

Relazione e Bilancio

Esercizio 2024



Relazione e Bilancio

Esercizio 2024



Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Consorzio fra le Casse Rurali Banche di Credito Cooperativo
costituito ai sensi del D.L. vo 4 dic. 1996, n° 659

Via Massimo D'Azeglio, 33

00184 Roma

Tel. 06 9293 5629

C.F.: 96336220585

PEC: info.fongar@pec.fgd.bcc.it

Email: info.fongar@fgd.bcc.it

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2024	7
Allegati	93
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2024	191
Relazione della Società di Revisione	199
Bilancio al 31 dicembre 2024	205
Stato Patrimoniale - Attivo	207
Stato Patrimoniale - Passivo	210
Conto Economico	212
Rendiconto finanziario	214
Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2024	217
Premessa	219
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	219
Criteri di formazione	220
Altri aspetti	220
Stato Patrimoniale	223
<i>Attivo</i>	223
<i>Passivo</i>	235
<i>Garanzie e impegni</i>	244
Altre informazioni	245
Conto Economico	247
Allegato. Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	250
Proposta di approvazione del Bilancio e destinazione del risultato economico d'esercizio	259
Elenco delle Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2024	261

Organi sociali

Consiglio

<i>Presidente</i>	Augusto DELL'ERBA
<i>Vice Presidente</i>	Franco SENESI
<i>Consiglieri</i>	Gabriele BEGGIATO
	Angelo BONI
	Claudio CARBINI
	Camillo CATAROZZO
	Valentino CATTANI
	Piero COLLAUTO
	Concetto COSTA
	Andrea LUSENTI
	Maurizio MANFRIN
	Enzo Maria Bruno STAMATI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Markus FISCHER
<i>Sindaci effettivi</i>	Maurizio GIACOSA
	Giovanna GRANDE

Direzione

<i>Direttore</i>	Roberto DI SALVO
------------------	------------------

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2024

Sommario

1.	Il contesto globale e il Credito Cooperativo	11
1.1	Lo scenario macroeconomico di riferimento	11
1.2	La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea	14
1.2.1	Andamento strutturale dell'industria bancaria europea	15
1.2.2	Andamento dell'attività bancaria	16
1.2.3	I principali indicatori di rischio	18
1.3	L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	19
1.3.1	Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana	19
1.3.2	Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	24
2.	Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale	36
3.	La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo e l'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo	46
3.1	Evoluzione della Massa Protetta e della Dotazione Finanziaria	46
3.2	Impugnativa dinanzi al Tribunale dell'Unione Europea	48
4.	Evoluzione del contesto europeo	52
4.1	Le crisi bancarie in Europa	52
4.2	Il quadro normativo e regolamentare	53
5.	La gestione della Dotazione Finanziaria del Fondo	61

6. Altre linee di azione	63
6.1 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato	63
6.2 La Single Customer View (SCV) e le “prove di resistenza” del Fondo	66
6.3 La gestione degli interventi	73
6.4 La gestione delle attività legali relative agli interventi	76
6.5 Organizzazione e Compliance	87
6.6 Altre Informazioni	88
7. Considerazioni conclusive	91
Allegato A	
Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2024. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto	93
Allegato B	
Rendiconto sull’investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell’art. 25 dello Statuto	147
Allegato C	
Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell’ambito dei processi di Stress Testing dei DGS	157
Allegato D	
Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	167

1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nei primi tre trimestri del 2024, l'**economia mondiale** si è mantenuta su un sentiero di crescita, nonostante il delicato contesto geopolitico. La produzione globale, nel 2024 è aumentata in media dell'1,6 per cento su base annua, con tassi di crescita che sono risultati meno sostenuti nella parte finale dell'anno. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+3,8 per cento annuo in media), a fronte della debolezza di quelle avanzate (-0,6 per cento). Tra le seconde, sono state particolarmente penalizzate l'attività degli Stati Uniti (-0,3 per cento annuo in media) e della Zona Euro (-3,08 per cento annuo in media).

L'**inflazione** mondiale è la variabile che è stata oggetto di particolare interesse. Ad inizio anno la crescita dei prezzi al consumo mondiale si attestava poco al di sopra dei 5 punti percentuali. Durante l'anno si è assistito ad una progressiva riduzione, fino ad arrivare al 3,8 per cento nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del Pil in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre 2024 (+3 per cento), dopo il +1,6 per cento di marzo ed il +3 per cento di giugno.

Nel 2023, l'attività economica aveva mostrato tassi di crescita piuttosto contenuti (+0,16 per cento la media mensile). Nel 2024 la produzione industriale ha iniziato a registrare tassi di crescita negativi, con una media mensile pari a -0,3 per cento su base annua. Il grado di utilizzo degli impianti è diminuito gradualmente, mantenendosi costantemente sotto gli 80 punti base. Gli indicatori congiunturali e anticipatori come l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (salito da 47,07 punti di media annua del 2023 a 48,1 punti del 2024) e l'indice PMI manifatturiero (da 48,52 punti di media nel 2023 a 50,06 punti nel 2024) in chiusura del 2024 tracciano un bilancio di parziale ottimismo.

Nei mesi finali del 2023, l'inflazione al consumo tendenziale negli Stati Uniti si attestava sopra i 3 punti percentuali. Durante il 2024, il tasso di crescita dei prezzi si è progressivamente ridotto, chiudendo nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre a **2,9 per cento**, in leggera risalita rispetto ai valori registrati in autunno.

L'economia cinese ha chiuso il 2023 con un tasso di crescita annuo del Pil pari al 5,3 per cento. Nel terzo trimestre del 2024, il Pil è cresciuto del 4,6 per cento su base annua. Anche **l'economia indiana** ha evidenziato tassi di crescita del Pil piuttosto sostenuti (+5,4 per cento su base annua nel terzo trimestre del 2024).

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2024 è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari allo 0,9 per cento, stabile rispetto al dato registrato nel trimestre precedente.

Nel corso del 2024, la produzione industriale ha evidenziato un tasso di variazione mensile medio su base annua pari a -3,08 per cento. Nel 2023 l'indicatore era diminuito in media su base annua dell'1,65 per cento. L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica dell'area Euro, dopo aver registrato nei primi mesi dell'anno valori negativi, a partire dal secondo trimestre ha invertito la tendenza mostrando valori positivi e chiudendo a dicembre a 0,33 punti. Il PMI manifatturiero, si è mantenuto durante l'anno costantemente sotto la soglia di espansione dei 50 punti (45,1 punti nell'ultima rilevazione relativa al mese di dicembre).

L'indice ZEW ha evidenziato valori positivi per tutto il 2024, anche se a ritmi meno sostenuti nei mesi conclusivi. Nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre, il dato ha segnato +17 punti.

La **fiducia dei consumatori** è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno, con valori in linea rispetto all'anno precedente.

L'**inflazione nell'eurozona**, dopo essere scesa sotto i due punti percentuali a settembre, nel trimestre conclusivo dell'anno è marginalmente risalita, chiudendo a dicembre **2024 al 2,4 per cento**.

L'attuale persistenza dell'inflazione sopra il 2% viene spiegata dagli analisti della Banca centrale Europea con la vischiosità di salari e prezzi di alcuni settori, che riflettono, con ritardo, il passato incremento dell'inflazione.

Le proiezioni della BCE indicano una **crescita economica** dello 0,7% nel 2024, dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. La ripresa prevista è riconducibile principalmente all'incremento dei redditi reali, grazie al quale le famiglie dovrebbero poter effettuare maggiori consumi, e all'aumento degli investimenti delle imprese.

Italia. La stima finale del **Pil** italiano per il terzo trimestre del 2024 ha evidenziato una stazionarietà in termini trimestrali e una modesta crescita a livello tendenziale (+0,4 per cento). La variazione acquisita per il 2024 è pari allo **0,5%**.

L'attività economica in Italia, dopo aver registrato riduzioni significative nel 2023, nel 2024 ha continuato a diminuire, principalmente nei primi mesi dell'anno. La variazione annua media della produzione industriale tra gennaio e novembre è stata del -3,15 per cento (con un picco pari al -3,9 per cento nel mese di settembre). **L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 76,5 per cento di dicembre 2023 al 75,1 per cento di ottobre 2024.** La variazione annua media del fatturato si è mantenuta negativa, con riduzioni più sostenute rispetto al 2023. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia dei consumatori hanno evidenziato una situazione di generale pessimismo. L'indice di fiducia dei consumatori sulla situazione economica futura si è mantenuto infatti negativo per tutto il 2024.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, si è mantenuta **nel nostro Paese** durante l'anno su valori contenuti, registrando a dicembre un valore pari all'1,4 per cento. L'indice dei prezzi alla produzione ha continuato a segnare valori negativi, segnalando una progressiva contrazione dei prezzi. La proiezione della BCE relativa al tasso di crescita reale del **PIL italiano** indica un andamento modesto: +0,5 per cento nel 2024, +0,8 per cento nel 2025 e +1,1 per cento nel 2026.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il 2024 è stato caratterizzato da un allentamento della politica monetaria con quattro riduzioni dei tassi di riferimento che hanno portato:

- il tasso sui **depositi** dal 4 al 3 per cento;
- il tasso sulle **operazioni di rifinanziamento principale** dal 4,5 al 3,15 per cento;
- il tasso sulle operazioni di **refinanziamento marginale** dal 4,75 al 3,40.

Il 30 gennaio 2025 il Consiglio direttivo della BCE ha continuato nella politica di allentamento delle condizioni monetarie **riducendo di ulteriori 25 punti base i tassi di riferimento**. L'attesa dei mercati è di una ulteriore riduzione di almeno altri 50 punti base nel 2025.

Nonostante tale orientamento espansivo, le condizioni di finanziamento risentono dei passati rialzi dei tassi di interesse che si stanno ancora trasmettendo alle consistenze dei crediti in essere. Le comunicazioni della BCE sottolineano che le decisioni sull'evoluzione della politica monetaria continueranno ad essere prese riunione per riunione, sulla base dei dati rilevati. Tuttavia, permane **l'aspettativa dei mercati** sulla valutazione di un **tasso terminale di circa il 2% per la seconda metà del 2026**, coerente con le stime sul tasso neutrale per l'area euro.

Riguardo al Programma di Acquisto di Attività (PAA) e al Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), prosegue la riduzione dei due portafogli, guidata dalla fine del reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

1.2.1 Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, a dicembre 2024 il **numero di Istituti di credito** nell'area euro è diminuito di 114 unità rispetto all'anno precedente (-2,9 per cento) attestandosi ad un totale di **3.812** (dai 3.926 di dicembre 2023). La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Austria (-3,8 per cento), Finlandia (-3,2 per cento), Germania (-2,5 per cento) e Italia (-2,3 per cento).

TABELLA 1 - NUMERO DI ISTITUZIONI CREDITIZIE PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2023	1.333	187	388	431	84	423	185	3.926
Dic. 2024	1.300	184	381	421	84	407	179	3.812

Anche i dati relativi agli **sportelli** e ai **dipendenti**¹ confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea.

Durante il 2023, il numero di **sportelli** delle Istituzioni creditizie è diminuito in media del 2,2 per cento nell'area euro passando da 108.760 a 106.379 unità.

TABELLA 2 - NUMERO DI SPORTELLI PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2022	20.432	17.851	34.298	20.985	729	3.292	772	108.772
Dic. 2023	19.488	17.820	33.526	20.199	718	3.185	753	106.379
Var %	-4,6%	-0,2%	-2,3%	-3,7%	-1,5%	-3,3%	-2,5%	-2,2%

La riduzione ha interessato principalmente la **Germania** (-4,6 per cento) e l'**Italia** (-3,7 per cento). Il dato più contenuto per la **Spagna** (-0,2 per cento) si spiega con una forte razionalizzazione avvenuta negli scorsi anni (gli sportelli superavano le 22.000 unità nel 2020, e si sono quindi ridotti del 20 per cento in soli tre anni). Se si guarda al quinquennio che va **dal 2019 al 2023**, il numero di sportelli delle Istituzioni creditizie dell'area Euro è passato **da 128.763 a 106.379** unità: una riduzione, costante nel tempo, superiore ai 17 punti percentuali, che corrisponde alla chiusura – in media – di circa 4.500 sportelli all'anno.

¹ EU structural financial indicators | ECB Data Portal (europa.eu) (aggiornamento a dicembre 2024, riferito alla data di rilevazione di dicembre 2023).

Dopo il calo che ha interessato gli anni passati (-1,9 per cento tra 2020 e 2021, e -0,9 per cento tra 2021 e 2022), il numero di **dipendenti** nella zona Euro è tornato a crescere nell'ultima rilevazione (**+1 per cento** dal 2022 al 2023), attestandosi, a dicembre 2023, a 1.766.191 unità. Tuttavia, al netto del dato tedesco, rimasto invariato, nei paesi maggiori è stata registrata una **leggera contrazione nel numero di dipendenti**: -0,5 per cento in Francia, **-0,9 per cento in Italia**; l'aumento nel numero totale, quindi, è stato trainato dalla Spagna (+1,7 per cento), dall'Austria (+1 per cento) e dalla Svezia (+4,6 per cento).

1.2.2 Andamento dell'attività bancaria

Il 2024 ha visto una graduale normalizzazione dei tassi di interesse applicati dalla Banca Centrale Europea: i tassi sui prestiti per famiglie ed imprese si sono ridotti nel corso dell'anno, ma le condizioni di finanziamento sono rimaste difficili per aziende e consumatori europei; la debolezza politica delle principali economie del continente (Francia e Germania), il prolungarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, l'elezione di Donald Trump alla presidenza negli Stati Uniti con le conseguenti promesse di dazi e ritorsioni commerciali, sono tutti fattori che hanno pesato sull'industria bancaria.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli **impieghi a società non finanziarie**, dopo i decisi trend di crescita del post-pandemia, e il riassorbimento visto nel 2023 (+5,5 per cento nel 2022, -0,1 per cento nel 2023), hanno visto un graduale rialzo nel corso del 2024: -0,2 per cento nel I trimestre, +0,2 per cento nel II, +0,6 per cento ad ottobre (ultimo dato disponibile); alla stessa data, lo **stock di finanziamenti**, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, ha raggiunto quota **5.159 miliardi** di euro (5.144 miliardi senza tener conto di tale correzione). Il rialzo del terzo trimestre ha coinvolto tutte le componenti dei finanziamenti: gli impieghi con durata inferiore ad un anno sono aumentati dello 0,9 per cento su base annuale a settembre 2024, mentre sia i prestiti con durata compresa tra uno e cinque anni, che quelli con durata superiore ai cinque anni, sono cresciuti dello 0,5 per cento.

Anche gli **impieghi destinati alle famiglie** hanno registrato una modesta crescita nel corso dell'anno appena concluso. Nel primo trimestre del 2024, l'aggregato sui 12 mesi è aumentato dello 0,2 per cento, per poi continuare a crescere del +0,3 per cento nel trimestre successivo, stabilizzandosi infine al +0,7 per cento nel III trimestre. Tale andamento è stato alimentato so-

prattutto dal **credito al consumo**, che si è mantenuto su tassi di crescita annui superiori al 2 per cento (+3,3 per cento nel I trimestre, +2,7 per cento nel II e +2,8 per cento nel III). Decisamente più modesto, invece, l'andamento dei finanziamenti legati all'**acquisto di abitazioni**, che hanno ancora risentito della stretta monetaria del 2022-23: il dato è diminuito dello 0,2 per cento nel I trimestre, per poi tornare a crescere debolmente dal II trimestre: +0,4 per cento a giugno, e del +0,6 per cento a settembre; in netto calo, invece, la voce legata agli "*altri prestiti*", passata dal -3 per cento del I trimestre al -2,2 del III trimestre. Ad ottobre 2024, il **totale dei prestiti alle famiglie**, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, è stato pari a **6.908 miliardi di euro** (6.661 miliardi senza tener conto di tale correzione), di cui 5.241 miliardi per mutui e 743 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo i corposi aumenti degli anni passati, e il conseguente riassorbimento del 2023, i **depositi delle istituzioni bancarie europee** hanno visto una nuova espansione nel corso del 2024. Il totale dei **depositi di società non finanziarie**, dopo l'incremento del 3,8 per cento del 2022, e la contrazione dello 0,9 per cento del 2023, è aumentato dello 0,1 per cento su base annua nel I trimestre 2024, dell'1,7 per cento in quello successivo, e dell'1,6 per cento nel III trimestre. Nel dettaglio, i depositi a vista hanno subito una forte riduzione (-8,3 per cento nel I trimestre, -3,4 per cento nel secondo e -1 per cento nel III); i depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni, al contrario, sono aumentati in maniera considerevole: +36,4 per cento annuo nel I trimestre, +21,3 per cento nel secondo, e +11,5 per cento nel terzo. I pronti contro termine, dopo una forte espansione nel I trimestre (+38,9 per cento) si sono contratti dell'8,9 per cento nel secondo, e del 15 per cento nel III trimestre. A ottobre 2024, il totale dei depositi a società non finanziarie è risultato pari a 3.378 miliardi.

I **depositi delle famiglie** hanno registrato una dinamica simile a quelli per le imprese, anche se con tassi di crescita più sostenuti. Il dato è aumentato dello 0,9 per cento nel I trimestre, del 2 per cento nel secondo, e del 2,8 per cento nel III trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile di ottobre, ad uno stock di circa 8.659 miliardi di euro. Anche in questo caso, i depositi a vista hanno subito una forte contrazione (-7,1 per cento su base annua nel I trimestre del 2024, -4,8 per cento nel secondo, -2,7 per cento nel III trimestre), a fronte di una forte espansione dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni (+48 per cento su base annua nel III trimestre); più volatile il trend dei pronti contro termine (+11,9 per cento annuo nel I trimestre, +48,4 per cento nel secondo, e +21,7 per cento nel III trimestre).

Per quanto riguarda i principali **tassi d'interesse**, il forte rialzo imposto dalla BCE a partire dalla fine del 2022 si è riflesso sul costo dei finanziamenti per famiglie ed imprese: il picco è stato toccato a dicembre 2023, e da allora il dato è in lenta discesa. L'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è passato dal 5,25 per cento di dicembre 2023, al 5,2 per cento registrato a marzo 2024, per poi continuare a scendere (5,08 a giugno), fino ad attestarsi al 4,68 per cento ad ottobre 2024 (ultimo dato disponibile); lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è cresciuto dal 3,98 per cento di dicembre 2023 al 3,55 per cento dell'ottobre 2024.

1.2.3 I principali indicatori di rischio²

La situazione patrimoniale delle banche europee rimane solida. Nel 2024, il valore del **CET1** ratio si è mantenuto su livelli elevati (15,7 per cento nel I trimestre, 15,8 per cento nel secondo, e 15,7 per cento nel III, dieci punti base in più dello stesso periodo dell'anno precedente). Nell'ultima rilevazione – giugno 2024 – sono state le banche piccole a registrare i valori più alti (18,3 per cento, a fronte del dato poco superiore al 15,7 per cento per gli istituti più grandi).

La qualità del portafoglio creditizio delle banche qualificate come “significative” (cioè significative sotto il profilo del rischio, con patrimonio superiore ai 30 miliardi di euro) è rimasta buona, anche se ha leggermente risentito della stretta monetaria: l'**NPL ratio** è passato all'1,85 per cento del terzo trimestre 2023, all'1,94 per cento dell'anno successivo; nonostante il debole aumento, quindi, il dato è rimasto basso, decisamente inferiore al 3,2 per cento di settembre 2019; per le banche qualificate come “non significative” – ovvero con patrimonio inferiore ai 30 miliardi di euro – il dato è comunque più contenuto alla stessa data, 1,36 per cento.

Il **Coverage Ratio**³ medio si attesta intorno al 42,8 per cento al III trimestre (in calo dal 43,8 per cento di settembre 2023). Il **Cost Income** medio ha registrato una decisa diminuzione negli ultimi due anni: il dato è passato dal 61 per cento del settembre 2022, al 55,9 un anno dopo, per attestarsi al 53,6 per cento nell'ultima rilevazione (terzo trimestre 2024).

² I dati sugli indicatori di rischio provengono dal “Supervisory Banking Statistics for significant institutions” – Q3 2024 redatto dalla BCE.

³ Coverage ratio medio calcolato sugli impieghi in stage 3.

L'aumento dei tassi di interesse guidato dalla BCE negli anni passati ha trainato la redditività del settore bancario, soprattutto per le banche più grandi: il **Roe** medio ha registrato un **forte aumento negli ultimi due anni**, passando **dal 7,6 per cento** di settembre 2022, al **10 per cento** dello stesso mese del 2023, e al **10,2 per cento** nel III trimestre 2024. Alla stessa data, la scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una **redditività più alta per le banche con un patrimonio complessivo inferiore ai 30 miliardi di euro: 15,1 per cento**.

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

1.3.1 Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2024 la Banca Centrale Europea ha intrapreso un percorso di progressiva riduzione dei tassi ufficiali, in linea con il graduale rientro delle forti pressioni inflazionistiche che avevano caratterizzato il precedente biennio.

Gli effetti del “cambio di rotta” della politica monetaria della Banca Centrale Europea, intrapreso a partire dal mese di giugno, si stanno trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche⁴.

Nei primi nove mesi del 2024, i criteri di offerta di credito a famiglie ed imprese hanno mantenuto nel nostro Paese un tono restrittivo mentre un percepibile allentamento è stato rilevato nell'ultimo scorcio dell'anno.

Lo testimonia la più recente **Bank Lending Survey (BLS)**⁵, segnalando che i criteri di offerta sui prestiti alle imprese in Italia sono stati lievemente allentati nell'ultimo trimestre del 2024. L'effetto positivo della pressione concorrenziale ha più che compensato l'impatto negativo della maggiore percezione del rischio. Le condizioni di finanziamento sono state rese più favorevoli mediante una riduzione dei tassi di interesse praticati, anche a seguito dei minori margini applicati dalle banche. Con riguardo all'offerta di credito alle famiglie, l'indagine evidenzia che i criteri applicati ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sono stati lievemente irrigiditi, mentre sono rimasti invariati quelli sui prestiti al consumo.

⁴ Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, n. 1/2025, gennaio 2025.

⁵ Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Principali

Per il 2025 gli intermediari intervistati si attendono un lieve allentamento dei criteri per il credito alle imprese e un leggero irrigidimento di quelli per il credito al consumo, mentre i criteri applicati ai mutui rimarrebbero invariati.

Con riguardo alla domanda di prestiti, l'indagine sul credito evidenzia un aumento della richiesta di finanziamenti da parte delle imprese, correlata con un maggiore fabbisogno di finanziamenti per investimenti fissi, scorte e capitale circolante e con il più basso livello dei tassi di interesse. La richiesta di mutui da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha registrato un nuovo marcato incremento; per il credito al consumo l'aumento è stato più moderato. Nei prossimi mesi gli intermediari prevedono una crescita nella la domanda di prestiti di imprese e famiglie in tutti i comparti.

Con riguardo al costo dei finanziamenti, la **riduzione dei tassi** è stata più evidente con riguardo ai mutui per l'acquisto di abitazioni: secondo i dati più recenti divulgati dalla Banca d'Italia, **il TAEG per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni è sceso a novembre al 3,71%⁶, il livello più basso degli ultimi due anni⁷.**

A dicembre 2024:

- **il tasso medio sul totale dei prestiti** (consistenze), si è attestato al **4,45%**, in contrazione rispetto al 4,76% del dicembre 2023;
- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dal 5,45% al **4,53%**.
- anche **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni**, è diminuito sensibilmente, al **3,10%**, dal 4,42% di fine 2023.

La contrazione dei tassi applicati sul credito si è concretizzata in modo sensibile nell'ultima parte del 2024, determinando solo negli ultimi mesi una debole ripresa dei finanziamenti erogati dall'industria bancaria. Su base d'anno il trend rilevato è di segno negativo.

risultati per le banche italiane, 28 gennaio 2025.

⁶ Tasso che include anche tutte le spese accessorie legate al finanziamento.

⁷ Banca d'Italia, *Banche e moneta: serie nazionali*, 13 gennaio 2025.

I dati relativi alla fine di ottobre 2024, ultima data disponibile, divulgati dalla Banca d'Italia segnalano la perdurante contrazione su base d'anno degli impieghi lordi: alla sostanziale stazionarietà del credito alle famiglie consumatrici si contrappone una significativa diminuzione di quello erogato al settore produttivo.

Nel dettaglio, il **totale degli impieghi lordi** complessivamente erogati dall'industria bancaria ammonta alla fine di ottobre 2024 a **1.707 miliardi di euro**, in calo sui dodici mesi (-1,5% contro il -3,7% rilevato a fine 2023).

Prosegue significativa la diminuzione degli impieghi lordi alle imprese: su base d'anno l'aggregato presenta una contrazione particolarmente rilevante (-4,2% contro il -4,8% della fine del precedente esercizio). Lo stock di finanziamenti lordi alle famiglie consumatrici appare stazionario su base d'anno, contro il -0,6% rilevato a dicembre 2023.

In relazione alla **qualità del credito**, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi dell'industria bancaria è pari alla fine del terzo trimestre 2024, ultima data disponibile, al 3,8%, in leggera crescita rispetto al 3,6% registrato alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio, il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari all'**1,8%**, in leggera crescita rispetto all'1,7% della fine del 2023; il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** è pari alla fine del III trimestre dell'anno appena trascorso all'**1,7%**, invariato rispetto alla fine dell'anno precedente; il **rapporto scaduti/impieghi** raggiunge a settembre 2024 lo **0,4%**, a fronte dello 0,2% registrato a dicembre 2023.

Con riguardo alla dinamica delle partite deteriorate, è proseguito il riassorbimento sui dodici mesi dei crediti in sofferenza e delle inadempienze probabili, mentre risultano in significativa crescita le rate di finanziamento scadute.

Dall'ultima rilevazione di Banca d'Italia, relativa al terzo trimestre 2024 emerge che il **flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento)** si è mantenuto **pressoché stabile, all'1,3%**. Tuttavia, nella media dei primi tre trimestri il tasso di deterioramento è aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2023; la crescita è riconducibile ai prestiti alle imprese.

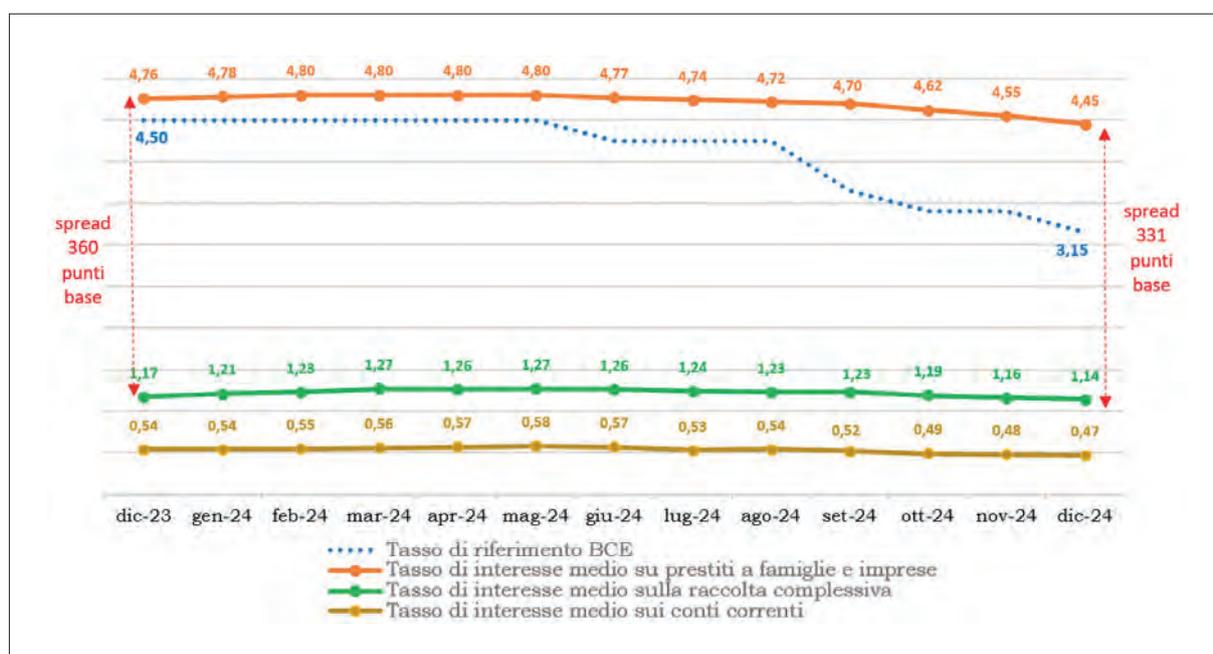
Proiezioni coerenti con lo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia ad ottobre 2024 indicano un graduale

incremento del tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese che si collocherebbe intorno al 2,8% nella media del 2025, per gli elevati livelli dei costi di finanziamento e per la diminuzione della redditività delle imprese. Per le famiglie l'indicatore rimarrebbe stabile, all'1%⁸.

La contrazione dei tassi ufficiali si è trasmessa in misura marginale al rendimento riconosciuto ai risparmiatori sulla raccolta depositata presso le filiali bancarie.

A dicembre 2024 il **tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria da clientela**⁹ (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) risulta pari all'**1,14%**, in modesta diminuzione dall'1,17 rilevato alla fine del 2023.

**FIGURA 1 – TASSO UFFICIALE BCE E TASSI BANCARI IN ITALIA NEL CORSO DEL 2024
NUMERO DI SPORTELLI – PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO**



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia e ABI

L'andamento del tasso di interesse medio è l'effetto combinato:

- del **tasso praticato sui depositi**, pari allo **0,91%** (0,96% a dicembre 2023);

⁸ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 22 novembre 2024.

⁹ ABI, Montly Outlook, novembre 2024.

- del **tasso sui depositi in conto corrente**, pari allo **0,47%** (0,54% alla fine del 2023);
- del **rendimento delle obbligazioni**, in leggero incremento nel corso dell'anno, dal 2,73% al 2,84%.

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è pari a dicembre 2024 a 331 punti base, in progressiva riduzione negli ultimi dodici mesi. Il differenziale si mantiene significativamente superiore a quello registrato a giugno 2022, prima dell'inizio della fase restrittiva della politica monetaria (176 punti base).

La **provvista** depositata nelle filiali bancarie italiane è pari alla fine dei primi dieci mesi dell'anno a **2.944 miliardi di euro**, in contrazione su base d'anno (**-2,6%** contro il **-4,9%** di fine 2023). L'aggregato ha scontato l'impatto della restituzione programmata dei fondi TLTRO3. Il calo delle passività detenute da non residenti, inoltre, è stato solo in parte compensato dalla crescita delle altre componenti.

La **raccolta comprensiva di obbligazioni** è pari ad ottobre a **2.356 miliardi**, in crescita del **3,0%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,7% a fine 2023).

La crescita dell'aggregato ha giovato dell'effetto propulsivo della componente a termine.

Nel dettaglio, hanno continuato ad incrementarsi fortemente sui dodici mesi i **certificati di deposito** (+26,9% su base d'anno), i **depositi con durata prestabilita** (+9,6%) e le **obbligazioni** (+9,4%); sono cresciuti sui dodici mesi anche i **conti correnti passivi**: +1,5% contro la forte contrazione rilevata nel corso del precedente esercizio (-7,5%).

L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta si è ridotta nel corso del 2024. Ad ottobre è pari al 57,9% (superava il 59% a dicembre 2023).

In relazione alla **dotazione patrimoniale**, l'aggregato "**capitale e riserve**" dell'industria bancaria ammonta alla fine del mese di ottobre a **284,4 miliardi di euro**, in crescita sui dodici mesi (+7,5%).

Alla fine di settembre 2024, i **coefficienti patrimoniali** risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio. Nel dettaglio, nella media dell'industria bancaria, il **Total Capital Ratio** è al **22,4%**, il **Tier1 Ratio** al **19,8%** e il **CET1 Ratio** al **18,1%**. Rispetto alla metà del 2024 i coefficienti risultano pressoché sta-

zionari: nel corso del terzo trimestre 2024 sono diminuiti marginalmente i coefficienti delle banche maggiori e grandi, mentre si sono incrementati quelli delle banche medie, piccole e minori.

Con riguardo, infine, agli **aspetti reddituali**, le informazioni del flusso armonizzato rese disponibili dalla Banca d'Italia evidenziano alla fine del terzo trimestre 2024 il protrarsi della significativa crescita del **marginale di interesse** (+7,0% su base d'anno) e delle **commissioni nette** (+5,9%).

I **costi operativi** risultano in crescita (+5,2%), sia nella componente relativa alle **spese per il personale** (+4,8% che con riguardo alle **altre spese amministrative** (+5,7%).

L'**utile netto** presenta uno sviluppo significativo rispetto allo stesso periodo del 2023 (+14,8%).

Stime coerenti con l'ultimo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia indicano che la redditività delle banche italiane dovrebbe risultare elevata nel consuntivo 2024, su livelli prossimi a quelli osservati nel 2023; diminuirebbe nel biennio successivo, pur rimanendo ampiamente positiva e superiore alla media degli ultimi cinque anni.

Il margine di interesse rallenterebbe nel periodo 2025-26. Le rettifiche di valore su crediti crescerebbero nel prossimo biennio, per effetto del rialzo previsto del tasso di deterioramento dei prestiti, mantenendosi comunque su valori inferiori a quelli registrati prima della crisi pandemica¹⁰.

1.3.2 Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria¹¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

¹⁰ Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2024*, 22 novembre 2024.

¹¹ Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

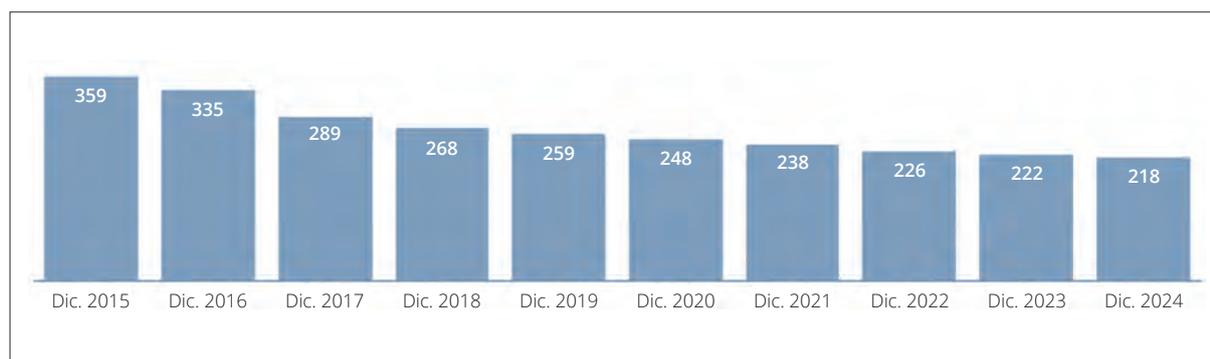
La **raccolta** presenta uno sviluppo particolarmente elevato, **superiore** a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad **un ritmo più che triplo rispetto all'industria**.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota **218**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno **(-1,8%)**.

FIGURA 2 – EVOLUZIONE DEL NUMERO DI BCC NEL DECENNIO



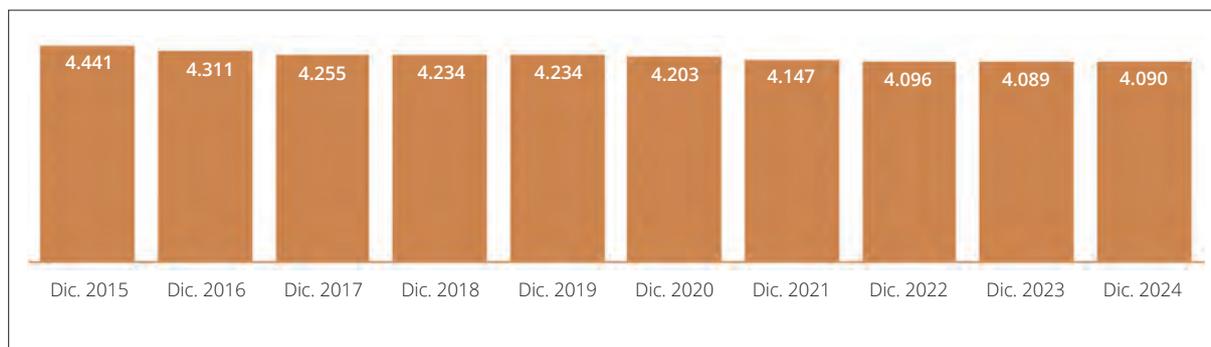
Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

Il numero degli sportelli BCC è pari a **4.090 unità** (+0,02% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'**unica presenza bancaria in 776 Comuni**, per l'**82,3%** caratterizzati da popolazione **inferiore ai 5.000 abitanti** e per il **15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti**. In queste località operano **881 filiali di banche di credito cooperativo**.

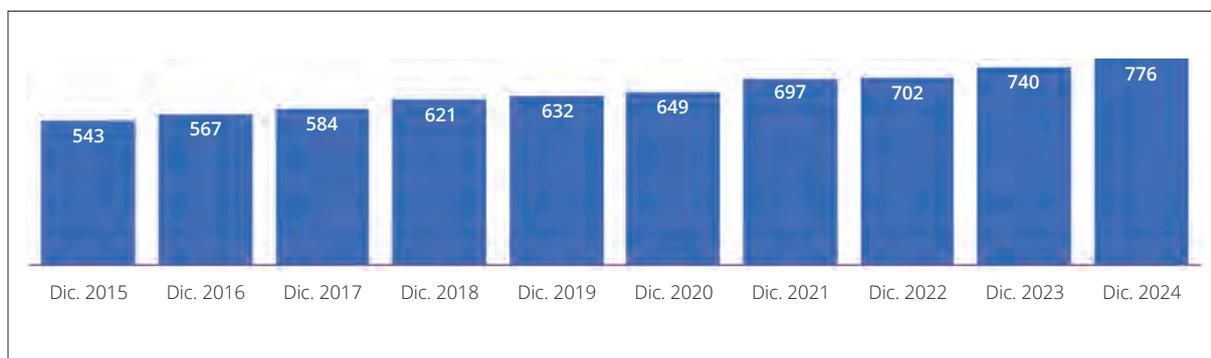
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno – ovvero 740 – a fine 2023.

FIGURA 3 – EVOLUZIONE DEL NUMERO DI FILIALI BCC NEL DECENNIO



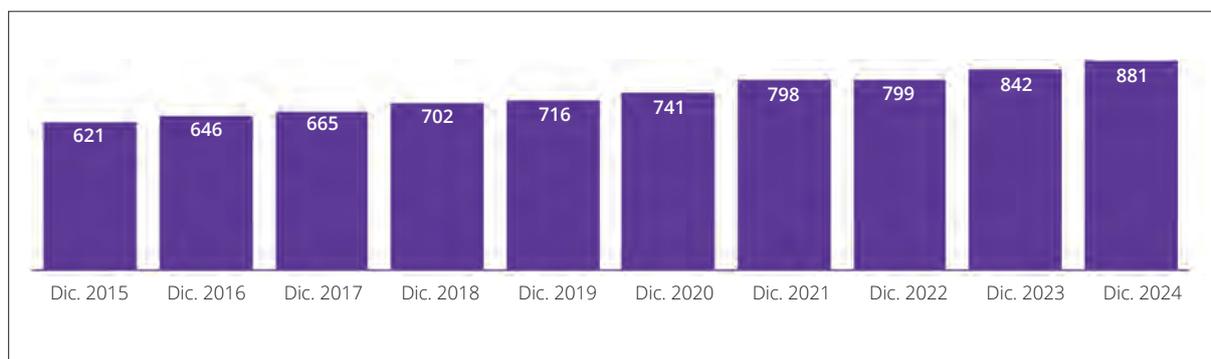
Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

FIGURA 4 – NUMERO COMUNI IN CUI LE BCC SONO L'UNICO PRESIDIO BANCARIO



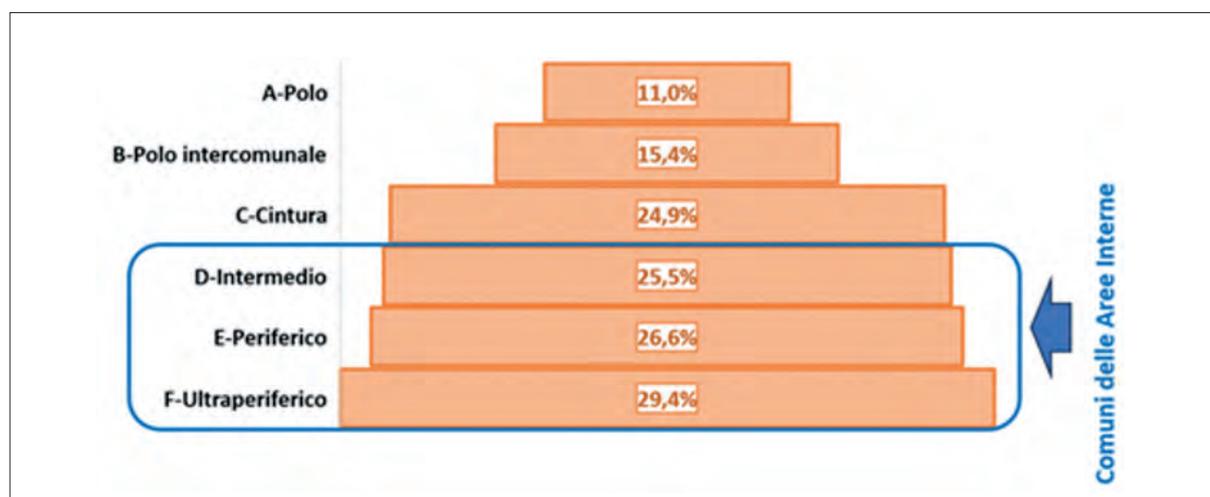
Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

FIGURA 5 – NUMERO DI SPORTELLI BCC NEI COMUNI PRESIDATI "IN ESCLUSIVA"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

FIGURA 6 – QUOTA DI SPORTELLI BCC SUL TOTALE NEI COMUNI ITALIANI CLASSIFICATI SULLA BASE DEI SERVIZI DISPONIBILI



Elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat.

L'incidenza degli sportelli BCC è più alta nelle realtà più periferiche e fragili. Nei “Comuni delle Aree Interne”¹² la quota di sportelli BCC è particolarmente elevata. Il **numero dei soci delle BCC** ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, **quota 1.468.673 (+2,5%** su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'**organico delle BCC** ammonta alla fine del III trimestre dell'anno appena trascorso a **29.303 dipendenti**¹³, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La **componente femminile dell'organico** è pari, a settembre, a **12.403 unità (+2,3%** su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

¹² La Mappa delle Aree Interne cataloga i Comuni sulla base dell'offerta congiunta di tre tipologie di servizio – salute, istruzione e mobilità, identifica i cosiddetti Poli/Poli intercomunali e classifica tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi Poli in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale. I Comuni sono definiti “Cintura”, “Intermedi”, “Periferici” e “Ultraperiferici” in base al potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. I Comuni classificati come “Intermedi”, “Periferici” e “Ultraperiferici” rappresentano l'insieme delle Aree Interne del nostro Paese. Cfr.: Istat, Geografia delle Aree Interne, luglio 2022.

¹³ Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, **l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria**. Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi** ammontano ad ottobre a **138,2 miliardi di euro**, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (**+0,1%** contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

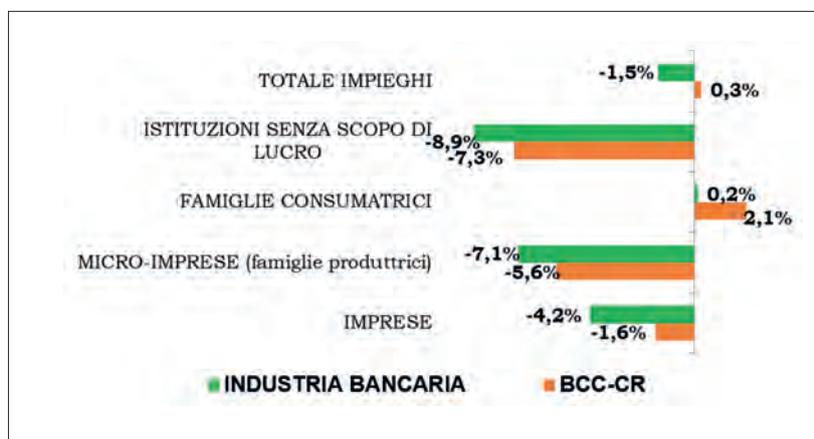
Gli **impieghi al netto delle sofferenze** sono pari a **136,6 miliardi di euro** e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli **impieghi netti a famiglie consumatrici**, superano i **58,8 miliardi di euro** e crescono significativamente su base d'anno: **+2,1%** (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli **impieghi a famiglie** incidono per il **42,8%** sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa **diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro**: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al **-7,3%** su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

FIGURA 7 - VARIAZIONE ANNUA DEGLI IMPIEGHI VIVI PER SETTORE DI DESTINAZIONE DEL CREDITO OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

I **finanziamenti netti alle imprese** sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i **finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata** approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i **74 miliardi di euro**, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La **quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è pari mediamente all'**8,1%**, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'**11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese** e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2024:

- il **23,3%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;

- il **24,4%** del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- il **23,8%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;
- il **15,1%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,3%** dei crediti destinati al **commercio**;

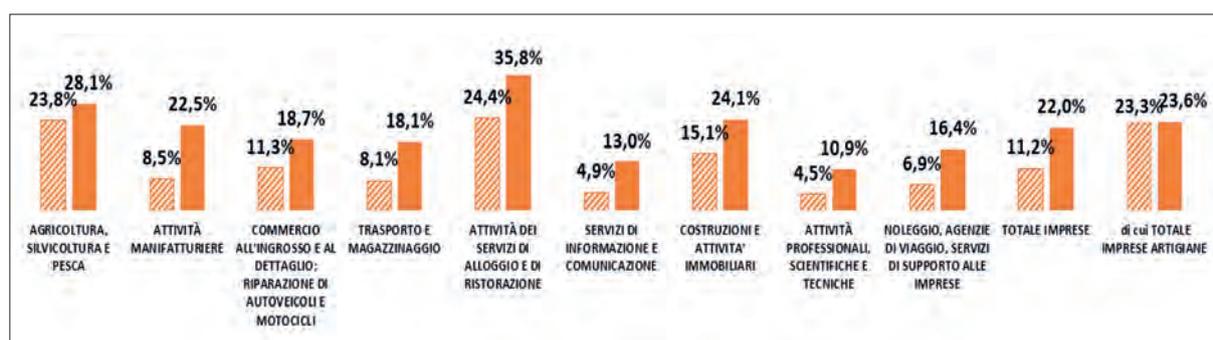
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il **27,0%** dei finanziamenti alle imprese con **6-20 dipendenti (imprese minori)**;
- il **19,2%** del totale erogato alle famiglie produttrici (**micro-imprese**);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il **15,6%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore)**;
- il **10,0%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici**.

FIGURA 8 - QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE PER COMPARTO PRODUTTIVO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC risulta pari alla fine del III trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

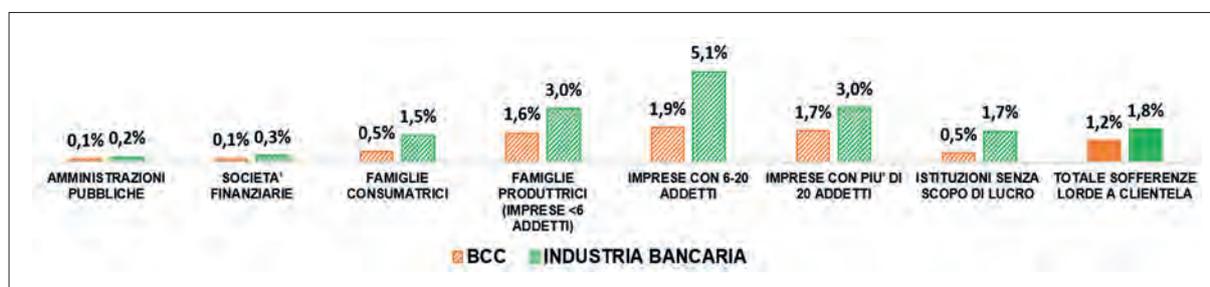
- il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari all' **1,2%** e risulta ormai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** è in diminuzione al **2,3%** dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il **rapporto scaduti/impieghi**, infine, è rimasto invariato allo **0,3%**, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le **sofferenze lorde** sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le **inadempienze probabili diminuiscono del 7,9%** su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i **crediti scaduti** risultano in forte riduzione (**-6,8%**), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito** ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle **famiglie consumatrici: 0,5%** contro l'1,5% dell'industria.

FIGURA 9 - RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI PER SETTORE DI DESTINAZIONE DEL CREDITO OTTOBRE 2024



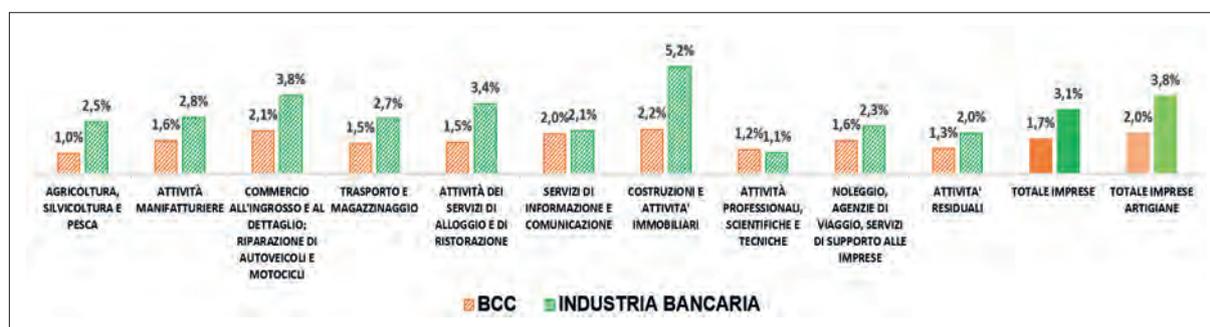
Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

Il rapporto risulta per le BCC inferiore all'industria con riferimento a tutte le categorie dimensionali di imprese: **micro-imprese/famiglie produttrici (1,6% contro 3,0%)**, **imprese**

minori (1,9% contro 5,1%), imprese con più di 20 addetti (1,7% contro 3,0%).

Il rapporto **sofferenze/impieghi alle imprese** è pari mediamente all'**1,7%**, in riduzione rispetto al precedente esercizio (1,8%) e sensibilmente inferiore per le BCC rispetto all'industria bancaria complessiva (3,1%).

FIGURA 10 - RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI PER COMPARTO PRODUTTIVO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

La qualità del credito erogato dalle banche della categoria alle imprese risulta molto buona nel comparto dell'**agricoltura** (1,0% contro 2,5% dell'industria), nel **turismo** (1,5% contro 3,4%), nelle **attività manifatturiere** (1,6% contro 2,8%) e nel comparto **trasporto e magazzinaggio** (1,5% contro 2,7%).

La **qualità del credito erogato dalle BCC** permane **migliore** rispetto al sistema bancario complessivo anche in un ramo storicamente rischioso come quello delle **“costruzioni e attività immobiliari”**; in tale comparto, il rapporto sofferenze/impieghi, in progressiva riduzione, è per le BCC-CR pari al **2,2%** contro il **5,2%** per dell'industria bancaria.

Per le **imprese artigiane**, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari al **2,0%** per le BCC-CR e al **3,8%** per l'industria bancaria.

Il **tasso di copertura dei crediti deteriorati** delle BCC è pari a giugno 2024, ultima data disponibile, al **75,4%**, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (48,3%).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** raggiunge a metà 2024 l'**88,6%**, mentre quello delle **inadempienze probabili** il **72,7%**. Entrambi i **coverage ratio** sono per le banche della ca-

tegoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente **61,9%** e 44,5%).

Attività di raccolta

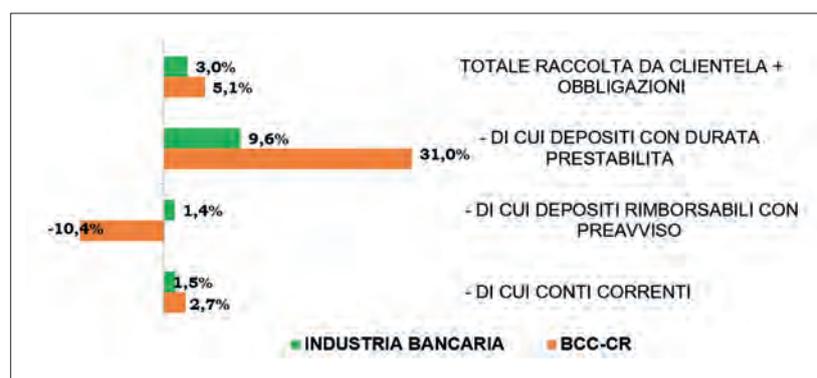
Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2024 la **provvista totale** (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle BCC è pari a **218,1 miliardi di euro**, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la **raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)** delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i **199 miliardi di euro**. La **quota BCC nel mercato della raccolta** sale all'**8,5%** (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i **depositi con durata prestabilita** e i **certificati di deposito** presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i **conti correnti** sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

FIGURA 11 - VARIAZIONE ANNUA DELLA RACCOLTA PER FORMA TECNICA - OTTOBRE 2024



Fonte: Elaborazione Federcasse su Segnalazioni di Vigilanza.

È proseguita la ricomposizione verso forme di raccolta a più lunga scadenza: anche le banche della categoria stanno progressivamente proponendo prodotti alternativi ai conti correnti, idonei a supportare la clientela in un mercato che cambia e contemporaneamente esigenze di protezione e di redditività. **L'incidenza**

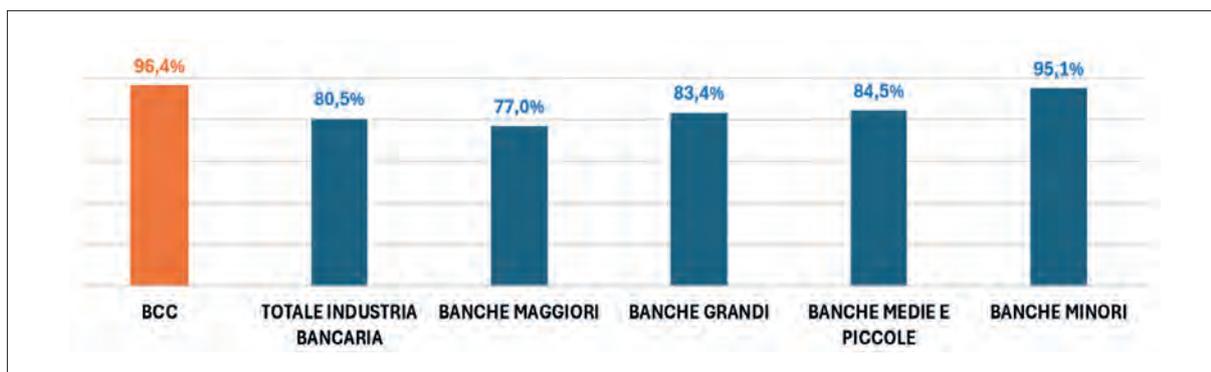
della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC è conseguentemente diminuita: **79,3%** contro l'81,2% della fine del precedente esercizio, pur permanendo significativamente superiore al 57,9% rilevato in media nell'industria.

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla **dotazione patrimoniale**, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre i **26 miliardi di euro** e risulta in forte crescita su base d'anno: **+10,4%** contro +7,5% dell'industria bancaria.

I **fondi propri** delle BCC sono pari a settembre 2024 – ultima data disponibile – a **25,8 miliardi di euro (+13,0% su base d'anno)** e risultano **costituiti per il 96,4% da capitale primario (CET1) a fronte di una percentuale dell'80,5% rilevata mediamente nell'industria bancaria.**

FIGURA 12 - INCIDENZA DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1) SUL TOTALE DEI FONDI PROPRI SETTEMBRE 2024

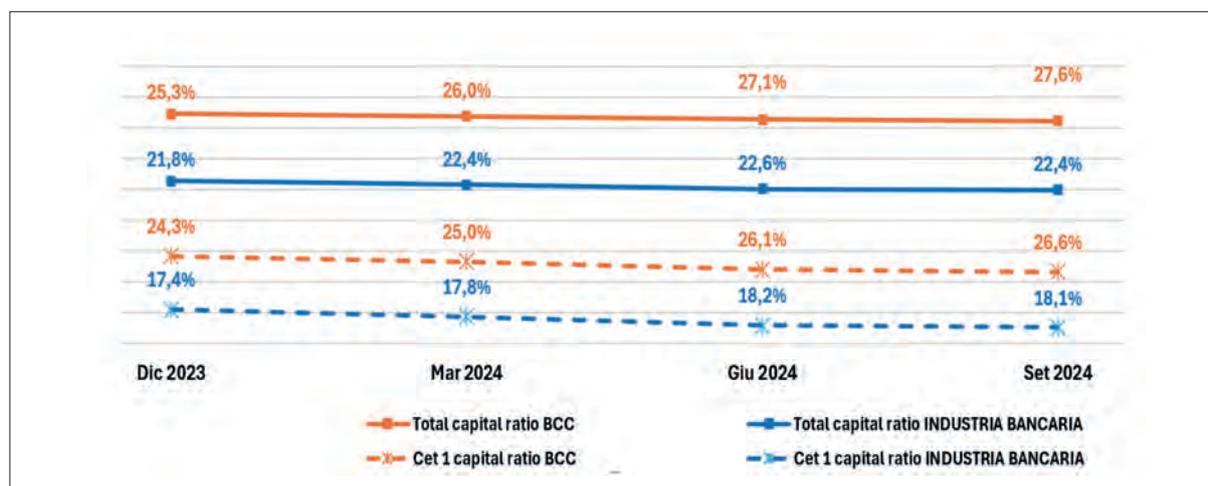


Fonte: Banca d'Italia/Flusso armonizzato.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il **Total Capital Ratio** è pari al **27,6%** (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il **Tier1 Ratio** risulta pari alla fine di settembre 2024 al **26,7%** (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il **CET1 Ratio**, infine, ha raggiunto il **26,6%**, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di **8,5 punti percentuali** a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

FIGURA 13 - ANDAMENTO COEFFICIENTI PATRIMONIALI
BCC VS. INDUSTRIA BANCARIA

Fonte: Banca d'Italia/Flusso armonizzato.

Aspetti reddituali

In relazione agli **aspetti reddituali**, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del **margin di interesse** rilevata nel corso del precedente esercizio.

L'aggregato supera a settembre 2024 i **5 miliardi di euro** (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria).

Le commissioni nette, pari a **1,5 miliardi di euro**, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario).

Il **totale dei ricavi operativi** approssima i **7 miliardi di euro**, in crescita del **5,2%** in ragione d'anno (+8,2% nella media dell'industria bancaria).

Nonostante la crescita dei **costi amministrativi** (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), **l'utile netto** generato dalle BCC alla fine di primi nove mesi del 2024 **superava 2,6 miliardi di euro** (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

A fine 2024 si stima che l'utile netto aggregato delle BCC possa superare i **3 miliardi di euro**¹⁴.

¹⁴ La stima è stata effettuata sulla base delle risultanze dei primi tre trimestri dell'anno.

2. Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale

L'attività di monitoraggio del FGD nel corso del 2024 si è basata – analogamente al passato – sul set di indicatori in uso al Fondo, integrati dall'insieme delle informazioni di carattere qualitativo che il FGD ha avuto modo di acquisire.

Nel corso del 2024 il Fondo ha integrato le analisi effettuate per il tramite degli indicatori dei profili gestionali con un nuovo strumento, introdotto in via sperimentale e di cui si tratterà più avanti, che potrà essere utile, compiuti i necessari affinamenti, a contribuire all'individuazione precoce di potenziali situazioni di difficoltà, che potrebbero palesarsi con l'inadeguatezza delle risorse patrimoniali al sopraggiungere di scenari particolarmente avversi.

Gli indicatori dei profili gestionali

Gli indicatori in uso al Fondo, si distinguono in due gruppi:

- l'insieme formato dai *ratio* previsti dal modello **RBCM** (*Risk Based Contribution Model* – utilizzato ai fini del calcolo della correzione su base rischio da applicare in sede di definizione della quota di contribuzione di ciascuna consorziata alla formazione della dotazione finanziaria del FGD);
- il pacchetto di **indicatori complementari**, c.d. “**IC**”, utilizzati in maniera sistematica dal Fondo per affinare le analisi compiute con il metodo descritto al precedente alinea con strumenti che si sono dimostrati capaci di intercettare alcune criticità altrimenti non rilevate.

I risultati delle due analisi vengono successivamente messi a confronto tra loro per esaminare più diffusamente la situazione complessiva e per evidenziare i casi che necessitano di approfondimenti, in virtù della possibilità che possano emergere – in fase di comparazione degli esiti – differenze nel posizionamento delle singole Banche osservando i risultati delle due distinte analisi di cui detto.

La descrizione del *panel* degli indicatori utilizzati è dettagliatamente esposta nell'allegato “A” alla relazione.

Occorre qui preliminarmente evidenziare – prima di esaminare dettagliatamente gli esiti delle analisi condotte e rappresentate nel predetto allegato – come le regole del modello **RBCM** siano state aggiornate in base alle nuove linee guida dell'EBA del 2023¹⁵.

¹⁵ In particolare, in base alle EBA/GL/2023/02, ossia agli “*Orientamenti (rivisti)*”

Le principali innovazioni introdotte dall'EBA riguardano i seguenti aspetti.

- 1) indicatore 5.1 *unencumbered asset ratio*: decisa l'inversione tra numeratore e denominatore per evitare eventuali possibili frazioni con risultato infinito derivante da denominatore pari a zero;
- 2) modifiche ai pesi di alcuni indicatori;
- 3) introduzione di "valori soglia" predefiniti per alcuni indicatori, al cui superamento è necessario posizionare l'indicatore in questione nella fascia di rischio più elevata;

Le predette linee guida hanno anche previsto un passaggio da una formula di tipo lineare ad una esponenziale nel processo di trasformazione dell'ARS (punteggio di rischio aggregato: "Aggregate Risk Score") in ARW (ponderazione di rischio aggregato: "Aggregate Risk Weight"); questo aspetto, tuttavia, rileva ai soli fini contributivi e non anche per il monitoraggio della situazione tecnica delle Consorziato.

Il Fondo ha ottenuto dalla Banca d'Italia il rilascio del provvedimento di approvazione delle modifiche al modello, ai sensi dell'art. 96.2, comma 2 del TUB e, conseguentemente, ha provveduto ad aggiornare il Fascicolo [RBCM](#).

Unitamente all'implementazione delle modifiche obbligatorie previste dalle nuove linee guida EBA, si è provveduto anche a ricercare – nell'ambito delle scelte opzionali – una opportuna ricalibrazione delle soglie di attribuzione di ciascuna banca ad una determinata fascia di rischio, sulla base del punteggio di rischio aggregato ("Aggregate Risk Score": ARS). Si precisa, peraltro, che tale ricalibrazione non ha impatto sul calcolo dei contributi, ma rileva soltanto per le finalità interne di monitoraggio delle Consorziato.

Per quanto riguarda ancora le scelte opzionali di ricalibrazione del sistema, si è provveduto anche a promuovere un lieve aggiustamento dei pesi utilizzati per la ponderazione dell'ARW (ponderazione di rischio aggregato: "Aggregate Risk Weight") rilevato alla fine degli ultimi 3 semestri, che passano al 50% per

sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE, che abrogano e sostituiscono gli orientamenti EBA/GL/2015/10". Quindi la correzione su base rischio e, più in generale, l'intero processo di calcolo della contribuzione per l'esercizio 2025 sarà adeguato alle suddette regole.

il periodo corrente e rispettivamente al 30% e 20% per i periodi precedenti (i valori prima utilizzati erano, rispettivamente, 57%, 29% e 14%); anche questo aspetto rileva ai soli fini contributivi e non anche per il monitoraggio della situazione tecnica delle Consorziato.

Si rinvia al richiamato Allegato “A” per l’illustrazione in dettaglio delle modifiche apportate al Modello **RBCM**,

Gli indicatori del modello RBCM

Le recenti elaborazioni compiute con l’ausilio del Modello **RBCM** hanno permesso di confermare il progressivo miglioramento registrato, sulla base dell’analisi aggregata dei valori assunti dagli indicatori rilevati con riferimento alla più recente data disponibile (30 giugno 2024), dei profili gestionali delle BCC-CR.

Si conferma quindi la tendenza osservata con sostanziale continuità, in particolare nel corso dell’ultimo triennio.

Gli esiti dell’elaborazione del modello **RBCM** al 30 giugno 2024, condotta su 224 Consorziato a quell’epoca operative, evidenziano una situazione tecnica complessivamente confortante, osservata ancora una volta e con riferimento all’ultimo periodo in esame, nonostante l’adeguamento operato sul modello e la ricalibrazione delle fasce di rischio.

Si continua ad osservare, anche nel più recente semestre di analisi, la perdurante assenza di BCC-CR nella 5^a fascia, ovvero la classe di maggior rischio (gli ultimi posizionamenti di BCC nella 5^a fascia risalgono al giugno 2021), mentre nella 4^a fascia restano posizionate soltanto due BCC (rispetto alle tre del giugno 2022, di cui una incorporata da altra BCC con efficacia 1° luglio 2022).

Il miglioramento nel posizionamento delle BCC-CR può desumersi dal quadro della migrazione tra le diverse fasce di rischio, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2023).

**TABELLA 3 - MATRICE DI MIGRAZIONE – GIUGNO 2024 / GIUGNO 2023
(FASCE ARS)**

giu-23	giu-24					TOTAL
	1	2	3	4	5	
1	36	7				43
2	38	86	5			129
3		28	19	2		49
4			3	0		3
5					0	
TOTAL	74	121	27	2		224

Dall'analisi della matrice emerge lo slittamento verso fasce migliori, dunque con punteggio rischio aggregato (“Aggregate Risk Score” – ARS) minore: sono sessantanove (30,8%) le BCC-CR che hanno migliorato il proprio posizionamento (contro le 71 a giugno 2023), quattordici (6,2%) quelle che lo peggiorano (contro le 16 a giugno 2022), mentre 141 (62,9%) mantengono la loro precedente fascia di rischio.

In particolare, dalla matrice si evince il miglioramento di:

- 3 Banche (su un totale di 3) che erano in 4[^] fascia di rischio (60-80) nel giugno 2023, passate in fascia 3[^], al 30 giugno 2024;
- 28 Banche (su un totale di 49) che erano in 3[^] fascia di rischio (40-60) nel giugno 2023, sono passate in fascia 2[^]; due Banche posizionate in 3[^] fascia nel giugno 2023 hanno tuttavia peggiorato il posizionamento, passando in fascia 4[^];
- 38 banche (su un totale di 129) che erano in 2[^] fascia di rischio (20-40) nel giugno 2023, sono passate in fascia 1[^]; 5 hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 3[^].

Tra le 14 BCC che peggiorano il loro posizionamento si osservano (oltre ai predetti 5 passaggi in fascia 3[^]) 7 passaggi in fascia 2[^]; due soli passaggi, invece, in fascia 4[^] e nessuno in fascia 5[^].

Per quanto riguarda l'andamento dei profili gestionali – analizzati mediante gli indicatori del modello RBCM – si osserva nel periodo in esame una riduzione della rischiosità desumibile dalle variazioni del valore medio di quasi tutti i *ratios*, tranne per l'indicatore della qualità delle coperture 3.2 “Coverage Index” e per il 4.1 “RWA ratio”, i cui valori medi mostrano qualche lieve segnale di peggioramento, soprattutto rispetto alla situazione a giugno 2023.

In particolare, tra gli indicatori che hanno evidenziato miglioramenti a livello aggregato, emergono quelli di capitale (indicatore 1.1 “*Leva finanziaria*” e indicatore 1.2 “*CET1 ratio*”), quelli di liquidità (indicatore 2.1 “*LCR*” e 2.2 “*NSFR*”) e quelli più attinenti al modello di business e di gestione (in particolare, il 4.2 “*R.O.A.*” e il 4.3 “*Grandi esposizioni su Fondi propri*”) che hanno fatto registrare un aumento dei valori medi. Sostanzialmente stabile quello che misura la rischiosità del comparto creditizio, quali il 3.1 “*NPL ratio*”.

In miglioramento appare anche l’andamento dell’indicatore 4.4 “*Cost to Income Ratio*”, relativamente al quale si osserva un significativo decremento dei valori assunti dal *ratio*; al 30 giugno 2024 il valore medio dell’indicatore si attesta al 56,6% circa, con valori in sensibile riduzione rispetto alla situazione registrata nel giugno 2023 (valore medio al 72,2% circa) e una riduzione meno marcata rispetto alla fine del 2023 (valore medio al 59% circa).

Sembra opportuno ricordare, in queste occasioni di analisi delle evidenze numeriche degli indicatori, che sono stati recentemente apportati aggiornamenti al modello RBCM, sia per renderlo conforme alle Linee Guida EBA del 2023 (V. poco sopra ed in appendice “A”), sia per introdurre le variazioni di carattere strutturale conseguenti all’entrata a regime degli indicatori “*NSFR*” e “*Leva Finanziaria*”. Queste ultime innovazioni sono state illustrate nel capitolo 6.1 “*Il modello di classificazione del rischio delle Consorziati*” della relazione del 2022, al quale si fa rinvio per ogni approfondimento.

Gli indicatori complementari

Sebbene il set degli **indicatori complementari** non sia stato modificato rispetto al passato, al fine di rendere confrontabili i risultati dell’analisi compiuta per mezzo del Modello RBCM con quelli derivanti dall’utilizzo degli **indicatori complementari**, si è provveduto, in occasione della più recente analisi, a modificare i criteri utilizzati per la suddivisione nelle diverse fasce di rischio.

In particolare, pur rimanendo inalterato il numero delle fasce (5, con un livello di criticità in termini di rischio crescente all’aumentare della fascia – da 1 a 5), le soglie di attribuzione di ciascuna banca ad una determinata fascia di rischio sono state ricalibrate – in maniera del tutto analoga a quanto effettuato sulle fasce del modello RBCM – sulla base del punteggio di rischio aggregato raggiunto.

La metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio individuale¹⁶ è rimasta invariata, così come il peso attribuito ad ogni singolo **indicatore complementare** (25%) è restato identico.

Le modifiche apportate alle soglie di attribuzione alle singole fasce di rischio sono dettagliatamente illustrate nell'allegato "A".

Gli esiti delle analisi condotte sugli **indicatori complementari (IC)** hanno generalmente permesso di evidenziare una distribuzione più uniforme del posizionamento delle Banche su tutte le fasce di rischio; in linea generale, il posizionamento è risultato meno "virtuoso", per l'insieme delle BCC-CR, rispetto a quello riscontrabile dal modello **RBCM**.

Anche relativamente agli **IC**, nel confrontare i risultati delle analisi condotte con riferimento al 30 giugno 2024 con quelle condotte con riferimento alla stessa data del 2023, si evince un complessivo miglioramento della situazione tecnica.

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli **IC** (4[^] e 5[^]) sono in numero inferiore rispetto a quello di giugno 2023 (diminuiscono da 8 a 7, con un'incidenza del 3,5%, rispetto al 3,1% di giugno 2023). Nella fascia di maggior rischio (5[^]) permane soltanto una BCC (contro le 22 ivi posizionate al 30 giugno 2021).

Dal quadro della migrazione tra le diverse fasce di rischio, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2023 – V. matrice seguente) si osserva come 24 BCC-CR (10,7%) abbiano migliorato il loro posizionamento, mentre 36 (16,1%) lo hanno peggiorato. Sono 164 le Consorziato (73,2%) che mantengono invece la stessa fascia di rischio.

¹⁶ È stato costruito un indice aggregato, come risultato della combinazione lineare degli indicatori complementari. Il primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio individuale (IRS – "Individual Risk Score") associato agli indicatori di cui al modello RBCM.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari indicatori complementari hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indice composito} = \beta \cdot (\text{CI})_t + \beta \cdot (\text{dCET1Ratio})_t + \beta \cdot (\text{TR})_t + \beta \cdot (\text{ZScore})_t$$

ove $\beta = 0,25$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile "Fascia ARS" utilizzata nel modello RBCM.

**TABELLA 4 – MATRICE DI MIGRAZIONE – GIUGNO 2024 / GIUGNO 2023
(INDICATORI COMPLEMENTARI)**

IC 202306	IC 202406					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	47	16				63
2	12	71	19			102
3		11	40	1		52
4		1		5		6
5					1	1
TOTALE	59	99	59	6	1	224

La situazione complessiva delle Consorziato rimane indubbiamente rassicurante anche se le evidenze rivenienti dal sistema degli **indicatori complementari** sembrano mostrare un quadro meno ottimistico di quello osservabile dal Modello **RBCM**.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli profili gestionali – analizzati mediante gli **indicatori complementari** – si registra l'ulteriore evoluzione positiva di tutti gli indicatori, con l'eccezione dell'indicatore c.4 “Z-Score”, che appare invece in evoluzione negativa (assume valore pari a 43,26 al 30 giugno 2024, contro 53,65 registrato al 30 giugno 2023 e 45,44 osservato a fine dicembre 2023).

In particolare, dalle analisi più recenti, risultano in miglioramento:

- il rapporto tra “Costi operativi” e “Margine di intermediazione”, al netto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria” (C.1 “Cost/Income rettificato”); il valore medio del rapporto a giugno 2024 (pari a 55,7%) diminuisce di 16 punti rispetto al 30 giugno 2023 (era 71,75%) e di 10 punti rispetto a dicembre 2023 (65,7%).
- il “Texas ratio”, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze (C.3 “Texas Ratio”) con valore medio al 30 giugno 2024 pari a 5,8% (rispetto al 7,3% registrato al 30 giugno 2023 e al 5,9 di fine dicembre 2023).
- l'indicatore C.2 “dCet1 Ratio”, che misura lo scostamento del capitale primario (CET1 ratio) rispetto al corrispondente requisito patrimoniale complessivo (OCR Ratio risultante dall'interazione tra i processi SREP e ICAAP), che risulta in leggero aumento nei valori medi: 23,1% al 30 giugno 2024 (contro il 20,2% al 30 giugno 2023 ed il 21,3% di fine dicembre 2023).

Esiti del confronto tra elaborazioni RBCM e IC

Nel primo semestre del 2024 il divario nella classificazione in fasce di rischio (RBCM vs IC) è caratterizzato dal convergere del posizionamento, in entrambe le fattispecie, verso le tre fasce meno rischiose, come si può evincere dalla seguente matrice di confronto tra posizionamento RBCM al 30 giugno 2024 e posizionamento IC alla stessa data.

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	31	38	5			74
2	26	54	41			121
3	2	7	12	5	1	27
4			1	1		2
5						
TOTALE	59	99	59	6	1	224

È emerso infatti che 98 Banche (43,8%) hanno mantenuto lo stesso posizionamento sia in relazione al RBCM, sia all'indice aggregato degli IC.

In particolare, tra tutte le BCC:

- 31 (41,9% e 52,5%, rispettivamente, dei subtotali di fascia RBCM e IC e 13,8% del totale complessivo) risultano in fascia 1[^] sia RBCM, sia IC);
- 54 (44,6% e 54,5%, rispettivamente, dei subtotali di fascia RBCM e IC pari al 24,1% del totale complessivo) risultano in fascia 2[^] sia RBCM, sia IC;
- 12 (44,4% e 20,3%, rispettivamente, dei subtotali di fascia RBCM e IC pari al 5,4% del totale complessivo) risultano in fascia 3[^] sia RBCM, sia IC;
- Una sola Banca si posiziona nella fascia 4[^] sia per RBCM, sia per IC.
- Nessuna Banca si posiziona nella fascia 5[^] sia per RBCM, sia per IC, sebbene esistano alcune Banche in posizionamento di maggior rischio IC, rispetto al RBCM (e viceversa), come meglio evidenziato nella matrice sopra riportata.

Le due macro-classi di rischio – formate rispettivamente dalle Banche posizionate nella fascia 1[^], 2[^] e 3[^], da una parte, e dalle Banche posizionate in fascia 4[^] e 5[^], dall'altra – mo-

strano il medesimo posizionamento, sia ai fini **RBCM** che **IC**, nel 96,9% dei casi (217 BCC-CR).

In particolare, una sola Banca risulta maggiormente rischiosa per il modello **RBCM** rispetto agli **IC** (macroclassi); **6** Banche, invece, risultano maggiormente rischiose per gli **IC** rispetto al modello **RBCM**; una di esse si posiziona in fascia 5 ^ **IC**, rispetto ad un posizionamento in fascia 3 ^ **RBCM**; le altre 5 si posizionano in fascia 4 ^ **IC**, rispetto ad un posizionamento in fascia 3 ^ **RBCM**.

Su queste ultime saranno effettuati approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di ulteriori indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

* * *

Per un maggior dettaglio degli esiti delle analisi condotte – anche di natura comparativa, sia nel tempo, sia nello spazio – e delle attività di monitoraggio sui profili gestionali delle banche consorziate si rinvia a quanto riportato in allegato “A”; in tale allegato sono anche riprodotte alcune rappresentazioni grafiche che mostrano, a livello aggregato, l’evoluzione registrata dalle Banche affiliate a ciascun Gruppo Bancario Cooperativo/IPS.

L'analisi di impatto degli scenari avversi sui ratios patrimoniali

Come accennato, unitamente alla consueta analisi semestrale sul posizionamento delle Consorziate, eseguita sulla base dei dati segnalati al 31/12/2023 e al 30/06/2024 è stata eseguita – a titolo sperimentale – un’analisi di stress rivolta a stimare gli impatti sui coefficienti patrimoniali (in particolare sul Cet 1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio) al verificarsi di alcuni scenari avversi.

Va tuttavia qui precisato che quest’ultima analisi rappresenta un mero esercizio rivolto a rilevare precocemente, per quanto possibile, l’insorgere di eventuali carenze patrimoniali delle Banche Consorziate al verificarsi di alcuni scenari avversi, caratterizzati, in particolare, dal peggioramento delle principali variabili che influenzano il margine di interesse, quello commissionale ovvero la qualità e classificazione del credito, ivi compresa la conseguente necessità di adeguare le relative rettifiche di valore.

Si tratta di un test di simulazione molto semplificato, che non tiene conto di tutte le potenziali correlazioni tra i vari fattori, ma che sembra in grado di fornire fin d'ora alcuni elementi utili per un eventuale approfondimento delle analisi.

La simulazione viene effettuata mediante l'applicativo "Microsoft Excel" ed è in grado di produrre una reportistica sia su base individuale (singola Consorziata) che aggregata (a livello di GBC/IPS, Federazione locale, area geografica, ecc...) ed è prevista, al momento, con periodicità semestrale.

La situazione che emerge dalle analisi condotte con riferimento alla data del 30 giugno 2024 sembra rassicurante, poiché soltanto in limitatissimi casi, al verificarsi di uno scenario particolarmente avverso, al momento assolutamente non ipotizzabile, si verificherebbe un mancato rispetto dei requisiti patrimoniali minimi relativamente al solo Tier 1 e al Total Capital Ratio; tutte le Banche Consorziato rispetterebbero in ogni caso il limite previsto per il Cet 1.

In allegato "A" alla presente relazione sono meglio illustrati:

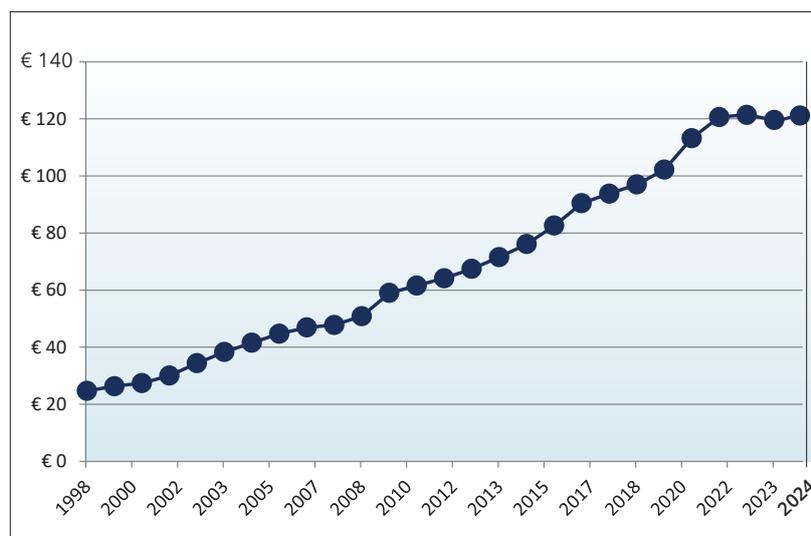
- gli scopi;
- le variabili oggetto di scenario;
- i dati di input utilizzati;
- le possibilità di affinamento dell'analisi nel caso di operazioni di concentrazione poste in essere da due o più Consorziato;
- gli scenari ipotizzati (con scelte da perfezionare anche sulla base delle esperienze che matureranno);
- i principali report con i risultati dell'analisi.

3. La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo e l'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo

3.1 Evoluzione della Massa Protetta e della Dotazione Finanziaria

La massa protetta dal Fondo ammonta a fine dicembre 2024 a circa **121,5 miliardi di euro**. Il grafico sottostante ne mostra, come di consueto, la dinamica a partire dal 1998, evidenziando un modesto incremento rispetto all'esercizio precedente (+1,6%). Risulta pertanto confermata la decisa frenata del tasso di crescita nominale dei depositi protetti (già manifestatosi nel corso del precedente biennio, che aveva fatto segnare rispettivamente un -1,5% nel 2023 e un modesto +0,6% nel 2022), in controtendenza rispetto al marcato aumento generatosi in via straordinaria per effetto della crisi pandemica nel corso del biennio ancora precedente (i depositi protetti avevano registrato un aumento del 10,7% nel 2020 e del 6,6% nel 2021). In definitiva, se si tiene conto del fenomeno inflazionistico, si conferma dunque la riduzione in termini reali dello stock complessivo di depositi protetti dal Fondo nell'ultimo triennio.

FIGURA 14 - AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2024)



Fonte dei dati: elaborazioni interne FGD.

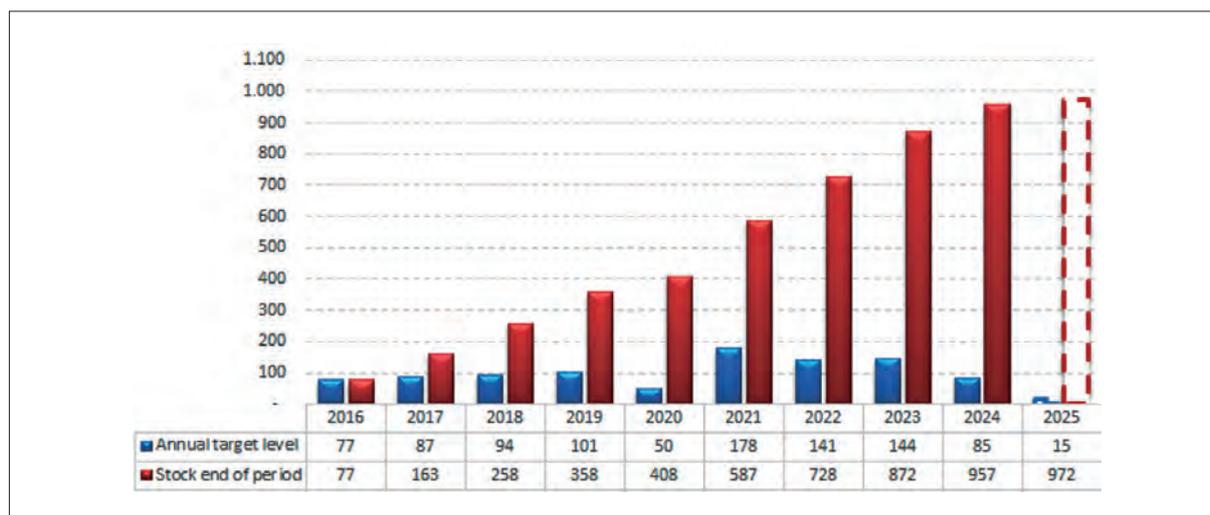
Nell'esercizio 2024, coerentemente con quanto stabilito dalla Direttiva DGS, il Fondo ha raggiunto lo *stock di target level* regolamentare pari a **957 milioni di euro**, ossia lo 0,8% dei depositi protetti al 31 dicembre 2023, dopo aver determinato l'ammontare dell'ultima tranche del piano di accumulo in misura pari a circa **85 milioni di euro**¹⁷.

¹⁷ Si precisa che l'ammontare effettivamente addebitato alle Consorziato è pari a circa 87 milioni di euro e che, conseguentemente, lo stock di target level risulta essere di circa 959 milioni di euro.

A partire dal corrente esercizio 2025, si provvederà quindi ad effettuare di anno in anno, come prescritto dalle vigenti linee guide dell'EBA, esclusivamente gli adeguamenti dello stock di dotazione finanziaria necessari per mantenere inalterato il livello dello 0,8%, in ipotesi di ripresa fisiologica della crescita nominale della massa protetta. Peraltro, è bene rammentare che l'adeguamento annuale sarà distribuito in modo non omogeneo tra le Consorziato. Queste ultime, infatti, pur all'interno di una riconoscibile tendenza di diminuzione generale, presentano andamenti della raccolta piuttosto differenziati, che comporteranno una conseguente differenziazione delle dinamiche contributive, influenzate peraltro anche dall'andamento individuale degli indicatori di rischio.

In definitiva, la rappresentazione conclusiva del processo di accumulo della dotazione finanziaria del FGD, avviato dopo il recepimento della Direttiva DGS, è riportata nella seguente figura.

FIGURA 15 – EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA (DATI IN MLN DI EURO)



Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

L'adeguamento del livello di dotazione finanziaria alla massa protetta dal Fondo, per l'esercizio 2025, implicherà il rag-

Ciò deriva dall'impostazione della Policy di Governo del Fondo, che prevede l'addebito a ciascuna banca della sua quota di pertinenza, ma non prevede la restituzione di eventuali pagamenti pregressi eccedenti il requisito individuale risk-based aggiornato alla data di riferimento più recente.

Resta il fatto che tali importi eccedenti entreranno comunque nel computo dei versamenti complessivi già effettuati da ciascuna Banca, ogni qual volta si procederà al ricalcolo del nuovo requisito del Fondo ad una successiva data di riferimento.

giungimento di uno *stock di target level di circa 972 milioni di euro* (pari allo 0,8% dei depositi protetti rilevati lo scorso 31 dicembre 2024), a seguito dell'atteso *richiamo di nuovi contributi per circa 15 milioni di euro entro il prossimo mese di giugno*¹⁸.

3.2 Impugnativa dinanzi al Tribunale dell'Unione Europea

La relazione del Consiglio per l'esercizio 2023 ha dettagliatamente illustrato gli eventi che hanno indotto Federcasse a depositare il ricorso avverso il provvedimento con cui la Commissione Europea ha negato l'autorizzazione prescritta dall'art. 10, paragrafo 6, della DGSD, necessaria per poter applicare la deroga alla norma che impone il raggiungimento di un "Livello-Obiettivo" della dotazione finanziaria almeno pari allo 0,80 per cento della massa protetta e quindi per poter ridurre lo Stock del "Target Level" fino ad un livello minimo dello 0,50 per cento della stessa.

Nel documento richiamato si è infatti accennato ai requisiti richiesti per la presentazione dell'istanza di deroga, alle motivazioni per le quali si è ritenuto che tali requisiti fossero rispettati, tenuto conto della piena attuazione della Riforma legislativa del 2016 riguardante l'assetto del Credito Cooperativo e della "safety net" di Categoria realizzata con l'avvio operativo dei due Gruppi Bancari Cooperativi, dell'IPS altoatesino e dalle tutele assicurate dal versante federativo e consortile.

Si rinvia alla relazione del Consiglio per l'esercizio 2023 anche per quanto concerne i dettagli riguardanti:

- l'iniziativa di Categoria rivolta a indurre il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a presentare l'istanza di deroga, previa acquisizione del parere tecnico favorevole della Banca d'Italia;
- il rigetto, da parte della Commissione, della predetta istanza avanzata dal Governo italiano;
- la richiesta di accesso agli atti riguardanti il procedimento, l'esame degli stessi e la conseguente decisione di Federcasse, in qualità di associazione di rappresentanza che tutela gli interessi delle Banche di Credito Cooperativo, di proporre il ricorso contro la decisione della Commissione;

¹⁸ Si precisa che l'ammontare definitivo dei contributi da richiamare potrà essere determinato con precisione soltanto dopo l'acquisizione dei dati di consuntivo riferiti agli indicatori di rischio delle Consorziato al 31 dicembre 2024.

- gli approfondimenti condotti con il supporto dello Studio legale Gianni & Origoni (di seguito anche “GOP”) e le ragioni che hanno indotto Federcasse – tenuto conto dell’ampia e determinata partecipazione all’iniziativa da parte di tutte le realtà del Credito Cooperativo – a proporre opposizione al provvedimento di diniego, da esperire presso il Tribunale di primo grado dell’Unione europea costituito presso la Corte di Giustizia Europea;
- il deposito, in data 9 novembre 2023 e per il tramite dello Studio legale Gianni & Origoni, cui è stato conferito apposito mandato, del ricorso avverso il provvedimento con cui la Commissione Europea ha negato l’autorizzazione prescritta dall’art. 10, paragrafo 6, della DGSD;
- la partecipazione di dodici BCC/CR/Raiffeisen che hanno affiancato la Federazione Italiana nel c.d. “ricorso diretto”, rafforzandone la rappresentatività, unitamente all’adesione all’iniziativa di 159 Banche mediante il c.d. “ricorso indiretto”, con conferimento di procura speciale a Federcasse per la rappresentanza in giudizio;
- la pubblicazione del ricorso nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (GUUE);
- l’adesione con intervento *ad adiuvandum*, anch’essa con l’assistenza dello Studio Gianni & Origoni, da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti, delle due Banche Capogruppo Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, insieme con altre 19 BCC che non erano riuscite a intervenire nel ricorso principale;
- l’intervento del Ministero dell’Economia e delle Finanze e quindi del Governo italiano, a suo tempo promotore dell’istanza presso la Commissione europea, attraverso l’Avvocatura generale dello Stato, a sostegno del ricorso di Federcasse e delle altre componenti del Credito Cooperativo.

Eccezione di irricevibilità

Prima dell’avvio della discussione nel merito presso la competente sede giudiziaria europea, la Commissione Europea ha depositato – in data 24 gennaio 2024 – una *memoria* ai sensi dell’art. 130, paragrafo 1, del Regolamento di procedura del Tribunale, per far valere una eccezione¹⁹ di irricevibilità del ricorso

¹⁹ Con l’eccezione depositata la Commissione ha chiesto al Tribunale che il ri-

depositato in data 9 novembre 2023 da Federcasse insieme con altre 12 Banche di Credito Cooperativo.

Le Osservazioni dalle Ricorrenti sull'Eccezione di irricevibilità

Le opposizioni sollevate dalla Commissione e i tentativi di impedire l'esame del ricorso erano stati adeguatamente previsti dal *team* di avvocati difensori di Federcasse.

In tale contesto, gli avvocati dello Studio legale Gianni & Origoni, con la collaborazione dei professionisti dello Studio Stanghellini-Ristori-Vigoriti, hanno provveduto a depositare, in data 8 marzo 2024, le loro osservazioni avverso la memoria della Commissione, contestandone le argomentazioni, ritenute del tutto infondate²⁰.

L'ordinanza del Tribunale europeo

In data 1° ottobre 2024, la terza sezione del Tribunale dell'Unione Europea ha emesso un'Ordinanza²¹, con la quale ha respinto il ricorso in quanto ritenuto irricevibile ed ha escluso la necessità di statuire sulle istanze di intervento della Repubblica italiana, di Cassa Centrale Banca e degli altri istanti, ivi compreso il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Secondo lo Studio legale Gianni & Origoni, tenuto conto del tenore dell'Ordinanza suddetta, il Tribunale dell'UE sposebbe la tesi del carattere preparatorio dell'atto impugnato, ritenendolo una semplice comunicazione relativa all'analisi effettuata dai servizi della Commissaria al Ministro italiano, e un invito a un'interlocuzione per trovare una soluzione.

Di conseguenza, con tale statuizione, sono divenute pri-

corso sia dichiarato irricevibile; ciò – secondo quanto sostenuto dalla Commissione – perché la Lettera del 8 marzo 2023 a firma della Commissaria Mairead McGuinness non sarebbe un atto impugnabile e perché vi sarebbe carenza di interesse ad agire e difetto dei requisiti di interesse diretto ed individuale in capo a Federcasse e alle banche ricorrenti.

²⁰ In particolare, è stato ribadito come il “Provvedimento” della Commissaria McGuinness del 8 marzo 2023 è un atto da ritenersi impugnabile, in quanto atto di diniego di approvazione, e che le Ricorrenti hanno legittimazione attiva e interesse a impugnarlo, nonostante non siano direttamente destinatari.

²¹ Ordinanza n- 002-T-1070-23-30-1209288-IT-G340301.

ve di oggetto le richieste di intervento della Repubblica italiana, della Cassa Centrale Banca, degli altri istanti e del Fondo, senza che il Tribunale si sia pronunciato nel merito delle questioni sollevate, limitandosi così a una valutazione di natura procedurale.

Il ricorso in appello

Lo Studio GOP ha esaminato con attenzione l'Ordinanza del Tribunale europeo e ha messo in luce i vizi contenuti nella stessa, alcuni dei quali ritenuti rilevanti al punto da indurre a presentare appello²² alla Corte di Giustizia.

Il Consiglio Nazionale di Federcasse, riunitosi in data 18 ottobre 2024, ha preso atto delle decisioni del Tribunale e, sulla base del parere dello Studio Gianni & Origoni, ha deliberato di impugnare l'ordinanza e, per l'appunto, di presentare appello alla Corte di Giustizia europea.

In data 11 dicembre 2024, quindi, dopo aver raccolto il mandato di Federcasse unitamente a quello di 11 BCC che avevano inizialmente aderito all'iniziativa mediante il c.d. *ricorso diretto*, lo studio Gianni & Origoni ha depositato, presso la cancelleria della Corte di Giustizia Europea, il ricorso avverso l'Ordinanza del Tribunale del 1° ottobre 2024, nella causa T-1070-2023 – Federcasse e altri contro la Commissione.

Il Consiglio Nazionale di Federcasse, nella stessa seduta del 18 ottobre 2024, ha inoltre dato mandato di proseguire le interlocuzioni con il MEF in ordine all'istanza per la riduzione del "Livello-obiettivo" della dotazione finanziaria del FGD.

Al riguardo, si ritiene che il Fondo di Garanzia dei Depositanti possa fornire a Federcasse un supporto tecnico adeguato a sviluppare il confronto con il MEF, con particolare riferimento alla metodologia statistico-econometrica adottata dalla Commissione europea per la valutazione dell'istanza. Tale supporto richiede anche l'interessamento di esperti statistici che abbiano

²² In primo luogo, è stato erroneamente interpretato il valore giuridico della comunicazione del MEF del 31 agosto 2023, che invece conferiva alla lettera impugnata natura di atto impugnabile, in quanto l'Autorità nazionale aveva ritenuto espressa una decisione negativa. In secondo luogo, il Tribunale ha trascurato il principio fondamentale di valutare gli effetti giuridici degli atti, concentrandosi su aspetti formali come l'intestazione e l'assenza di un dispositivo. Infine, si riscontrano contraddizioni nel ragionamento, in quanto l'atto era chiaramente un diniego, mentre il Tribunale ha ipotizzato un ulteriore dialogo senza fondamento.

esperienza in materia, il cui costo – come il complesso degli oneri per consulenza legale finora sostenuti e connessi al ricorso – resterà a carico del Fondo di Garanzia.

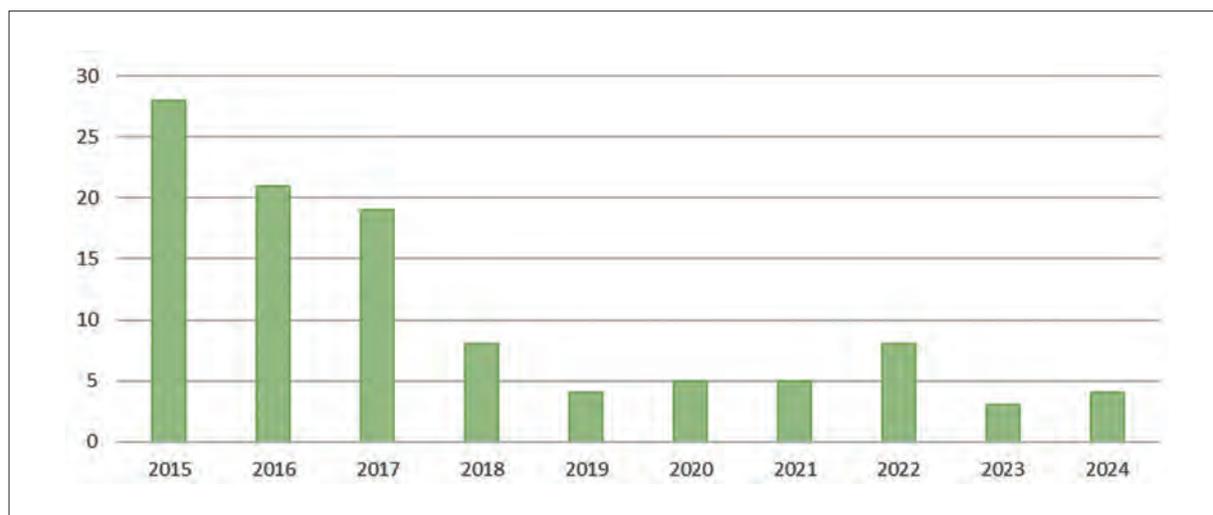
4. Evoluzione del contesto europeo

4.1 Le crisi bancarie in Europa

In continuità con quanto descritto nella Relazione dello scorso anno, anche il 2024 ha confermato uno scenario piuttosto stabile nel framework di gestione delle crisi bancarie europee (*Crisis Management and Deposit Insurance framework, CMDI*). Dopo un 2022 particolarmente turbolento, il 2023 aveva già mostrato un trend in miglioramento, confermato ancora nello scorso esercizio, se non per numero di interventi, quanto meno per la dimensione degli stessi.

Secondo i dati disponibili al momento in cui si scrive la presente, sono stati quattro gli eventi che hanno richiesto nel 2024 il ricorso ai fondi dei DGS. Complessivamente, i quattro casi hanno coinvolto **1.050 depositanti**, per un totale di depositi paria a **53,6 milioni di euro**. Un numero, quello dei depositanti, sensibilmente inferiore ai **quasi 21.000** coinvolti nelle tre crisi bancarie dell'anno precedente (Fortuna Banque s.c. – LU, Olympus Cooperative Bank – EL, North Channel Bank GmbH & Co KG – DE), per non parlare dei **118.500** depositanti della sola Sberbank CZ liquidata nel 2022.

FIGURA 16 – INTERVENTI DEI DGS IN EUROPA DALL'INTRODUZIONE DELLA DGSD



Fonte dati: Autorità Bancaria Europea.

Il primo caso si è verificato il 7 febbraio 2024, quando la

Commission for the Supervision of Financial Sector del Lussemburgo (CSSF) ha notificato l'indisponibilità dei depositi presso *East-West United Bank S.A.* La banca, che aveva già annunciato la cessazione delle proprie attività nell'agosto 2023, contava 11 depositanti, per un totale di depositi protetti poco superiore al mezzo milione di euro.

La CSSF lussemburghese è stata chiamata ad intervenire ancora una volta il 9 agosto 2024, questa volta per la liquidazione della *Banque Havilland S.A.* la cui licenza bancaria è stata revocata dalla Banca Centrale Europea. La banca aveva 190 depositanti coperti, con depositi per un totale di oltre 10 milioni di euro.

Il 27 marzo 2024, la *Financial Market Authority del Liechtenstein* ha segnalato la necessità di utilizzare i fondi del DGS del principato (EAS) a causa del fallimento della *Sora Bank AG*. La banca, incapace di soddisfare i requisiti patrimoniali, contava 93 depositanti con un valore totale di depositi protetti equivalente a poco meno di 5 milioni di euro.

Il quarto caso, infine, si è registrato il 5 novembre 2024, quando la *Financial Market Authority austriaca* ha notificato la liquidazione della *EURAM Bank* a seguito di vicende legate a riciclaggio e ad un eccessivo indebitamento. La banca contava 756 depositanti con un valore totale di depositi protetti pari a 37.6 milioni di euro.

4.2 Il quadro normativo e regolamentare

L'avvio del Trilogo relativo al CMDI framework

Tale rapido sommario delle principali crisi bancarie registrate nel 2024 in Europa consente di introdurre, come di consueto, il tema dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare europeo.

Esattamente un anno fa ci si era soffermati su alcuni sviluppi relativi al progetto di revisione del cosiddetto *CMDI framework*, ossia il quadro normativo europeo per la gestione delle crisi bancarie²³.

²³ Si rammenta che, sulla base di criteri di rotazione nell'ambito delle commissioni e gruppi di lavoro dell'EFDI, il Fondo ha assunto nell'estate 2023 il coordinamento del *Banking Union Working Group (BUWG)*, in *co-leadership* con

Per quanto riguarda gli sviluppi intervenuti nel frattempo, si informa che il 17 dicembre scorso ha preso ufficialmente avvio il primo trilogo “CMDI”, ossia l’inizio formale del processo legislativo che, attraverso le negoziazioni tra Commissione Europea, Parlamento Europeo e Consiglio dell’UE, porterà all’approvazione del pacchetto di riforme legislative a suo tempo proposto dalla Commissione europea (“proposta COM” dell’aprile 2023).

Come è noto, l’analisi dell’EFDI su tale pacchetto di proposte è sfociata dapprima in un position paper intitolato *Statements from practitioners* (Dichiarazioni di principio da parte degli operatori del settore), pubblicato sul sito web dell’Associazione il 20 ottobre 2023, su cui si è ampiamente riferito nella precedente Relazione.

Un secondo position paper di approfondimento, dedicato esplicitamente alla revisione della DGSD, è stato pubblicato sul sito dell’EFDI il 19 marzo 2024, seguito poi dall’approvazione dei mandati per l’apertura del trilogo, prima da parte del Parlamento europeo (aprile 2024) e, successivamente, dal Consiglio dell’UE (giugno 2024).

In tale contesto, l’Associazione europea dei DGS ha quindi deciso di produrre un terzo documento di sintesi (reperibile sul sito web della medesima), che mira essenzialmente a riassumere le posizioni dell’EFDI in merito ai testi proposti dai tre colegislatori per la revisione della DGSD.

In particolare, per ciascuno dei 14 aspetti tecnici ritenuti più rilevanti, è stata predisposta una scheda di sintesi di una pagina, che richiama le varie posizioni e le raccomandazioni dell’EFDI.

Per facilitare l’analisi dei testi su cui si basa l’avvio del trilogo, l’EFDI ha altresì predisposto e pubblicato due ulteriori documenti di supporto che consentono, il primo, di mettere a confronto i testi integrali proposti da Commissione, Consiglio e Parlamento, da una parte, e l’attuale DGSD, dall’altra; il secondo, invece, evidenzia, sempre attraverso i “testi a fronte”, l’evoluzione degli emendamenti proposti dal Consiglio e dal Parlamento, rispetto a quanto originariamente prospettato dalla Commissione. Anche questi allegati sono disponibili, in lingua inglese, sul sito web dell’EFDI.

Come ultima considerazione generale, oltre alle raccoman-

il *DGS olandese*, che ha il compito di elaborare i vari *position paper* dei DGS europei sulle questioni che riguardano, fra l’altro, la revisione della DGSD.

dazioni contenute in ciascuna delle 14 schede di sintesi per argomento, l'EFDI sottolinea ancora una volta che è molto importante considerare l'ingente quantità di lavoro che l'EBA (in particolare la *Task Force dell'EBA sui DGS*) sarebbe chiamata a svolgere.

In aggiunta alle 5 tematiche su cui già attualmente sono state emesse Linee Guida da parte dell'EBA, le varie proposte formulate dai colegislatori prospetterebbero ad oggi l'emissione di ulteriori 10 testi di regolamentazione di "secondo livello", distribuiti tra nuovi RTS, ITS e Linee Guida.

La tabella seguente sintetizza gli argomenti, distinguendo tra lo status "esistente" e le nuove "proposte" formulate dai vari attori interessati.

TABELLA 5 - PROSSIME ATTIVITÀ EBA TFDGS (SECONDO LE PROPOSTE CORRENTI)

Status	#	Topic	Article	EFDI	COM	COUNCIL	PARLIAMENT
Exist.	1	<i>Guidelines on Stress tests</i>	4 (13)	GL	GL	GL	RTS
Exist.	2	<i>Guidelines on Payment Commitments</i>	10 (3)	GL	GL	GL	GL
Exist.	3	<i>Guidelines on contribution models</i>	13 (3)	GL	GL	GL	RTS
Exist.	4	<i>Guidelines H2C in cross-border failures</i>	14(9)	GL	GL	GL	GL
Exist.	5	<i>Guidelines on delineation and reporting of AFM</i>	10 (12)	GL	RTS	RTS	RTS
Prop.	6	<i>ITS Information exchange CI - DGS -report. to the Auth. (SCV)</i>	16a (7) Para (1)	--	ITS	ITS	ITS
Prop.	7	<i>ITS Information exchange CI - DGS -report. to Auth. (passporting)</i>	16a (7) Para (2)	--	ITS	--	ITS
Prop.	8	<i>ITS Information exchange CI - DGS -report. to Auth. (level AFM and CD)</i>	16a (7) Para (3)	GL	ITS	ITS	ITS
Prop.	9	<i>ITS Information exchange CI - DGS -report. to Auth. (interventions)</i>	16a (7) Para (4)	GL	ITS	ITS	ITS
Prop.	10	<i>Guidelines on diversification of DGSs' funds investment</i>	10 (13)	--	GL	GL	GL
Prop.	11	<i>Guidelines on preventive measures (Note and Remediation plans)</i>	11c (4)	--	GL	--	GL
Prop.	12	<i>Guidelines on identification and payout of client funds</i>	2(1) and 8b	GL	RTS	GL	RTS
Prop.	13	<i>RTS on Least Cost</i>	11e (5)	partial RTS	RTS	RTS	RTS
Prop.	14	<i>ITS on depositor information</i>	16 (9)	--	ITS	ITS	ITS
Prop.	15	<i>RTS on transfer of contributions</i>	14 (3)	RTS	--	--	RTS

Andrà quindi valutata, per ogni singolo elemento, la reale necessità e il potenziale valore aggiunto di ogni linea guida/RTS/ITS proposto. Nel fare ciò, l'EFDI ritiene necessario seguire attentamente i due principi fondamentali di *sussidiarietà* e *proporzionalità*, in modo da evitare inutili oneri normativi, possibili conflitti con leggi nazionali non armonizzate e incertezze interpretative. Detto questo, l'EFDI non manca di individuare elementi in cui l'ulteriore lavoro svolto dall'EBA potrà avere un reale valore aggiunto, come ad esempio in materia di regolamentazione dei trasferimenti di contributi tra i DGS, in caso di migrazione di una banca da un DGS all'altro.

In tal senso, l'EFDI conferma la volontà e la disponibilità degli operatori del settore a supportare la Commissione e i colegislatori nel perfezionamento del testo, soprattutto per quegli aspetti tecnici che non sembrano di per sé controversi.

Le principali tematiche inerenti alla revisione della DGSD

Per comodità di consultazione, si riporta di seguito una sintesi delle principali tematiche individuate all'interno dal sopra citato terzo position paper dell'EFDI, in merito alla revisione della DGSD²⁴.

1. Client Funds Deposits *Articoli 2(1), 7(3) e 8b*

La proposta della Commissione Europea definisce ufficialmente il concetto di '*client funds deposits*', vale a dire depositi dei clienti di istituzioni finanziarie non bancarie (ad. es. società d'investimento, istituti di pagamento ecc.), tenuti da queste ultime presso le banche per essere utilizzati nei servizi finanziari offerti, distinguendoli dai cd. "*beneficiary accounts*", ovvero depositi presso banche per i quali l'intestatario del conto non è il titolare delle somme depositate (che sono dunque riferibili ad altro beneficiario, come ad esempio nel caso di depositi effettuati da soggetti quali notai, avvocati, agenzie immobiliari, agenzie di viaggio ecc.). La proposta del Consiglio dell'UE chiarisce che tali depositi dovrebbero essere presi in considerazione nel calcolo dei depositi protetti (entro la consueta soglia dei 100.000 euro per depositante) e prevedere la possibilità di rimborsare, in caso di default, il beneficiario finale, alternativamente, in modo diretto oppure attraverso il titolare del conto.

2. Linee guida EBA relative agli scopi, contenuti e procedure degli stress test per i DGS *Articolo 4(13)*

Condivisibili le proposte di Commissione e Consiglio dell'UE di prevedere un esplicito mandato ad EBA per la stesura di linee guida sul tema (preferibili rispetto a uno strumento normativo più rigido, *quale i Regulatory Technical Standards, RTS*, che sono stati proposti dal Parlamento Europeo).

3. Ammissibilità dei depositi al rimborso *Articolo 5, commi (1) e (2)*

Il Consiglio della UE intende ridimensionare la proposta della Commissione (condivisa dal Parlamento Europeo) di

²⁴ Gli articoli riportati in carattere italico accanto a ciascun argomento si riferiscono ai testi proposti dai colegislatori, attualmente in discussione all'interno del Trilogo.

proteggere tutti i depositi delle pubbliche amministrazioni, limitando la protezione alle sole istituzioni non-profit controllate da enti pubblici, quali ad esempio scuole, ospedali e biblioteche pubbliche.

4. THB in caso di compravendita di immobili *Articolo 6(2)*

L'attuale DGSD prevede in casi specifici, quali ad es. i “sal-di temporaneamente elevati” (THB) derivanti da operazioni su beni immobili relative a proprietà residenziali private, una deroga al limite di rimborso massimo di 100.000 euro. La proposta del Consiglio dell'UE limita la casistica in parola alle sole transazioni di persone fisiche, concluse o in via di conclusione entro il “breve termine” (così come definito dalle legislazioni nazionali).

5. Compensazione tra depositi e passività per la determinazione dell'ammontare del rimborso

Articolo 7, commi (5) e (7)

Le proposte di Commissione e Parlamento Europeo prevedono la rimozione della possibilità di compensare i depositi rimborsabili con le passività del depositante nei confronti della banca liquidata. È da ritenersi preferibile il mantenimento della discrezionalità nazionale, così come proposto dal Consiglio dell'UE.

6. Estensione del periodo di rimborso *Articolo 8, commi (3) e (5)*

La proposta della Commissione, ripresa con adeguati aggiustamenti dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE, è quella di estendere il periodo di rimborso a 20 giorni, anziché 7, nei casi di *beneficiary account, THB o client funds*. Importante l'integrazione del Consiglio dell'UE nel sottolineare che i 20 giorni lavorativi debbano iniziare dal momento in cui il DGS ha ricevuto tutte le informazioni e la documentazione necessaria per effettuare la valutazione del caso.

7. Riciclaggio e finanziamento del terrorismo *Articoli 8a e 8c*

Nella proposta della Commissione, ripresa dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento Europeo, viene inserito un nuovo articolo, che sostituisce il comma 8 dell'Articolo 8, e che delinea le casistiche di sospensione del rimborso in casi di riciclaggio, estendendolo ai casi di finanziamento del terrorismo. A tal fine viene esplicitato il coinvolgimento delle autorità o delle Financial Intelligence Unit (la UIF nel caso italiano).

Ai fini della tracciabilità, la Commissione ha proposto l'utilizzo del bonifico come unico mezzo di rimborso per depositi superiori a 10.000 euro, laddove il Consiglio della UE propone di poter utilizzare anche altri mezzi di pagamento, purché venga garantita la tracciabilità del rimborso (come ad esempio nel caso degli assegni circolari).

8. Diritti di recupero dei fondi erogati dai DGS per finanziare la risoluzione degli enti creditizi e durata del periodo di rimborso *Articolo 9, commi (2) e (3)*

Nei casi in cui il DGS sia chiamato a contribuire alla “risoluzione” o a “interventi alternativi”, il DGS avrà diritto a un rimborso per eventuali perdite subite come risultato delle sue erogazioni.

L'EFDI suggerisce ai legislatori di esplicitare nella direttiva, la previsione di un potenziale credito vantato dal DGS non solo nei confronti della banca in liquidazione, ma anche nei confronti di eventuali *bridge bank* o *asset vehicle*.

Inoltre, viene proposta un'armonizzazione del periodo massimo entro il quale i depositanti possono richiedere il loro rimborso: la proposta del Consiglio dell'UE è di un periodo massimo di rimborso di 4 anni.

9. Mezzi finanziari disponibili (AFM) *Articolo 10*

Le proposte, concordi tra loro, specificano che, una volta raggiunto il Target Level per la prima volta, la data di riferimento per la rilevazione dei depositi protetti, ai fini delle successive contribuzioni, deve essere compresa tra la nuova “data obiettivo” e il 31 dicembre precedente. Viene inoltre esplicitata la necessità di prevedere una strategia di investimento delle risorse disponibili, con la possibilità, per queste ultime, di es-

sere depositate presso la banca centrale nazionale o presso la tesoreria nazionale.

L'EFDI ritiene che tali proposte necessitino di ulteriori approfondimenti, in particolare in merito alle modalità di rilevazione della Massa Protetta. Appare necessario prevedere la possibilità, per i DGS, di considerare la somma di depositi protetti, alternativamente, ad una data puntuale o considerando una media dei depositi protetti in un periodo di riferimento, così da rendere il metodo di calcolo coerente con la recente revisione delle linee guida EBA sul calcolo delle contribuzioni.

10. Uso dei fondi e *Least Cost Test* Articoli 11, 11a, 11b, 11ba, 11c, 11d e 11e

Le proposte, con lievi differenze, riformulano le tipologie di intervento dei DGS e le relative modalità introducendo cinque nuovi articoli:

- Le misure preventive sono soggette a nuove condizioni, tra cui la stesura di una nota delle azioni intraprese, di un *remediation plan*. La nota e il *remediation plan* saranno oggetto di linee guida da emanarsi a cura dell'EBA.
- Le misure preventive sono soggette, altresì, a nuove condizioni, tra cui la *transparency of marketing process* e il rispetto di specifiche condizioni per il calcolo del “minor onere” (*Least Cost Test*).
- Quest'ultimo, il *Least Cost Test*, viene effettuato secondo nuove regole e viene utilizzato nei casi menzionati e in caso di risoluzione di una banca.

EFDI raccomanda, ad ogni modo, di prevedere l'adozione della procedura di risoluzione solo quando l'intervento diretto del DGS nazionale risulti essere più costoso e inadeguato per garantire la stabilità finanziaria. A tal fine, è auspicabile una soluzione che garantisca un livello accettabile di flessibilità nella scelta alternativa di applicazione della risoluzione o della procedura di insolvenza.

11. Rimborso transfrontaliero Articolo 14, commi (2), (2a) e (9)

Le proposte prevedono, per il DGS nazionale, la possibilità di rimborsare direttamente i clienti residenti in un altro Paese

(senza utilizzare quindi il DGS di quel Paese come intermediario) solo se i costi attesi sono inferiori.

La proposta di EFDI è quella di eliminare tale condizione limitante per il DGS del paese d'origine e lasciare a quest'ultimo la discrezionalità operativa, purché ciò non pregiudichi la posizione dei depositanti.

12. Trasferimento di contribuzioni tra DGS *Articolo 14(3)*

Le proposte di Commissione e Parlamento Europeo, nel modificare il testo dell'Articolo 14, tendono ad escludere la casistica di cambio di DGS da parte di una banca all'interno del medesimo Stato Membro. Tale casistica viene invece reintrodotta nella proposta del Consiglio dell'UE, allineata all'attuale versione della DGSD.

Si ritiene invece necessario un emendamento alle modalità di calcolo delle contribuzioni da trasferire tra due DGS, in caso di trasferimento di una banca: l'attuale DGSD, e le proposte ad oggi presentate, prevedono il trasferimento delle sole contribuzioni pagate dalla banca negli ultimi 12 mesi.

Il Parlamento Europeo concorda sul fatto che, tanto la norma corrente, quanto quella proposta dalla Commissione non rispecchiano l'effettivo rischio trasferito (specialmente ora che i DGS hanno raggiunto il Target Level). EFDI ritiene quindi appropriata la posizione del Parlamento, che suggerisce l'emanazione di appositi RTS da parte dell'EBA, che consentano di quantificare i contributi da trasferire in modo coerente con le nuove situazioni di rischio dei due DGS coinvolti nel trasferimento della banca in questione.

13. Informazioni ai depositanti *Articolo 16, commi (1), (2), (3), (4), (8), Appendice I*

La proposta della Commissione risulterebbe particolarmente onerosa per le banche, costrette ad acquisire annualmente la prova di ricezione da parte del cliente del cosiddetto "foglio informativo". EFDI condivide la proposta del Parlamento Europeo che considera necessaria una nuova informativa solo in caso di variazioni dei contenuti rispetto a quella fornita in fase di stipula contrattuale, ritenendo assolta la "prova di ricezione" quando l'informazione sottostante viene resa di dominio pubblico attraverso mezzi idonei.

14. Informazioni dalle banche ai DGS e dai DGS all'EBA*Articoli 7, comma (6), e 16a*

EFDI condivide l'idea di reportistiche armonizzate per le informazioni verso EBA, mentre non ritiene praticabile, diversamente da quanto contenuto nelle proposte, una armonizzazione spinta delle informazioni che le banche dovrebbero trasmettere ai DGS, ad es. per quanto riguarda la Single Customer View. Una tale eventualità rischierebbe di mettere a repentaglio anni di investimenti informatici già effettuati e consolidati, producendo costose innovazioni procedurali, difficilmente compatibili con l'efficace gestione delle specificità nazionali e settoriali.

5. La gestione della Dotazione Finanziaria del Fondo

La riserva liquida del Fondo è investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo. L'investimento è avvenuto nel rispetto della *policy* per l'investimento del Fondo tempo per tempo vigente. La *policy* è adottata e aggiornata dal Consiglio del Fondo, su proposta del Comitato Investimenti.

A partire dall'esercizio 2018 il Fondo ha avviato l'attività di investimento delle risorse finanziarie richiamate annualmente dalle Consorziato. L'attività è proseguita nei successivi esercizi, con l'esecuzione di investimenti per un controvalore totale delle compravendite, alla fine dell'esercizio 2023, pari a 905,6 milioni di euro.

TABELLA 6 – CONTROVALORE DELLE COMPRAVENDITE ANNUE

	Controvalore (€/mln)
2018	157,4
2019	190,2
2020	51,9
2021	192,9
2022	151,3
2023	161,9

Gli investimenti sono realizzati includendo anche la liquidità generata dal rimborso di titoli giunti a scadenza, nonché i flussi di cassa rivenienti dalle cedole giunte a maturazione.

A seguito del richiamo dalle Consorziato della quota di contribuzione ex ante per l'esercizio 2024, pari a circa 87 milioni

di euro, avvenuto in data 27 giugno 2024, il Fondo ha raggiunto il livello obiettivo dello 0,8 per cento dei depositi protetti alla data del 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha realizzato l'investimento delle risorse richiamate nonché della liquidità generata dai titoli in funzione della dinamica delle scadenze di portafoglio, a seguito delle quali sono giunti a rimborso nell'esercizio titoli per un controvalore di 98,7 milioni di euro.

L'attività di investimento è stata realizzata principalmente nel mese di luglio 2024 e ha previsto l'esecuzione di investimenti per un controvalore *tel quel* d'acquisto di 127,7 milioni di euro.

Nei mesi di ottobre e novembre 2024 sono stati acquistati titoli per un controvalore *tel quel* d'acquisto di, rispettivamente, 31,7 e 41,6 milioni di euro.

A seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio e al netto delle performance da realizzo per rimborsi dei titoli, il controvalore investito sui titoli in essere al 31 dicembre 2024 risulta pari a 997,3 milioni di euro. La dotazione finanziaria investita dal Fondo è costituita dal controvalore dei predetti titoli e dalla liquidità, pari a 5,1 milioni di euro alla fine dell'esercizio, detenuta sotto forma di depositi bancari presso Iccrea Banca S.p.A., tesoriere del Fondo, per un totale di 1.002,4 milioni di euro.

La composizione del portafoglio di investimento, coerentemente con la *policy* adottata dal Fondo, registra un'incidenza largamente preponderante dei titoli di Stato e dei titoli emessi da enti sovranazionali, in misura pari al 90,7 per cento²⁵. I titoli di Stato sono diversificati per paese emittente, in modo da ricomprendere, oltre all'Italia, altri paesi europei. La parte restante è costituita da obbligazioni *corporate* con *rating* elevato (8,8 per cento). La liquidità detenuta costituisce lo 0,5 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Nel corso dell'esercizio, Cassa Centrale Raiffeisen (CCR) è succeduta a Cassa Centrale Banca (CCB) nel ruolo di consulente del Fondo in materia di investimenti²⁶.

²⁵ L'incidenza è calcolata sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva, inclusa la liquidità.

²⁶ L'incarico ha durata biennale e viene conferito a rotazione tra le banche di secondo livello del Credito Cooperativo (Iccrea, CCB e CCR).

Il Fondo può beneficiare di un'apertura di credito assistita da garanzia, rappresentata dai titoli governativi in portafoglio, accordata dal tesoriere Iccrea Banca.

Gli investimenti in titoli realizzati a valere sulla Dotazione finanziaria ex ante del Fondo sono stati, sin dall'avvio dell'attività di investimento, oggetto di applicazione dell'imposta sostitutiva alla fonte ex D. Lgs. n. 239/1996²⁷.

In base alla dinamica economica che deriverà dal realizzo dei titoli in essere a fine esercizio, assumerà in futuro rilevanza sempre maggiore il tema dell'imposta sostitutiva sui c.d. *capital gain* ex D. Lgs. 461/97.

In considerazione del ruolo istituzionale rivestito dal Fondo in qualità di schema di garanzia dei depositi, di rilievo anche sotto il profilo della stabilità dei sistemi bancari e riconducibile all'obiettivo di interesse pubblico di tutela del risparmio, si ritiene che possano sussistere i requisiti per l'accesso a un regime di defiscalizzazione dei mezzi finanziari (i.e. Dotazione Finanziaria) a tale scopo destinati.

La questione potrà essere ulteriormente esaminata nell'ambito delle consuete interlocuzioni con l'Autorità di vigilanza e, per comunanza di causa, con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD). Ciò anche al fine di valutare eventuali proposte di modifica normativa, da promuovere nell'ambito dell'attività istituzionale svolta con il supporto di Federcasse, finalizzate a escludere il Fondo dall'ambito di applicazione delle predette imposte.

Riguardo alle caratteristiche di dettaglio dell'investimento, si rimanda all'apposito Allegato B.

6. Altre linee di azione

6.1 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato

Come anticipato nella Relazione dello scorso esercizio, la Banca d'Italia aveva pubblicato a suo tempo, sul proprio sito, un'apposita Nota (*n.33 del 6/9/2023*) con la quale informava di

²⁷ Come già illustrato in occasione delle Relazioni relative ai precedenti esercizi, l'applicabilità di detta imposta è stata acclarata tramite interpello all'Agenzia delle Entrate, che ha confermato – sulla base dell'assetto normativo vigente – l'applicabilità della suddetta imposta e, pertanto, la correttezza del trattamento fiscale dei proventi ottenuti dagli investimenti della Dotazione Finanziaria del Fondo.

aver “dichiarato all’Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) l’intenzione di conformarsi agli Orientamenti dell’EBA “Orientamenti (rivisti) sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE...omissis... (EBA/GL/2023/02)”.

La Nota chiariva altresì che “gli orientamenti sono applicabili a decorrere dal 3 luglio 2024. Gli stessi modificano e sostituiscono le precedenti linee guida del 2015 (EBA/GL/2015/10), che si intendono abrogate con effetto dalla medesima data”.

Una volta completato entro lo scorso giugno, come detto, il raggiungimento del Target Level regolamentare, le nuove regole saranno ora applicabili a partire dal ciclo di contribuzione per l’esercizio 2025. A tal fine, il Fondo, dopo aver provveduto a adeguare il modello di calcolo alle menzionate nuove linee guida, ha presentato lo scorso novembre, alla Banca d’Italia, apposita “Istanza di approvazione delle modifiche al modello di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS), ai sensi dell’art. 96.2, comma 2 del TUB”.

Con successiva nota del 10 dicembre 2024, l’Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi della Banca d’Italia ha trasmesso al Fondo il provvedimento a firma del Governatore, con il quale “avuti presenti la documentazione rassegnata e l’esito dell’istruttoria condotta, tenuto conto che la versione aggiornata del modello è in linea con le linee guida emanate dall’EBA, si rilascia l’autorizzazione richiesta, ai sensi dell’art. 96.2, comma 2, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385”.

Il provvedimento di autorizzazione ripercorre anzitutto, attraverso una rapida elencazione, le principali modifiche apportate. In particolare, la prima modifica concerne la computazione dell’indicatore *Unencumbered* (U), mediante l’inversione del numeratore (attività non vincolate) con il denominatore (depositi protetti). La seconda variazione riguarda la composizione dei pesi da attribuire a otto indicatori core del modello. La terza variazione adegua le soglie per alcuni indicatori core del modello. La quarta variazione ha ad oggetto la modifica della formula di ponderazione per il rischio aggregato (ARW). Infine, la quinta variazione introduce una nuova modalità di ponderazione dell’ARW medio.

Nel provvedimento si sottolinea altresì che, dalle simulazioni di confronto effettuate dal Fondo fra il modello proposto e il modello oggi in uso, emerge che la distribuzione degli intermediari tra le diverse classi di rischio non presenta significative variazioni; emerge inoltre che per una componente rilevante del

campione non si determinano rilevanti aggravii o benefici in termini di contribuzioni dovute.

L'introduzione di continue innovazioni e adeguamenti di natura regolamentare, causa prima ed inevitabile di discontinuità nelle serie storiche che concorrono alla individuazione delle soglie di rischio, conferma la validità della scelta compiuta a suo tempo di adottare un metodo di ripartizione fra le Consorziato del *target level* complessivo del Fondo attraverso il ricalcolo, ogni anno, di uno specifico requisito individuale assegnato a ciascuna Consorziata (*modello stock-based*)²⁸; come è noto, siffatto requisito deve essere coerente con il livello di *rischio corrente* della Consorziata, con il suo *stock corrente di massa protetta* e, infine, con l'ammontare dei *contributi in precedenza già versati* sulla base delle condizioni pro tempore rilevate²⁹.

Anche quest'anno, in continuità con i precedenti esercizi, il Fondo ha elaborato alcuni scenari di simulazione, soprattutto al fine di supportare ciascuna Consorziata nella definizione e nell'aggiornamento del proprio budget annuale delle spese di contribuzione al DGS, oltre che nell'analisi dei tre principali fattori che ne determinano la variazione su base individuale, ovvero: la misura dell'eventuale *aumento del target level annuale del Fondo*; la variazione relativa dell'*incidenza della massa protetta* sul totale di sistema; la variazione relativa della *rischiosità individuale* rispetto alle altre Consorziato.

Per maggiori approfondimenti sulle principali innovazioni introdotte al modello RBCM si rimanda all'allegato "A", nonché all'Appendice Tecnica allo Statuto e gli altri pertinenti documenti del Fascicolo RBCM disponibili, come di consueto, sul Portale web del Fondo, nell'area riservata alle Consorziato.

²⁸ Si sottolinea che tale approccio metodologico, inizialmente non esplicitato nella precedente versione delle linee guida EBA (che si limitavano ad esporre in modo asettico una formula di calcolo applicabile a diversi possibili approcci), trova ora piena considerazione, attraverso un esplicito richiamo inserito nelle nuove linee guida EBA. È da segnalare, peraltro, che tale esplicito riferimento è stato introdotto anche grazie al proficuo lavoro di persuasione condotto in questi anni all'interno della "Task Force DGS" dell'EBA da quei sistemi di garanzia, tra cui il FGD, che avevano scelto a suo tempo di adottare tale approccio, per varie ragioni di natura metodologica.

²⁹ Le regole stabilite all'interno del Fascicolo RBCM (in particolare nell'Appendice Tecnica e nella Policy di Governo) prevedono che, una volta determinato il requisito individuale cumulato valido per ciascuna banca alla fine di ogni esercizio, da esso vengano dedotti per differenza gli importi già pagati negli esercizi precedenti. In tal modo si determina il calcolo del nuovo importo da versare a carico di ciascuna banca, ovvero l'eventuale surplus già versato (per effetto di sopraggiunta riduzione della raccolta o della rischiosità relativa) che la banca stessa potrà poi utilizzare a decurtazione di future esigenze di versamento.

6.2 La Single Customer View (SCV) e le “prove di resistenza” del Fondo

Evoluzione dell'impianto informativo SCV

Come già altre volte rappresentato, l'attività di coordinamento e di standard setting condotta dal Fondo in materia di *Single Customer View* (ossia la posizione aggregata per singolo depositante che le banche sono tenute a elaborare e a trasmettere ai sistemi di garanzia) viene raccolta e illustrata all'interno del cosiddetto “*Fascicolo SCV*”, un compendio di *regole, indicazioni operative e tool di supporto* messi a disposizione delle Consorziato.

L'ordinaria attività di raccolta e di verifica trimestrale dei dati contenuti all'interno dei cosiddetti “archivi SCV” è proseguita nel corso del 2024. In parallelo, sono stati altresì completati i collaudi di alcune funzionalità integrative che erano state richieste agli outsourcer informatici e da questi ultimi progressivamente rilasciate, ovvero:

- a) la stesura, da parte degli outsourcer stessi, di una Relazione illustrativa dei processi e della pianificazione delle attività interne in carico ai sistemi informativi in caso di liquidazione coatta amministrativa (LCA) di una banca servita;
- b) la predisposizione di quanto necessario per consentire al FGD di utilizzare, in caso di default, il sistema di spedizione della banca fallita (per le comunicazioni con la clientela, sia di tipo cartaceo, che elettronico);
- c) lo sviluppo di un ambiente di simulazione ad hoc, destinato ad archiviare i saldi contabili aggiornati dopo l'arrivo di tutte le partite viaggianti, per poter poi procedere al calcolo di competenze, bolli e spese di chiusura.

In particolare, nel 2024 sono state completate le fasi di collaudo degli applicativi per la produzione dei saldi contabili “rettificati”, ovvero i saldi definitivi da rimborsare ai clienti comprensivi di interessi, spese ed eventuali oneri accessori (il cosiddetto file SCV 06), che rappresenta l'importante tassello finale per stabilire l'esatto ammontare da rimborsare a ciascun cliente in caso di LCA di una banca.

L'insieme dei processi di *Single Customer View* predisposti dal Fondo è stato ampiamente illustrato nelle precedenti Relazioni. Per comodità di consultazione, si riportano di seguito due tabelle di riepilogo della struttura attuale del sistema informativo SCV, sia con riferimento al set di file di controllo periodico di fine mese che con riguardo al set di file in caso di default.

a) Set di file di ‘controllo periodico’ (dati di fine mese)

NOME FILE	DESCRIZIONE
FILE 00C	File di riepilogo contenente saldi contabili e dati anagrafici relativi a ciascun cliente protetto, aggiornati alla data di fine mese
FILE 01C	File contenente informazioni anagrafiche relative ai “Soggetti non protetti”
FILE 02C	Dettaglio completo dei “Rapporti Mono-intestatario”
FILE 03C	Dettaglio completo dei “Rapporti Cointestati”
FILE 04C	Legami delle cointestazioni
FILE 05C	File contenente i rapporti presenti nelle Forme Tecniche Derivate del passivo (FTD) selezionate dalla Matrice A1

b) Set di file in caso di ‘default’ (in qualsiasi data diversa dal fine mese)

NOME FILE	DESCRIZIONE
FILE 00D	File di riepilogo contenente saldi contabili e dati anagrafici relativi a ciascun cliente protetto, aggiornati alla data di default
FILE 02D	Dettaglio completo dei “Rapporti Mono-intestatario”
FILE 03D	Dettaglio completo dei “Rapporti Cointestati”
FILE 04D	Legami delle cointestazioni
FILE 06D	Rettifica dei saldi contabili (per il calcolo di spese, interessi e oneri accessori)

La vigente procedura di rimborso dei depositanti prevede, in caso di LCA di una consorziata, l’invio da parte dei liquidatori dell’ultimo “set SCV di controllo” disponibile già nel primo giorno d’insediamento, ed il successivo invio del “set di default” entro tre giorni, con possibilità di effettuare rettifiche ed un nuovo invio entro 5 giorni. Per maggiori dettagli relativi alla procedura di rimborso si rimanda al menzionato Fascicolo SCV, messo a disposizione delle Consorziate, come di consueto, nell’Area Riservata del sito del Fondo.

Le “prove di resistenza” previste dal TUB

La conclusione nel passato esercizio del ciclo triennale di stress test 2022-2024 richiede di spendere qualche parola sulle cosiddette “prove di resistenza” condotte dal Fondo.

Come è noto, il programma di stress test è stato progettato in conformità alle Linee Guida dell'EBA entrate in vigore a partire dal 15 settembre 2021 (EBA/GL/2021/10), in sostituzione delle precedenti linee guida del 2016. Dette Linee Guida (GL) specificano i principi minimi ed i contenuti delle prove di stress ai quali i fondi di garanzia dei depositanti (DGS) devono attenersi ai sensi dell'Articolo 4.10 della Direttiva 2014/49/EU, recepita nell'ordinamento italiano attraverso il Testo Unico Bancario. Esse hanno la finalità di fornire un supporto alle Autorità preposte e ai DGS stessi, per migliorare la resilienza dei fondi di garanzia dell'Unione.

In particolare, il programma di stress test del FGD comprende gli scenari d'intervento e i test fondamentali (*'core test'*) previsti dall'Autorità Bancaria Europea, eseguiti lungo un arco temporale di tre anni. Le prove di resistenza sono state condotte sotto la supervisione dello *Steering Team per gli Stress Test del Fondo (STST)*, a cui partecipa un esponente della Banca d'Italia, in qualità di osservatore esterno.

A conclusione del ciclo triennale 2021-2024, si è quindi provveduto a trasmettere all'EBA e alla Banca d'Italia, entro il previsto termine del 16 giugno u.s., il report dettagliato delle attività svolte, redatto in conformità all'apposito template definito dall'EBA³⁰.

Il template di reporting è stato definito dall'EBA in modo da poter analizzare tutti i vari aspetti delle capacità tecniche, finanziarie e operative dei DGS di adempiere al loro mandato che, nel caso del Fondo, oltre alle capacità "obbligatorie" attinenti alle procedure di "rimborso dei depositanti" (art. 11.1 DGSD) e di contribuzione alla "risoluzione" (art. 11.2), si estendono anche agli interventi "opzionali" di prevenzione dei fallimenti (art. 11.3) e di contribuzione alla liquidazione ordinata degli intermediari (art. 11.6).

I report, predisposti e trasmessi da tutti i DGS europei, sono poi stati oggetto di analisi da parte dell'EBA, nell'ambito della seconda "*peer-review*" condotta dall'Autorità europea in conformità a quanto previsto dalla DGSD. Di seguito sono riepilogate le principali attività condotte dal Fondo nelle prove di resistenza.

³⁰ Gli elementi di dettaglio che caratterizzano il Piano di stress test del FGD sono riportati all'interno del Fascicolo SCV, messo a disposizione delle Consorziato, come detto, attraverso l'apposita sezione dell'area riservata presente sul sito web del Fondo.

A) Test di routine del set informativo SCV
(core test EBA Guidelines)

I test di routine sono stati effettuati su base trimestrale, nei termini e con le modalità di cui al processo più volte riepilogato in precedenti occasioni. Nel template inviato all'EBA si è provveduto ad illustrare le procedure messe a punto durante il ciclo triennale appena concluso relativamente ai cosiddetti “controlli ordinari di routine”, basati sull'analisi trimestrale dei circa 7 milioni di depositanti delle Consorziato protetti dal Fondo, verificando i requisiti di integrità formale delle segnalazioni SCV e la loro coerenza con le segnalazioni di vigilanza. Sono state rappresentate, fra l'altro, le citate innovazioni introdotte in materia di calcolo dei saldi da rimborsare (con la rilevazione delle rettifiche per interessi e spese di chiusura dei conti), oltre al costante *trend* di miglioramento nel triennio della qualità complessiva delle segnalazioni.

Per quanto riguarda le ispezioni di auditing in loco, si segnala che nel corso del corrente esercizio è pervenuta la richiesta congiunta da parte degli auditors delle due Capogruppo di procedere alla revisione dei processi sottostanti, al fine di adeguarne le modalità di esecuzione agli standard di Gruppo e al livello di maturazione ormai raggiunto dalle segnalazioni SCV.

La richiesta è stata sottoposta allo Steering Team per gli Stress Test del Fondo e successivamente alla Banca d'Italia, che ha espresso un parere favorevole in proposito.

B) Test di contribuzione alla procedura di risoluzione
(Art 11.2 DGSD)

Nel corso del mese di febbraio dello scorso esercizio, si è proceduto all'esecuzione del test in parola secondo le modalità pianificate dallo STST.

La Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha “simulato” in data 8 febbraio 2024 l'invio di una comunicazione al Fondo con la quale si riferivano le decisioni inerenti alla strategia di risoluzione della Banca di test, facendo riserva di comunicare, dopo gli approfondimenti del caso, ulteriori aggiornamenti in merito all'eventuale richiesta di intervento finanziario del FGD, in conformità alla normativa vigente.

Successivamente, in data 15 febbraio 2024, la medesima Banca d'Italia ha fatto pervenire una seconda comunicazione “simulata”, con la quale il Fondo veniva chiamato (fittiziamente) a

contribuire alla risoluzione della Banca test versando, entro il 21 febbraio, un determinato importo su un apposito conto intestato alla Banca d'Italia.

Da parte sua il Fondo, dopo aver dato riscontro alle comunicazioni ricevute, ha a sua volta simulato l'esecuzione delle attività necessarie per il reperimento delle risorse finanziarie richieste, confermando l'avvenuta esecuzione dell'accredito (fittizio), nei termini e con le modalità richieste.

C) Test di prevenzione dei fallimenti (Art 11.3 DGSD) e test di contribuzione alla procedura di insolvenza (Art 11.6 DGSD)

I test in questione sono stati programmati a cavallo tra il primo e il secondo trimestre 2024, stante la necessità di dover analizzare preliminarmente la congruità degli scenari possibili, in un contesto istituzionale dove le Capogruppo e l'IPS sono contrattualmente chiamati ed effettuare i necessari interventi precoci, proprio per evitare il manifestarsi di possibili crisi.

Lo STST ha sottolineato che, sebbene la probabilità di intervento del FGD in questi due ambiti sia attualmente molto bassa (come del resto quella di un ipotetico pay-out), non è da escludere aprioristicamente uno scenario dove le Capogruppo/IPS, avendo esaurito le risorse a propria disposizione per la gestione degli interventi preventivi, chiedano d'intesa con le autorità di vigilanza il supporto del FGD ai fini della gestione di ulteriori ipotetiche situazioni di crisi.

In tal caso, sorge il problema della valutazione del 'minor onere' da parte del FGD (*least cost test* nella terminologia anglosassone), che deve tener conto dei diversi scenari plausibili nei casi alternativi di banca "*viable*" o "*non viable*".

Con riferimento a tali aspetti, il Fondo ha rappresentato gli elementi metodologici messi a punto nel tempo, sulla base delle numerose esperienze maturate sul campo, sia in materia di interventi preventivi che di supporto alla liquidazione attraverso la cessione dei contratti attivi e passivi della banca fallita ad altro intermediario.

Con l'occasione, è stato precisato, fra l'altro, che nel nuovo assetto istituzionale del Credito Cooperativo, che ruota intorno alle due Capogruppo e all'IPS stabiliti per legge, il ruolo del Fondo assume il carattere di '*ombrello protettivo di ultima istanza*', potenzialmente chiamato a intervenire con le sue risorse nella

eventuale gestione di crisi di banche consorziate, laddove i due Gruppi o l'IPS dovessero esaurire il *free capital* a disposizione per gli interventi contrattualmente previsti nell'ambito dei rispettivi mandati.

D) Test di rimborso (Art. 11.1 DGSD)

Di particolare interesse, infine, i risultati dei test relativi alla capacità di rimborso, che hanno coinciso con il collaudo del nuovo *Portale web* del Fondo e della nuova *infrastruttura di hosting 'in house'* che lo governa.

Per quanto riguarda la nuova infrastruttura di hosting, si è dato corso ai previsti test di *business continuity* e di *disaster recovery*.

In particolare, nel primo caso è stato simulato il *crash* di uno dei due server dove girano i servizi gestiti dalle cosiddette 'macchine virtuali' del Fondo, constatando la pressoché immediata ripartenza sull'altro server dei servizi temporaneamente interrotti sul primo.

Lo scenario estremo di 'disastro' ha riguardato invece l'ipotesi di una completa e contestuale inaccessibilità di tutti i server e di tutte le linee di collegamento presenti presso la sede aziendale, constatando anche in questo caso il tempestivo ripristino di tutte le funzionalità aziendali, mediante accesso agli apparati di *rapid recovery* collocati presso la sede del provider dei servizi di hosting (ubicata ad una congrua distanza fisica dalla sede aziendale del FGD).

Per quanto riguarda i test relativi alla procedura di rimborso dei depositanti, lo **scenario disegnato** ha previsto:

- 1) La liquidazione contestuale, con rimborso dei depositanti, di 3 banche Consorziate.
- 2) La selezione di 6 banche agenti (2 per ogni banca in default), con l'individuazione di alcune Filiali (e relativi sportellisti) per ciascuna Banca Agente.
- 3) L'attivazione del "canale self" di rimborso on-line per i clienti registrati.
- 4) L'acquisizione del set informativo SCV completo (file di controllo a fine mese precedente e saldi aggiornati alla data del default) proveniente dalle 3 banche in default, previo opportuno mascheramento dei dati sensibili.

- 5) Il censimento di un certo numero di nuovi depositanti (36 colleghi di banche e di Federcasse che hanno partecipato ai test).
- 6) L'immissione a sistema delle richieste e l'effettivo rimborso dei "depositanti" (per importi irrisori, compresi tra i 10 e i 15 centesimi) tramite i 2 canali disponibili (banche agenti e canale self on-line) e le 3 tipologie previste: contanti (solo per rimborsi fino a 3.000 euro); bonifico bancario (su conto intestato al depositante presso altro istituto bancario); assegno circolare (da ritirare dopo 5 giorni dalla richiesta, presso lo sportello di prenotazione).
- 7) Il recepimento automatico a sistema degli esiti dei pagamenti provenienti dall'applicazione di home banking, con conseguente cambio di "stato del rimborso" e aggiornamento dei "saldi dei depositanti".

Il test si è svolto regolarmente, senza incontrare particolari problemi o difficoltà, anche nella gestione di alcuni imprevisti di minore rilevanza, che peraltro sono stati risolti tempestivamente grazie alla pronta collaborazione di tutti i numerosi soggetti coinvolti dalla complessità del test (Referenti Operativi Locali – ROL, Liquidatori, Staff del FGD, Depositanti, Outsourcer informatici delle banche, Fornitori del software di gestione del Portale, Gestori delle risorse di hosting interno del Fondo, ecc.).

A tal proposito, il Fondo desidera rinnovare i ringraziamenti a tutti i numerosi soggetti coinvolti e, in modo speciale, ai colleghi delle banche consorziate che hanno preso parte alle "prove di resistenza", per la disponibilità manifestata e per la preziosa collaborazione.

Accanto alle "**capacità operative**" sopra descritte, merita segnalare infine i risultati delle simulazioni condotte relativamente alle "**capacità finanziarie**". A questo riguardo, le simulazioni hanno prodotto i risultati di seguito riportati.

- 1) Le tre banche selezionate per il test presentavano cumulativamente una massa protetta pari a circa **1,176 miliardi** di euro e un numero complessivo di depositanti da rimborsare pari a **60.380**.
- 2) Per quanto riguarda il finanziamento del rimborso, si è ipotizzato che, partendo da una dotazione finanziaria alla data del test di *871,6 milioni* di euro, una parte del portafoglio titoli (cedibile senza generare perdite) venisse liquidata ai prezzi correnti di mercato, in modo da recuperare liquidità per **300**

milioni di euro. A tale liquidità si è poi ipotizzato di sommare **200** milioni di euro provenienti dall'attivazione del cosiddetto “*pool di collateral*” (in virtù del contratto in essere tra il Fondo e il Tesoriere Iccrea, che consente di acquisire dalla BCE, su semplice richiesta, finanziamenti garantiti da titoli eleggibili), più **87** milioni di euro richiamati immediatamente dalle Consorziato, secondo il piano di accumulo della contribuzione ordinaria per l'esercizio 2024. Si è ipotizzato, infine, di aggiungere a tali importi circa **598** milioni di contributi straordinari (pari allo 0,5% della massa protetta), che le simulazioni condotte hanno dimostrato essere prontamente richiamabili senza generare alcuno *shortfall* patrimoniale presso nessuna Consorziata.

- 3) Il risultato finale delle prove di resistenza ha mostrato, dunque, che il Fondo sarebbe stato agevolmente in grado di reperire entro 5 giorni lavorativi dal default la somma complessiva di **1,185 miliardi** di euro, per far fronte ai tre rimborsi ipotizzati nello scenario di test.
- 4) Infine, un ulteriore esercizio di simulazione esplicitamente richiesto dalle Linee Guida dell'EBA riguardava la rilevazione della potenziale carenza di risorse finanziarie del Fondo, nel caso di fallimento di una o più Consorziato, fra quelle candidate alla “liquidazione” (invece che alla procedura di “risoluzione”).

Dopo aver acquisito dalle due Capogruppo dei gruppi bancari cooperativi l'elenco condiviso con SRB delle banche candidate alla liquidazione (cosiddette “PIA negative”, dall'acronimo anglosassone di *Public Interest Assessment*, in quanto banche con caratteristiche tali da non superare teoricamente il test di interesse pubblico), gli uffici del Fondo hanno effettuato le simulazioni di propria competenza, comunicando all'EBA una serie di risultati nei vari scenari previsti, fra i quali merita menzionare la constatazione che ***perfino nel caso di default simultaneo delle tre banche più grandi, fra quelle candidate alla liquidazione, di fatto non vi sarebbe alcuno shortfall per il Fondo.***

6.3 La gestione degli interventi

Nell'esercizio 2024, in continuità con quanto avvenuto negli esercizi precedenti, il Fondo non ha erogato alcun intervento di cui al comma 3 dello Statuto, proseguendo dunque le attività di gestione delle operazioni precedentemente deliberate.

Tali molteplici attività, possono ricondursi: a) alla gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015; b) alla gestione e recupero di sei portafogli di crediti deteriorati acquisiti dalle BCC-CR destinatarie di intervento; c) al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso avviati dagli Organi delle procedure di rigore e acquisiti dalle Banche in Liquidazione Coatta Amministrativa nella fase terminale della procedura.

Procedendo con ordine, per quanto riguarda il punto a) ovvero la gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015, si riportano, qui di seguito, i principali dati inerenti alle loro residue implicazioni:

- impegni di cassa per circa 6,8 milioni di euro – principalmente legati alla copertura degli oneri delle procedure di liquidazione e degli oneri finanziari connessi con le operazioni di finanziamento per l’acquisizione dei citati portafogli di crediti deteriorati;
- impegni di firma per circa 2,1 milioni di euro – riferibili a garanzie rilasciate dal Fondo per la copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie e a garanzie rilasciate dallo stesso, nell’ambito delle acquisizioni dei cespiti residui del Credito Cooperativo Fiorentino in LCA e della Banca di Cosenza in LCA, in sostituzione degli accantonamenti relativi ai giudizi pendenti effettuati dai Commissari.

Per quanto riguarda il punto b), come per il passato, anche per il 2024 tali attività sono state gestite per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, in qualità di *outsourcer* qualificato. Al 31 dicembre 2024, il valore netto contabile complessivo dei portafogli crediti era pari ad euro 9.653.182.

Le attività di recupero hanno consentito, nel 2024, il rimborso parziale anticipato dei finanziamenti e delle anticipazioni corrisposte per un esborso complessivo di 5 milioni di euro, effettuato mediante l’utilizzo delle giacenze disponibili sui conti correnti accesi per ciascun intervento presso l’Istituto tesoriere.

I rimborsi così effettuati hanno consentito il conseguente trasferimento alle Consorziato di 3,5 milioni di euro, che hanno ridotto proporzionalmente le esposizioni delle stesse verso il Fondo; nei primi mesi del 2024 sono stati anche rimborsati ad Iccrea Banca 1,5 milioni di euro, imputati a riduzione del debito in linea capitale per circa 1,06 milioni di euro e, per la residua parte, pari a circa 444 mila euro, in conto interessi.

Nel corso del 2024, in considerazione dell'ormai elevato livello di maturazione dei portafogli acquisiti e nell'ottica di una graduale riduzione dell'esposizione verso il tesoriere, gli Organi del Fondo, d'intesa con quelli dell'Istituto finanziatore, hanno deliberato l'estinzione di alcuni finanziamenti erogati da Iccrea Banca; in particolare, sono stati integralmente rimborsate le anticipazioni concesse per l'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza originatisi presso la "Banca San Francesco" e la "Banca Due Mari di Calabria", per complessivi euro 29.061.274. La provvista necessaria è stata ripartita pro-quota fra le Consorziato, che hanno così rilevato un corrispondente credito verso il Fondo.

Anche nel corso del 2024, il Fondo ha provveduto a liquidare gli interessi sulle anticipazioni concesse – su base volontaria – dalle Consorziato per un ammontare complessivo di circa 3,6 milioni di euro, mediante riparto su tutte le Consorziato. A ciò si aggiungono gli oneri finanziari per interessi liquidati ad Iccrea Banca in occasione delle scadenze delle rate dei finanziamenti, ammontanti, al netto di quanto già regolato mediante i rimborsi parziali, ad ulteriori 1,8 milioni di euro circa; il fabbisogno derivante da questi ultimi oneri è stato parzialmente coperto, mediante riparto tra le Consorziato, per un ammontare pari ad euro 1,3 milioni. Alla data di chiusura del bilancio residuavano circa 0,5 milioni relativamente ai quali non era stato ancora disposto il riparto presso le Banche consorziate.

Per quanto invece attiene al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso acquisite dal Fondo dalle Banche in Liquidazione Coatta Amministrativa, tra gli eventi più rilevanti, risalta certamente quello relativo alla favorevole evoluzione del contenzioso con gli ex esponenti del CCF, sostanzialmente concluso per effetto della Sentenza della Corte di Appello di Firenze – favorevole al Fondo – e, in particolare, della condanna delle Compagnie Assicuratrici chiamate in causa dai convenuti a manlevare gli stessi. A seguito dell'obbligo di tenere indenni i loro assicurati, le Compagnie hanno versato quanto contrattualmente dovuto direttamente al Fondo, grazie alla conclusione di un accordo transattivo con lo stesso che ha consentito di abbreviare la tempistica di risarcimento del danno prodotto; i relativi versamenti sono ammontati a circa 4 milioni di euro. A tal riguardo, gli Organi del Fondo hanno deliberato, nella seduta del 20 dicembre 2024 e nelle more della conclusione delle attività di recupero, di procedere ad una parziale restituzione alle Banche Consorziato, per un importo di euro 3 milioni di euro. Tale versamento – non ancora disposto alla data di chiusura dell'esercizio – rappresenta un parziale ristoro degli oneri a suo tempo sostenuti per l'intervento erogato per favorire la soluzione della crisi della BCC. Al termine delle suddette attività di recupero del residuo

credito del FGD, le somme che risulteranno ulteriormente disponibili sul conto acceso all'intervento, saranno destinate alle Consorziato, al netto delle spese legali sostenute dal FGD e non ancora ripartite. Per ogni approfondimento circa la conclusione del giudizio di responsabilità e il perfezionamento dell'atto transattivo con le compagnie assicurative, si rinvia al successivo capitolo.

Come meglio specificato in seguito, il Fondo è attualmente ancora impegnato a favorire la chiusura della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca Romagna Cooperativa che consentirà, tra l'altro, il trasferimento pro quota alle Consorziato del credito d'imposta di 62 milioni di euro derivante dalle D.T.A., rimaste in capo alla procedura liquidatoria.

La rendicontazione delle attività sopra richiamate è riportata nell'Allegato D.

6.4 La gestione delle attività legali relative agli interventi

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

L'iter di definizione delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle consorziato si protrae di solito per lungo tempo; ciò comporta generalmente un accrescimento delle spese complessive ed il relativo aumento del fabbisogno finanziario delle stesse procedure, con conseguente incremento degli oneri in prededuzione e riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie sorte in occasione dell'erogazione degli interventi.

Anche nel corso del 2024 il Fondo ha profuso il massimo impegno per favorire, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia e gli Organi della Procedura, la rapida chiusura dell'unica procedura di liquidazione coatta amministrativa – tra quelle che hanno interessato le Banche destinatarie di un intervento del Fondo – ancora in essere, anche per tutelare al meglio, come accennato, le proprie ragioni creditorie, contribuendo alla riduzione della durata e quindi degli oneri, con l'obiettivo di massimizzare l'importo destinato al riparto tra le consorziato derivante dalla liquidazione delle attività residue.

In quest'ottica, sono proseguite le interlocuzioni con il Commissario Liquidatore della Banca Romagna Cooperativa, al

fine di addivenire ad una rapida conclusione delle attività liquidatorie, avendo il Commissario Liquidatore depositato la documentazione necessaria all'esame conclusivo della Banca d'Italia. Si resta, pertanto, in attesa dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione, passaggio formale dal quale deriverà l'avvio delle procedure di riparto tra le Consorziatoe delle attività liquide ed il trasferimento delle residue altre, spettanti al Fondo, ma ancora in capo alla LCA.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali

Come sopra accennato, per agevolare la chiusura delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle BCC-CR destinatarie di intervento del Fondo, il Fondo si è reso – in tutti i casi ove è stato possibile – cessionario dei cespiti residuanti in capo alle Liquidazioni Coatte Amministrative, acquisendone la titolarità e la relativa gestione.

In particolare, il Fondo ha acquisito la titolarità delle azioni di responsabilità incardinate dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e delle azioni di regresso relative alle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia ai componenti dei disciolti Organi sociali e da questi non onorate.

Azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

L'azione di responsabilità è, in termini generali, l'azione legale che consente di far valere in giudizio le inadempienze dei doveri imposti, per legge o per statuto, ai soggetti con compiti di amministrazione, direzione e controllo delle società di capitali o cooperative.

Il Fondo, dall'acquisizione della prima azione di responsabilità (ex BCC Aversa) – perfezionatasi il 4 luglio 2012 – ha gestito un insieme di contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa **141,4** milioni di euro. A seguito dell'impegno profuso dal Fondo, avvalendosi anche della collaborazione di numerosi studi legali (al 31 dicembre 2024 ne risultano dieci³¹), che hanno pa-

³¹ Nel corso dell'esercizio 2024, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio

trocinato i giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti³²; il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2024 è pari a circa **61,7** milioni di euro.

Ai giudizi relativi alle singole azioni di responsabilità, avviate dagli Organi delle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e successivamente acquisite dal Fondo, se ne aggiungono diversi ad esse correlate. Basti pensare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle azioni revocatorie atte a far dichiarare inefficaci gli atti dispositivi e distrattivi della garanzia patrimoniale degli ex esponenti in danno del Fondo, nonché a tutte le azioni esecutive connesse ai giudizi di cui sopra.

Il dettaglio delle azioni di responsabilità gestite direttamente dal Fondo è riportato nell'Allegato D.

Azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Giova qui ricordare come, ad integrazione delle attività di gestione diretta delle azioni di responsabilità sopra illustrate, il Fondo – in relazione alle particolari condizioni cui l'erogazione ed il mantenimento di alcuni interventi destinati alle consorziate restano subordinati – si sia riservato la facoltà di cogestire le azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti delle BCC-CR destinatarie degli interventi stessi³³.

Tali vincoli di subordinazione comportano l'obbligo, per le predette BCC-CR, di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale competente e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese con il coinvolgimento del Fondo in virtù degli impegni assunti con quest'ultimo in sede di definizione dell'intervento;

Andreotta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Folliero, Studio Tombari D'Angelo e Associati, Studio Di Cataldo e Studio Mauceri.

³² Relativamente ad ogni grado di giudizio: Tribunali, Corti di Appello e Corte di Cassazione.

³³ Trattasi dell'azione avviata dagli Organi della Procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca San Francesco e quella relativa alla BCC del Veneziano.

- retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – il corrispondente controvalore; ciò fino a concorrenza del complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per gli interventi erogati, derivanti dall’acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza.

L’unica azione cogestita ancora in essere riguarda l’azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti della Banca San Francesco. Nel corso delle più recenti interlocuzioni con la BCC – che rimane la titolare dell’azione, ancorché impegnatasi a co-gestirla con il Fondo – il Fondo è stato informato che all’udienza del 9 gennaio 2024, fissata per la riassunzione della causa – interrotta *mortis causa* – l’Avv. della Banca ha prudenzialmente richiesto di fissarsi i termini per la rinnovazione degli atti processuali nel frattempo prodotti, ove questi dovessero essere ritenuti nulli dal Tribunale e, quindi, rinviarsi la causa per la precisazione delle conclusioni.

Relativamente a questa azione di responsabilità – come è stato meglio specificato nelle precedenti Relazioni – il Consiglio di Amministrazione della Banca San Francesco ha proposto la conclusione transattiva del contenzioso con alcuni ex esponenti, avendo favorevolmente valutato le offerte pervenute dai convenuti e rimettendo al Fondo, come da impegni assunti, la facoltà di dissentire o raggiungere la prevista intesa. Gli Organi del Fondo hanno ritenuto congrue le offerte già positivamente valutate dalla BCC e hanno deliberato – nel corso di precedenti esercizi – il consenso al perfezionamento degli atti transattivi con i proponenti; la causa, quindi, si è conclusa nei confronti di alcuni ex esponenti e prosegue nei confronti dei resistenti in giudizio, alcuni dei quali hanno tuttavia avviato trattative per la conclusione in via transattiva del contenzioso, nessuna delle quali si è perfezionata nell’esercizio 2024.

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento sono riportate nell’Allegato D.

Proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali

Al fine di massimizzare l’importo recuperabile dalle azioni giudiziarie intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali, gli Organi del Fondo hanno ritenuto opportuno avviare – o proseguire, nei casi in cui le negoziazioni siano state inizialmente

condotte dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa – trattative con i singoli convenuti che hanno fatto pervenire al Fondo offerte transattive, per favorire la conclusione extragiudiziale dei relativi giudizi, principalmente nei casi di elevata probabilità di soccombenza in giudizio o di probabile inefficacia delle azioni esecutive a causa dell’incapienza dei patrimoni aggredibili.

Analoga attività, finalizzata però al solo rilascio dei pareri in ordine alla congruità delle proposte transattive pervenute, e ciò in rispetto dei vincoli di subordinazione sopra illustrati, è stata svolta anche relativamente all’azione di responsabilità co-gestita con la Banca San Francesco, al fine di consentire alla stessa di acquisire la prevista intesa con il Fondo, necessaria per il perfezionamento degli atti transattivi in questione. Tuttavia, limitatamente a quest’ultima fattispecie e pur essendo in corso trattative, nel 2024 non si sono concretizzate ulteriori proposte transattive ritenute congrue al *petitum* ed alla causa *petendi*; ciò anche a causa del protrarsi oltre il previsto delle operazioni periziali e dell’interruzione del giudizio *mortis causa*, di cui si tratterà più analiticamente in allegato D.

Nel corso del 2024, numerosi accordi transattivi sono stati sottoscritti con gli ex esponenti di alcune BCC destinatarie degli interventi del Fondo, fra cui l’ex Credito Aretuseo e la ex BCC del Belice. L’offerta complessiva formulata dai transigenti e relativa a tali accordi si ragguaglia ad un valore complessivo di circa 429 mila euro, integralmente incassati alla data del 31 dicembre 2024.

A queste somme si aggiungono quelle relative agli accordi transattivi sottoscritti nel 2023, per un importo di 396 mila euro, incassate nel corso del 2024. Il totale complessivo degli incassi realizzati nell’esercizio 2024 ammonta quindi a circa 825 mila euro.

Agli accordi sottoscritti di cui sopra, si aggiungono quelli relativamente ai quali il Consiglio ha deliberato, nel corso del 2023/2024, l’accoglimento delle proposte transattive (in alcuni casi, anche per definire l’azione di regresso) formulate dai convenuti, per un’offerta complessiva pari a circa 443 mila euro. Si prevede che tali accordi potranno essere perfezionati nei primi mesi dell’esercizio 2025 con prospettive d’incasso per pari importo.

Particolare rilievo – nell’ambito delle transazioni perfezionate nel corso del 2024 – è stato l’accordo concluso con le Compagnie assicuratrici chiamate in causa dagli ex esponenti

del Credito Cooperativo Fiorentino relativamente al giudizio di responsabilità, che si ricorderà essersi concluso con sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello di Firenze l'8 giugno 2023, passata in giudicato, e che ha permesso di incassare l'importo di circa 4 milioni di euro già nel corso dello stesso esercizio 2023, come ampiamente dettagliato nella Relazione relativa al medesimo esercizio.

Nel mese di dicembre 2024 gli Organi del Fondo, tenuto conto della giacenza disponibile sul conto acceso all'intervento, hanno deliberato di restituire alle Banche Consorziato la somma di 3 milioni di euro, a titolo di acconto sulle somme che saranno definitivamente ristrate alle Banche consorziate a conclusione dell'operazione.

Tale versamento – non ancora disposto alla data di chiusura dell'esercizio – rappresenta un parziale ristoro degli ingenti oneri sostenuti all'atto dell'erogazione dell'intervento concesso per la soluzione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino. A tale somma si aggiungerà quella che risulterà disponibile sul conto acceso all'intervento, al termine delle attività di recupero, che verrà destinata alle stesse Consorziato, al netto delle spese legali sostenute dal FGD e non ancora ripartite. Proseguiranno, quindi, nel corso del 2025, le attività, anche in via extragiudiziale, volte a recuperare quanto ancora dovuto al Fondo in base alla sentenza di condanna.

Il riparto a favore delle Consorziato avverrà tenendo conto delle quote di partecipazione di ogni singola banca agli oneri per interventi, determinate con riferimento alla data della disposizione di accredito.

Informazioni di maggior dettaglio sulle transazioni concluse al 31 dicembre 2024, così come di quelle avviate e non ancora perfezionate sono riportate nell'Allegato D.

Resta inteso che ciascuna transazione, tra quelle sopra accennate, ha avuto per oggetto la sola quota "interna" di responsabilità dell'ex esponente, con la conseguenza che gli altri condebitori coinvolti nel giudizio di responsabilità non potranno profittarsene ex art 1304 cc. In ogni caso la transazione comporta: a) lo scioglimento del vincolo solidale tra il debitore transigente e gli altri condebitori; b) la riduzione del residuo debito gravante sugli altri condebitori solidali in misura corrispondente alla quota transatta; c) dopo l'esatta esecuzione dell'obbligo di pagamento, e previa notifica, la rinuncia agli atti e all'azione.

Da ciò ne consegue che la coltivazione del giudizio di responsabilità – e sue attività giudiziarie annesse (ad. esempio le

azioni revocatorie) – proseguiranno obbligatoriamente nei confronti di tutti gli altri ex esponenti non transigenti e che hanno ritenuto di resistere nel giudizio.

Gestione delle azioni di regresso

Le azioni di regresso si riferiscono alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC-CR che si sono resi inadempienti agli obblighi del relativo versamento. Gli importi non versati dai singoli componenti i disciolti organi aziendali, relativi alle predette sanzioni, sono stati erogati dalla Banca destinataria di intervento, in virtù dell'esistenza di un'obbligazione solidale con gli ex esponenti; la stessa Banca ha successivamente avviato le opportune azioni giudiziarie volte al recupero delle somme.

Al riguardo, il Fondo ha acquisito dalle BCC-CR in Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa destinatarie di intervento la titolarità e la conseguente gestione di dette azioni, proseguita anche nel corso dell'esercizio 2024, per un *petitum* originario complessivo di circa 3,255 milioni di euro. A seguito della conclusione di alcuni accordi transattivi, per un'offerta complessiva di circa 45 mila euro, il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2024 è pari a circa 3,087 milioni di euro (contro i 3,132 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di regresso gestite dal Fondo sono riportate nell'Allegato D.

Ulteriori attività svolte in relazione a contenziosi di varia natura

Nel corso del 2024, l'attività di gestione delle questioni legali relative agli interventi è proseguita anche con riguardo ad alcune ulteriori fattispecie, come di seguito illustrato.

Contenzioso con una Consorziata – Atto di richiesta di arbitrato e di nomina di arbitri notificato al Fondo dalla BCC Abruzzi e Molise

Nella Relazione del Consiglio sulle attività del 2023 è stata fornita adeguata informativa in ordine:

- alla maturazione di una antica controversia tra il Fondo e la BCC degli Abruzzi e Molise, avente per oggetto la rivendicazione del diritto della stessa, o presunto tale, ad ottenere il rimborso di alcuni oneri – per circa 354 mila euro – sostenuti in occasione del complesso intervento di salvataggio della BCC del Molise, realizzato nel 2011, che ha comportato l'erogazione di risorse complessivamente pari a circa 9,9 milioni di euro;
- alla ricezione di un “*atto di richiesta di Arbitrato e di nomina di arbitri*” dalla BCC Abruzzi e Molise;
- alla divergenza di opinioni sull'applicazione della Clausola Compromissoria di cui all'art. 42 dello Statuto del Fondo e sulla nomina del Collegio Arbitrale³⁴.

Le eccezioni preliminari mosse dalla BCC, con particolare riferimento alla nomina degli arbitri e alla natura del procedimento, hanno di fatto reso impossibile la trattazione nel merito della contesa per tutto l'esercizio 2024, come meglio illustrato di seguito.

In relazione al suddetto procedimento, in data 30 gennaio 2024, si è tenuta la prima udienza del giudizio arbitrale. In occasione della prima riunione, i legali della BCC hanno reiterato la loro posizione, consistente nella negazione della natura irrituale del procedimento e nella richiesta di invalidità della nomina del terzo arbitro da parte di Federcasse, in ragione della mancanza di terzietà della Federazione, da loro asserita nel caso di specie, tenuto conto dello stretto rapporto con il Fondo.

Il Fondo, per contro, ha rilevato come il presupposto supposto dalla BCC sia da ritenersi errato.

L'elemento dell'assenza di terzietà del collegio arbitrale (peraltro, nominabile per intero da Federcasse, secondo la norma vigente), chiaramente ricavabile dalla lettura della clausola come espressione della volontà delle parti, è dirimente e decisivo nel senso della natura irrituale dell'arbitrato; pertanto, la previsione della “*decisione del collegio da amichevole compositore*”, considerata l'assenza di terzietà dello stesso, certamente non può essere intesa come evocativa di una funzione giurisdizionale, al contrario di quanto afferma la difesa della Banca.

³⁴ Nelle persone del Prof. Avv. Andrea Guaccero quale arbitro con funzioni di Presidente (nominato da Federcasse), unitamente agli altri due membri, individuati nel Prof. Avv. Marco Sepe e nel Prof. Avv. Paolo Perrone, per designazione delle parti (BCC relativamente alla prima e FGD per la seconda).

Su questi punti pregiudiziali è stato dato termine alle parti fino al 20 febbraio 2024 per la presentazione di memorie descrittive delle rispettive posizioni, in vista di una udienza di discussione fissata per il 15 marzo 2024.

A quest'ultima udienza, si è dunque tornati a discutere delle questioni preliminari già sopra riportate ed approfondite nelle rispettive memorie difensive.

Al fine di oltrepassare le contrapposte posizioni della BCC e del Fondo in ordine all'interpretazione della clausola compromissoria di cui all'art 42 dello Statuto e giungere finalmente all'analisi nel merito della controversia, i due arbitri Prof. Avv. Marco Sepe e Prof. Avv. Paolo Perrone hanno proposto di addivenire ad una dichiarazione congiunta delle parti per i) accettare la costituzione del Collegio così come avvenuta (senza quindi necessità di ricorrere al Tribunale) e, ai soli fini di questo procedimento, ii) condurre il procedimento nella forma dell'arbitrato rituale.

Il legale del Fondo, Prof. Avv. Salvatore Maccarone, ha ritenuto la soluzione proposta un valido compromesso, potendosi in tal modo confermare la composizione del Collegio arbitrale senza però subire differenziazioni sul piano del rito, in quanto anche gli arbitrati irrituali sono condotti con il rispetto dei principi e delle garanzie propri del rituale.

All'udienza del 15 marzo 2024, su congiunta richiesta delle parti, il Collegio ha deciso di soprassedere ad ogni decisione e nel termine del 10 aprile 2024 le parti, per quanto con approcci diversi, hanno separatamente confermato la loro disponibilità alla soluzione delle questioni preliminari circa la natura del procedimento arbitrale e la regolarità della nomina del Presidente. Si fissava così termine al 29 aprile 2024 per finalizzare detto accordo³⁵.

Ciò nonostante, all'udienza del 10 giugno 2024 il Collegio, sentite le parti e, all'esito di ampia discussione, all'unanimità, ha ritenuto non sussistenti i presupposti per una soluzione conciliativa della controversia, riservandosi di decidere le questioni pregiudiziali sollevate dalla BCC.

Per quanto riguarda le questioni preliminari, non essendo formalmente intervenuto tra le parti alcun accordo, il Collegio, con

³⁵ Con PEC del 9 aprile 2024, il Prof. Avv. Salvatore Maccarone rappresentava al Collegio Arbitrale che il Fondo, con delibera assunta nella seduta dell'8 aprile 2024, aveva provveduto a deliberare la disponibilità alla soluzione delle questioni pregiudiziali nei termini concordati.

Lodo parziale del 6 settembre 2024, ha deciso di confermare la regolarità del procedimento di nomina del Presidente del Collegio arbitrale e di applicare, limitatamente al procedimento di cui trattasi, le norme in materia di arbitrato rituale, senza alcuna interpretazione della clausola arbitrale di cui all'art. 42 dello statuto del Fondo.

All'udienza del 1° ottobre 2024, il Collegio determinava il calendario del procedimento di merito³⁶, fissando l'udienza di comparizione delle parti al 14 gennaio 2025.

All'udienza del 14 gennaio 2025, in presenza anche delle parti, nelle persone dei loro procuratori, il Collegio, preso atto dell'insussistenza delle condizioni per addivenire a una conciliazione della lite, ha invitato le parti alla discussione orale della causa. All'esito della discussione, il Collegio arbitrale ha assunto la causa in decisione assegnando alle parti i termini per il deposito delle memorie conclusionali³⁷.

Il Fondo rimarrà, pertanto, in attesa del Lodo finale che verrà pronunciato dal Collegio nel termine di 90 giorni dall'ultimo deposito.

³⁶ Stabilendo:

- un primo termine al 15 novembre 2024 per il deposito di una memoria difensiva contenente l'articolazione e illustrazione dei quesiti, la produzione di eventuali documenti e la formulazione di eventuali istanze istruttorie;
- un secondo termine al 16 dicembre 2024 per il deposito di una memoria di replica contenente la precisazione definitiva dei quesiti, la produzione di eventuali ulteriori documenti e la formulazione di eventuali ulteriori istanze istruttorie, in ogni caso esclusivamente dipendenti dalle difese dell'altra Parte;
- l'udienza al 14 gennaio 2025 per la comparizione delle Parti, anche per l'eventuale interrogatorio libero e per il tentativo di conciliazione, nonché per la trattazione della controversia.

³⁷ Il Collegio ha assegnato alle parti i seguenti termini:

- un primo termine fino al 14 febbraio 2025, per il deposito di memorie conclusive, con precisazione definitiva delle conclusioni;
- un secondo termine fino al 17 marzo 2025, per il deposito di memorie di replica;
- termine fino al 21 marzo 2025 per la eventuale richiesta di celebrare l'udienza di discussione.

Contenzioso con un Professionista Legale

La Relazione del Consiglio sulle attività dell'esercizio 2023 ha trattato l'argomento in esame, fornendo informazioni di dettaglio relativamente:

- all'avvio, da parte di un professionista legale, di un'azione giudiziaria avente ad oggetto, in via principale, la richiesta:
 - di pagamento delle prestazioni professionali svolte in favore del Fondo;
 - di risarcimento del danno di immagine e reputazionale patito dall'attore a causa della presunta lesione della di lui reputazione arrecata dalla revoca – una volta esaurito il rapporto fiduciario – del mandato inizialmente conferito.
- alla necessaria costituzione in giudizio del Fondo per difendersi dalle accuse mosse e per proporre contestualmente una domanda riconvenzionale, per sentir condannare parte attrice al risarcimento dei danni al Fondo, in quanto ritenuta responsabile di non aver adottato un adeguato livello di diligenza nello svolgimento degli incarichi affidati.
- al tentativo del Giudice che ha ritenuto opportuno provare a dirimere la controversia attraverso il procedimento di Mediazione, invitando il Mediatore, sulla base delle indicazioni a lui fornite, a formulare una proposta conciliativa alle parti in giudizio.

In data 10 gennaio 2024, nel procedimento di mediazione svoltosi dinanzi l'ADR Center di Roma³⁸ – facendo seguito agli incontri di mediazione tenuti in videocollegamento³⁹ nonché all'esito della disamina della documentazione allegata agli atti della Procedura e delle posizioni espresse da ciascuna parte – il Mediatore ha formulato una proposta di mediazione che il Fondo di Garanzia dei Depositanti, per il tramite dell'Avv. Claudio Cardillo, ha dichiarato di non poter accettare, non essendo stata adeguatamente considerata, in un'ottica conciliativa, la posizione creditoria, oggetto della domanda risarcitoria avanzata in via riconvenzionale dal Fondo.

Il Mediatore, con verbale del 15 febbraio 2024, ha quindi attestato che la procedura di mediazione si è conclusa per mancato accordo.

³⁸ Avente numero RM/2005/2023.

³⁹ Nelle date del 16 novembre 2023 e 13 dicembre 2023.

La causa è dunque proseguita dinanzi il Tribunale Ordinario di Roma ove il Giudice, considerato il procedimento di mediazione e ritenuta la causa matura per la decisione, ha rinviato la stessa per la precisazione delle conclusioni al 10 marzo 2025.

Al momento della redazione della presente relazione, non è dunque possibile riferire circa l'esito della causa.

6.5 Organizzazione e Compliance

L'esercizio 2024 si è caratterizzato per l'implementazione di alcune importanti innovazioni di carattere infrastrutturale. Dopo diverse fasi di progettazione, sviluppo e collaudo, è stato reso disponibile il nuovo portale che ha la triplice utilità di essere: 1) un punto di accesso "strutturato" per le Banche Consorziate nelle loro ordinarie attività di interlocuzione con il Fondo; 2) di centralizzare tutte le funzioni di rimborso per le Banche Agenti e di permettere ai depositanti di richiedere autonomamente il rimborso on-line dei propri depositi in caso di liquidazione di una Banca Consorziate; 3) la vetrina con cui il Fondo, attraverso il proprio sito web, è in grado di fornire al pubblico, cioè ai depositanti e a tutti gli altri stakeholder, le informazioni e le notizie inerenti alla propria operatività.

Tale rilascio risponde al duplice obiettivo originario di semplificare i processi menzionati, garantendone la sicurezza e la stabilità, e di creare un'unica e consistente base dati. Il nuovo Portale, inoltre, ha permesso di testare agevolmente la procedura di rimborso, nell'ambito degli Stress Test EBA menzionati nei paragrafi precedenti.

A livello organizzativo sono stati messi a fuoco gli interventi di miglioramento di seguito indicati:

- rafforzamento dell'ufficio legale;
- ottimizzazione del processo relativo al flusso documentale interno e minimizzazione dei rischi nel trattamento di documentazione sensibile;
- rafforzamento delle attività di coordinamento dell'Area Monitoraggio, Interventi e Affari Generali con le altre Aree e Servizi del Fondo;

- creazione delle unità organizzative “Ufficio Investimenti e Tesoreria” e “Ufficio Contabilità, Bilancio e Middle Office Finanza” in seno al Servizio Amministrazione e Finanza.

Nel contesto di una importante evoluzione indotta anche dall’emanazione delle *Disposizioni di Vigilanza per i Sistemi di Garanzia dei Depositanti* da parte della Banca d’Italia, è stata condotta anzitutto un’analisi di impatto sulla struttura organizzativa, dando luogo sin da subito ad una intensificazione anche dei sistemi di controllo interno del Fondo, con particolare riferimento ai controlli di seconda linea. Tali controlli includono ora anche una funzione di Risk Management, che ha portato al riassetto della ex funzione “Compliance”, ridenominata in “Compliance & Risk Management”, con l’obiettivo di allargare lo spettro dei controlli preventivi, estendendoli oltre il rischio di non conformità.

La funzione continuerà ad operare con le medesime modalità, ma su un perimetro ampliato. Si intensifica l’attenzione alle tematiche di *business continuity e disaster recovery*, con risultati tangibili già emersi nell’ambito degli stress test condotti con riferimento a scenari e contesti operativi “sfidanti”. Aumenta quindi la focalizzazione sui rischi di varia natura, tra cui i rischi ICT, i rischi finanziari e, ovviamente, i rischi di non conformità.

Per quanto riguarda i rischi di non conformità, è prevalsa l’attività di assistenza e supporto alle altre funzioni della struttura del Fondo nell’affiancare, in fase di adeguamento delle procedure interne, l’analisi degli aspetti operativi al rispetto dei requisiti normativi. In tale contesto, resta centrale l’attenzione all’evoluzione normativa che nell’esercizio passato, come si è già riferito nelle pagine precedenti, ha raggiunto il primo importante traguardo della pubblicazione delle proposte di revisione del framework CMDI anche da parte del Parlamento Europeo e Consiglio dell’UE, con conseguente avvio della fase finale del processo legislativo europeo, il cosiddetto “trilogo”.

Per quanto riguarda, infine, l’organico del Fondo, si segnala l’ingresso nell’esercizio 2024 di una nuova risorsa a supporto dell’Area Interventi, Monitoraggio e Affari Societari.

6.6 Altre Informazioni

Si riportano a seguire alcune informazioni sintetiche, riportate anche per la conformità della presente relazione al contenuto previsto nell’art. 2428:

- il Fondo non ha sedi secondarie;

- non sono presenti società controllate o sottoposte a controllo congiunto da parte del Fondo;
- il Fondo non fa parte di alcun Gruppo e non è soggetto a direzione e coordinamento da parte di altre società;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio non si rilevano elementi tali da determinare la necessità di modificare le informazioni contenute nel presente bilancio;
- per quanto riguarda, infine, il riepilogo delle principali iniziative di carattere organizzativo, si riporta di seguito il consueto quadro sinottico delle principali attività svolte nel passato esercizio e dei programmi per l'esercizio in corso, in riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione nel 2024.

1) CONTRIBUZIONE DELLE CONSORZiate (RBCM)

a. attività svolte

- i. revisione del modello di rischio per adeguamento alle nuove Linee Guida dell'EBA, interlocuzione con la Banca d'Italia (e successiva approvazione dell'istanza di autorizzazione da parte della medesima);
- ii. esercizi di simulazione della contribuzione prospettica in base alle dinamiche registrate della massa protetta;
- iii. elaborazione delle schede budget individuali e dei connessi algoritmi di analisi delle componenti della contribuzione per singola Consorziate;
- iv. elaborazione degli indicatori complementari per le attività di monitoraggio;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. attività di manutenzione ordinaria del modello, gestione delle simulazioni e del reporting per le Consorziate, richiamo delle contribuzioni necessarie per il mantenimento del Target Level dello 0,8%;
- ii. attività di supporto al MEF per la prosecuzione delle iniziative di riduzione del Target Level obbligatorio allo 0,5%.

2) GESTIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

a. attività svolte

- i. attività di supporto al 'Comitato Investimenti';
- ii. interazione con Cassa Centrale Raiffeisen (consulente esterno "pro tempore") per la gestione del portafoglio;
- iii. gestione dei protocolli inerenti alle misure di alternative funding;
- iv. manutenzione evolutiva della piattaforma applicativa di gestione del portafoglio;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. prosecuzione delle attività di sviluppo di nuove funzionalità sulla piattaforma applicativa di gestione del portafoglio;
- ii. attività di gestione ordinaria del portafoglio, in armonia con i nuovi adempimenti segnalatici introdotti dalle Disposizioni di Vigilanza per i DGS (emanate dalla Banca d'Italia).

3) POSIZIONE AGGREGATA PER SINGOLO CLIENTE (SCV)**a. attività svolte**

- i. collaudo e messa regime degli sviluppi applicativi e organizzativi realizzati negli anni precedenti;
- ii. manutenzione delle elaborazioni trimestrali delle segnalazioni SCV;
- iii. manutenzione del Fascicolo SCV e dei tools di supporto per le Consorziatoe;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. manutenzione evolutiva dell'impianto segnaletico (gestione dei client funds, approfondimenti sul trattamento degli assegni circolari);
- ii. revisione e conseguente adattamento del Fascicolo SCV.

4) PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEPOSITANTI**a. attività svolte**

- i. coinvolgimento delle Consorziatoe nelle attività di collaudo del nuovo Portale, anche ai fini dei processi di stress testing;
- ii. rilascio in produzione del nuovo Portale Web, con particolare riferimento a:
 - a. canale 'self', per il rimborso online effettuabile in autonomia dai depositanti;
 - b. canale 'bank', per il rimborso dei depositanti attraverso la rete di sportelli delle banche agenti;
 - c. sito web aziendale destinato al pubblico, su nuovo dominio FGD CC;
 - d. 'area riservata', abilitata alla multiutenza e finalizzata all'interscambio informativo tra il Fondo e le Consorziatoe;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. coinvolgimento delle Consorziatoe nelle attività di collaudo del nuovo Portale, anche ai fini dei processi di stress testing;
- ii. rilascio in produzione del nuovo Portale.

5) STRESS TEST DEI DGS**a. attività svolte**

- i. esecuzione degli stress test secondo la ripianificazione definita dallo Steering Team del Fondo;
- ii. predisposizione e invio all'EBA (e alla Banca d'Italia) del template di reporting previsto dalle vigenti linee guida emanate dalla medesima;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. formalizzazione del nuovo piano di stress test, relativo al ciclo triennale 2024-2027, ed esecuzione degli stress test di competenza secondo la pianificazione definita dallo Steering Team del Fondo;

6) RAPPORTI ESTERNI**a. attività svolte**

- i. partecipazione alle riunioni della Task Force dell'EBA sui DGS e ai meeting del Comitato esecutivo dell'EFDI (EUME);
- ii. attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro EFDI relativo all'evoluzione della Banking Union, con conseguente stesura e pubblicazione dei position papers dell'EFDI sulla revisione in atto della DGSD e, più in generale, del framework europeo di gestione delle crisi bancarie (CMDI);

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. prosecuzione dei rapporti di collaborazione con EBA ed EFDI, nell'ambito dei vari gruppi di lavoro specializzati sulle varie tematiche inerenti alla revisione del CMDI framework e, in particolare, della DGSD;

7) ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E INFRASTRUTTURALI**a. attività svolte**

- i. aggiornamento del compendio della regolamentazione organizzativa interna;
- ii. implementazioni del sistema informativo aziendale attraverso il potenziamento dei servizi di connettività e delle infrastrutture ICT legate alla gestione in house del nuovo Portale;
- iii. esecuzione ed efficientamento dei processi organizzativi di business continuity e disaster recovery;

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. manutenzione e adeguamento della documentazione organizzativa in funzione delle nuove Direttive di Vigilanza della Banca d'Italia sui sistemi di garanzia dei depositi;
- v. manutenzione evolutiva della infrastruttura ICT in ottica di business continuity.

7. Considerazioni conclusive

Come si evince dall'ampia Relazione relativa all'esercizio trascorso, l'attività del Fondo nel 2024 è stata contraddistinta dal raggiungimento di alcuni importanti obiettivi.

In primo luogo, è giunto a compimento il piano di accumulo della dotazione finanziaria ai sensi della normativa in vigore, che a luglio dello scorso anno ha conseguito il livello minimo dello 0.80 per cento della Massa protetta, ovvero dell'ammontare complessivo dei depositi delle BCC coperti dalla garanzia del Fondo (100 mila euro per singolo depositante). Ad oggi, quindi, registriamo una dotazione finanziaria investita in titoli a basso rischio pari a poco meno di un miliardo di euro, a fronte di circa 120 miliardi di depositi protetti. Per l'anno in corso, dato l'incremento della raccolta delle BCC-CR registrato nel 2024, daremo seguito a un ulteriore richiamo di fondi, molto contenuto nel suo complesso rispetto ai richiami effettuati nel corso del periodo di accumulo.

In secondo luogo, si è dato seguito agli stress test della procedura di rimborso dei depositi, così come programmato e in linea con le direttive stabilite dall'Autorità bancaria europea. Come noto, nel nostro Paese, e a maggior ragione nel Sistema delle BCC-CR, il ricorso al rimborso dei depositi è da considerarsi un evento con scarsissima probabilità di accadimento. La storica avversione delle nostre Autorità verso soluzioni di crisi bancarie disordinate, o comunque non adeguatamente gestite, è basata su logiche ferree mirate al mantenimento della stabilità finanziaria del Paese e alla più ampia tutela del risparmio e della funzione bancaria nel sistema economico nazionale. Un approccio, questo, non sempre adottato in altri Paesi dell'Unione Europea, dove condizioni diverse dei sistemi giuridici nazionali hanno portato anche di recente a operazioni onerose e complesse di rimborso dei depositi. Per contro, sia l'esperienza passata del FGD sia l'assetto attuale del Credito Cooperativo italiano rendono del tutto improbabile che si possa ricorrere al rimborso dei depositanti protetti in caso di crisi di una BCC-CR, atteso che gli strumenti di intervento dei Gruppi cooperativi e dell'IPS di Bolzano tendono a escludere soluzioni di questo tipo. Nel nuovo contesto, infatti, il Fondo opera come prestatore di interventi di ultima istanza in casi largamente improbabili di liquidazioni non ordinate di BCC-CR.

Infine, è proseguito – e continua ad essere perseguito – il percorso volto al riconoscimento del peculiare assetto istituzionale del Credito Cooperativo italiano, e nello specifico del FGD, che a nostro avviso dovrebbe consentire la riduzione del livello-obiettivo della dotazione finanziaria del Fondo. Federcasse, in rappresentanza dell'intero Sistema del Credito Cooperativo,

continua a sostenere questa istanza presso le Autorità competenti, sia a livello nazionale sia a livello europeo, secondo le linee di azione ampiamente descritte nella Relazione, a tutela delle specificità del nostro ruolo nel più ampio contesto istituzionale e di mercato in cui oggi le BCC-CR operano.

Allegato A

Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2024. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto

Premessa – la modifica delle regole del RBCM e conseguente adattamento del modello di indicatori complementari

Modifiche agli indicatori RBCM

Prima di esaminare le attività di monitoraggio svolte dal Fondo nel corso dell'esercizio 2024 ed i relativi esiti, va preliminarmente evidenziato che le regole del modello RBCM sono state aggiornate in base alle nuove linee guida dell'EBA del 2023¹.

Per quanto riguarda gli indicatori dei profili gestionali, le principali innovazioni introdotte dall'EBA riguardano i seguenti aspetti.

- 1) indicatore 5.1 *unencumbered asset ratio*: decisa l'inversione tra numeratore e denominatore per evitare eventuali possibili frazioni con risultato infinito derivante da denominatore pari a zero;
- 2) modifiche ai pesi di alcuni indicatori (V. oltre);
- 3) introduzione di "valori soglia" predefiniti per alcuni indicatori, al cui superamento è necessario posizionare l'indicatore in questione nella fascia di rischio più elevata.

Le predette linee guida EBA hanno anche previsto un passaggio da una formula di tipo lineare ad una esponenziale nel processo di trasformazione dell'ARS ("Aggregate Risk Score") in ARW (ponderazione di rischio aggregato: "Aggregate Risk Weight"). Va tuttavia precisato che questo aspetto rileva ai soli fini contributivi e non anche per il monitoraggio della situazione tecnica delle Consorziato.

¹ In particolare, in base alle EBA/GL/2023/02, ossia agli "Orientamenti (rivisti) sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE, che abrogano e sostituiscono gli orientamenti EBA/GL/2015/10". Quindi la correzione su base rischio e, più in generale, l'intero processo di calcolo della contribuzione per l'esercizio 2025 sarà adeguato alle suddette regole.

Il Fondo ha ottenuto dalla Banca d'Italia il rilascio del provvedimento di approvazione delle modifiche al modello, ai sensi dell'art. 96.2, comma 2 del TUB e, conseguentemente, ha provveduto ad aggiornare il Fascicolo **RBCM**.

Unitamente all'implementazione delle modifiche obbligatorie previste dalle nuove linee guida EBA, si è provveduto anche a ricercare – nell'ambito delle scelte opzionali – una opportuna ricalibrazione delle soglie di attribuzione di ciascuna banca ad una determinata fascia di rischio, sulla base del punteggio ARS ("Aggregate Risk Score"). Si precisa, peraltro, che tale ricalibrazione non ha impatto sul calcolo dei contributi, ma rileva soltanto per le finalità interne di monitoraggio delle Consorziato.

Per quanto riguarda ancora le scelte opzionali di ricalibrazione del sistema, si è provveduto anche a promuovere un lieve aggiustamento dei pesi utilizzati per la ponderazione dell'ARW (ponderazione di rischio aggregato: "Aggregate Risk Weight") rilevato alla fine degli ultimi 3 semestri, che passano al 50% per il periodo corrente e rispettivamente al 30% e 20% per i periodi precedenti (i valori prima utilizzati erano, rispettivamente, 57%, 29% e 14%). Anche in questo caso, si precisa che la modifica sulla ponderazione rileva ai soli fini contributivi e non anche per il monitoraggio della situazione tecnica delle Consorziato.

Modalità di calcolo indicatori RBCM – Relazione con il rischio

Si riporta di seguito nella Tabella 1, la lista degli indicatori presenti nel modello ante modifica, con la relativa relazione con il rischio in precedenza attribuita.

TABELLA 1 - ELENCO INDICATORI PRECEDENTE VERSIONE

ID	Descrizione	Tipo	Relazione con il rischio
1.1	Leverage (Leva finanziaria)	Obbligatorio	Inversa
1.2	Cet 1 ratio	Obbligatorio	Inversa
2.1	LCR	Obbligatorio	Inversa
2.2	NSFR	Obbligatorio	Inversa
3.1	NPL ratio	Obbligatorio	Diretta
3.2	Coverage ratio	Addizionale	Diretta
4.1	Total Risk Exposure Amount / Total assets	Obbligatorio	Diretta
4.2	RoA	Obbligatorio	Inversa
4.3	Large exposure	Addizionale	Diretta
4.4	Cost income	Addizionale	Diretta
5.1	Unencumbered asset ratio	Obbligatorio	Inversa

Con riferimento alle innovazioni introdotte e, in particolare con quella descritta al punto 1) precedente, si registra una modifica all'indicatore 5.1 *Unencumbered asset ratio*.

Nella precedente versione l'indicatore veniva calcolato come rapporto tra attività non vincolate al numeratore e massa protetta al denominatore. La relazione con il rischio risultava di tipo inverso: all'aumentare del valore dell'indicatore diminuisce il rischio.

Nella nuova versione viene effettuato un ribaltamento tra numeratore e denominatore, per porre rimedio alla indeterminatezza dell'indicatore (che assume valore infinito) in tutti i casi in cui una Banca segnali massa protetta pari a zero.

Pertanto, nella nuova versione l'indicatore viene calcolato come rapporto tra massa protetta e attività non vincolate. La relazione con il rischio cambia di conseguenza segno rispetto alla precedente versione e diventa una relazione diretta: all'aumentare del valore assunto dall'indicatore aumenta il rischio, come riportato nella tabella seguente.

TABELLA 2 - ELENCO INDICATORI NUOVA VERSIONE

ID	Descrizione	Tipo	Relazione con il rischio
1.1	Leverage (Leva finanziaria)	Obbligatorio	Inversa
1.2	Cet 1 ratio	Obbligatorio	Inversa
2.1	LCR	Obbligatorio	Inversa
2.2	NSFR	Obbligatorio	Inversa
3.1	NPL ratio	Obbligatorio	Diretta
3.2	Coverage ratio	Addizionale	Diretta
4.1	Total Risk Exposure Amount / Total assets	Obbligatorio	Diretta
4.2	RoA	Obbligatorio	Inversa
4.3	Large exposure	Addizionale	Diretta
4.4	Cost income	Addizionale	Diretta
5.1	Unencumbered asset ratio	Obbligatorio	Diretta

Pesi indicatori RBCM

Si riporta di seguito la lista degli indicatori presenti nel modello ante modifica, con i pesi attribuiti in precedenza.

TABELLA 3 - PESI INDICATORI PRECEDENTE VERSIONE

ID	Descrizione	Peso minimo	Peso flessibile	Peso finale
1.1	Leverage (Leva finanziaria)	9,0%		9,0%
1.2	Cet 1 ratio	9,0%		9,0%
2.1	LCR	9,0%		9,0%
2.2	NSFR	9,0%		9,0%
3.1	NPL ratio	13,0%		13,0%
3.2	Coverage ratio		9,0%	9,0%
4.1	Tot. Risk Exp. Amount/Total assets	6,5%		6,5%
4.2	RoA	6,5%		6,5%
4.3	Large exposure		8,0%	8,0%
4.4	Cost income		8,0%	8,0%
5.1	Unencumbered asset ratio	13,0%		13,0%

Le modifiche apportate riguardano i seguenti indicatori:

- 1.1 Leverage Ratio con peso che varia da 9% a 10%
- 1.2 CET1 Ratio con peso che varia da 9% a 10%
- 2.1 LCR con peso che varia da 9% a 5%
- 2.2 NSFR con peso che varia da 9% a 10%
- 3.1 NPL Ratio con peso che varia da 13% a 12,5%;
- 4.1 Total Risk Exposure Amount /Total asset
con peso che varia da 6.5% a 5%
- 4.2 RoA con peso che varia da 6,5% a 10%
- 5.1 Massa Protetta /Att. non vincolate con peso
che varia da 13% a 12,5%

Pertanto, il nuovo sistema di pesi coerente con le nuove linee guida è riportato nella seguente tabella.

TABELLA 4 - PESI INDICATORI NUOVA VERSIONE

ID	Descrizione	Peso minimo	Peso flessibile	Peso finale	Delta vs precedente
1.1	Leverage (Leva finanziaria)	10,0%		10,0%	+1,0%
1.2	Cet 1 ratio	10,0%		10,0%	+1,0%
2.1	LCR	5,0%		5,0%	-4,0%
2.2	NSFR	10,0%		10,0%	+1,0%
3.1	NPL ratio	12,5%		12,5%	-0,5%
3.2	Coverage ratio		9,0%	9,0%	
4.1	Tot. Risk Exp. Amount/Total assets	5,0%		5,0%	-1,5%
4.2	RoA	10,0%		10,0%	+3,5%
4.3	Large exposure		8,0%	8,0%	
4.4	Cost income		8,0%	8,0%	
5.1	Unencumbered asset ratio	12,5%		12,5%	-0,5%

RBCM – Vincoli sui punteggi di rischio individuali (“Individual Risk Score” o “IRS”)

Le nuove linee guida prevedono dei vincoli nella fase di attribuzione di ogni singolo indicatore alla propria classe di rischio e quindi nella determinazione dell’IRS (“Individual Risk Score”). A tal proposito sono state introdotti dei valori che a livello gerarchico sono al di sopra delle soglie calcolate attraverso i percentili basati sulle serie storiche.

Nel dettaglio, per ognuno dei seguenti indicatori, se si verifica la condizione, l’indicatore della banca interessata va classificato nella fascia di rischio maggiore (cinque) con conseguente assegnazione del punteggio IRS (“Individual Risk Score”) massimo (pari a 100):

1.1 Leverage ratio $\leq 3,0\%$

1.2 Cet1 Ratio $\leq 4,5\%$

2.1 LCR $\leq 100,0\%$

2.2 NSFR $\leq 100,0\%$

4,1 Total Risk Exposure Amount /Total Asset $\geq 100,0\%$

5.1 Massa Protetta/Attività. non vincolate $\geq 100,0\%$

In tutti gli altri casi si applicano le regole già esistenti basate sui percentili. La tabella 5 riepiloga il sistema di vincoli introdotto dalle nuove linee guida.

TABELLA 5 - VINCOLI PER DETERMINAZIONE IRS

ID	Descrizione	Segno	Soglia	Classe	IRS
1.1	Leverage	<=	3,00%	5	100
1.2	Cet 1 ratio	<=	4,50%	5	100
2.1	LCR	<=	100,00%	5	100
2.2	NSFR	<=	100,00%	5	100
4.1	Total Risk Exposure Amount / Total assets	=>	100,00%	5	100
5.1	Unencumbered asset ratio	=>	100,00%	5	100

Classificazione Banche RBCM

Ai fini del calcolo delle quote, il punteggio di rischio aggregato (“Aggregate Risk Score” o “ARS”) (dominio tra 0 e 100) viene convertito nella ponderazione di rischio aggregato (“Aggregate Risk Weight” o ARW) che varia tra 75% e 150% al fine di correggere le contribuzioni per il rischio.

Per finalità di mero monitoraggio dell’andamento del sistema, il Fondo è solito classificare le proprie consorziate in 5 fasce di rischio basate sul valore del rispettivo ARS (“Aggregate Risk Score”).

Le soglie per l’assegnazione di ciascuna banca ad una delle cinque fasce (individuate in modo judgemental) sono state – fino alla segnalazione dati al 31 dicembre 2023 – le seguenti:

TABELLA 6 - FASCE DI RISCHIO AS IS

Fascia	Soglia
1	ARS <= 35
2	35 < ARS <= 50
3	50 < ARS <= 65
4	65 < ARS <= 80
5	ARS > 80

In fase di set up del modello le soglie sembravano garantire una corretta e bilanciata classificazione delle consorziate. Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, si è riscontrato un progressivo miglioramento generalizzato degli indicatori di rischio, che si è tradotto in un miglioramento dell’ARS (“Aggregate Risk Score”) e di conseguenza nella diminuzione del numero di banche classificate nelle fasce di rischio finali.

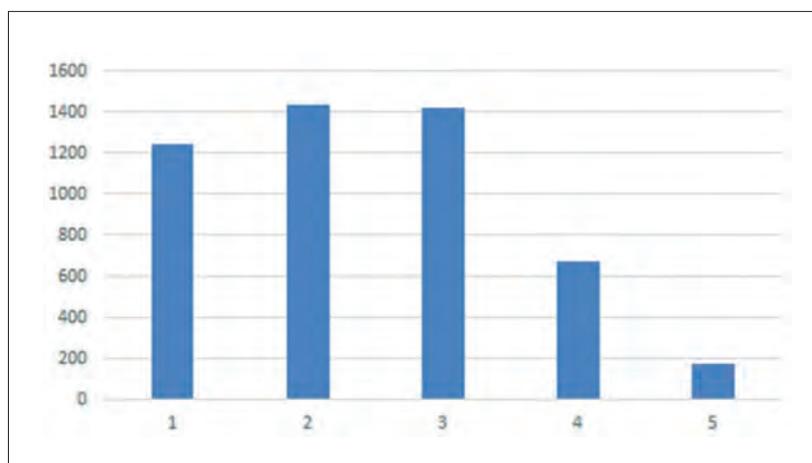
Al fine di ricercare un migliore equilibrio nell'interpretazione del sistema di soglie, attraverso un'analisi comparativa basata su una distribuzione maggiormente rappresentativa, garantendo tuttavia la confrontabilità dei dati, si è provveduto a ricalcolare a ritroso gli indicatori e l'ARS ("Aggregate Risk Score") a partire dal 30 giugno 2015, sulla base delle novità normative introdotte dalle vigenti linee guida EBA, quindi con nuovo sistema di indicatori, pesi e vincoli, come sopra illustrato.

In tal modo, è stato possibile mettere a confronto la classificazione in fasce **AS IS**, con una diversa classificazione basata su fasce "aggiustate" (**NEW**).

Le tabelle e i grafici seguenti mostrano i risultati ottenuti.

TABELLA 7 - CLASSIFICAZIONE DELLE CONSORZiate BASATA SULLE FASCE AS IS

PERIODO	FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5
2015 06	30	100	124	70	12
2015 12	33	84	134	67	18
2016 06	22	75	130	77	32
2016 12	19	69	130	85	33
2017 06	25	40	129	83	37
2017 12	36	68	124	56	9
2018 06	32	72	119	51	7
2018 12	42	76	114	36	4
2019 06	41	96	77	44	9
2019 12	57	105	71	26	4
2020 06	60	93	69	34	2
2020 12	71	98	62	18	3
2021 06	94	90	48	16	2
2021 12	112	97	28	5	0
2022 06	108	91	31	3	0
2022 12	135	78	16	1	0
2023 06	148	70	9	1	0
2023 12	183	35	8	0	0
	1.248	1.437	1.423	673	172

FIGURA 1 - DISTRIBUZIONE FASCE DI RISCHIO – UNIVERSO COMPLESSIVO DI RIFERIMENTO (GIUGNO 2015 – DICEMBRE 2023 – AS IS)

In virtù dello sbilanciamento della classificazione dell'universo complessivo verso le fasce meno rischiose, si è provveduto a ricercare una opportuna ricalibrazione delle soglie al fine di determinare una distribuzione più equilibrata. In particolare, si riporta di seguito l'aggiornamento delle soglie di classificazione.

TABELLA 8 - FASCE DI RISCHIO NEW

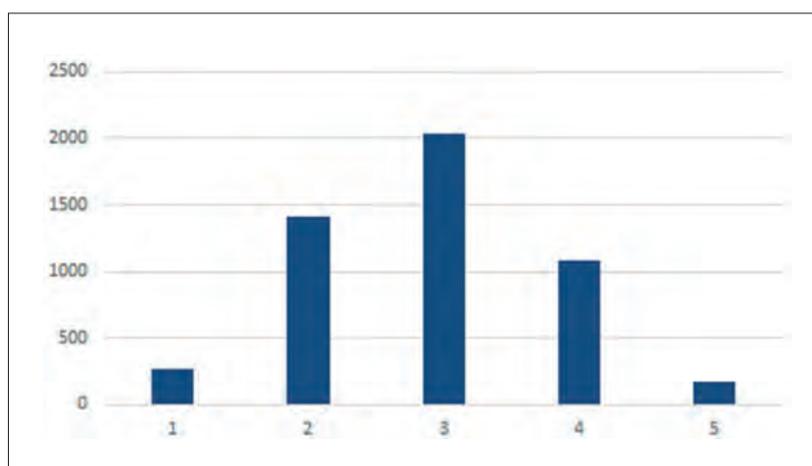
Fascia	Soglia
1	ARS ≤ 20
2	20 < ARS ≤ 40
3	40 < ARS ≤ 60
4	60 < ARS ≤ 80
5	ARS > 80

Come emerge dalla tabella e dai grafici seguenti, la distribuzione complessiva appare ora meno sbilanciata sulle fasce meno rischiose.

TABELLA 9 - CLASSIFICAZIONE NEW

PERIODO	FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5
2015 06	3	45	168	108	12
2015 12	7	48	157	106	18
2016 06	2	40	139	123	32
2016 12	2	32	134	135	33
2017 06	4	30	116	127	37
2017 12	3	42	140	99	9
2018 06	4	44	139	87	7
2018 12	7	51	145	65	4
2019 06	6	55	138	59	9
2019 12	11	81	124	43	4
2020 06	9	75	128	44	2
2020 12	11	90	117	31	3
2021 06	14	110	97	27	2
2021 12	15	129	86	12	0
2022 06	23	125	76	9	0
2022 12	29	143	56	2	0
2023 06	43	131	51	3	0
2023 12	69	134	23	0	0
	262	1.405	2.034	1.080	172

FIGURA 2 - DISTRIBUZIONE FASCE DI RISCHIO UNIVERSO COMPLESSIVO DI RIFERIMENTO (GIUGNO 2015 - DICEMBRE 2023 - NEW)



Di seguito le matrici di migrazione che comparano le classificazioni ottenute utilizzando “soglie as is” vs “nuove soglie”.

TABELLA 10 - MIGRAZIONE NEW VS AS IS (VAL. ASSOLUTI)

AS IS	NEW					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	262	986	-	-	-	1.248
2	-	419	1.018	-	-	1.437
3	-	-	1.016	407	-	1.423
4	-	-	-	673	-	673
5	-	-	-	-	172	172
TOTALE	262	1.405	2.034	1.080	172	4.953

Dalla matrice si evince come – con la metodologia “NEW” – le Banche si distribuiscono verso fasce di rischio maggiore.

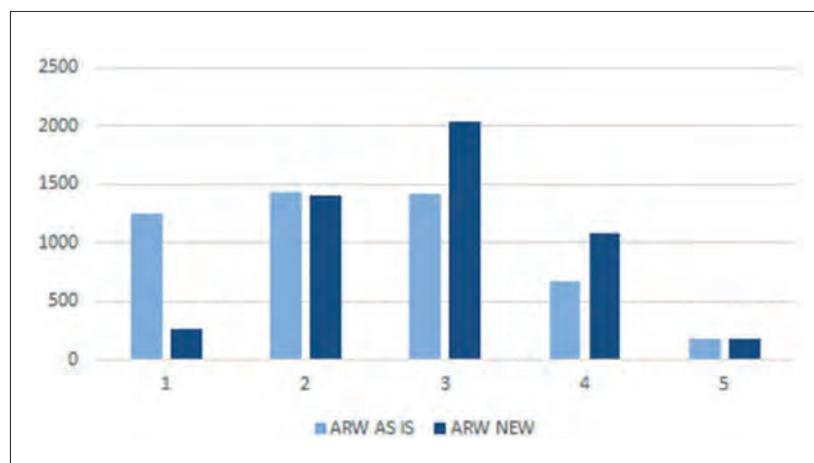
Delle 1.248 osservazioni classificate in fascia 1 secondo le soglie “AS IS”, soltanto 262 rimangono in fascia 1 anche secondo le soglie “NEW”, mentre le restanti 986 finiscono in fascia 2.

Analogamente, delle 1.437 osservazioni classificate in fascia 2 secondo le soglie “AS IS”, soltanto 419 rimangono in fascia 1 anche secondo le soglie “NEW”, mentre le restanti 1.018 finiscono in fascia 3. Infatti, il totale delle 1.405 osservazioni rilevate in fascia 2 secondo le soglie “NEW” è composto per 419 da osservazioni rimaste invariate e per 986 da osservazioni precedentemente classificate in fascia 1 con le vecchie soglie “AS IS”.

TABELLA 11 - MIGRAZIONE NEW VS AS IS (VAL. PERCENTUALI)

AS IS	NEW				
	1	2	3	4	5
1	21,0%	79,0%	-	-	-
2	-	29,2%	70,8%	-	-
3	-	-	71,4%	28,6%	-
4	-	-	-	100,0%	-
5	-	-	-	-	100,0%

La seguente figura mostra la comparazione delle classificazioni di rischio utilizzando le **soglie attuali** e le **soglie rivisitate**.

FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE FASCE DI RISCHIO UNIVERSO COMPLESSIVO DI RIFERIMENTO (GIUGNO 2015 – DICEMBRE 2023 – AS IS VS NEW)

La modifica delle regole del modello basato sugli Indicatori Complementari

Al fine di mantenere la coerenza tra i diversi approcci (RBCM e IC), sono state adeguate anche le soglie per l'assegnazione di ciascuna banca ad una delle cinque fasce di rischio (individuate in modo judgemental) previste per il sistema degli Indicatori Complementari (IC).

Le fasce di rischio utilizzate in precedenza dagli IC erano quelle rappresentate nella seguente tabella (identiche a quelle "AS IS" del RBCM).

TABELLA A - FASCE DI RISCHIO AS IS

Fascia	Soglia
1	ARS ≤ 35
2	35 < ARS ≤ 50
3	50 < ARS ≤ 65
4	65 < ARS ≤ 80
5	ARS > 80

Le fasce di rischio che saranno ora utilizzate dagli IC sono le seguenti (identiche a quelle "NEW" del RBCM).

TABELLA B - FASCE DI RISCHIO NEW

Fascia	Soglia
1	ARS ≤ 20
2	20 < ARS ≤ 40
3	40 < ARS ≤ 60
4	60 < ARS ≤ 80
5	ARS > 80

Tutto il resto rimane invariato.

Parte prima - indicatori RBCM - analisi dei risultati delle elaborazioni

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2024

Gli esiti dell'elaborazione del modello RBCM al 30 giugno 2024 – condotta sulle 224 Consorziato all'epoca operative con la metodologia introdotta in quest'ultimo semestre, come illustrato nel paragrafo precedente – sono riassunti nell'**allegato 1**, che illustra il posizionamento aggregato inerente a tutte le fasce di rischio, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo, sia rispetto alla segnalazione semestrale precedente, sia rispetto a quella riferita alla stessa data dell'esercizio precedente.

Tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle 222 BCC/CR/Raiffeisen (di seguito "BCC") operative al 31 dicembre 2024, posizionate nella medesima fascia di rischio².

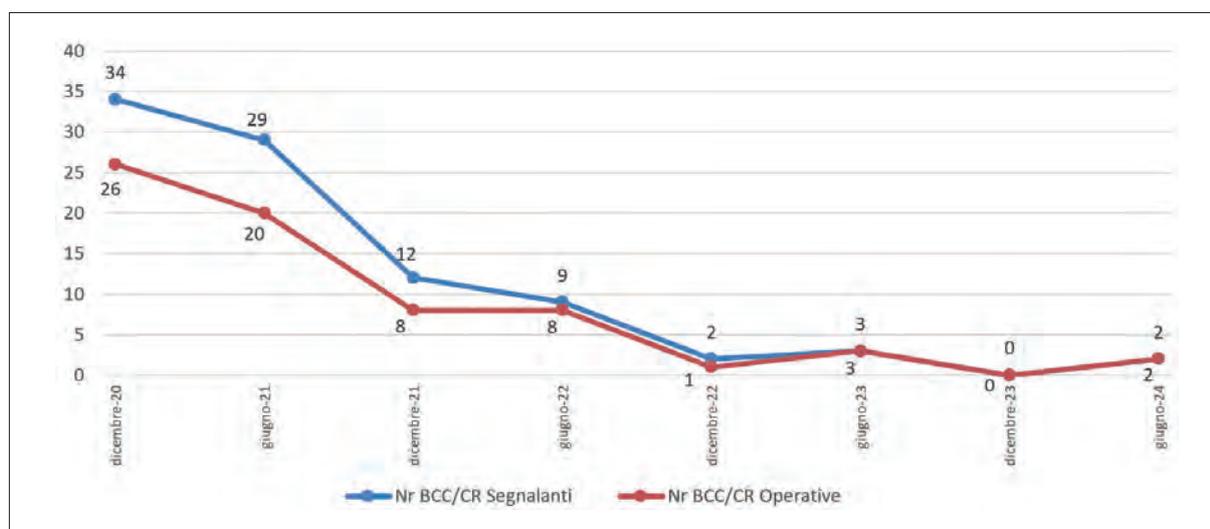
In linea generale, ai fini di monitoraggio, la situazione tecnica delle Consorziato si conferma favorevole anche nell'ultimo semestre in esame, nonostante l'adeguamento operato sulle modello e la ricalibrazione delle fasce di rischio. Si osserva tuttavia la presenza di 2 BCC nella classe 4[^] di rischio.

² A questo proposito, nell'allegato 1 la sigla "GBCI" riporta le Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, mentre la sigla "GCCB" indica il dato inerente alle Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca; i dati relativi alle Casse Raiffeisen che costituiscono lo Schema di Protezione Istituzionale altoatesino sono riportati nella colonna "RIPS" (Raiffeisen Südtirol IPS).

RBCM – Comparazione dati di giugno 2024 rispetto a quelli di giugno 2023 – Classi a maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze del RBCM (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 60 su 100, diminuiscono rispetto al passato (3 BCC erano posizionate in fascia 4[^] al 30 giugno 2023, con un'incidenza del 1,32%).

ANDAMENTO FASCIA 4+5

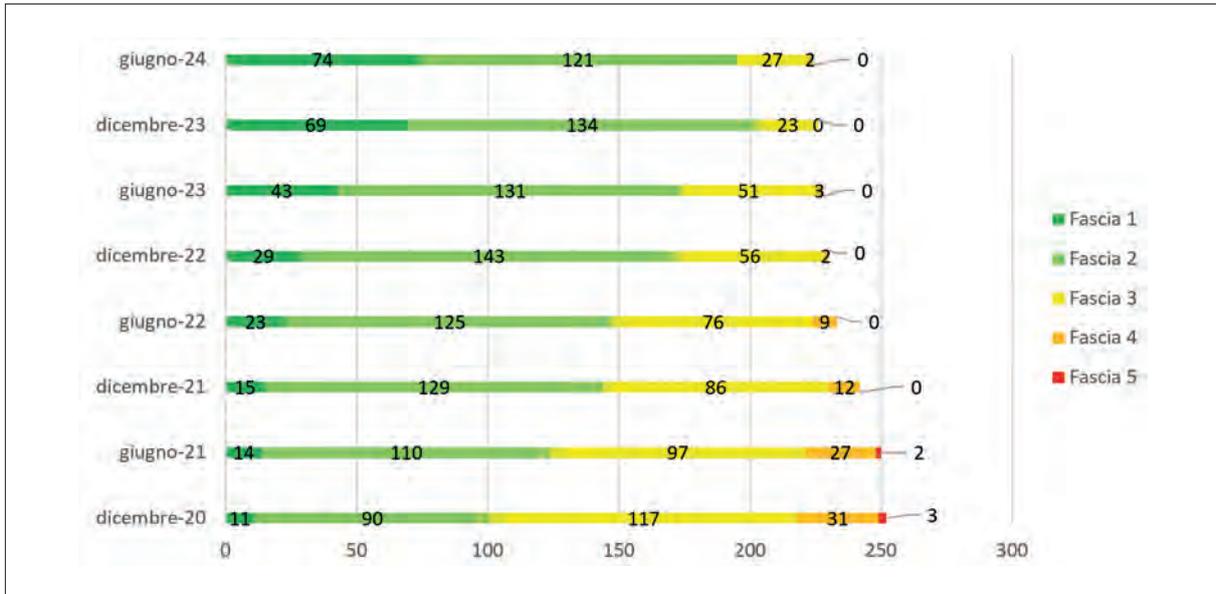


Anche focalizzando l'attenzione sul posizionamento delle sole 222 BCC operative al 31 dicembre 2024, si osserva sostanzialmente la medesima riduzione. Si rileva che 20 BCC posizionate nelle fasce a maggior rischio (su 29 segnalanti) al 30 giugno 2021 sono ancora operative al 31 dicembre 2024, ma si collocano in fasce di minor rischio. Negli ultimi 3 anni sono state cancellate dall'albo 9 BCC considerate "rischiose".

RBCM – Posizionamento al 30 giugno 2024 – Comparazione con periodi precedenti

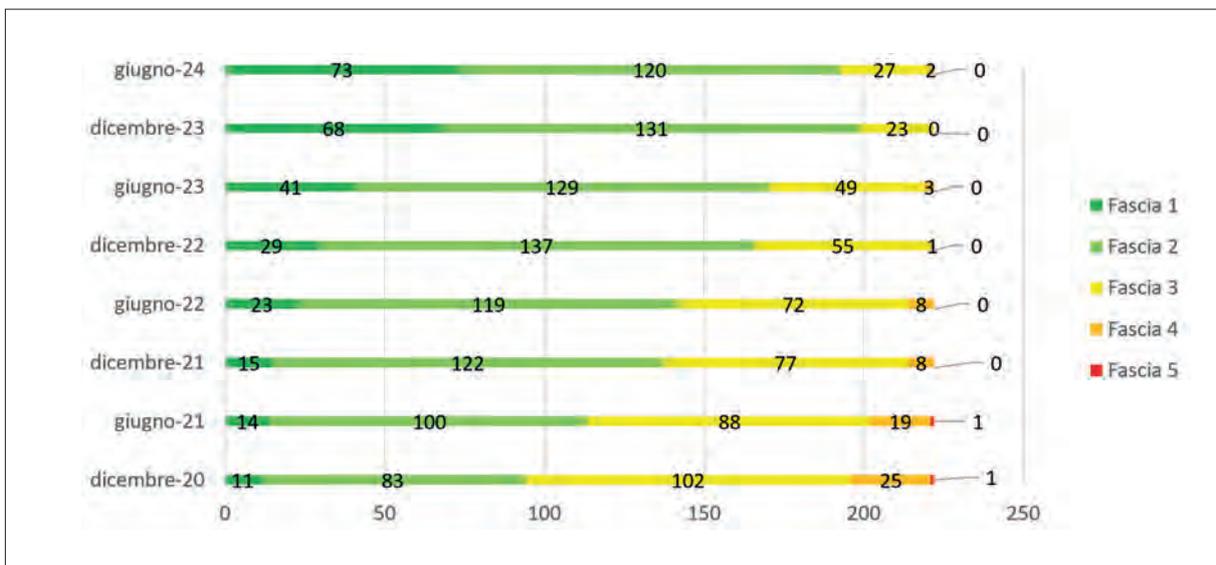
Nelle tabelle seguenti è riportato il posizionamento nelle diverse fasce di rischio assunto tempo per tempo di tutte le Consorziato che hanno segnalato dati a ciascuna data di riferimento.

ANDAMENTO RBCM - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (RBCM) assunto tempo per tempo dalle sole 222 Consorziato operative al 31 dicembre 2024, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Dalle tabelle precedenti si può riscontrare l'evoluzione positiva del posizionamento nelle diverse fasce di rischio del modello **RBCM**; tendenzialmente, col passare del tempo, si osserva uno slittamento del posizionamento in fasce di rischio minori (nessuna BCC in fascia 5 ^).

Il quadro di progressivo miglioramento nel posizionamento delle BCC, rispetto al passato e secondo le risultanze del **RBCM**, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 224 BCC segnalanti al 30 giugno 2024 rispetto all'esercizio precedente (30 giugno 2023), come di seguito riportato.

MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2024/GIUGNO 2023 (FASCE ARS)

giu-23	giu-24					TOTAL
	1	2	3	4	5	
1	36	7				43
2	38	86	5			129
3		28	19	2		49
4			3	0		3
5					0	
TOTAL	74	121	27	2		224

A tal proposito va rilevato che **141** Consorziato (62,9% – celle di colore blu scuro) mantengono la stessa fascia di rischio. Ulteriori **69** BCC (30,8% – celle in celeste e bianco in basso a sinistra) hanno migliorato il loro posizionamento (nessuna Banca lo migliora di due fasce), mentre **14** Banche (6,2% – celle in celeste e bianco in alto a destra) lo hanno peggiorato (nessuna lo peggiora di due fasce).

La totalità delle consorziate (224) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento – celle in blu e celeste).

Dalla matrice si evince, in particolare, l'assenza di BCC nella fascia 5 ^, la presenza di 2 Banche in fascia 4 ^ e la presenza di 27 Banche in fascia 3 ^ (le BCC in fascia 3 ^ al 30 giugno 2023 erano 49). Dalla matrice si evince il miglioramento di:

- 4 Banche che erano in 4 ^ fascia di rischio (60-80) nel giugno 2023, passate in fascia 3 ^, al 30 giugno 2024;

- 28 Banche che erano in 3[^] fascia di rischio (40-60) nel giugno 2023, passate in fascia 2[^], al 30 giugno 2024;
- 38 Banche che erano in 2[^] fascia di rischio (20-40) nel giugno 2023, che sono passate in fascia 1[^].

Come accennato, vi sono anche 14 BCC che variano il loro posizionamento migrando in una classe di rischio maggiore; si tratta, tuttavia, di peggioramenti marginali ovvero di migrazioni da una classe di rischio a quella immediatamente adiacente (più rischiosa). Osservati 2 soli passaggi, infatti, in fascia 4[^] e nessuno in 5[^]; in fascia 3[^] si contano 5 soli passaggi e 7 passaggi in fascia 2[^].

RBCM – Posizionamento al 30 giugno 2024 Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per una prima analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziato affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi/Raiffeisen IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente al modello RBCM, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche. Nell'analisi seguente saranno considerate le sole 222 BCC operative al 31 dicembre 2024.

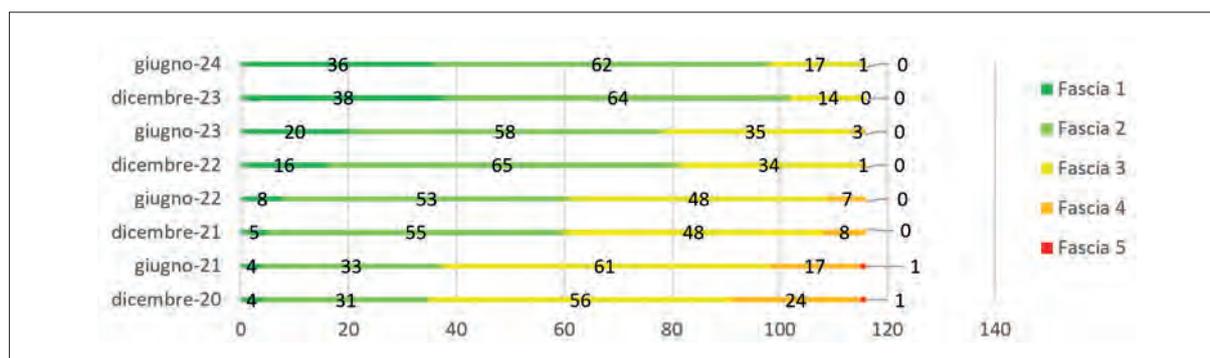
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2024 – Confronto con periodi precedenti

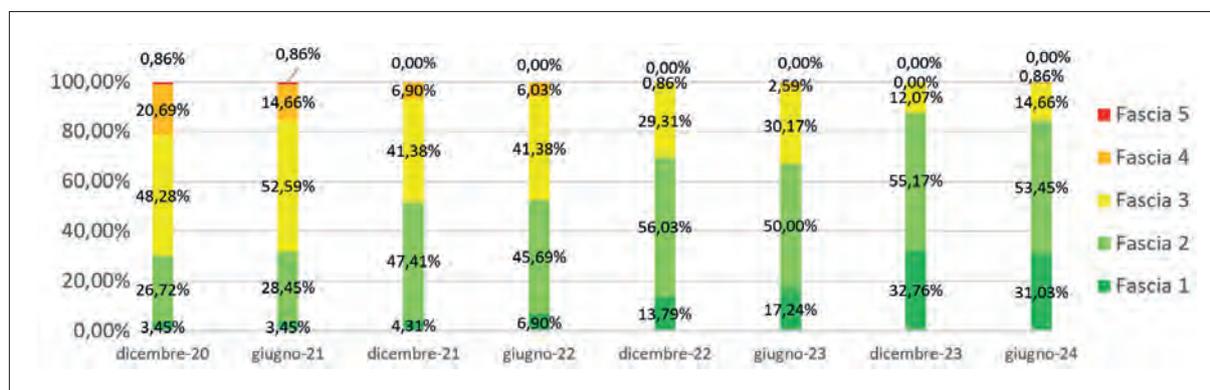
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 116 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



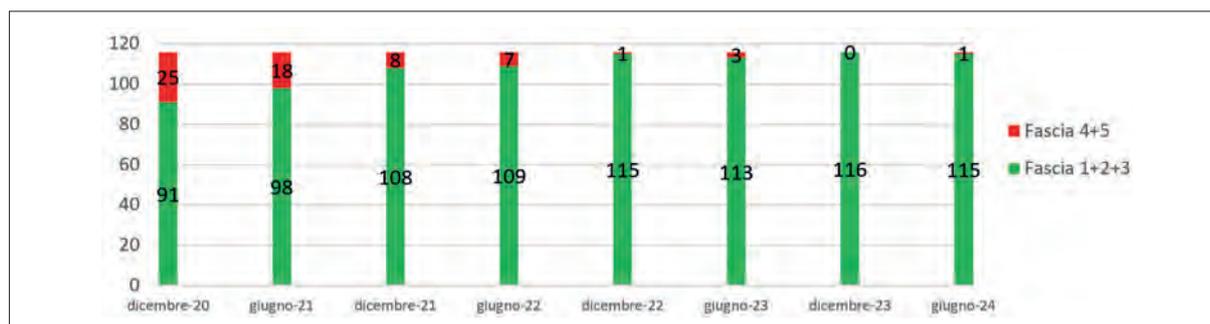
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro-classi RBCM: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



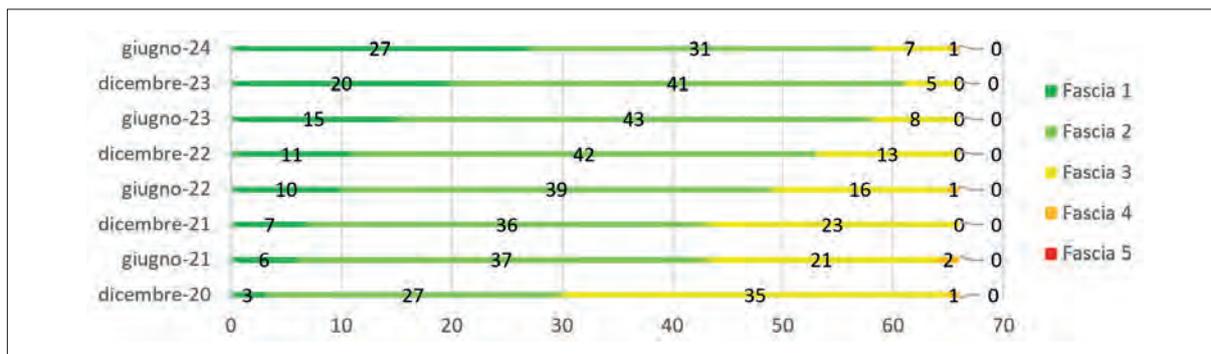
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2024 – Confronto con periodi precedenti

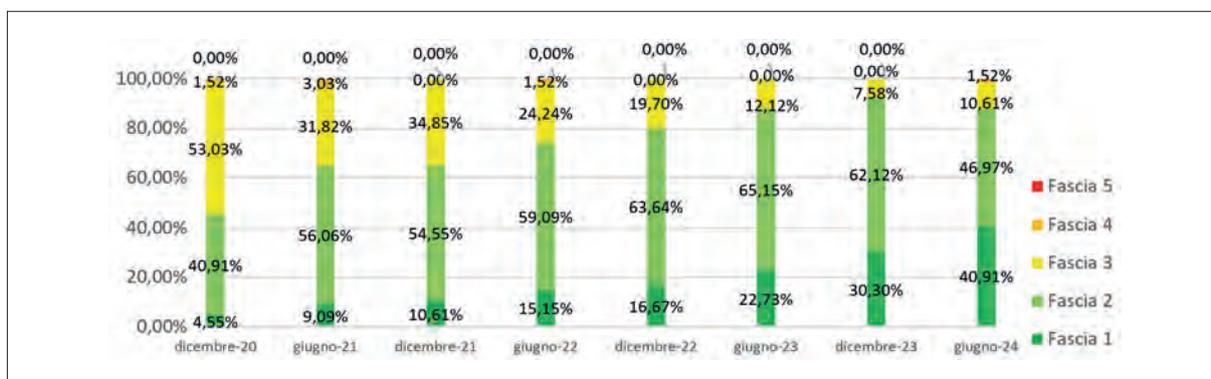
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 66 Banche GCCB nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



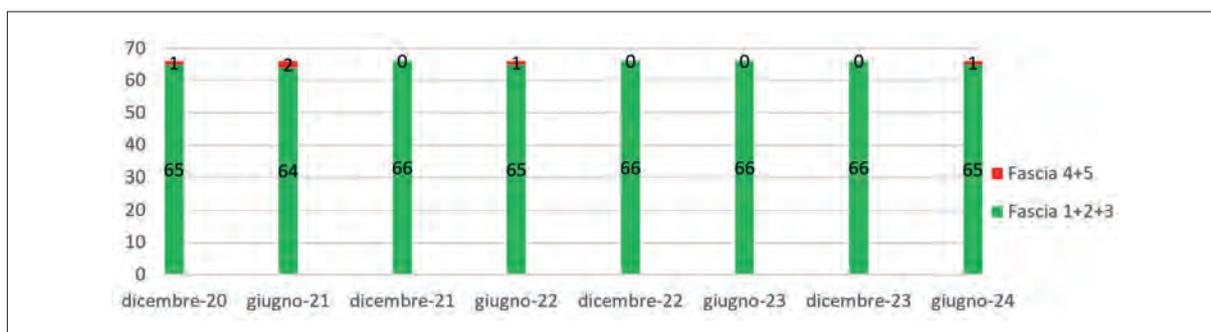
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro-classi RBCM: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



Raiffeisen Südtirol Ips

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2024 – Confronto con periodi precedenti

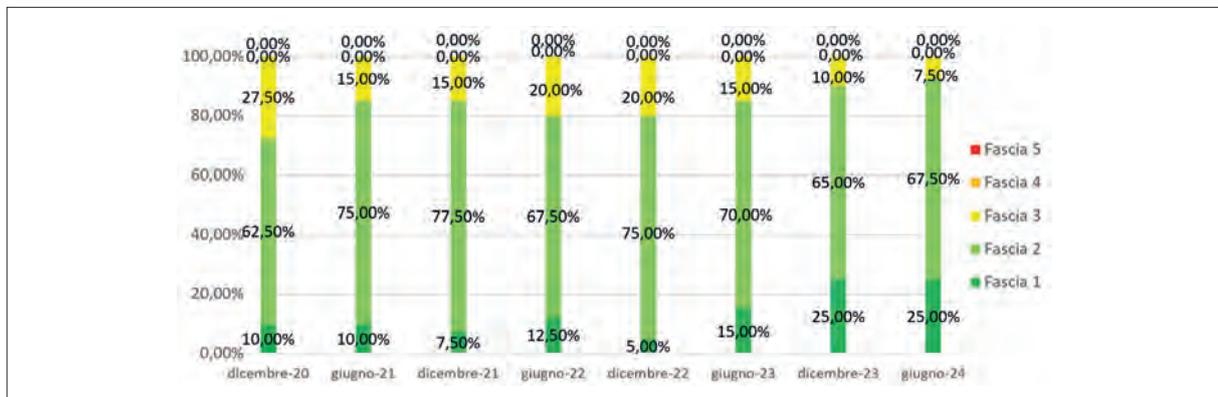
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



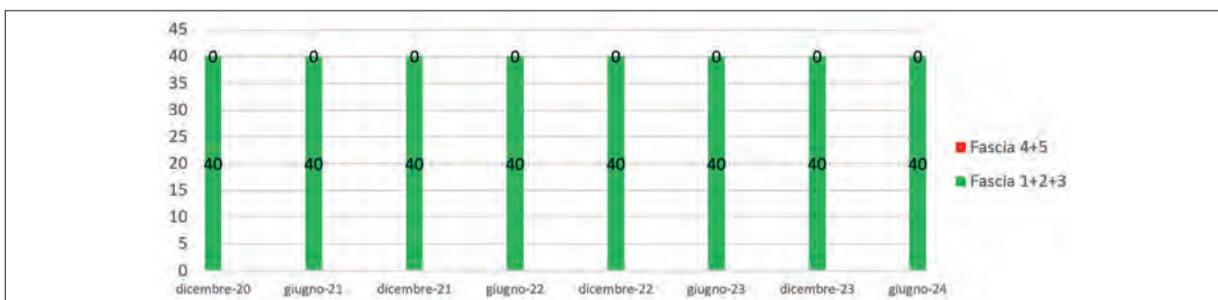
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro-classi RBCM fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



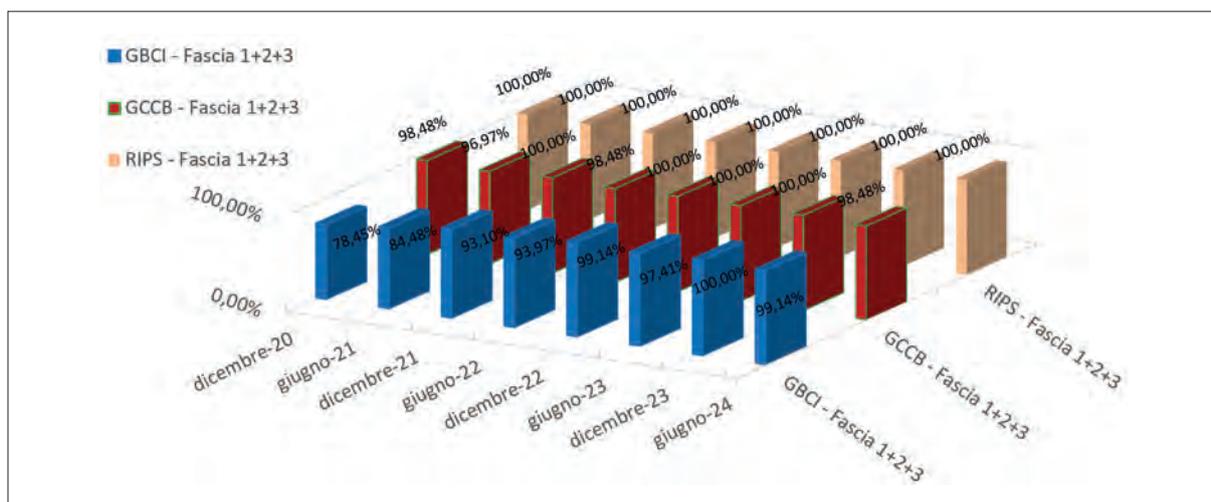
Confronto tra GBC/IPS

Modello RBCM

Valori percentuali espressi (ultimi 4 anni) dalle affiliate al singolo GBC/IPS

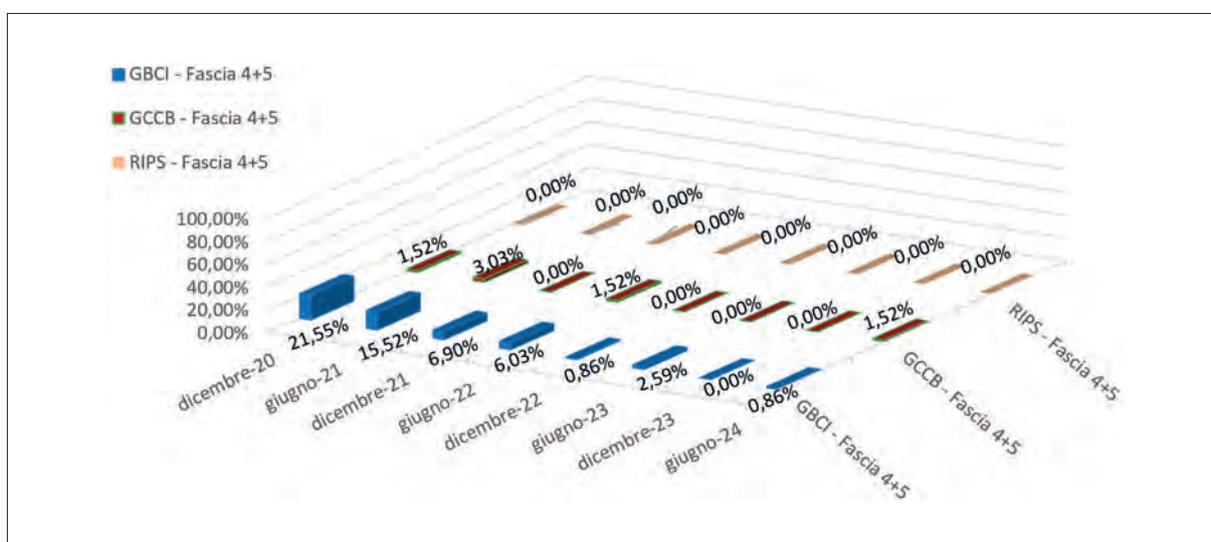
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro-classe RBCM meno rischiosa (fasce 1[^]+2[^]+3[^]).

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro-classe RBCM più rischiosa (fasce 4[^]+5[^]).

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Parte seconda - indicatori complementari analisi dei risultati delle elaborazioni

Determinazione dei singoli indicatori complementari e del loro indice aggregato

Come di consueto, in aggiunta all'elaborazione degli indicatori di cui al modello di valutazione interna del rischio (RBCM – utilizzato, in occasione delle segnalazione dei dati al 31 dicembre di ogni anno, ai fini della determinazione della correzione della contribuzione “flat” delle Consorziato), è stata condotta un'analisi dei valori espressi da alcuni **indicatori complementari**, che anche per il 2024, in linea di continuità con quanto avvenuto nel passato, sono stati individuati nel seguente modo:

- 1) **Cost / income ratio rettificato**, ovvero rapporto che non tenga conto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria³;
- 2) Indicatore che misuri lo **scostamento del CET1 ratio, rispetto al corrispondente OCR Ratio (Overall Capital Requirement)**, se richiesto in misura maggiore ai minimi regolamentari⁴;
- 3) **Texas ratio**, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze⁵.

³ Quest'ultimo (in sigla: “CI”) è sinteticamente rappresentato dal rapporto tra la voce 210 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

Fino alla data di applicazione del 5° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – che ha introdotto, tra l'altro, modifiche agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario – l'indicatore in questione era rappresentato dal rapporto tra la voce 200 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

⁴ Tale indicatore (in sigla: “dCET1Ratio”) consente di individuare tutte le Consorziato che fanno registrare scostamenti al di sotto delle misure individuate come soglia. Identica analisi è stata compiuta in relazione al T1 ratio e al TCR ma – come prevedibile – è emersa una correlazione positiva e prossima all'unità tra le 3 variabili che misurano lo scostamento dei coefficienti patrimoniali rispetto ai corrispondenti OCR Ratios; una fenomenologia che suggerisce l'utilizzo di una sola di queste tre variabili (Cet1 ratio).

⁵ Indicato con sigla “TR”. Anche in questo caso identica analisi è stata condotta in relazione al Texas ratio più comunemente adottato, definito come rapporto tra crediti deteriorati lordi e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi. Tale analisi ha fatto emergere correlazione positiva e prossima all'unità tra i due ratios. Anche in questo caso - analogamente a quanto riportato relativamente agli indicatori patrimoniali – si è preferito utilizzare il primo dei due indicatori.

4) **Z-Score**, calcolato utilizzando la seguente formula⁶:

$$Z\text{-Score} = \frac{RoA + \left(\frac{\text{Capitale} + \text{Riserve}}{\text{Totale Attivo}} \right)}{Std(RoA)}$$

che rappresenta una misura largamente utilizzata in letteratura come indice di rischiosità della banca⁷.

L'analisi è stata condotta con l'obiettivo di fornire una ulteriore modalità di valutazione ex-post dei risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**, tenendo conto di un set di informazioni più ampio rispetto a quello normativamente previsto, che permetta quindi di raffinare la classificazione delle Consorziatoe ottenuta mediante il modello interno.

Dal punto di vista metodologico, la determinazione delle fasce degli **indicatori complementari** è stata effettuata in modo del tutto analogo a quello utilizzato per il **RBCM**; sono state quindi composte **cinque fasce di classificazione**⁸.

⁶ La deviazione standard del RoA è stata calcolata su un periodo sufficientemente ampio e pari a 5 anni.

⁷ Tale variabile, infatti, è considerata una proxy della "distanza" dal default. Valori più elevati dello Z – Score indicano dunque una maggiore solidità dell'istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnala un'elevata probabilità di default. Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno Z – Score più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta volatilità reddituale.

⁸ Per ogni indicatore complementare è stata ipotizzata una suddivisione in 5 fasce (da 1 a 5), con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della classe.

Per quanto riguarda gli indici con una relazione di rischio diretta, la banca è stata classificata nella fascia 5 se in presenza di un valore dell'indicatore complementare superiore all'80esimo percentile della distribuzione statistica dell'indice stesso; in fascia 4 per valori compresi nell'intervallo tra il 60esimo ed 80esimo percentile (in passato l'intervallo era tra il 65esimo ed 80esimo); in fascia 3 per valori compresi nell'intervallo tra il 40esimo ed il 60esimo percentile (in passato l'intervallo era tra il 50esimo ed il 65esimo percentile); in fascia 2 per valori compresi nell'intervallo tra il 20esimo ed il 40esimo percentile (in passato l'intervallo era tra il 35esimo ed il 50esimo) ed infine in fascia 1 per valori inferiori al 20esimo percentile (in passato era per valori inferiori al 35esimo percentile).

Per gli indicatori che presentano una relazione di rischio inversa il criterio di classificazione è speculare rispetto a quello illustrato in precedenza.

In sintesi:

Prima fascia: 0-20 (ex 0-35);

Seconda fascia: 20-40 (ex 35-50);

Terza fascia: 40-60 (ex 50-65);

In una seconda fase dell'elaborazione, si è ritenuto opportuno fornire un'informazione aggregata e di sintesi degli **indicatori complementari**. A tal fine è stato costruito un **indice aggregato**, come risultato della combinazione lineare degli **indicatori complementari**. Il primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio individuale (IRS – “Individual Risk Score”) associato agli indicatori di cui al modello **RBCM**.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari **indicatori complementari** hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indice composito} = \beta * CI_t + \beta * dCET1Ratio_t + \beta * TR_t + \beta * ZScore_t \quad \text{ove } \beta = 0,25$$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile “Fascia ARS” utilizzata nel modello **RBCM**⁹.

IC - Posizionamento al 30 giugno 2023

I risultati dell'elaborazione condotta sugli **indicatori complementari** (di seguito: “**IC**”) è **riportata in allegato 2**, unitamente alla comparazione con le evidenze disponibili, relative ai periodi pregressi.

Analogamente a quanto illustrato in ordine al modello **RBCM**, tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo bancario cooperativo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC operative al 31 dicembre 2024, posizionate nella medesima fascia di analisi.

Quarta fascia: 60-80 (ex 65-80);

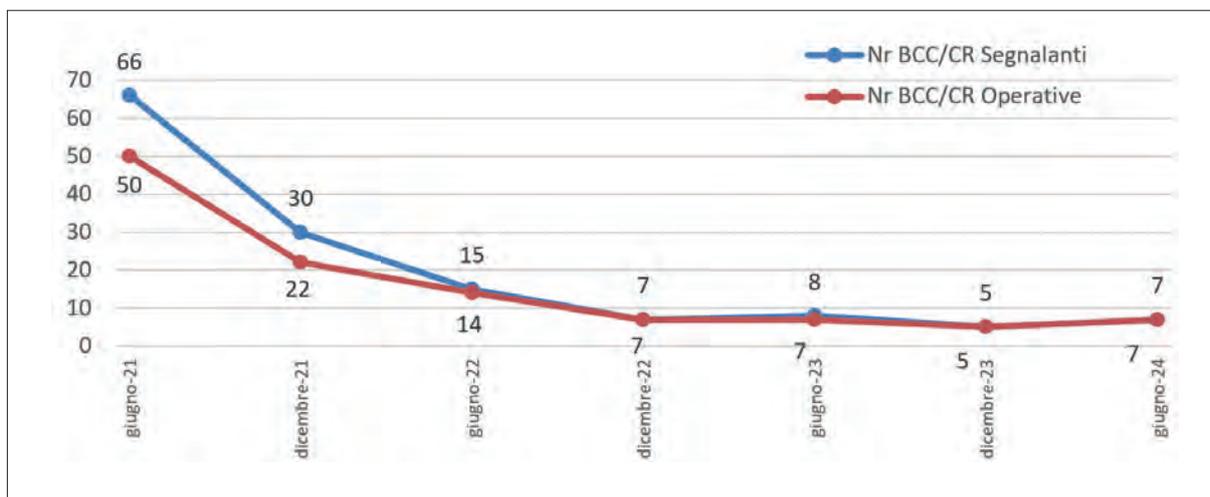
Quinta fascia: 80-100.

⁹ In attesa di poter eventualmente integrare la metodologia di analisi con l'introduzione di ulteriori indicatori, tutti gli indicatori complementari assumono peso pari al 25%.

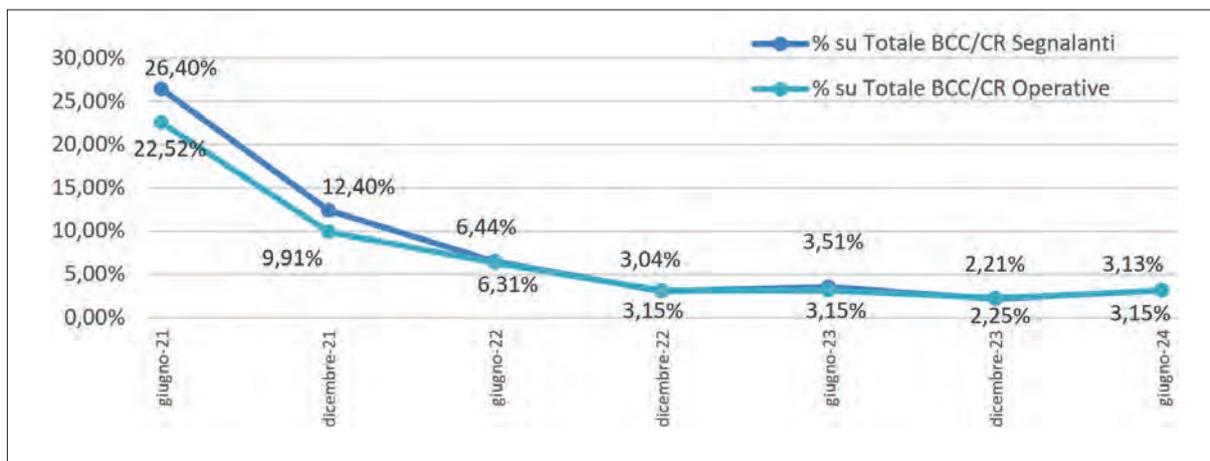
IC – Comparazione dati di giugno 2024 rispetto a quelli di giugno 2023 – Classi a maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 60 su 100, sono in numero inferiore rispetto a quello di giugno 2023 (diminuiscono da 8 a 7, con un'incidenza del 3,5%, rispetto al 3,1% di giugno 2023), come di seguito illustrato.

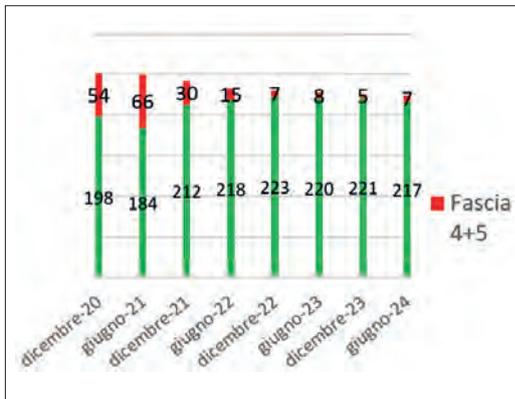
IC - ANDAMENTO FASCIA 4 + 5



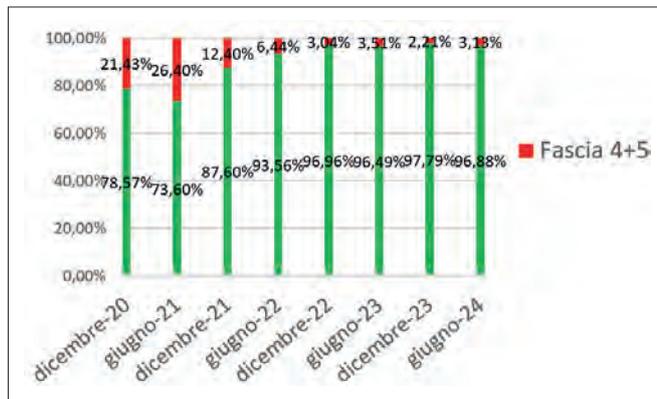
IC - ANDAMENTO FASCIA 4 + 5



**ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI
VALORI ASSOLUTI**



**ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI
VALORI PERCENTUALI**

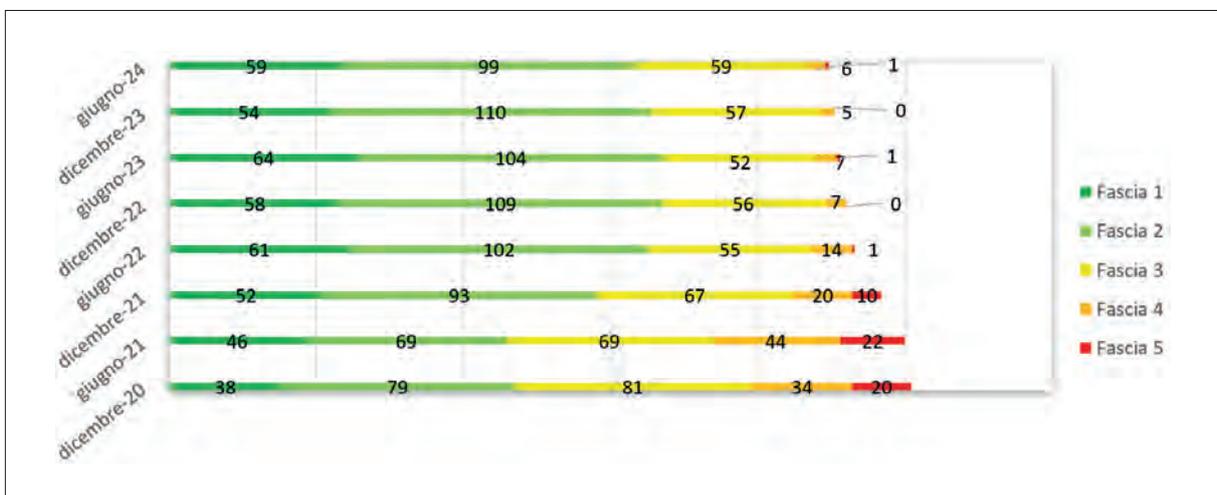


Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 222 BCC operative al 31 dicembre 2024, la situazione rispetto all'anno precedente sarebbe identica, essendo 7 le Banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4[^] e 5[^]).

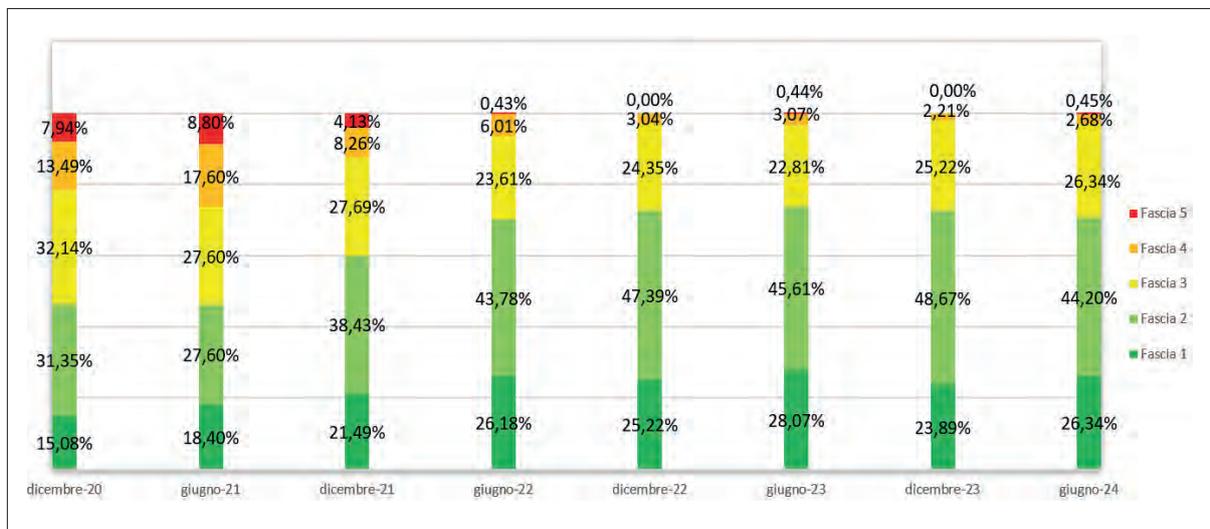
Va rilevato che ben 16 tra le 66 Banche che si posizionavano nelle fasce considerate "rischiose" in base agli IC (4[^] e 5[^]) al 30 giugno 2021 sono state successivamente cancellate dall'albo. In particolare: 6 si sono aggregate con altre BCC nel 2021, 7 nel 2022, 2 nel 2023 e 1 nel 2024.

Nel dettaglio, le banche classificate nella fascia più rischiosa secondo le evidenze dell'indice aggregato degli IC (5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 80 su 100, restano invariate (una sola BCC classificata in fascia 5[^]); quelle classificate nella fascia 4[^] si riducono, passando da 7 a 6 (con incidenza ridotta dal 3,1% al 2,7%).

ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI PERCENTUALI

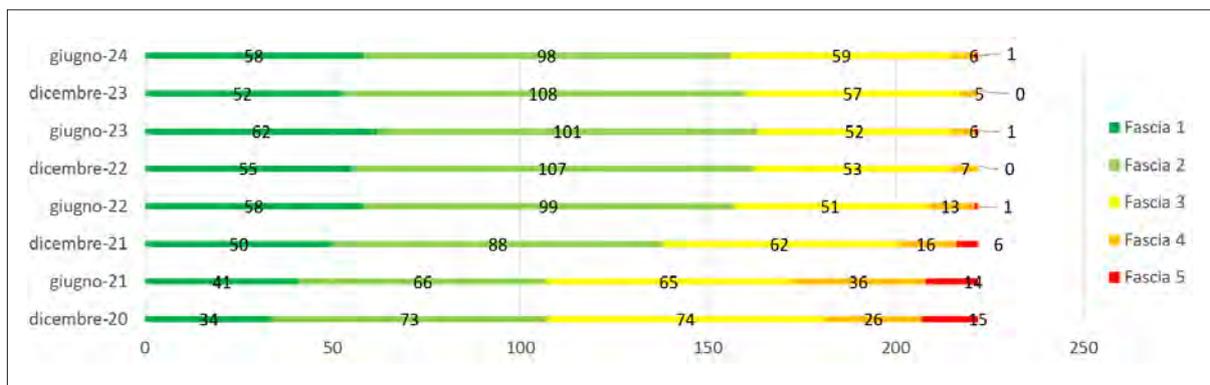


Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 222 BCC operative e segnalanti al 31 dicembre 2024, le BCC in fascia 5 ^ rimarrebbero stabili (una BCC, sia a giugno 2023, sia a giugno 2024); così come quelle in fascia 4 ^ (6 BCC, sia a giugno 2023, sia a giugno 2024).

IC – Posizionamento al 30 giugno 2024 – Comparazione con periodi precedenti

Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (IC) assunto tempo per tempo dalle sole 222 Consorziato operative al 31 dicembre 2024, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Anche nel semestre in esame la distribuzione delle Consorziato nelle varie fasce di rischio risulta sostanzialmente in linea con quella fatta registrare dal modello [RBCM](#).

Negli ultimi 24 mesi l'analisi condotta sugli **indicatori complementari** ha fatto infatti registrare un posizionamento sostanzialmente stabile, in particolare nelle due classi di rischio maggiore (da 5 a 7 BCC da dicembre 2022 a giugno 2024).

La tabella seguente illustra l'incidenza percentuale fatta registrare dal posizionamento assunto dalle 222 Consorziato operative al 31 dicembre 2024, nei singoli periodi di osservazione.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI %



Il quadro complessivo del posizionamento delle BCC, rispetto al passato e secondo le risultanze degli **IC**, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 224 BCC segnalanti al 30 giugno 2024, rispetto all'anno precedente (30 giugno 2023), come di seguito riportato (V. matrice).

MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2024/GIUGNO 2023 (INDICATORI COMPLEMENTARI)

IC 202306	IC 202406					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	47	16				63
2	12	71	19			102
3		11	40	1		52
4		1		5		6
5					1	1
TOTALE	59	99	59	6	1	224

Dalla matrice si può rilevare che 164 Consorziato (73,2%) mantengono la stessa fascia di rischio; 24 BCC (10,7%) hanno

migliorato il loro posizionamento, mentre 36 (16,1 %) lo hanno peggiorato.

Si osserva quindi **una situazione leggermente diversa da quella rilevata dal RBCM**; ciò risulta evidente dai dati della matrice IC, appena sopra esposta, che rilevano una leggera prevalenza di peggioramenti, sia pur lievi (variazione di una sola classe), rispetto ai miglioramenti.

Il 73,2% delle consorziate mantiene invece il posizionamento rispetto al periodo precedente, mentre il 26,8% lo varia per una sola classe in miglioramento o in peggioramento (nella maggior parte dei casi). Dalla matrice si evince, in particolare, che:

- Una sola Banca si è posizionata in 5[^] fascia di rischio nel giugno 2024 e nella stessa fascia nel giugno 2023;
- Tra le 6 banche che erano in 4[^] fascia di rischio (60-80) nel giugno 2023, 5 BCC sono rimaste nella stessa fascia; una Banca ha invece migliorato il posizionamento, passando in fascia 2[^]; nessuna Banca ha peggiorato il posizionamento, e quindi non ci sono stati passaggi in fascia 5[^].

Va inoltre ulteriormente evidenziato che tra le Banche che peggiorano il posizionamento, una sola passa alle fasce più rischiose (4[^] + 5[^]), infatti:

- 1 Banca che era in 3[^] fascia di rischio nel giugno 2023 passa in fascia 4[^];
- 19 Banche che erano in 2[^] fascia di rischio nel giugno 2023 passano in fascia 3[^];
- 16 banche che erano in 1[^] fascia di rischio nel giugno 2023 passano in fascia 2[^].

L'area di maggior rischio (fasce 4[^] + 5[^]) mostra, a giugno 2024, una situazione stabile (presenza al 3,1%) in termini di posizionamento delle Banche secondo gli **Indicatori Complementari**, rispetto a giugno 2023 (6 BCC nel 2024 e 6 BCC nel 2023).

IC – Posizionamento al 30 giugno 2024 Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per un'analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziate affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente agli indicatori complementari, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche. Nell'analisi seguente saranno considerate le sole 222 BCC operative al 31 dicembre 2024.

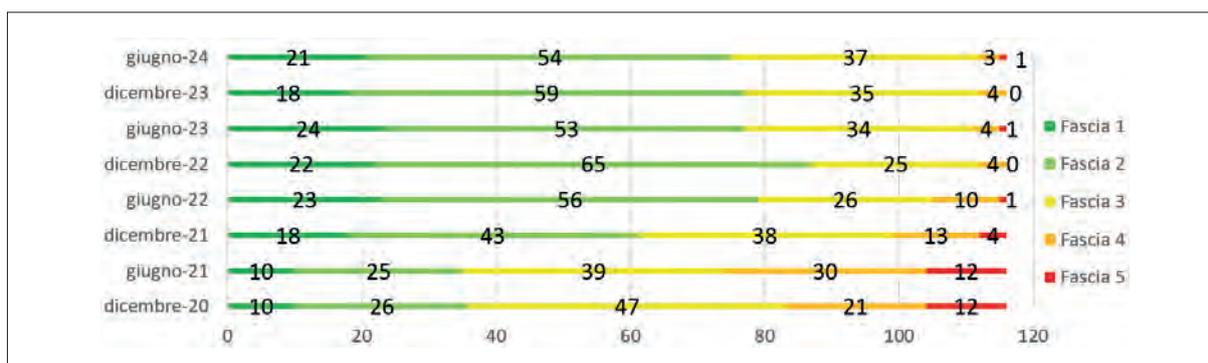
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2024 – Confronto con periodi precedenti

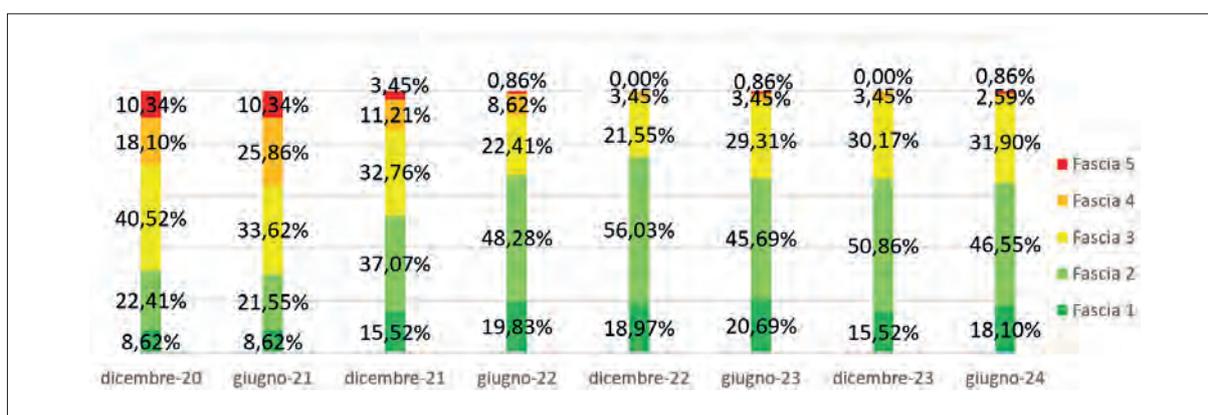
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 116 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



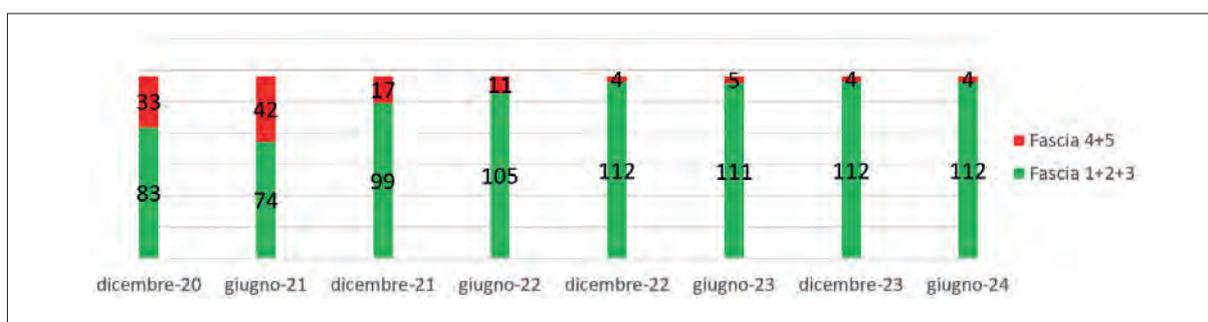
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro-classi IC: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



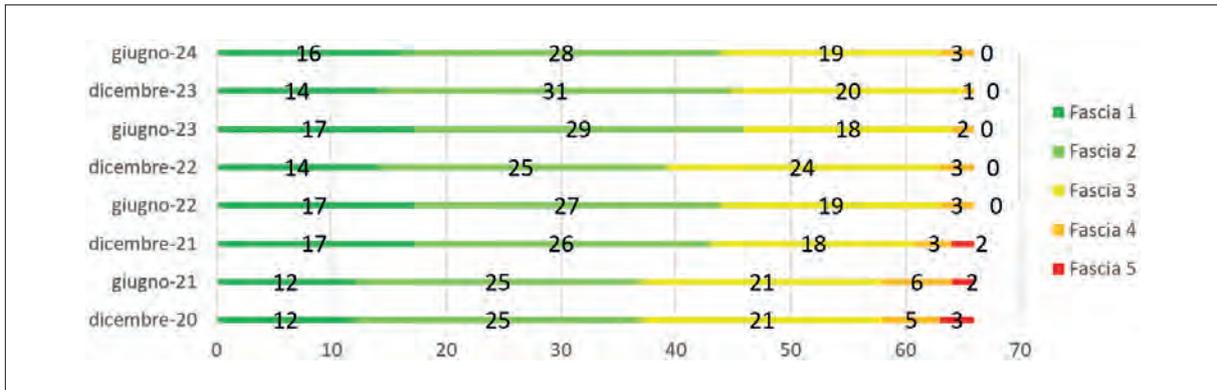
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2024 – Confronto con periodi precedenti

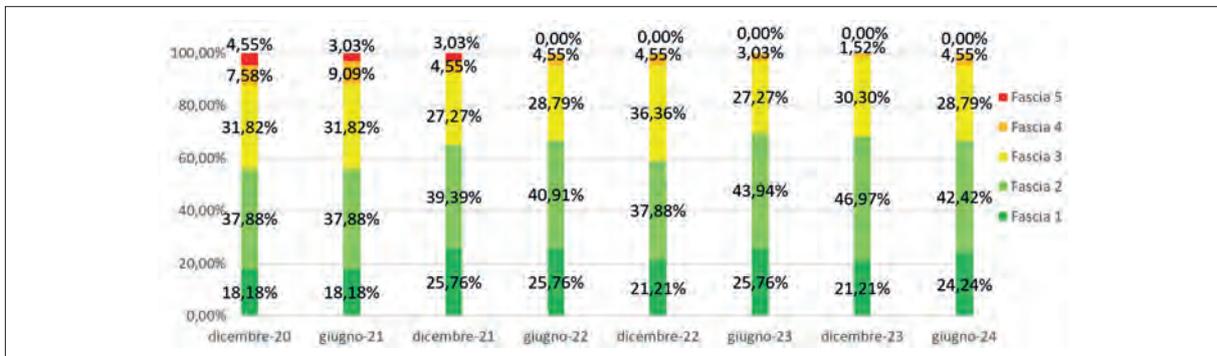
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 66 Banche GCCB nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



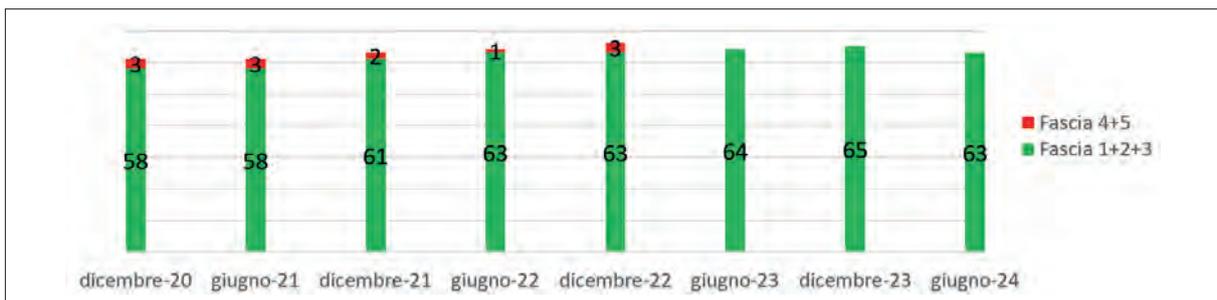
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro-classi IC: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



Raiffeisen Südtirol Ips

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2024 – Confronto con periodi precedenti

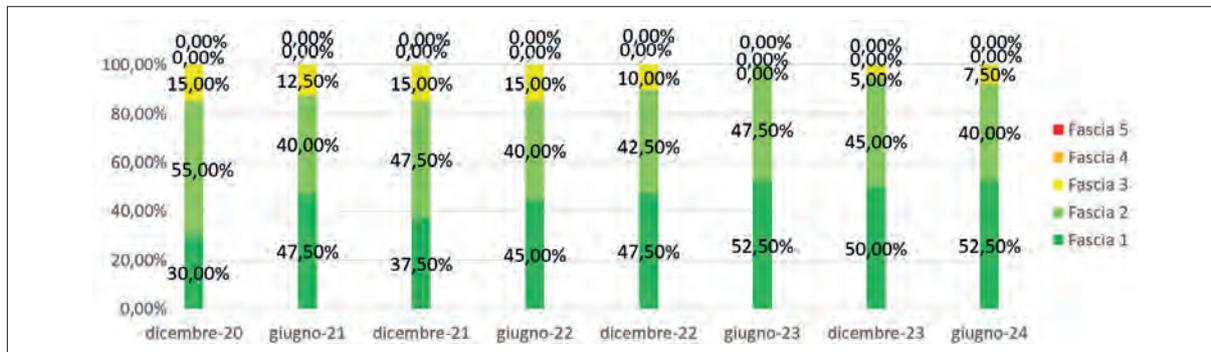
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



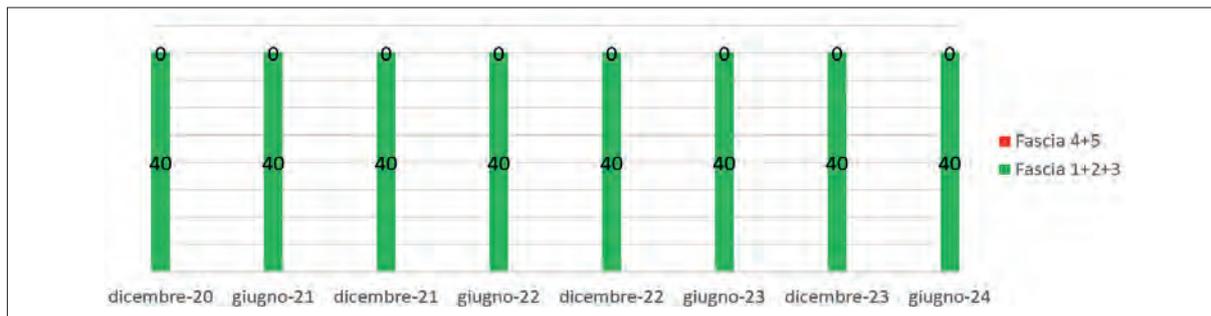
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro-classi IC: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



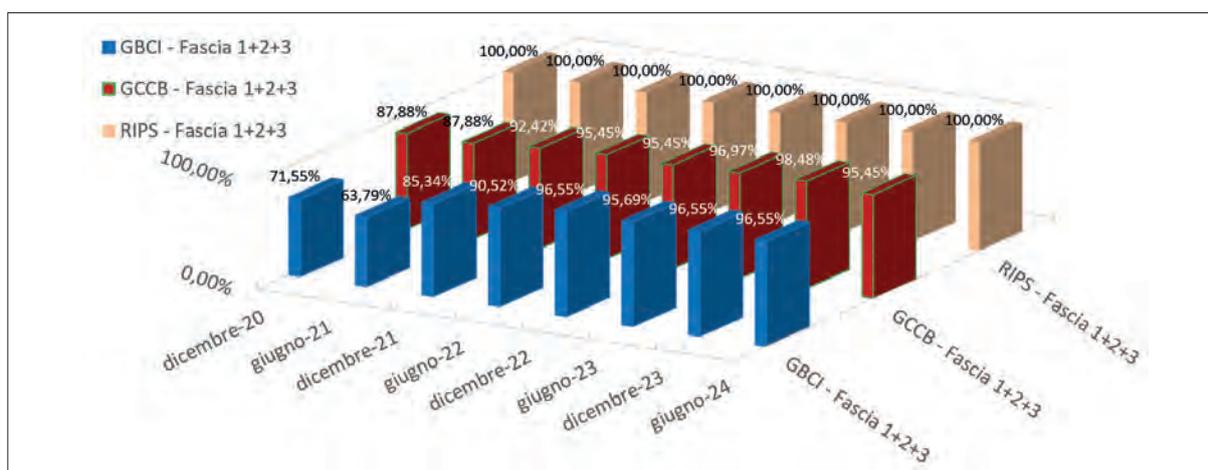
Confronto tra GBC/IPS

Indicatori Complementari

Valori perc.li espressi (ultimi 4 anni) dalle affiliate al singolo GBC/IPS

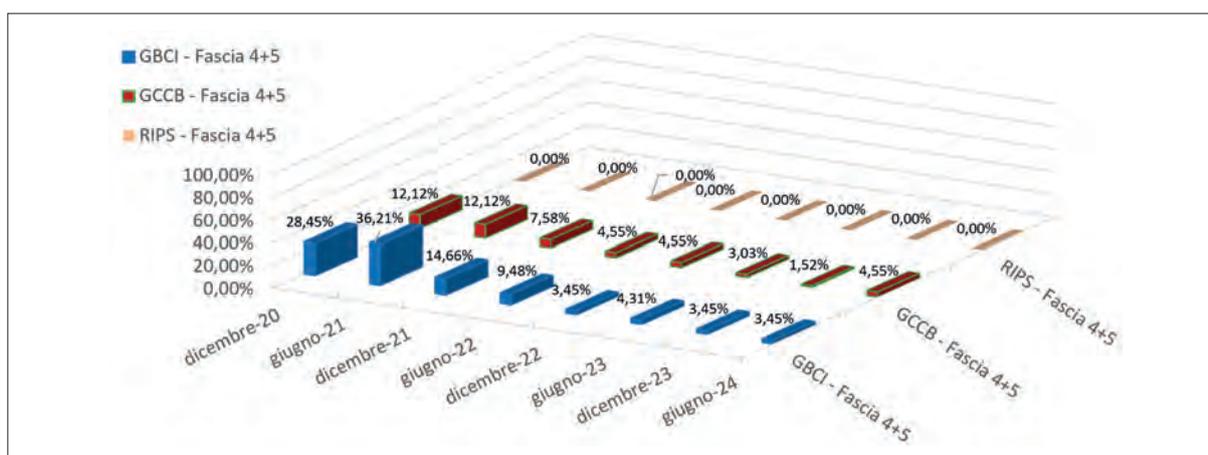
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro-classe IC meno rischiosa (fasce 1[^] + 2[^] + 3[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro-classe IC più rischiosa (fasce 4[^] + 5[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Relativamente agli indicatori complementari, si riporta, in allegato 4, l'indicazione delle soglie per la classificazione delle BCC unitamente al glossario utilizzato per determinare gli aggregati utili al calcolo dei singoli indicatori.

Parte Terza - confronto tra il posizionamento delle banche ottenuto mediante l'applicazione della metodologia relativa agli **indicatori complementari** con il posizionamento ed il punteggio di rischio derivante dal **RBCM**

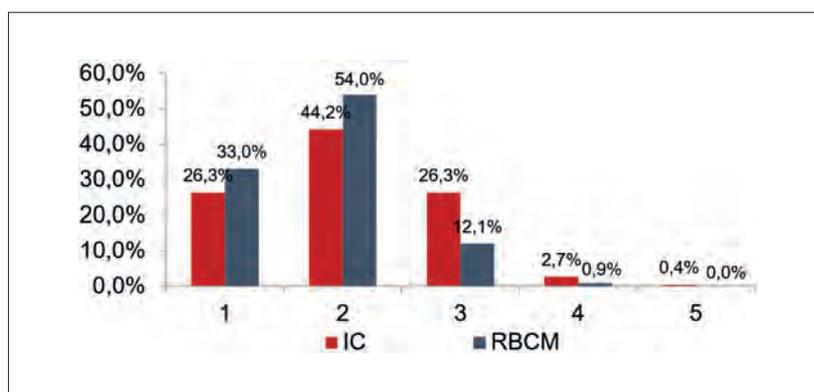
L'analisi è stata prevalentemente condotta per affinare i risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**. A tal proposito, il posizionamento delle banche che è derivato dall'applicazione della metodologia descritta nella seconda parte (**IC**) è **stato successivamente incrociato con il punteggio di rischio ARS** ("Aggregate Risk Score") ottenuto in ambito **RBCM** (prima parte).

I risultati ottenuti sono riepilogati nelle tabelle seguenti, che riportano il confronto tra le composizioni delle fasce di rischio relativamente alle 224 BCC esistenti e segnalanti al 30 giugno 2024, esposto in termini numerici e in rappresentazione grafica.

TABELLA IC N. 1

FASCIA 202406	RBCM		IC	
	N	%	N	%
1	74	33,0%	59	26,3%
2	121	54,0%	99	44,2%
3	27	12,1%	59	26,3%
4	2	0,9%	6	2,7%
5	0	0,0%	1	0,4%
TOTAL	224	100,0%	224	100,0%

TABELLA (GRAFICO) IC N. 2



Al termine del primo semestre del 2024 si continua ad osservare, come nei precedenti semestri, un posizionamento delle BCC nelle fasce di rischio **IC** meno premiante di quello osservato nel **RBCM** e, in particolar modo, se si tiene conto delle macroclassi (1[^]+2[^]+3[^] vs 4[^]+5[^]). Ciò a ulteriore conferma del processo di miglioramento complessivo dei profili gestionali delle Consorziato.

Nel primo semestre del 2024 il divario nella classificazione in fasce di rischio (**RBCM** vs **IC**) è caratterizzato dal convergere del posizionamento, in entrambe le fattispecie, verso le tre fasce meno rischiose, come si può evincere dalla matrice di seguito riportata. Poche le BCC che mostrano posizionamento diverso tra **RBCM** e **IC**.

TABELLA (MATRICE) IC N. 3

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	31	38	5			74
2	26	54	41			121
3	2	7	12	5	1	27
4			1	1		2
5						
TOTALE	59	99	59	6	1	224

Dall'analisi è emerso che il **43,8%** delle BCC (**98** Banche – celle con numeri bianchi nella diagonale) ha mantenuto lo **stesso posizionamento** sia in relazione al **RBCM**, sia all'indice aggregato degli **IC**, a conferma di un tendenziale allineamento).

In particolare, tra tutte le BCC:

- **31** (41,9% della fascia 1[^] **RBCM** – 13,8% su totale) risultano in fascia 1[^] sia **RBCM**, sia **IC**;
- **54** (44,6% della fascia 2[^] **RBCM** – 24,1% su totale) risultano in fascia 2[^] sia **RBCM**, sia **IC**;
- **12** (44,4% della fascia 3[^] **RBCM** – 5,3% su totale) risultano in fascia 3[^] sia **RBCM**, sia **IC**;
- **1** (50,0% della fascia 4[^] **RBCM** – 0,4% su totale) risulta in fascia 4[^] sia **RBCM**, sia **IC**;

- Nessuna Banca si posiziona nella fascia 5[^] sia per **RBCM**, sia per **IC**, sebbene esistano alcune Banche in posizionamento di maggior rischio **IC**, rispetto al **RBCM** (e viceversa), come meglio evidenziato in seguito.

Il **96,4%** delle BCC (n. **216**) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento).

Per quanto riguarda le due macro-classi, il **96,9%** delle BCC (n. **217**) fa rilevare il **medesimo posizionamento** – rispetto alle due macro-classi formate, rispettivamente, dalle BCC posizionate (**sia ai fini RBCM che IC**) nella fascia 1[^]+2[^]+3[^] (evidenziazione in verde sia nella tabella n. 3, sia nella tabella n. 4 seguente – 216 banche pari al 96,4%) e dalle BCC posizionate in quello composto dalla fascia 4[^]+5[^] (evidenziazione in rosso – una banca)¹⁰.

TABELLA (MATRICE) IC N. 4

RBCM	IC		
	1 - 2 - 3	4 - 5	TOTALE
1 - 2 - 3	216	6	222
4 - 5	1	1	2
TOTALE	217	7	224

7 sole BCC (**3,1%**) hanno invece fatto registrare posizionamento tale da comportare **classificazione in aggregato (macro-classe) diverso**.

In particolare, una sola Banca risulta maggiormente rischiosa per il modello **RBCM** rispetto agli **IC** (macro-classi); **6** Banche, invece, risultano maggiormente rischiose per gli **IC** rispetto al modello **RBCM**; una di esse si posiziona in fascia 5[^] **IC**, rispetto ad un posizionamento in fascia 3[^] **RBCM**; le altre 5 si posizionano in fascia 4[^] **IC**, rispetto ad un posizionamento in fascia 3[^] **RBCM**.

Passando ad analisi di maggior dettaglio, si rileva che **36** BCC (16,1%) si posizionano generalmente in fasce **IC** “migliori” di quelle **RBCM** (V. celle in verde chiaro nella matrice seguente).

¹⁰ Lo 0,4% (1 solo caso) delle discordanze nel posizionamento (RBCM vs IC) ha riguardato differenze maggiori ad una sola classe di rischio.

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	31	38	5			74
2	26	54	41			121
3	2	7	12	5	1	27
4			1	1		2
5						
TOTALE	59	99	59	6	1	224

In particolare:

- **28** BCC si classificano nella **fascia 1[^]** secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano, rispettivamente, in 26 casi nella **fascia 2[^]** e in 2 casi nella **fascia 3[^]**, secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**.
- **7** BCC si classificano nella **fascia 2[^]** secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nella **fascia 3[^]** secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**.
- **1** BCC si classificano nella **fascia 3[^]** secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nella **fascia 4[^]** secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**.

Si rileva tuttavia come **90** BCC (40,2%) abbiano fatto registrare una **classificazione in fasce di rischio RBCM inferiore rispetto al posizionamento assunto in base all'indice aggregato degli IC** (V. celle in **rosso** nella matrice seguente).

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	31	38	5			74
2	26	54	41			121
3	2	7	12	5	1	27
4			1	1		2
5						
TOTALE	59	99	59	6	1	224

Tra queste, **6 BCC si classificano nelle fasce più rischiose (4[^] e 5[^]) secondo le evidenze degli indicatori complementari; e si posizionano nelle fasce di minor rischio (1[^] + 2[^] + 3[^]) secondo gli indicatori utilizzati nel RBCM.**

In particolare, con riferimento a giugno 2024, va evidenziato che:

- **1** BCC risulta posizionata in **fascia 3** ^ **RBCM**, ma si colloca nella **fascia 5** ^ in base **all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC)**
- **5** BCC risultano posizionate in **fascia 3** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 4** ^ in base **all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC)**;

Si riscontra inoltre (tra le divergenze meno marcate ma non per questo meno significative) che:

- **5** BCC risultano posizionate in **fascia 1** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 3** ^ **IC**;
- **41** BCC risultano posizionate in **fascia 2** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 3** ^ **IC**;
- **38** BCC risultano posizionate in **fascia 1** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 2** ^ **IC**.

Su queste divergenze ed in particolare su quelle del primo gruppo – principalmente generate dalla circostanza che il modello **RBCM** si basa in maggior misura su indicatori obbligatori e standardizzati per consentire la confrontabilità a livello europeo – saranno condotti ulteriori approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

ALLEGATO 1 – POSIZIONAMENTO RBCM

MODELLO RBCM - Conforme a EBA/GL/2023/02 - **POSIZIONAMENTO CONSORZIATE**
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE

Nr BCC/CR al	giugno-24	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	2	0,89%	n/a	-33,33%	1	1	0	0	50,00%	50,00%	0,00%	0,90%
Fascia 3	27	12,05%	17,38%	-47,06%	17	7	3	0	62,96%	25,93%	11,11%	12,16%
Fascia 2	121	54,02%	-9,70%	-7,63%	62	31	27	1	51,67%	25,83%	22,50%	54,05%
Fascia 1	74	33,04%	7,25%	72,09%	36	27	10	1	49,32%	36,99%	13,70%	32,88%
	224		-0,88%	-1,75%	116	66	40	2				
					51,79%	29,46%	17,86%	0,89%				
Nr BCC/CR al	dicembre-23	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	0	0,00%	-100,00%	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 3	23	10,18%	-54,90%	-58,93%	14	5	4	0	60,87%	21,74%	17,39%	10,36%
Fascia 2	134	59,29%	2,29%	-6,29%	64	41	26	3	48,85%	31,30%	19,85%	59,01%
Fascia 1	69	30,53%	60,47%	137,93%	38	20	10	1	55,88%	29,41%	14,71%	30,63%
	226		-0,88%	-1,74%	116	66	40	4				
					51,33%	29,20%	17,70%	1,77%				
Nr BCC/CR al	giugno-23	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	3	1,32%	-50,00%	-66,67%	3	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	1,35%
Fascia 3	51	22,37%	-8,93%	-32,89%	35	8	6	2	71,43%	16,33%	12,24%	22,07%
Fascia 2	131	57,46%	-8,39%	4,80%	58	43	28	2	44,96%	33,33%	21,71%	58,11%
Fascia 1	43	18,86%	48,28%	86,96%	20	15	6	2	48,78%	36,59%	14,63%	18,47%
	228		-0,87%	-2,15%	116	66	40	6				
					50,88%	28,95%	17,54%	2,63%				
Nr BCC/CR al	dicembre-22	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	2	0,87%	-77,78%	-83,33%	1	0	0	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,45%
Fascia 3	56	24,35%	-26,32%	-34,88%	34	13	8	1	61,82%	23,64%	14,55%	24,77%
Fascia 2	143	62,17%	14,40%	10,85%	65	42	30	6	47,45%	30,66%	21,90%	61,71%
Fascia 1	29	12,61%	26,09%	93,33%	16	11	2	0	55,17%	37,93%	6,90%	13,06%
	230		-1,29%	n/a	116	66	40	8				
					50,43%	28,70%	17,39%	3,48%				
Nr BCC/CR al	giugno-22	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	9	3,86%	-25,00%	-66,67%	7	1	0	1	87,50%	12,50%	0,00%	3,60%
Fascia 3	76	32,62%	-11,63%	-21,65%	48	16	8	4	66,67%	22,22%	11,11%	32,43%
Fascia 2	125	53,65%	-3,10%	13,64%	53	39	27	6	44,54%	32,77%	22,69%	53,60%
Fascia 1	23	9,87%	53,33%	64,29%	8	10	5	0	34,78%	43,48%	21,74%	10,36%
	233		-3,72%	-6,80%	116	66	40	11				
					49,79%	28,33%	17,17%	4,72%				

ALLEGATO 2 - POSIZIONAMENTO IC

INDICATORI COMPLEMENTARI - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE - Aggiornamento
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE

Nr BCC/CR al	giugno-24	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,45%	n/a	0,00%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,45%
Fascia 4	6	2,68%	20,00%	-14,29%	3	3	0	0	50,00%	50,00%	0,00%	2,70%
Fascia 3	59	26,34%	3,51%	13,46%	37	19	3	0	62,71%	32,20%	5,08%	26,58%
Fascia 2	99	44,20%	-10,00%	-4,81%	54	28	16	1	55,10%	28,57%	16,33%	44,14%
Fascia 1	59	26,34%	9,26%	-7,81%	21	16	21	1	36,21%	27,59%	36,21%	26,13%
	224		-0,88%	-1,75%	116	66	40	2	51,79%	29,46%	17,86%	0,89%
Nr BCC/CR al	dicembre-23	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	-100,00%	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	5	2,21%	-28,57%	-28,57%	4	1	0	0	80,00%	20,00%	0,00%	2,25%
Fascia 3	57	25,22%	9,62%	1,79%	35	20	2	0	61,40%	35,09%	3,51%	25,68%
Fascia 2	110	48,67%	5,77%	0,92%	59	31	18	2	54,63%	28,70%	16,67%	48,65%
Fascia 1	54	23,89%	-15,63%	-6,90%	18	14	20	2	34,62%	26,92%	38,46%	23,42%
	226		-0,88%	-1,74%	116	66	40	4	51,33%	29,20%	17,70%	1,77%
Nr BCC/CR al	giugno-23	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,44%	n/a	0,00%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,45%
Fascia 4	7	3,07%	0,00%	-50,00%	4	2	0	1	66,67%	33,33%	0,00%	2,70%
Fascia 3	52	22,81%	-7,14%	-5,45%	34	18	0	0	65,38%	34,62%	0,00%	23,42%
Fascia 2	104	45,61%	-4,59%	1,96%	53	29	19	3	52,48%	28,71%	18,81%	45,50%
Fascia 1	64	28,07%	10,34%	4,92%	24	17	21	2	38,71%	27,42%	33,87%	27,93%
	228		-0,87%	-2,15%	116	66	40	6	50,88%	28,95%	17,54%	2,63%
Nr BCC/CR al	dicembre-22	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	-100,00%	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	7	3,04%	-50,00%	-65,00%	4	3	0	0	57,14%	42,86%	0,00%	3,15%
Fascia 3	56	24,35%	1,82%	-16,42%	25	24	4	3	47,17%	45,28%	7,55%	23,87%
Fascia 2	109	47,39%	6,86%	17,20%	65	25	17	2	60,75%	23,36%	15,89%	48,20%
Fascia 1	58	25,22%	-4,92%	11,54%	22	14	19	3	40,00%	25,45%	34,55%	24,77%
	230		-1,29%	-4,96%	116	66	40	8	50,43%	28,70%	17,39%	3,48%
Nr BCC/CR al	giugno-22	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,43%	-90,00%	-95,45%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,45%
Fascia 4	14	6,01%	-30,00%	-68,18%	10	3	0	1	76,92%	23,08%	0,00%	5,86%
Fascia 3	55	23,61%	-17,91%	-20,29%	26	19	6	4	50,98%	37,25%	11,76%	22,97%
Fascia 2	102	43,78%	9,68%	47,83%	56	27	16	3	56,57%	27,27%	16,16%	44,59%
Fascia 1	61	26,18%	17,31%	32,61%	23	17	18	3	39,66%	29,31%	31,03%	26,13%
	233		-3,72%	-6,80%	116	66	40	11	49,79%	28,33%	17,17%	4,72%

ALLEGATO 3 – RBCM – INDICATORI PESI E SOGLIE

MODELLO INTERNO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elenco degli indicatori

(Art. 3 Appendice Tecnica)

1. Il sistema è basato sul set di indicatori di cui al seguente comma 2, ciascuno dei quali:
 - a. ha un proprio peso ai fini della ponderazione del livello di rischio complessivo della Consorzata;
 - b. presenta una propria relazione con il rischio.

Una relazione negativa con il rischio (inversa) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio diminuisce. Viceversa, una relazione positiva (diretta) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio cresce.

2. Il set di indicatori e le rispettive tipologie di relazione con il rischio sono individuati nell'elenco di seguito riportato. Ogni indicatore è riconducibile univocamente ad uno dei seguenti profili gestionali: *capitale, liquidità, qualità dell'attivo, modello di business e di gestione, perdite potenziali per il DGS*. Gli aspetti metodologici di costruzione degli indicatori sono illustrati nel *Glossario (sezioni indicatori 'obbligatori' e 'addizionali')* allegato alla Policy di cui all'art. 20, continuamente aggiornato anche in base alle modifiche apportate dalle autorità preposte alla definizione degli obblighi segnaletici.

1.1 Leva Finanziaria: dato dal rapporto fra *TIER1* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

1.2. CET 1 Ratio: dato dal rapporto fra *capitale primario di classe 1* ed *esposizioni ponderate per il rischio totali*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

2.1. Liquidity Coverage Ratio (LCR): dato dal rapporto tra *riserve di liquidità* e saldo tra *afflussi e deflussi attesi* in un orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

2.2. Net Stable Funding Ratio (NSFR): dato dal rapporto tra *ammontare disponibile della provvista stabile* e *ammontare obbligatorio della provvista stabile*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

3.1. Non Performing Loans ratio (NPL ratio): dato dal rapporto fra il *totale del credito deteriorato lordo* e il *totale dei crediti*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

3.2. Indice di copertura credito deteriorato: è costituito da un indice che esprime l'adeguatezza rispetto al valore atteso (dato medio di Categoria) del livello dei fondi rettificativi per ciascun sub-comparto di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Scaduti), una volta tenuto conto dell'incidenza relativa sia dei vari sub-comparti, che dei NPL nel loro complesso. L'indicatore presenta, per costruzione, una relazione **positiva** con il rischio.

4.1. Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo: L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

4.2. ROA dato dal rapporto fra *utile netto* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

4.3. Grandi esposizioni/Fondi Propri: per le definizioni di *'grandi esposizioni'* e *'fondi propri'* si rimanda alla Policy di cui all'art. 20. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

4.4. Cost to Income Ratio dato dal rapporto fra i *costi operativi* e il *marginale di intermediazione*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

5.1 Massa protetta DGS/Attività non vincolate: L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

PESO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI RBCM

ID	Descrizione	Peso indicatori obbligatori	Peso indicatori addizionali	Peso totale (IW _i)
1	Capitale	20,0%	-	20,0%
1.1	Leverage (Leva finanziaria)	10,0%	-	10,0%
1.2	Cet 1 ratio	10,0%	-	10,0%
2	Liquidità	15,0%	-	15,0%
2.1	LCR	5,0%	-	5,0%
2.2	NSFR	10,0%	-	10,0%
3	Qualità dell'attivo	12,5%	9,0%	21,5%
3.1	NPL ratio	12,5%	-	12,5%
3.2	Coverage ratio	-	9,0%	9,0%
4	Modello di business e di gestione	15,0%	16,0%	31,0%
4.1	Tot. Risk Exp. Amount / Total assets	5,0%	-	5,0%
4.2	RoA	10,0%	-	10,0%
4.3	Large exposure	-	8,0%	8,0%
4.4	Cost income	-	8,0%	8,0%
5	Perdite potenziali per il DGS	12,5%	-	12,5%
5.1	Unencumbered asset ratio	12,5%	-	12,5%
TOTALE		75,0%	25,0%	100,0%

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI ALLE CLASSI DI RISCHIO

RBCM

Dati al 30 giugno 2024

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
10,0%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,77%	oltre 12,77% e fino a 10,11%	oltre 10,11% e fino a 8,33%	oltre 8,33% e fino a 6,73%	fino a 6,73%
10,0%	1.2 CET1 Ratio	oltre 28,79%	oltre 28,79% e fino a 22,83%	oltre 22,83% e fino a 18,89%	oltre 18,89% e fino a 15,68%	fino a 15,68%
5,0%	2.1 LCR	oltre 528,50%	oltre 528,50% e fino a 345,75%	oltre 345,75% e fino a 256,92%	oltre 256,92% e fino a 195,90%	fino a 195,90%
10,0%	2.2 NSFR	oltre 162,75%	oltre 162,75% e fino a 147,95%	oltre 147,95% e fino a 139,46%	oltre 139,46% e fino a 130,46%	fino a 130,46%
10,0%	4.2 RoA	oltre 0,79%	oltre 0,79% e fino a 0,51%	oltre 0,51% e fino a 0,32%	oltre 0,32% e fino a 0,14%	fino a 0,14%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
12,5%	3.1 NPL ratio	fino a 4,10%	oltre 4,10% e fino a 6,19%	oltre 6,19% e fino a 9,31%	oltre 9,31% e fino a 14,57%	oltre 14,57%
9,0%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -21,45%	oltre -21,45% e fino a -12,30%	oltre -12,30% e fino a -6,53%	oltre -6,53% e fino a -1,81%	oltre -1,81%
5,0%	4.1 TREA/Total assets	fino a 33,27%	oltre 33,27% e fino a 38,86%	oltre 38,86% e fino a 45,57%	oltre 45,57% e fino a 52,43%	oltre 52,43%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi Propri	fino a 6,95%	oltre 6,95% e fino a 13,17%	oltre 13,17% e fino a 25,60%	oltre 25,60% e fino a 60,01%	oltre 60,01%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 56,11%	oltre 56,11% e fino a 64,22%	oltre 64,22% e fino a 70,43%	oltre 70,43% e fino a 77,47%	oltre 77,47%
12,5%	5.1 Massa protetta/Attività non vincolate	fino a 50,68%	oltre 50,68% e fino a 56,00%	oltre 56,00% e fino a 60,17%	oltre 60,17% e fino a 65,51%	oltre 65,51%

(RBCM - Dati al 31 dicembre 2023)

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
10,0%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,24%	oltre 12,24% e fino a 9,75%	oltre 9,75% e fino a 8,02%	oltre 8,02% e fino a 6,58%	fino a 6,58%
10,0%	1.2 CET1 Ratio	oltre 27,96%	oltre 27,96% e fino a 22,17%	oltre 22,17% e fino a 18,35%	oltre 18,35% e fino a 15,35%	fino a 15,35%
5,0%	2.1 LCR	oltre 554,59%	oltre 554,59% e fino a 348,02%	oltre 348,02% e fino a 255,48%	oltre 255,48% e fino a 194,15%	fino a 194,15%
10,0%	2.2 NSFR	oltre 158,23%	oltre 158,23% e fino a 145,10%	oltre 145,10% e fino a 137,25%	oltre 137,25% e fino a 129,17%	fino a 129,17%
10,0%	4.2 RoA	oltre 0,71%	oltre 0,71% e fino a 0,46%	oltre 0,46% e fino a 0,28%	oltre 0,28% e fino a 0,11%	fino a 0,11%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
12,5%	3.1 NPL ratio	fino a 4,51%	oltre 4,51% e fino a 6,86%	oltre 6,86% e fino a 10,44%	oltre 10,44% e fino a 16,25%	oltre 16,25%
9,0%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -19,70%	oltre -19,70% e fino a -10,84%	oltre -10,84% e fino a -5,50%	oltre -5,50% e fino a -0,93%	oltre -0,93%
5,0%	4.1 TREA/Total assets	fino a 34,02%	oltre 34,02% e fino a 40,23%	oltre 40,23% e fino a 46,68%	oltre 46,68% e fino a 53,39%	oltre 53,39%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi Propri	fino a 7,65%	oltre 7,65% e fino a 13,93%	oltre 13,93% e fino a 26,72%	oltre 26,72% e fino a 61,28%	oltre 61,28%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 57,87%	oltre 57,87% e fino a 65,38%	oltre 65,38% e fino a 71,47%	oltre 71,47% e fino a 78,25%	oltre 78,25%
12,5%	5.1 Massa protetta/Attività non vincolate	fino a 50,19%	oltre 50,19% e fino a 55,60%	oltre 55,60% e fino a 59,88%	oltre 59,88% e fino a 65,13%	oltre 65,13%

(RBCM - Dati al 30 giugno 2023)

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
10,0%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 11,87%	oltre 11,87% e fino a 9,47%	oltre 9,47% e fino a 7,77%	oltre 7,77% e fino a 6,36%	fino a 6,36%
10,0%	1.2 CET1 Ratio	oltre 27,23%	oltre 27,23% e fino a 21,54%	oltre 21,54% e fino a 17,80%	oltre 17,80% e fino a 14,96%	fino a 14,96%
5,0%	2.1 LCR	oltre 586,56%	oltre 586,56% e fino a 356,38%	oltre 356,38% e fino a 256,78%	oltre 256,78% e fino a 193,20%	fino a 193,20%
10,0%	2.2 NSFR	oltre 151,23%	oltre 151,23% e fino a 141,63%	oltre 141,63% e fino a 134,97%	oltre 134,97% e fino a 127,80%	fino a 127,80%
10,0%	4.2 RoA	oltre 0,63%	oltre 0,63% e fino a 0,42%	oltre 0,42% e fino a 0,24%	oltre 0,24% e fino a 0,08%	fino a 0,08%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
12,5%	3.1 NPL ratio	fino a 4,98%	oltre 4,98% e fino a 7,82%	oltre 7,82% e fino a 11,80%	oltre 11,80% e fino a 17,92%	oltre 17,92%
9,0%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -17,95%	oltre -17,95% e fino a -9,33%	oltre -9,33% e fino a -4,51%	oltre -4,51% e fino a -0,02%	oltre -0,02%
5,0%	4.1 TREA/Total assets	fino a 34,87%	oltre 34,87% e fino a 41,63%	oltre 41,63% e fino a 47,86%	oltre 47,86% e fino a 54,74%	oltre 54,74%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi Propri	fino a 8,30%	oltre 8,30% e fino a 14,76%	oltre 14,76% e fino a 28,05%	oltre 28,05% e fino a 64,82%	oltre 64,82%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 59,00%	oltre 59,00% e fino a 66,20%	oltre 66,20% e fino a 72,00%	oltre 72,00% e fino a 78,75%	oltre 78,75%
12,5%	5.1 Massa protetta/Attività non vincolate	fino a 49,14%	oltre 49,14% e fino a 54,88%	oltre 54,88% e fino a 59,39%	oltre 59,39% e fino a 64,81%	oltre 64,81%

ALLEGATO 4 – INDICATORI COMPLEMENTARI – SOGLIE E GLOSSARIO

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI COMPLEMENTARI ALLE CLASSI DI RISCHIO

Dati al 30 giugno 2024

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 22,32%	oltre 22,32% e fino a 16,13%	oltre 16,13% e fino a 12,49%	oltre 12,49% e fino a 9,09%	fino a 9,09%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 93,73	oltre 93,73 e fino a 62,11	oltre 62,11 e fino a 44,00	oltre 44,00 e fino a 29,96	fino a 29,96
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 56,28%	oltre 56,28% e fino a 65,59%	oltre 65,59% e fino a 72,94%	oltre 72,94% e fino a 81,17%	oltre 81,17%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 4,39%	oltre 4,39% e fino a 8,73%	oltre 8,73% e fino a 15,44%	oltre 15,44% e fino a 28,05%	oltre 28,05%

Dati al 31 dicembre 2023

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 21,67%	oltre 21,67% e fino a 15,65%	oltre 15,65% e fino a 12,08%	oltre 12,08% e fino a 8,87%	fino a 8,87%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 96,42	oltre 96,42 e fino a 64,20	oltre 64,20 e fino a 46,03	oltre 46,03 e fino a 30,53	fino a 30,53
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 58,13%	oltre 58,13% e fino a 67,00%	oltre 67,00% e fino a 73,88%	oltre 73,88% e fino a 81,97%	oltre 81,97%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 4,80%	oltre 4,80% e fino a 9,51%	oltre 9,51% e fino a 16,82%	oltre 16,82% e fino a 29,52%	oltre 29,52%

Dati al 30 giugno 2023

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 20,88%	oltre 20,88% e fino a 15,28%	oltre 15,28% e fino a 11,64%	oltre 11,64% e fino a 8,62%	fino a 8,62%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 99,29	oltre 99,29 e fino a 67,28	oltre 67,28 e fino a 48,34	oltre 48,34 e fino a 31,17	fino a 31,17
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 60,36%	oltre 60,36% e fino a 68,47%	oltre 68,47% e fino a 74,94%	oltre 74,94% e fino a 82,86%	oltre 82,86%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 5,35%	oltre 5,35% e fino a 10,62%	oltre 10,62% e fino a 18,56%	oltre 18,56% e fino a 31,10%	oltre 31,10%

Glossario

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: COSTI OPERATIVI				
F02.00_S000_R0370_C0010	1	Spese amministrative - spese di personale	FINREP	T
F02.00_S000_R0380_C0010	1	Spese amministrative - altre spese amministrative	FINREP	T
F02.00_S000_R0385_C0010	1	Contributi fondi di risoluzione e dgs	FINREP	T
F02.00_S000_R0440_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - impegni e garanzie date	FINREP	T
F02.00_S000_R0450_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - altri accantonamenti	FINREP	T
F02.00_S000_R0400_C0010	1	Ammortamenti - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0410_C0010	1	Ammortamenti - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0530_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0540_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0420_C0010	1	Ammortamenti - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0560_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0570_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0350_C0010	1	Altri costi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0340_C0010	-1	Altri ricavi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0150_C0010	1	Spese per capitale sociale rimborsabile a richiesta	FINREP	T
F02.00_S000_R0580_C0010	1	Avviamento negativo rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	FINREP	T
(a) COSTI OPERATIVI				
DENOMINATORE (1): MARGINE D'INTERMEDIAZIONE				
F02.00_S000_R0020_C0010	1	Interessi attivi -attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0025_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0030_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0041_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0051_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0070_C0010	1	Interessi attivi -derivati – contabilizzazioni delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0080_C0010	1	Interessi attivi -altre attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0085_C0010	1	Interessi attivi -interessi attivi su passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0100_C0010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0110_C0010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0120_C0010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0130_C0010	-1	Interessi passivi -derivati – contabilizzazione delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0140_C0010	-1	Interessi passivi -altre passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0145_C0010	-1	Interessi passivi -interessi passivi su attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0200_C0010	1	Ricavi da commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0210_C0010	-1	Costi per commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0170_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0175_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0191_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
F02.00_S000_R0192_C0010	1	Partecipazioni in filiazioni, in joint venture e in società collegate non contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0231_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0241_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0260_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0270_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0300_C0010	1	Utili o perdite derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di copertura, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0280_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0287_C0010	1	Utili o perdite da attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0290_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0310_C0010	1	Differenze di cambio (utili o perdite), al netto	FINREP	T
(b) MARGINE INTERMEDIAZIONE				
DENOMINATORE (2): VOCE 100				
4087602	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4087606	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4087610	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4087614	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4087618	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4087622	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4087640	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4087644	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4087648	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
4093802	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4093806	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4093810	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4093814	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4093818	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4093822	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4093840	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4093844	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4093848	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
(c) VOCE 100				
(d) DENOMINATORE = (b) - (c)				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.2 dCET1 Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: CET1				
C01.00_S000_R0020_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL - AMOUNT	COREP	T
(a) CET1				
DENOMINATORE: RWA				
C02.00_S000_R0010_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - RISK EXPOSURE AMOUNTS - TOTAL RISK EXPOSURE AMOUNT - AMOUNT	COREP	T
(b) RWA				
(c) CET 1 RATIO				
CET1 SPECIFICO TARGET				
C03.00_S000_R0200_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - CAPITAL RATIOS AND CAPITAL LEVELS (CA3) - Target CET1 capital ratio due to Pillar II adjustments	COREP	T
(d) TARGET CET1				
INDICATORE = (c) - (d)				

C.3 Texas Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: SOFFERENZE LORDE				
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
(a) SOFFERENZE LORDE				
DENOMINATORE (1): RETTIFICHE SOFFERENZE				
4106304	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106305	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - titoli di debito	W2	S
(b) RETTIFICHE SOFFERENZE				
DENOMINATORE (2): FONDI PROPRI				
C01.00_S000_R0010_C0010	1	Own funds	COREP	T
(c) FONDI PROPRI				
(d) DENOMINATORE = (b) + (c):				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.4 Z-Score				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE (1): UTILE NETTO				
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile giugno 2024	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile dicembre 2023	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile giugno 2023	FINREP	T
(a) UTILE NETTO				
NUMERATORE (2): TOTALE ATTIVO				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo	FINREP	T
(b1) TOTALE ATTIVO 202212				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo		
(b2) TOTALE ATTIVO 202206				
(b) ATTIVO MEDIO =media[(b1);(b2)]				
(c) ROA = (a) / (b)				
NUMERATORE (3): CAPITALE E RISERVE				
4063300	1	Perdite portate a nuovo	W2	S
4067700	1	Utili portate a nuovo	W2	S
4067502	1	Capitale	W2	S
4067504	1	Sovrapprezzi di emissione	W2	S
4067506	1	Riserva legale	W2	S
4067508	1	Riserva statutaria	W2	S
4067510	1	Riserva per azioni proprie	W2	S
4067516	1	Altre riserve	W2	S
(e) NUMERATORE = (c) +[(d)/(b1)]				
DENOMINATORE: DEVIAZIONE STANDARD ROA				
30/06/2020	1	Roa giugno 2020	FINREP	S
31/12/2020	1	Roa dicembre 2020	FINREP	S
30/06/2021	1	Roa giugno 2021	FINREP	S
31/12/2021	1	Roa dicembre 2021	FINREP	S
30/06/2022	1	Roa giugno 2022	FINREP	S
31/12/2022	1	Roa dicembre 2022	FINREP	S
30/06/2023	1	Roa giugno 2023	FINREP	S
31/12/2023	1	Roa dicembre 2023	FINREP	S
30/06/2024	1	Roa giugno 2024	FINREP	S
(f) DENOMINATORE: STD ROA				
INDICATORE (e) / (f)				

L'analisi di impatto degli scenari avversi sui ratios patrimoniali

Premessa

Nell'esercizio 2024 è stata effettuata un'analisi di stress rivolta a stimare gli impatti sui coefficienti patrimoniali del verificarsi di alcune situazioni di mercato particolarmente critiche.

Quest'ultima analisi – che in questa fase può essere considerata come mero esperimento – è destinata a rilevare precocemente l'insorgere di eventuali carenze patrimoniali delle Banche Consorziato al verificarsi di alcuni scenari caratterizzati dal peggioramento di alcune variabili; in particolare, di quelle che influenzano il margine di interesse, quello commissionale ovvero la qualità e classificazione del credito, ivi compresa la conseguente necessità di adeguare le relative rettifiche di valore.

La simulazione – che in questa fase pionieristica non tiene conto di tutte le potenziali correlazioni tra i vari fattori (ad esempio, non viene, per il momento, preso in considerazione l'effetto fiscale) – viene effettuata mediante l'applicativo “Microsoft Excel” ed è in grado di produrre una reportistica sia su base individuale (singola Consorziato) che aggregata (a livello di GBC/IPS, Federazione locale, area geografica, ecc....) ed è prevista, al momento, con periodicità semestrale.

Scopo della simulazione – Le variabili di scenario

Lo scopo della simulazione è quantificare una stima dell'impatto sui *ratio* patrimoniali delle Banche consorziate al FGD al verificarsi di alcuni scenari avversi. Nel dettaglio viene stimato l'impatto sui seguenti *ratio*:

- CET1 Ratio
- TIER1 Ratio
- Total Capital Ratio

Le variabili oggetto di scenario avverso – con i relativi effetti – sono di seguito indicati.

Conto economico

- Tasso di interesse → effetto su *Margine Interesse*
- Commissioni nette → effetto diretto sul *Margine commissionale*

Qualità del credito

- Sofferenze → effetto su *Rettifiche sofferenze*
- Inadempienze probabili → effetto su *Rettifiche inadempienze probabili*
- Scaduti → effetto su *Rettifiche scaduti*

Dati di input

Il set informativo utilizzato nell'analisi consiste nelle informazioni segnaletiche cosiddette “armonizzate” (COREP, FIN-REP) e “non armonizzate” (W2) che il Servizio Rilevazioni ed Elaborazioni Statistiche (RES) della Banca d'Italia fornisce regolarmente al FGD con cadenza semestrale.

Universo di riferimento

L'analisi è stata condotta sulla totalità delle Banche consorziate al Fondo alle date di riferimento (la più recente analisi, effettuata con riferimento al 30/06/2024 ha interessato 224 Banche).

In caso di evento di aggregazione, il file “Excel” di simulazione prevede la modulazione dell'analisi su due differenti livelli:

- Analisi sulla singola banca alla data di riferimento dei dati
- Analisi sulla cosiddetta “Banca somma”.

Con riferimento all'analisi condotta con riferimento alla data del 30/06/2024 è stato pertanto possibile effettuare la simulazione sia sulle **224** Banche in vita a tale data, sia sulle **222** Banche operative al 31 dicembre 2024 (2 delle quali potenzialmente analizzabili sia individualmente, sia come “Banca somma”).

Scenari

Al fine di effettuare l'analisi di simulazione sono state formulate quattro differenti ipotesi di scenari avversi di intensità crescente.

I valori sono stati parametrizzati (su base, al momento, “judgemental”) in modo da poter modificarne l’intensità qualora emergessero diverse evidenze in tal senso.

Le tabelle seguenti ne mostrano la declinazione.

SPREAD	SCENARIO 1 “Light”	SCENARIO 2 “Medium”	SCENARIO 3 “Hard”	SCENARIO 4 “Very Hard”
Variazioni Tasso	-15%	-20%	-25%	-35%

Commissioni	SCENARIO 1 “Light”	SCENARIO 2 “Medium”	SCENARIO 3 “Hard”	SCENARIO 4 “Very Hard”
Comm.ni Nette	-15%	-20%	-25%	-35%

Qualità del credito	SCENARIO 1 “Light”	SCENARIO 2 “Medium”	SCENARIO 3 “Hard”	SCENARIO 4 “Very Hard”
Sofferenze	10%	15%	20%	25%
Inad.ze probabili	15%	20%	25%	30%
Scaduti	25%	30%	35%	40%

Variazioni di tasso

Si è ipotizzato che la variazione del tasso sia correlata positivamente al margine di interesse con due differenti livelli di reattività, a seconda che l’impatto venga valutato sugli interessi attivi o passivi. Nel primo caso (interessi attivi) la sensibilità alla variazione è stata stimata pari al 60%, mentre nel secondo caso (interessi passivi) la reattività è stata fissata al 100%.

I valori sono stati parametrizzati in modo da poter modificarne l’intensità qualora emergessero diverse evidenze in tal senso.

Commissioni nette

Si è ipotizzata una variazione percentuale negativa con impatto diretto sulla diminuzione del saldo tra Commissioni attive e passive e quindi sulle Commissioni nette.

Qualità del credito – Classificazione e rettifiche di valore

Si sono ipotizzate differenti intensità di aumento del livello di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti. Si è quindi simulata la necessità per le banche di ripristinare i precedenti livelli di copertura laddove questi risultino superiori ai livelli medi di Sistema; negli altri casi (coperture inferiori o pari a quelle di sistema), la simulazione ha previsto l’adeguamento della *coverage* ai livelli medi di Sistema, come qui di seguito riportati.

COPERTURE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI
MEDIE SISTEMA	85,73%	69,59%	41,81%

Impatto sui ratios patrimoniali

Una volta determinati gli impatti delle variabili (per ognuno dei 4 livelli di intensità previsti dagli scenari) su CET1, TIER1 e FONDI PROPRI, si è proceduto al ricalcolo dei rispettivi ratios patrimoniali.

Questi ultimi sono stati confrontati con i livelli *target* assegnati dalla Banca d'Italia, comprensivi in via prudenziale degli *add on* di gruppo per le BCC-CR aderenti al Gruppo Bancario Iccrea e al Gruppo Cassa Centrale Banca, mentre nel caso delle Casse Raiffeisen come livello *target* si è utilizzato il valore puntuale assegnato alla singola Cassa.

In tutti i casi in cui i ratios patrimoniali (uno o più) della singola Banca – così come risultanti dalla simulazione – sono risultati inferiori al rispettivo valore *target*, la stessa Banca è stata considerata in **deficit di capitale**.

I risultati della più recente simulazione

La tabella di seguito riportata illustra i risultati emersi dalla più recente analisi effettuata (dati al 30 giugno 2024).

Dati Sistema		Fondo di Garanzia dei Depositanti BCC - CREDITO COOPERATIVO				
PERIODO DI RIFERIMENTO:		30/06/2024				
SCENARIO	Variazione Spread	Commissioni nette	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti	
SCENARIO 1 "Light"	-15%	-15%	10%	15%	25%	
SCENARIO 2 "Medium"	-20%	-20%	15%	20%	30%	
SCENARIO 3 "Hard"	-25%	-25%	20%	25%	35%	
SCENARIO 4 "Very Hard"	-35%	-35%	25%	30%	40%	

(Copertura deteriorata riportata al valore massimo tra valore AS/IS e media di sistema)

	AS/IS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
MARGINE INTERESSE	28.120.109.651,00 €	28.748.054.817,61 €	28.968.569.518,42 €	28.988.474.219,23 €	28.493.255.768,61 €
COMMISSIONI NETTE	3.542.176.021,00 €	3.391.663.879,67 €	3.341.493.165,16 €	3.331.322.462,45 €	3.130.561.025,03 €
(a) Totale STRESS	1.068.246.365,00 €	933.509.412,69 €	878.597.094,40 €	823.664.776,00 €	713.560.139,20 €
SOFFERENZE	1.676.763.484,00 €	1.644.451.832,49 €	1.928.301.006,69 €	2.012.140.880,69 €	2.058.979.355,00 €
INAD. PROBABILI	23.611.957.360,00 €	4.383.750.967,00 €	4.574.346.856,00 €	4.764.546.725,00 €	4.955.544.594,00 €
SCADUTI	395.217.710,00 €	484.022.137,50 €	513.783.023,00 €	533.543.908,50 €	553.304.794,00 €
RETTIFICHE SOFFERENZE	1.464.917.260,00 €	1.681.941.444,94 €	1.758.393.326,69 €	1.834.845.212,55 €	1.911.297.096,40 €
RETTIFICHE INAD. PROBABILI	2.748.916.269,00 €	3.411.612.521,23 €	3.559.943.500,41 €	3.708.274.479,69 €	3.856.805.458,78 €
RETTIFICHE SCADUTI	178.377.596,00 €	254.732.615,03 €	264.921.922,75 €	275.111.227,48 €	285.300.532,20 €
(b) Totale STRESS	-	936.075.439,10 €	1.171.647.606,86 €	1.406.019.774,62 €	1.640.591.842,38 €
(a) + (b) STRESS COMPLESSIVO CAPITALE	-	1.251.324.535,43 €	1.591.379.735,30 €	1.931.434.935,17 €	2.376.573.167,15 €
CAPITALE					
CET1	28.120.109.651,00 €	28.748.054.817,61 €	28.968.569.518,42 €	28.988.474.219,23 €	28.493.255.768,61 €
TIER1	23.611.957.360,00 €	4.383.750.967,00 €	4.574.346.856,00 €	4.764.546.725,00 €	4.955.544.594,00 €
FONDI PROPRI	29.738.956.837,00 €	28.967.512.003,61 €	27.987.416.704,42 €	27.607.321.405,23 €	27.062.102.874,61 €
NUMERO BANCHE IN DEFICIT					
CET1	0	1	2	2	2
TIER1	0	1	2	2	2
FONDI PROPRI	0	2	3	3	3
NUMERO BANCHE IN DEFICIT IN ALMENO UN RATIO					
CET1	0	1	2	2	2
TIER1	0	1	2	2	2
FONDI PROPRI	0	2	3	3	3
AMMONTARE DEFICIT					
CET1	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
TIER1	477.748,37 €	5.291.271,20 €	10.678.256,81 €	10.678.256,81 €	10.678.256,81 €
FONDI PROPRI	1.354.943,59 €	2.748.773,80 €	6.086.532,40 €	6.086.532,40 €	10.456.861,80 €

Dalla rappresentazione si evince la differenza tra la situazione “as is” (dati effettivi – colonna a sinistra) e quella risultante dall’applicazione delle variabili ipotizzate (variazioni in base alle ipotesi – nelle colonne a destra, con scenari progressivamente sempre più avversi, da sinistra verso destra).

Le banche in deficit

Nessuna BCC-CR-Raiffeisen è risultata in deficit rispetto al CET1, nemmeno nello scenario più avverso (scenario 4, rappresentato nella colonna più a destra).

Per quanto riguarda il TIER1, è stato registrato 1 caso di “Banca in deficit” nello scenario “Light” (Scenario 1). I casi di “Banche in deficit” sono invece risultati 2 negli scenari “Medium” (Scenario 2), “Hard” (Scenario 3) e “Very Hard” (Scenario 4).

Rispetto al Total Capital, un solo caso di “Banca in deficit” si è registrato sia nello scenario “Light” (Scenario 1), sia nello scenario “Medium” (Scenario 2); i casi di “Banche in deficit” sono invece risultati 2 negli scenari “Hard” (Scenario 3) e “Very Hard” (Scenario 4).

Di seguito, si riproduce un report “tipo” relativo alla situazione di una singola Banca risultata in deficit patrimoniale al verificarsi delle condizioni di cui allo scenario più avverso (“Very Hard – Scenario 4).

SCENARI DI STRESS		CONTO ECONOMICO				QUALITÀ CREDITO			
SCENARI	TASSO INTERESSE	COMMISSIONI NETTE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI				
SCENARIO 1 "Light"	-15,00%	-15,00%	10,00%	15,00%	25,00%				
SCENARIO 2 "Medium"	-20,00%	-20,00%	15,00%	20,00%	30,00%				
SCENARIO 3 "Hard"	-25,00%	-25,00%	20,00%	25,00%	35,00%				
SCENARIO 4 "Very Hard"	-35,00%	-35,00%	25,00%	30,00%	40,00%				

COBERTURE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI
(a) xxx AS IS	74,95%	44,24%	20,83%
(b) MEDIA SISTEMA	83,97%	65,88%	34,34%
Coperture STRESS max{(a) (b)}	83,97%	65,88%	34,34%

LIVELLI TARGET RATIO PATRIMONIALI	CET1	TIER1	FONDI PROPRI
SOGLIE TARGET	8,58%	10,60%	13,30%

APPLICAZIONE IPOTESI STRESS					
	AS IS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
MARGINE INTERESSE	7.911.525,00 €	7.472.405,19 €	7.325.031,92 €	7.179.658,65 €	6.898.912,11 €
COMMISSIONI NETTE	4.082.648,00 €	3.470.250,50 €	3.265.118,40 €	3.051.986,00 €	2.953.721,20 €
(a) Totale STRESS		1.051.517,01 €	1.402.022,68 €	1.752.528,35 €	2.453.539,69 €
SOFFERENZE	8.189.632,00 €	8.986.595,20 €	9.395.076,50 €	9.803.958,40 €	10.212.040,00 €
INAD. PROBABILI	14.409.637,00 €	16.571.082,55 €	17.291.564,40 €	18.012.046,25 €	18.732.828,10 €
SCADUTI	1.533.019,00 €	1.916.273,75 €	1.992.924,70 €	2.069.576,65 €	2.146.226,60 €
RETTIFICHE SOFFERENZE	6.124.101,00 €	7.545.825,02 €	7.888.817,07 €	8.291.806,11 €	8.574.801,16 €
RETTIFICHE INAD. PROBABILI	6.374.853,00 €	11.082.105,50 €	11.563.998,78 €	12.045.892,07 €	12.527.665,35 €
RETTIFICHE SCADUTI	316.233,00 €	688.011,13 €	684.331,57 €	710.652,02 €	736.972,48 €
(b) Totale STRESS	-	6.470.774,65 €	7.321.920,42 €	8.173.066,20 €	9.024.211,97 €
(a) + (b) STRESS COMPLESSIVO CAPITALE	-	7.522.291,66 €	8.723.943,10 €	9.925.894,55 €	11.477.751,66 €

RISULTATI					
	AS IS	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SCENARIO 3	SCENARIO 4
CAPITALE					
CET1	41.596.845,00 €	34.074.553,34 €	32.872.901,50 €	31.671.250,45 €	30.119.093,34 €
TIER1	41.596.845,00 €	34.074.553,34 €	32.872.901,50 €	31.671.250,45 €	30.119.093,34 €
FONDI PROPRI	47.171.345,00 €	39.649.053,34 €	38.447.401,50 €	37.245.750,45 €	35.693.593,34 €
RATIO PATRIMONIALI					
CET1 RATIO	15,01%	12,30%	11,86%	11,43%	10,87%
TIER1 RATIO	15,01%	12,30%	11,86%	11,43%	10,87%
TOTAL CAPITAL RATIO	17,02%	14,31%	13,88%	13,44%	12,88%
SURPLUS/DEFICIT CAPITALE VS TARGET					
CET1	17.836.815,77 €	10.314.524,11 €	9.112.872,67 €	7.911.221,22 €	6.359.054,11 €
TIER1	12.225.846,77 €	4.703.555,11 €	3.501.903,66 €	2.300.282,22 €	748.055,10 €
FONDI PROPRI	10.319.054,76 €	2.796.763,10 €	1.995.111,66 €	393.460,22 €	1.158.696,90 €

Conclusioni

Dalla simulazione effettuata emergono soltanto 2 Banche in deficit patrimoniale (TIER1 o Total Capital) sia nello scenario “Light” (Scenario 1), sia nello scenario “Medium” (Scenario 2); le Banche in deficit diventano 3 negli scenari “Hard” (Scenario 3) e “Very Hard” (Scenario 4).

La situazione che emerge dalle analisi condotte con riferimento alla data del 30 giugno 2024 sembra quindi rassicurante, poiché soltanto in limitatissimi casi, al verificarsi di uno scenario particolarmente avverso, al momento assolutamente non ipotizzabile, si verificherebbe un mancato rispetto dei requisiti patrimoniali minimi relativamente al solo Tier 1 Ratio e al Total Capital Ratio; tutte le Banche Consorziare rispetterebbero in ogni caso il limite previsto per il Cet 1 Ratio.

Allegato B

Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto

La riserva liquida accumulata nel periodo 2016-2024 è stata investita tra la fine del 2018 ed il 2024 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo.

Gli investimenti effettuati negli esercizi dal 2018-2021 sono stati eseguiti in cinque momenti principali, segnatamente alla fine del mese di dicembre 2018, a gennaio 2019, nel mese di agosto 2019, a luglio 2020 e a luglio 2021. Nel corso dei mesi di maggio, giugno, ottobre e dicembre 2021, sono state realizzate, inoltre, alcune limitate operazioni di riposizionamento di portafoglio.

Nel 2022 l'attività di investimento ha previsto, in funzione dell'evoluzione del contesto di mercato, l'esecuzione di *tranche* di acquisto in tre momenti diversi dell'anno (luglio, ottobre e novembre). Nel corso del primo semestre del 2022 si è inoltre dato corso ad alcuni limitati riposizionamenti di portafoglio.

Nel 2023, analogamente, l'attività di investimento è stata realizzata principalmente in tre momenti diversi ed ha riguardato, oltre alle risorse rivenienti dalla contribuzione annua dalle Consorziato, anche il reinvestimento della liquidità generata dai titoli.

Gli investimenti effettuati nel 2024 sono stati eseguiti principalmente nel mese di luglio, a seguito del richiamo della contribuzione annua, pari a circa 87 milioni di euro. Nei mesi di ottobre e novembre si è dato corso al reinvestimento della liquidità riveniente dal rimborso di titoli giunti a scadenza e dai flussi cedolari.

Si riportano di seguito alcune informazioni di maggior dettaglio in merito alla composizione del portafoglio in essere alla data del 31 dicembre 2024.

La dotazione finanziaria investita è complessivamente pari a 1.002,4 milioni di euro, destinata in titoli di debito per 997,3 milioni di euro (controvalore del portafoglio al *tel quel* d'acquisto) e detenuta in liquidità sotto forma di depositi bancari per 5,1 milioni di euro¹; il valore di bilancio al 31 dicembre 2024 dei suddetti titoli è pari a 947,9 milioni di euro. In funzione della dinamica economica dell'esercizio, nel 2024 il portafoglio titoli detenuto dal Fondo ha registrato cedole nette giunte a maturazione e incassate per 20,7 milioni di euro. I ratei cedolari maturati al 31 dicembre 2024 sono pari a 9,3 milioni di euro. Sulla base delle previsioni dei principi contabili di riferimento, per effetto della dinamica dei prezzi correnti di mercato a fine esercizio, si rilevano rivalutazioni per 7,4 milioni di euro. Nell'esercizio si rilevano, infine, perdite da realizzo per euro 6,3 milioni, derivanti dal rimborso dei titoli giunti a scadenza nell'anno.

TABELLA 1 - PRINCIPALI INFORMAZIONI

Dotazione finanziaria complessiva	1.002,4
<i>di cui</i>	
Controvalore dei titoli in portafoglio al <i>tel quel</i> d'acquisto	997,3
Liquidità	5,1
Valore nominale dei titoli in portafoglio	995,9
Valore contabile dei titoli in portafoglio	947,9
Numero di <i>asset</i> (quantità)	80
<i>Duration</i> (anni)	4,56
Rendimento a scadenza (%) ²	2,02

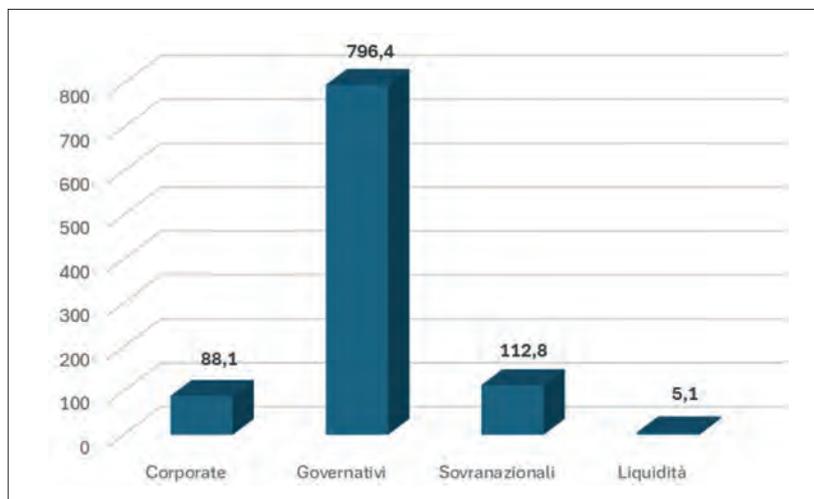
Importi in milioni di euro, laddove non diversamente indicato.

¹ Giacenze di liquidità effettiva al 31.12.2024.

² Espresso in base ai prezzi di acquisto.

Tipologia di strumenti finanziari

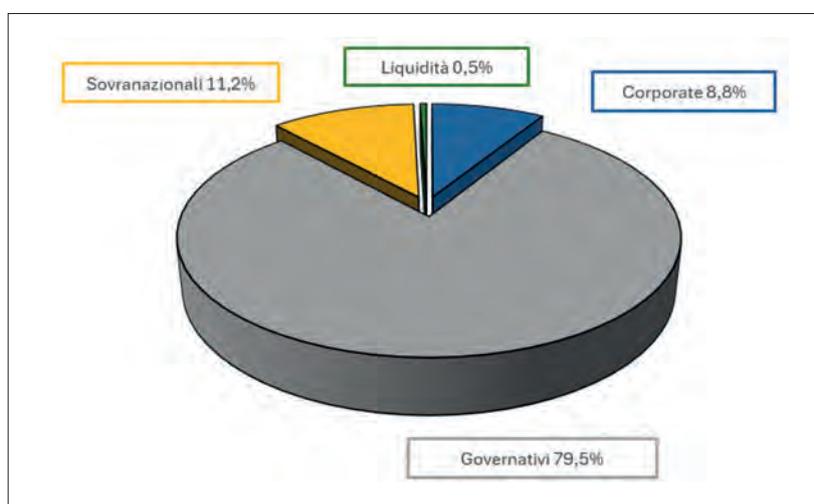
FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Premesso che, in conformità alla vigente *policy* d'investimento del FGD, il portafoglio è composto unicamente da titoli di debito, la precedente figura 1 mostra la netta prevalenza di titoli governativi (pari al 79,5 per cento del totale) che, unitamente ai titoli Sovranazionali (11,2 per cento), rappresentano l'90,7 per cento della dotazione finanziaria investita (figura 2).

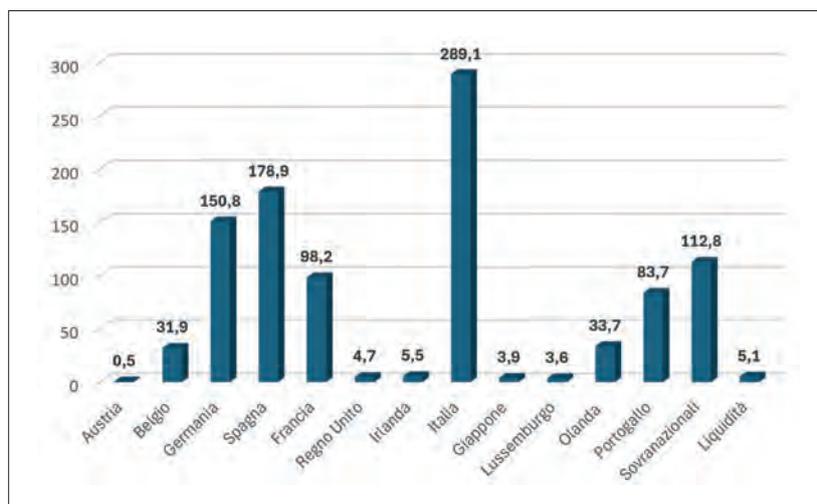
FIGURA 2 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (INCIDENZA %)



I paesi emittenti

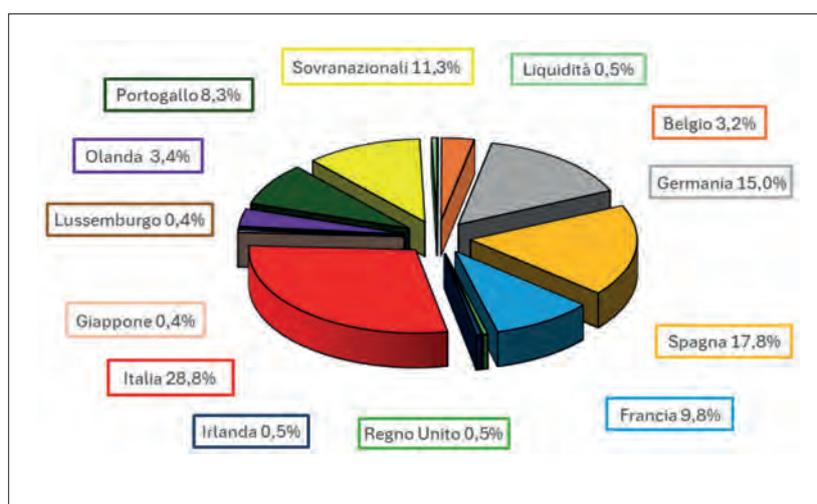
La figura 3 evidenzia come, nella ripartizione del portafoglio per paese emittente, prevalgano Italia, Spagna, Germania e Titoli Sovranazionali. La figura 4 mostra l'ampia diversificazione del portafoglio.

FIGURA 3 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (IMPORTI)



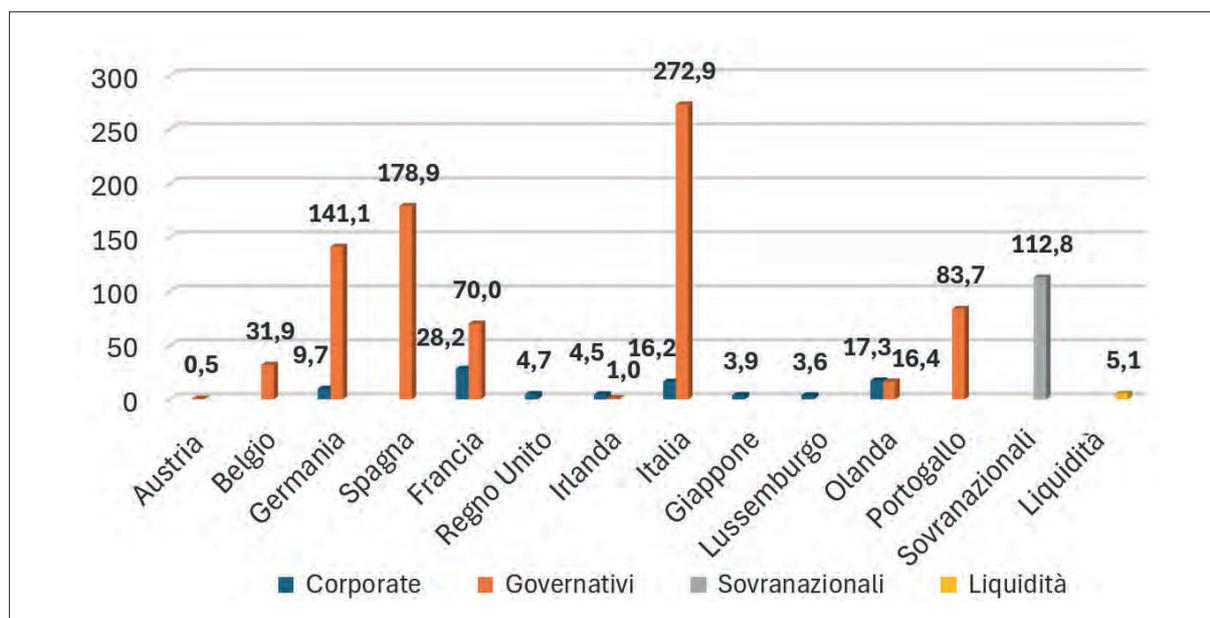
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 4 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (INCIDENZA %)



La successiva figura 5 mostra come i titoli non governativi in portafoglio (*corporate bond*) siano di emissione prevalentemente francese, olandese, italiana e tedesca.

FIGURA 5 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E PER STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

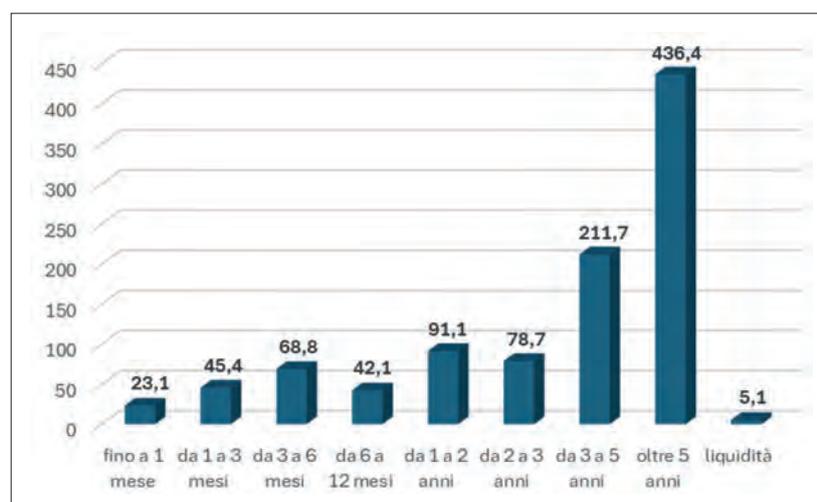


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

La vita residua

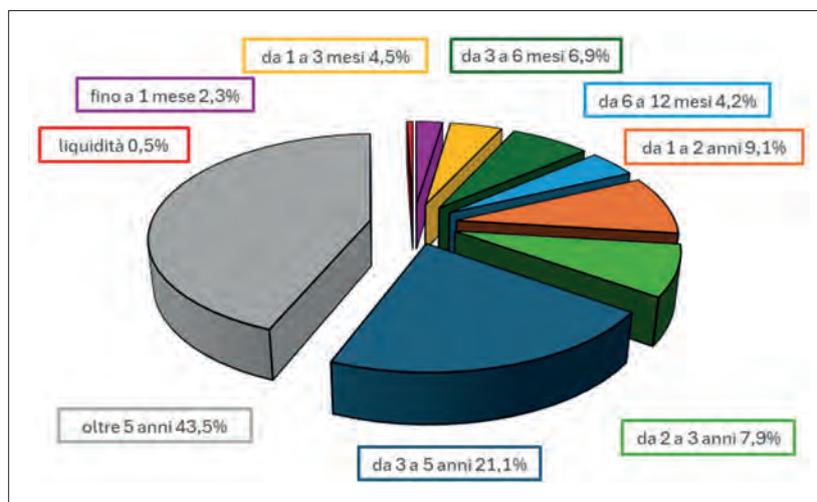
Le figure 6 e 7 mostrano la prevalenza di titoli con vita residua tra 1 e 2 anni, tra 3 e 5 anni e oltre 5 anni (rispettivamente, 9,1, 21,1 e 43,5 per cento del portafoglio). La vita residua è calcolata in funzione dei giorni effettivi intercorrenti tra la fine dell'esercizio e la data di scadenza dei titoli in portafoglio.

FIGURA 6 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

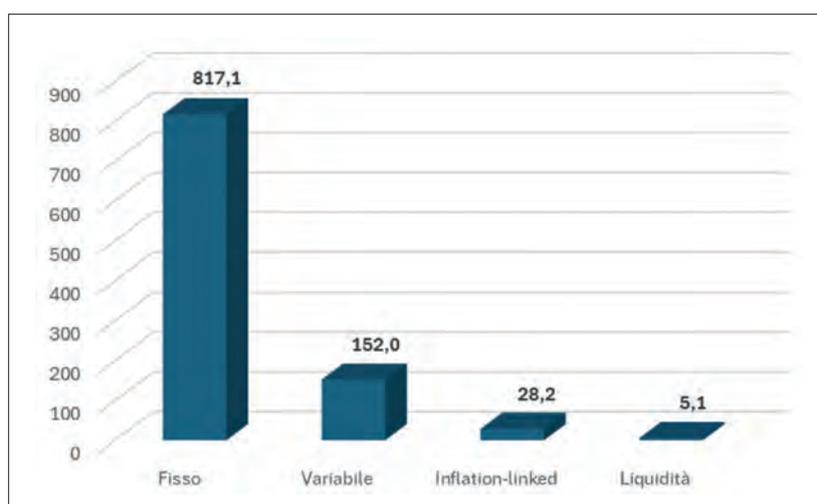
FIGURA 7 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (INCIDENZA %)



La tipologia di cedole

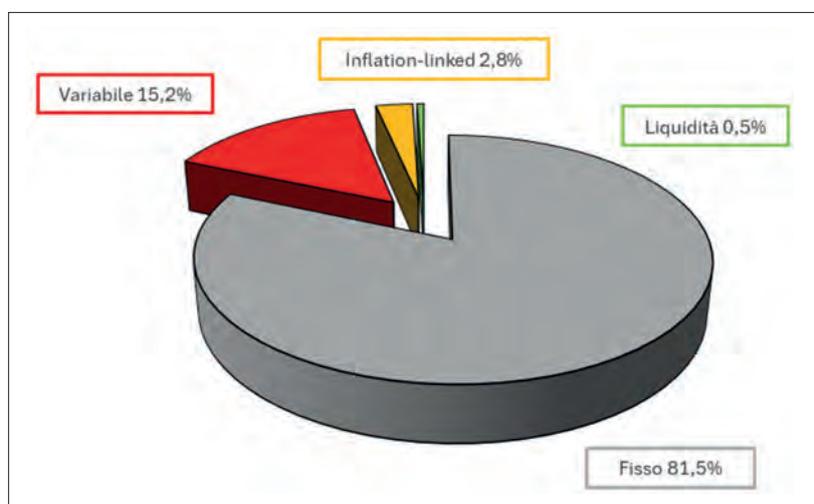
Le figure 8 e 9 mostrano una prevalenza di titoli a tasso fisso (81,5 per cento) e una presenza minoritaria di titoli a tasso variabile e inflation-linked.

FIGURA 8 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (IMPORTI)*



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

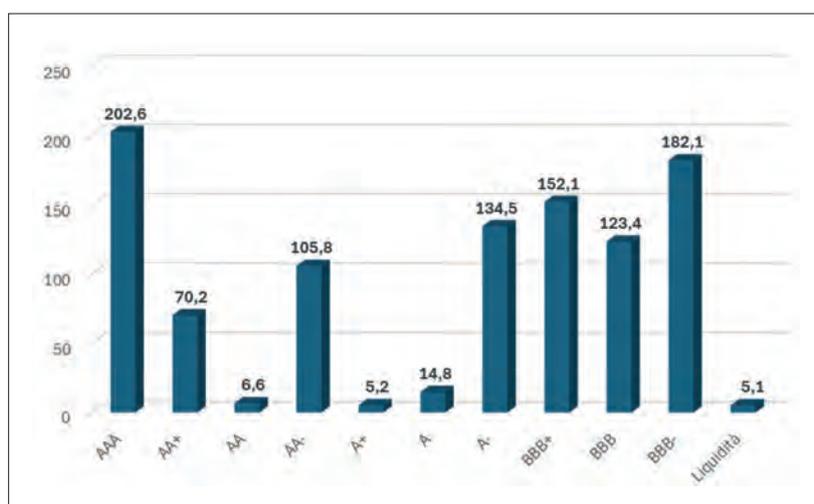
FIGURA 9 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASO (INCIDENZA %)



Il rating

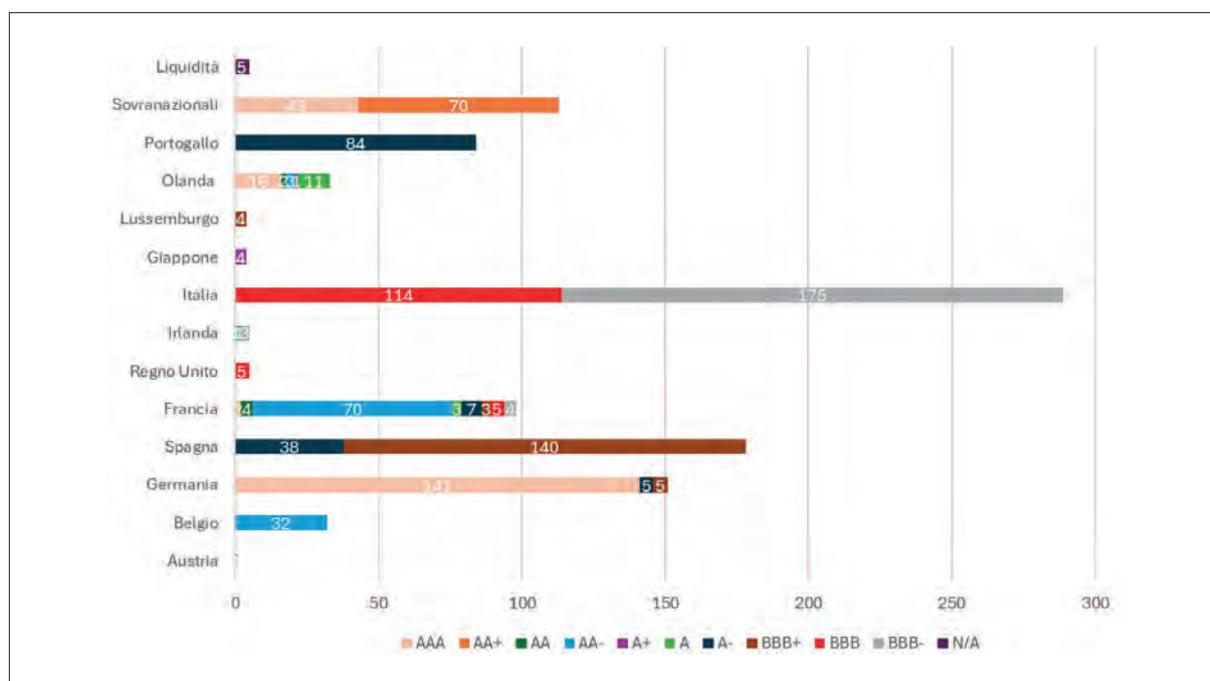
Le figure 10, 11 e 12 mostrano come i titoli con *rating* inferiori alla A siano concentrati sulle emissioni governative di Italia, Spagna e Portogallo.

FIGURA 10 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CLASSE DI RATING (IMPORTI)



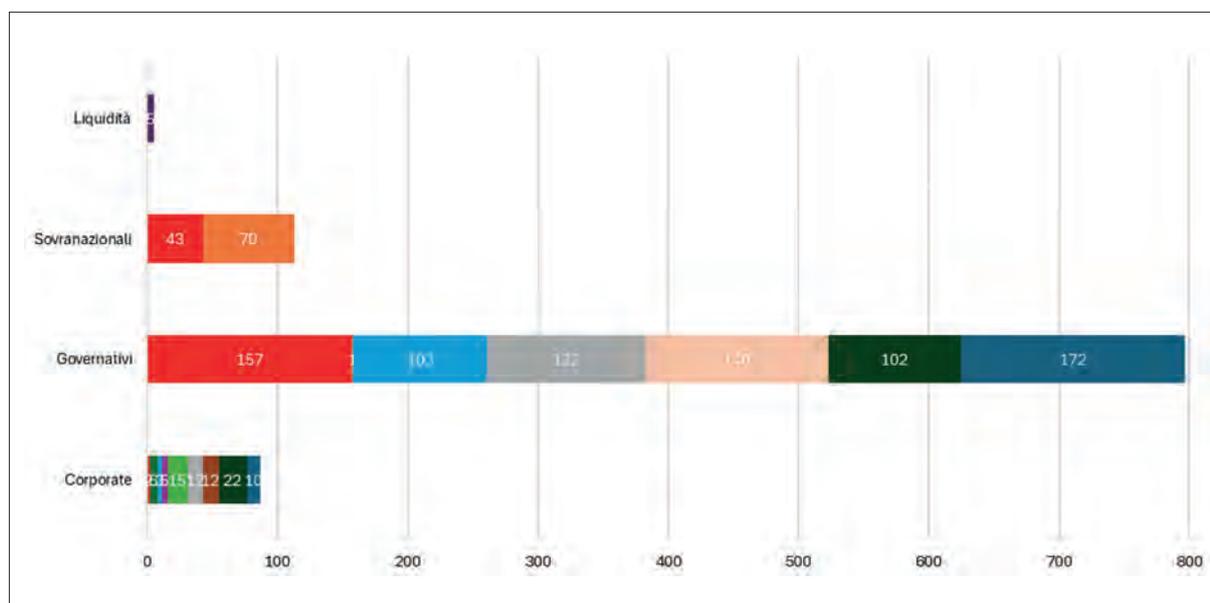
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 11 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 12 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER ASSET CLASS E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Minusvalenze

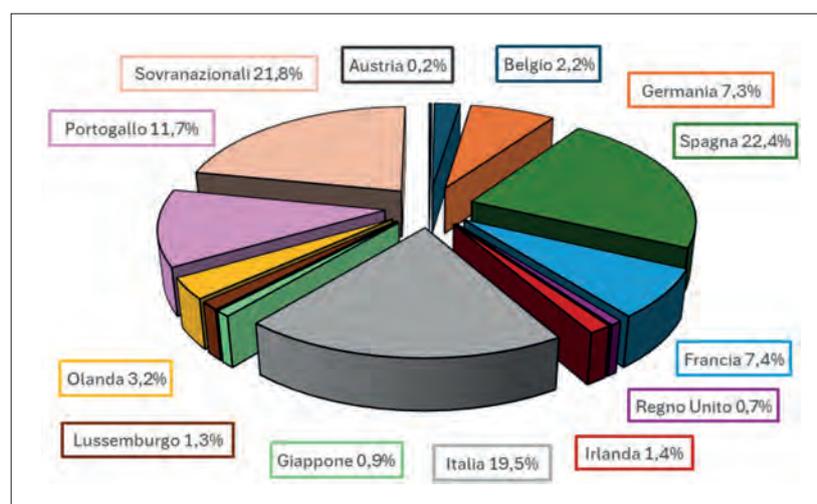
La figura 13 mostra la ripartizione per paese emittente, in termini percentuali, delle minusvalenze cumulate residue rilevate in bilancio.

Pur operando in un contesto di mercato caratterizzato dal perdurare delle tensioni geopolitiche e da uno scenario macroeconomico incerto, il portafoglio titoli ha parzialmente recuperato le minusvalenze cumulate negli esercizi precedenti.

Conformemente alle previsioni del principio contabile OIC 12, le rivalutazioni registrate a valere sul Conto economico 2024 riguardano i ripristini di valore dei predetti titoli, entro il limite di quanto svalutato nei precedenti esercizi.

Si rammenta che, come rilevato nell'apposita sezione di bilancio, le caratteristiche della struttura di funding del FGD (statutariamente basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternative) induce a ritenere improbabile che la rilevazione contabile di minusvalenze rispetto ai valori di mercato di tempo in tempo osservati possa tradursi in perdite effettive.

FIGURA 13 – COMPOSIZIONE DELLE MINUSVALENZE PER PAESE (INCIDENZA %)

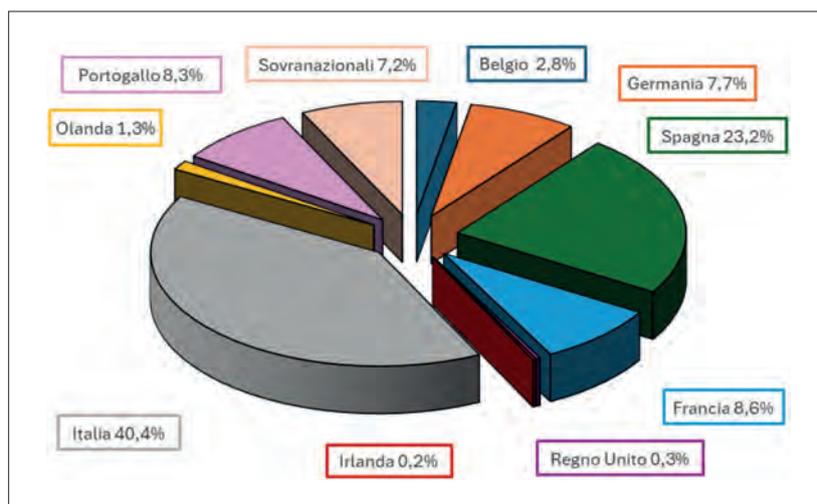


Minusvalenze contabili cumulate al 31.12.2024.

Cedole incassate

La figura 14 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle cedole incassate nel 2024 rilevate in bilancio.

FIGURA 14 – COMPOSIZIONE DELLE CEDOLE INCASSATE PER PAESE (INCIDENZA %)



Allegato C

Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS

I principali riferimenti normativi sottostanti alla tematica in parola restano quelli riportati nelle precedenti Relazioni, qui sinteticamente richiamati per comodità di consultazione.

In seguito al recepimento, nel 2016, della Direttiva UE 49/2014 (DGSD), il FGD ha assunto il ruolo di *standard setter* per il sistema delle BCC-CR, relativamente alle regole operative sottostanti al rimborso dei depositanti in caso di default di una Consorziata. Il tutto, peraltro, nel rispetto delle disposizioni europee, che comprendono le linee guida e altre 'specifiche tecniche' al riguardo emanate dalle Authority preposte (EBA, SRB, Banca d'Italia).

Per tale ragione, l'articolo 32, comma 10, dello Statuto stabilisce che *“Le Consorziato sono tenute a contrassegnare i depositi ed i depositanti ammissibili al rimborso ai sensi dell'art. 69-bis, comma 1, lettera d) del T.U.B, in modo da consentire l'immediata identificazione dei medesimi e la comunicazione al Fondo, su semplice richiesta da parte di quest'ultimo, dell'ammontare dei depositi protetti ai sensi del presente articolo ed in conformità all'art. 69-bis, comma 1, lettera e) del T.U.B, secondo le modalità stabilite dal Fondo”*.

Inoltre, l'articolo 36 stabilisce che *“Le Banche consorziate si impegnano a fornire al Fondo, con le frequenze e con le modalità indicate nell'Appendice Tecnica, anche per il tramite di altre istituzioni indicate dal Fondo stesso, i dati ivi indicati, nonché i dati di cui all' art. 32, comma 10...I dati, incluso l'insieme delle posizioni aggregate per cliente comprendente l'importo totale dei depositi ammissibili e dei fondi rimborsabili per singolo depositante, vengono trasmessi secondo regole standard ed uno schema uniforme, nel rispetto delle istruzioni fornite dal Fondo... Il Fondo ha facoltà di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché di promuovere, presso le Banche consorziate, revisioni tecniche straordinarie anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali”*¹.

¹ L'articolo si conclude con l'annotazione che “I componenti degli organi del

Le attività condotte nell'esercizio 2024

Come noto, le istruzioni operative emanate dal Fondo in materia di rilevamento della posizione aggregata per singolo depositante ad una certa data (SCV), sono strutturate all'interno dell'apposito fascicolo elettronico presente nell'area riservata del sito web del Fondo ("**Fascicolo SCV**"), riassunto nella tabella riportata alla pagina seguente (aggiornata al 28 gennaio 2025).

In linea con quanto già rappresentato negli scorsi esercizi, si sintetizza di seguito il processo sottostante alla produzione e all'invio dei file SCV da parte delle Consorziato, che assume un ruolo sempre più rilevante alla luce delle nuove Linee Guida dell'EBA in materia di *stress test* dei DGS, come già riferito nel corpo della Relazione

Sulla scorta delle istruzioni tecniche fornite dal Fondo, tutte le Banche Consorziato inviano su base trimestrale il file SCV di controllo, recante la posizione aggregata per depositante, che comprende fra l'altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori a 100 mila euro) e, infine, l'importo delle passività a carico del cliente (in vista di una eventuale "compensazione" in fase di rimborso, ove applicabile).

Prima dell'invio, le banche analizzano il proprio file SCV attraverso un tool Excel messo a disposizione del Fondo, che consente dunque una valutazione preliminare di eventuali errori anagrafici o di altra natura presenti nel file, prima della sua trasmissione. Il tool Excel dispone inoltre di una funzionalità che permette di comparare i fondi rimborsabili presenti nel file SCV con la massa protetta segnalata nella matrice A2 voce 58855.04, isolando le eventuali squadrature.

I file pervenuti al Fondo, attraverso il sistema di trasmissione con protocollo sicuro, entro le ore 16.30 di ogni giornata lavorativa, vengono immediatamente elaborati e salvati in archivio. L'esito delle elaborazioni genera un report a livello di singola banca che viene così reso disponibile, dopo l'esecuzione dei *batch* notturni, nell'area riservata del sito internet del Fondo. I Referenti Operativi Locali delle Consorziato (i cd. "ROL") sono

Fondo e coloro che prestano la propria attività nell'ambito di esso e/o su incarico del medesimo sono vincolati al segreto professionale in relazione a tutte le notizie, le informazioni e i dati che siano in loro possesso in ragione dell'attività istituzionale svolta e di cui garantiscono la riservatezza".

dunque nella condizione di poter verificare, nella mattina successiva a quella di invio del file, l'effettiva ricezione del file stesso da parte del Fondo, la presenza o meno di anomalie, l'elenco dettagliato degli eventuali errori riscontrati.

INDICE DEL "FASCICOLO SCV E PROCEDURA DI RIMBORSO DEPOSITANTI"		
Tipo documento	Note	Data ultima versione
00 Guida di riferimento per i controlli sulla SCV	<i>È il documento master, previsto dal Programma di Stress Test, che rimanda in modo modulare ai singoli allegati di dettaglio.</i>	28 gen 2025
All 1 – Principali riferimenti normativi	<i>Stralci da TUB, Statuto, Appendice Tecnica, GL EBA.</i>	17 dic 2021
All 2 – Programma di Stress Test del FGD	<i>Versione corrente del Programma redatto in conformità alle Linee Guida EBA.</i>	14 giu 2023
All 3 – Linee Guida per la costruzione della SCV	<i>Contenuti e regole di aggregazione per i file SCV.</i>	28 gen 2025
All 4 – Tracciati del Set Informativo SCV	<i>Specifiche tecniche in vigore per il formato e la trasmissione delle varie tipologie di file SCV.</i>	21 lug 2022
All 5 – FAQ relative alla SCV	<i>Versione aggiornata delle domande e risposte frequenti.</i>	21 lug 2022
All 6 – Traccia standard di delibera del CdA	<i>Bozza di delibera di presa in carico formale della materia da parte del Consiglio.</i>	28 gen 2025
Sub-all. A – Procedura di rimborso dei depositanti	<i>Documento descrittivo della procedura di rimborso dei depositanti.</i>	28 gen 2025
Sub-all. B – Guida operativa all'utilizzo del portale del FGD CC	<i>Manuale di utilizzo del portale FGD sia per la gestione ordinaria dell'anagrafica, sia per il rimborso dei depositanti, rivolta ai vari profili e attori coinvolti (FGD come amministratore; Liquidatore della banca in default; Referenti Operativi Locali – ROL e Sportellisti delle banche agenti).</i>	28 gen 2025
Sub-all. C – Protocollo d'intesa per il ruolo di Banca Agente	<i>Testo standard del Protocollo d'intesa tra il Fondo e ciascuna Consorziata per l'esercizio del ruolo di 'Banca Agente' nell'ambito della procedura di rimborso dei depositanti.</i>	30 giu 2021
All 7 – Traccia standard della Policy SCV	<i>Policy di governo della SCV, recante gli aspetti organizzativi e di dettaglio.</i>	28 gen 2025
Sub-all. A – Processi e Indicatori	<i>Manuale dei flussi di processo, corredato delle relative istruzioni operative, recante altresì la descrizione delle principali tipologie di verifica e di taluni indicatori di qualità da tracciare nel tempo.</i>	21 lug 2022
Sub-all. B – Traccia di Relazione annuale SCV per il Consiglio della Consorziata	<i>Template standard di Relazione da predisporre a cura del ROL (Referente Operativo Locale – SCV), per consentire alla Direzione la rendicontazione annuale delle attività di controllo periodico svolte dalla struttura in materia di SCV.</i>	17 dic 2021
All 8 – Strumenti di analisi del file SCV (Tool Excel e relativo manuale d'uso)	<i>Permette di aprire un file SCV in tracciato standard, elaborando statistiche e controlli automatici di quadratura con le segnalazioni di vigilanza.</i>	30 giu 2021
All 9 – Guida alla lettura del Report Anomalie File SCV	<i>Reca la descrizione degli errori risultanti dai controlli automatici e i criteri di accertamento sottostanti.</i>	21 lug 2022

Principali evidenze emerse

Si riportano di seguito le principali evidenze, articolate per IPS/Gruppo di appartenenza, relative ai 222 *file SCV* prodotti dalle Consorziato con riferimento alla data del 31 dicembre 2024.

SEGNALAZIONI SCV DELLE CONSORZIATE AL 31 DICEMBRE 2024 PER IPS/GRUPPO DI APPARTENENZA				
	RSI	GCC	GBI	TOTALE
Numero posizioni	319.215	2.751.612	4.018.299	7.089.126
Fondi rimborsabili	7.861.576.942	42.763.793.959	70.901.006.170	121.526.377.071
Fondi oggetto tutela	13.428.191.773	66.737.856.093	109.954.358.184	190.120.406.050

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD sulla base delle segnalazioni SCV; numero di posizioni in unità e importi in euro.

Il Fondo garantisce complessivamente circa 7 milioni di posizioni in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di circa € 190,1 miliardi di depositi eleggibili per la tutela, cui corrispondono circa € 121,5 miliardi di fondi rimborsabili (stante il limite massimo individuale di 100 mila euro).

Nelle tabelle seguenti si riporta una suddivisione per fasce di importi relativa ai fondi rimborsabili, sia in termini di numerosità delle posizioni che per ammontare delle medesime.

FONDI RIMBORSABILI – POSIZIONI PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	N. Posizioni	%	N. Posizioni cumulate	% cumulata
fino a € 20.000	5.297.237	74,7%	5.297.237	74,7%
tra € 20.000 e € 40.000	764.285	10,8%	6.061.522	85,5%
tra € 40.000 e € 60.000	358.646	5,1%	6.420.168	90,6%
tra € 60.000 e € 80.000	196.593	2,8%	6.616.761	93,3%
tra € 80.000 e € 100.000	472.365	6,7%	7.089.126	100,0%
Totale	7.089.126	100,0%	-	-

FONDI RIMBORSABILI – AMMONTARE IN EURO PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	Importi FR	%	Importi FR cumulati	% cumulata
fino a € 20.000	22.401.981.250	18,4%	22.401.981.250	18,4%
tra € 20.000 e € 40.000	21.775.870.959	17,9%	44.177.852.209	36,4%
tra € 40.000 e € 60.000	17.541.354.824	14,4%	61.719.207.033	50,8%
tra € 60.000 e € 80.000	13.593.663.710	11,2%	75.312.870.743	62,0%
tra € 80.000 e € 100.000	46.213.506.328	38,0%	121.526.377.071	100,0%
Totale	121.526.377.071	100,0%	-	-

Si conferma, come nei precedenti esercizi, la piena aderenza della distribuzione rilevabile dalle due tabelle alla legge di Pareto, laddove poco meno dell'80% delle posizioni complessive rappresenta in realtà una percentuale di depositi protetti di poco inferiore al 20% (specularmente, poco più del 20% delle posizioni rappresenta oltre l'80% dei depositi protetti).

Dal canto suo, l'analisi dei fondi oggetto di tutela mostra che i clienti interamente protetti (dunque, con depositi complessivi entro i 100 mila euro) rappresentano circa il **95% del totale clienti**, mentre i corrispondenti depositi rappresentano circa il **71% della massa protetta**.

Di seguito la distribuzione in percentili delle Consorziatoe per numero di depositanti, fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, risultante dalle elaborazioni interne del FGD alla data del 31 dicembre 2024.

NUMERO DEPOSITANTI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
2.074	2.794	4.624	8.859	18.984	36.221	65.194	100.893	145.874

La tabella mostra che il 50% delle Consorziatoe ha un numero di depositanti fino a 19 mila unità, mentre la quasi totalità (99%) ha un numero di clienti inferiore a circa 146 mila unità.

Relativamente ai Fondi Rimborsabili (tabella sottostante), il valore mediano presenta un importo entro circa 338 milioni di euro, laddove circa il *90% delle Consorziate* presenta comunque un valore di fondi rimborsabili non superiore a circa *1,2 miliardi di euro*.

FONDI RIMBORSABILI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
51.650.973	64.513.948	86.148.456	177.519.916	338.394.325	636.755.035	1.151.255.486	1.721.626.266	2.550.767.364

Infine, per quanto riguarda la medesima distribuzione, riferita tuttavia questa volta ai cosiddetti “depositi elegibili” (cioè i Fondi Oggetto di Tutela), il valore mediano ammonta a circa 529 milioni di euro, laddove il *90% delle Consorziate* presenta un valore di depositi (in forme tecniche potenzialmente ammissibili al rimborso) non superiore *1,8 miliardi di euro*.

FONDI OGGETTO TUTELA								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
73.680.176	97.375.088	124.325.331	262.824.066	528.877.971	978.876.539	1.779.807.851	2.705.897.857	4.335.291.083

A valle del processo di ricezione dei file SCV, il Fondo effettua di volta in volta le verifiche automatiche di congruità delle informazioni in essi contenute, classificando gli eventuali errori, i casi di informazioni non formalmente corrette, oltre che le situazioni particolari riferibili a specifiche tematiche (ad es. con riferimento ai codici fiscali ed alle partite iva, sono stati applicati degli algoritmi di verifica sull'effettiva esistenza e correttezza degli stessi, gestendo anche gli eventuali casi di omocodia).

Relativamente alla coerenza tra quanto segnalato in riferimento a Fondi Rimborsabili e Fondi Oggetto di Tutela, sono stati effettuati dei test sulla coerenza degli importi, verificando le seguenti fattispecie:

- **Fondi oggetto di tutela maggiori o uguali di € 100.000:** verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso non risulti diverso da € 100.000;
- **Fondi oggetto di tutela minori di € 100.000:** verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso risulti pari a quello dei fondi oggetto di tutela.

Di seguito le principali evidenze emerse:

FONDI OGGETTO DI TUTELA DEI DEPOSITANTI (FT) CON:			
	numero depositanti	importo FT	
FT >100 mila ^(*)	348.557	103.750.539.974	
FT = 100 mila	311	31.100.000	
FT < 100 mila	6.740.258	86.338.739.491	A
<i>Totale</i>	7.089.126	190.120.379.465	

FONDI RIMBORSABILI DEI DEPOSITANTI (FR) CON:			
	numero depositanti	importo FR	
FT >100 mila ^(**)	348.557	35.156.537.580	
FT = 100 mila	311	31.100.000	
FT < 100 mila	6.740.258	86.338.739.491	B
<i>Totale</i>	7.089.126	121.526.377.071	
differenze "anomale" (A - B) per depositanti con FT < € 100k			€ 0

^(*) Pari a € 103.446.668.679 + € 303.871.295 riferiti ad assegni circolari.

^(**) Pari a € 34.855.700.000 + € 300.837.580 riferiti ad assegni circolari.

Non si registrano, pertanto, squadrature tra gli importi dei fondi oggetto di tutela e fondi rimborsabili relativamente a posizioni con fondi oggetto di tutela minori di € 100.000.

Dal confronto effettuato per ciascuna delle 222 Consorziatizzate alla data del 31 dicembre 2024, tra il totale della Massa Protetta di cui alle Segnalazioni di Vigilanza ed i Fondi Rimborsabili evidenziati nella segnalazione SCV, emerge complessivamente una differenza pari a circa 1,7 milioni di euro, con un'incidenza dello 0,001% sulla massa protetta, a fronte dei 13 milioni rilevati nell'esercizio precedente (incidenza 0,01%), a conferma dell'ulteriore sensibile affinamento della qualità delle segnalazioni.

FR	MP	DELTA	DELTA %
121.526.377.071	121.524.688.225	1.688.846	0,001%

Seguono ora alcune statistiche di riepilogo sulla distribuzione degli scostamenti rilevati sulle due grandezze.

INDICATORE	Scostamenti in Valore assoluto
Minimo	0,00%
Massimo	3,30%
Media	0,02%
Mediana	0,00%
Deviazione standard	0,22%
Numero di casi presenti nell'ultimo decile	23

In media si registra uno scostamento tra fondi rimborsabili riportati nei file SCV di controllo periodico e segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta pari allo 0,02% (0,04% nell'esercizio 2023) in valore assoluto (cioè indipendentemente dal segno), con un campo di variazione che va da zero (nessuno scostamento) ad un massimo di 3,3%².

In ogni caso, nel complesso la tendenza all'allineamento tra massa protetta e fondi rimborsabili conferma l'impegno delle Consorziato nella progressiva eliminazione di residue anomalie nei processi di gestione anagrafica.

PERCENTILE (scostamenti in valore assoluto)								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,03%	0,06%	0,14%

Complessivamente gli scostamenti sono nel senso di un valore SCV di poco superiore a quello rilevato nelle segnalazioni di vigilanza, anche se non mancano situazioni di segno contrario. Da notare come circa il 95% delle Banche Consorziato presenti differenze entro lo 0,06%, laddove l'analisi del terzo quartile mostra che il 75% delle Banche ha scostamenti pari a 0,01%. Sebbene in alcuni casi gli scostamenti siano giustificati dai differenti criteri di alimentazione dei due sottosistemi, approfondimenti specifici continueranno ad essere sollecitati, anche con il supporto delle strutture centrali di auditing, presso le restanti Consorziato dell'ultimo quartile, ai fini della riconciliazione delle maggiori differenze riscontrate.

² Si rappresenta che il massimo del 3,30% è riferito al caso peculiare di una banca per la quale è nota la causa della differenza, da imputare al tema del trattamento degli assegni circolari e per il quale sono in corso, nelle opportune sedi, le valutazioni per la risoluzione della casistica che genera la squadratura. Il primo valore significativo, dunque immediatamente precedente al dato in questione, è pari a 0,18%.

Infine, si riporta di seguito un riepilogo complessivo delle principali anomalie riscontrate al 31 dicembre 2024 e segnalate, di volta in volta, alle Consorziati di pertinenza.

Riepilogo anomalie File 00 – Soggetti protetti				
Tipo errore	Descrizione errore	N	% su tot errori	% su record
Errore_1	Tipo Record	0	0,00%	0,00%
Errore_2	Titolo Flusso	0	0,00%	0,00%
Errore_3	Data creazione	0	0,00%	0,00%
Errore_4	Id Disposizione	0	0,00%	0,00%
Errore_5	Fondi rimborsabili	0	0,00%	0,00%
Errore_6	Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_7	Tipo impresa	2.910	81,13%	0,04%
Errore_8	Matricola del beneficiario	0	0,00%	0,00%
Errore_9	Ragione sociale	1	0,03%	0,00%
Errore_10	Codice fiscale	6	0,17%	0,00%
Errore_11	Indirizzo	4	0,11%	0,00%
Errore_12	Cap	4	0,11%	0,00%
Errore_13	Comune e sigla provincia	7	0,20%	0,00%
Errore_14	Data di nascita	13	0,36%	0,00%
Errore_15	Luogo di nascita	2	0,06%	0,00%
Errore_16	Conto dormiente	3	0,08%	0,00%
Errore_17	Importo passività	2	0,06%	0,00%
Errore_18	Passività	2	0,06%	0,00%
Errore_19	Carte di credito	2	0,06%	0,00%
Errore_20	Codice univoco pagamento	2	0,06%	0,00%
Errore_21	Cognome	1	0,03%	0,00%
Errore_22	Nome	1	0,03%	0,00%
Errore_23	SAE	0	0,00%	0,00%
Errore_24	Depositi in pegno	0	0,00%	0,00%
Errore_25	Importo pegno	2	0,06%	0,00%
Errore_26	Dispute legali	0	0,00%	0,00%
Errore_27	Importo Dispute	2	0,06%	0,00%
Errore_28	Misure restrittive	0	0,00%	0,00%
Errore_29	Importo misure restrittive	2	0,06%	0,00%
Errore_30	Email	621	17,31%	0,01%
Errore_31	Telefono cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_32	Home banking	0	0,00%	0,00%
Errore_33	Certificazione cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_34	Fondi rimborsabili > € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_35	Fondi oggetto tutela >= € 100.000 e Fondi rimborsabili < € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_36	Fondi oggetto tutela < € 100.000 e Fondi rimborsabili < Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_37	Fondi rimborsabili > Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_38	Errore Tracciato	0	0,00%	0,00%
Totale		3.587	100,00%	0,05%

Complessivamente il numero di anomalie risulta pari a 3.587. Il dato risulta stabile rispetto a quello del precedente esercizio.

In termini percentuali, la maggior parte delle anomalie riguarda il censimento del “tipo di impresa” (81%) e dell’indirizzo email (17%).

Da segnalare, infine, che il numero complessivo di anomalie, rapportato al totale di circa 7 milioni di record, rappresenta lo 0,05% (analogo al dato registrato nella precedente rilevazione del 2023).

Allegato D

Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2024, il Fondo ha deliberato settantasette interventi¹ destinati a consorziate che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività. Nel corso dell'esercizio 2024, tuttavia, non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, in passato sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma**, pari a euro 530.359.000: relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;
- **di firma**, pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie²;
- **per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate (DTA) originatesi presso la Banca destinataria di intervento e non cedute alla Banca cessionaria**, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le consorziate nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in Liquidazione Coatta Amministrativa, intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015³;

¹ Al netto di quelli annullati o revocati.

² L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica, da parte del Fondo, dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

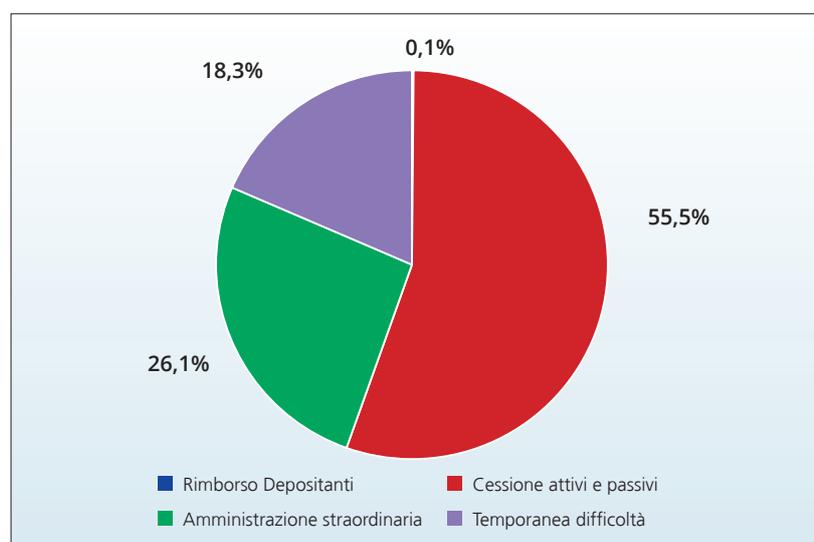
³ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza ed euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

- **per l’acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza originatisi presso la Banca destinataria di intervento**, pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le consorziate e ai finanziamenti erogati al Fondo nell’ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune consorziate⁴;
- **per cassa**, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di consorziate in Liquidazione Coatta Amministrativa e per il ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L’ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (figura 1):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie si è peraltro unicamente realizzata, in prossimità dell’avvio dell’operatività del Fondo, per un importo relativamente modesto in termini di massa protetta;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di consorziate in Amministrazione Straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di consorziate.

⁴ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC Euganea, BCC dei Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA

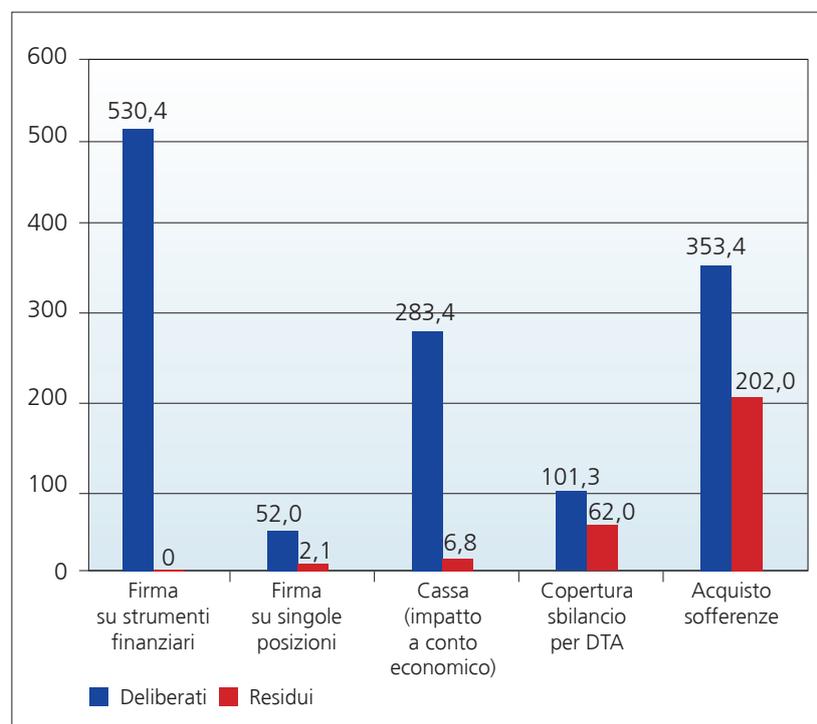
La successiva figura 2 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle consorziate derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2024.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa al bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma**, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di alcune posizioni creditizie acquisite nell'ambito di interventi di sostegno e di soccombenza in alcuni giudizi identificati e trasferiti al Fondo in sede di acquisizione delle attività e passività residue di alcune Procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa, pari a euro 2.139.704;
- **per cassa**, riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le consorziate, pari a euro 6.798.874.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le consorziate vantano, al 31 dicembre 2024, posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 202.228.525, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 161.221.385) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 62.000.000). Analogamente, Iccrea Banca SpA, in qualità di Istituto finanziatore, alla data del 31 dicembre 2024, vanta un credito verso il Fondo per complessivi euro 41.007.140.

FIGURA 2 – CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro – Gli importi residui relativi agli interventi per firma e cassa rappresentano gli impegni in essere al 31/12/2024; quelli relativi a Copertura sbilancio DTA e acquisto sofferenze si riferiscono al debito residuo del Fondo alla stessa data nei confronti dei soggetti finanziatori (Consorziate e Iccrea Banca).

L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell'esercizio 2024, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito dei suddetti interventi erogati per la soluzione di crisi di alcune banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle procedure di liquidazione.

Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea, Banca dei Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) complessivamente composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa 880,6 milioni di euro. La tempistica ed i valori relativi alle predette acquisizioni sono rappresentati nella seguente tavola 1.

TAVOLA 1 – PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/2012	21/05/2014	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi espressi in euro

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica⁵.

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati crediti in sofferenza da parte del Fondo ha avuto origine nell'eserci-

⁵ Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazione e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsiasi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proieguo/interruzione procedure legali, ecc. Gestione informatica: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale (EPC e Piattaforma Qubo), accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. Contabilità: la definizione delle informazioni utili alla contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti e all'aggiornamento dei relativi valori contabili, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture.

zio 2012 con l'acquisto del primo portafoglio, nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). L'originalità delle forme tecniche di intervento e le peculiari caratteristiche dell'operazione hanno permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi della consorziata con minori oneri per la Categoria, rispetto a quelli che si sarebbero generati a seguito della cessione di detti crediti sul mercato. Tale tipologia di intervento è stata replicata negli anni successivi in occasione di analoghe operazioni di salvataggio condotte dalla Categoria.

In considerazione dei recuperi ottenuti sulle singole posizioni, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle Consorziate⁶, a tutto il 31 dicembre 2024, somme per complessivi euro 119.999.550, di cui euro 118.907.602 a titolo di quota capitale, rimborsate a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente tavola 2. Analogamente, il Fondo ha corrisposto a tutto il 31 dicembre 2024, ad Iccrea Banca, in qualità di Istituto finanziatore, importi per complessivi euro 40.500.000, di cui euro 32.488.236 a titolo di quota capitale. I residui importi rispetto al totale sono stati corrisposti invece a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso e sono stati erogati al soggetto finanziatore senza procedere alla relativa ripartizione tra le consorziate, anche in questo caso attingendo alle disponibilità giacenti sui c/c accesi agli interventi.

Nel corso del 2024, il Fondo ha altresì estinto i finanziamenti erogati da Iccrea Banca nell'ambito della gestione delle crisi della Banca San Francesco e della BCC dei Due Mari di Calabria per complessivi euro 29.061.274. Le somme necessarie sono state ripartite pro-quota fra le consorziate, che hanno così rilevato un corrispondente credito verso il Fondo.

⁶ In relazione alle anticipazioni corrisposte per gli interventi destinati al Credito Cooperativo Fiorentino e alla Banca Romagna Cooperativa.

TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012											
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco		BCC Euganea Ospedaletto Euganeo	BCC Due Mari di Calabria		Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Fin.to erogato da ICCREA	Importo ripartito fra le Consorziato	Fin.to oneroso erogato da ICCREA	Fin.to oneroso erogato da ICCREA	Importo ripartito fra le Consorziato	Fin.to oneroso erogato da ICCREA	1^ tranches di fin.to oneroso volontario Consorziato	2^ tranches di fin.to oneroso volontario Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato	
Importo finanziato	78.389.124	7.000.000		28.650.900	30.517.568		36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata	37.000.000	1.150.000		11.450.000	10.350.000		17.550.000	69.769.276	0	13.230.274	160.499.550
di cui quota capitale	37.000.000	963.111		9.057.206	7.493.183		14.974.736	68.677.328	0	13.230.274	151.395.838
Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati		6.036.889	6.036.889		23.024.385	23.024.385					
	41.389.124	0	6.036.889	19.593.694	0	23.024.385	21.413.446	65.183.780	25.587.207	0	202.228.525

Importi espressi in euro.

Nel solo esercizio 2024, il Fondo ha rimborsato l'importo di 5.000.000 euro – che si ragguaglia al 3,12 per cento della somma totale rimborsata dal 2012 (euro 160.499.550) – di cui 4.555.801 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli⁷, come riepilogato nella seguente tavola 3.

TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2024										
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale	
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1^ tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2^ tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato					
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274		353.624.363
Quota rimborsata nel 2024	1.000.000		500.000	500.000	500.000	2.500.000				5.000.000
di cui quota capitale	1.000.000		363.797	340.542	351.462	2.500.000				4.555.801

Importi espressi in euro.

⁷ Finanziate sia dalle Consorziato, sia da Iccrea Banca. Il residuo importo rispetto al totale restituito nel 2024 è stato restituito ai soggetti finanziatori a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

Va qui inoltre precisato che, nella seduta del 20 dicembre 2024, gli Organi del Fondo hanno deliberato un ulteriore rimborso parziale anticipato dei finanziamenti per complessivi 4 milioni di euro, con regolamento tuttavia da effettuare nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2025.

La valutazione periodica dei portafogli

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale⁸ sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2024, previsioni di recupero per complessivi euro 9.653.182, riepilogate nella seguente tavola 4.

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	891.262	787.918	688.202	1.927.517	1.379.818	3.978.466	9.653.182

Importi espressi in euro.

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2024, per complessivi euro 1.995.509, come dettagliato nella seguente tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2024 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea di Ospedaletto	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	634.425	171.515	197.078	363.395	245.546	383.550	1.995.509

Importi espressi in euro.

⁸ A partire dalla data di riferimento del 30/09/2017. In precedenza, la valutazione ha avuto frequenza semestrale (fino al 30/06/2017).

IFRS 9 e Fair Value – Informativa alle Consorziato

Nel corso del 2024, come detto, il Fondo ha estinto i finanziamenti erogati da Iccrea Banca per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza originatisi presso la "Banca San Francesco" e la "Banca dei Due Mari di Calabria", ripartendo pro-quota fra le Consorziato la provvista necessaria.

In occasione dei riparti è stato chiarito alle Banche consorziate che, nel momento in cui si porrà termine alle operazioni inerenti ai suddetti interventi, il Fondo provvederà a restituire alle stesse le somme recuperate, al netto delle spese complessivamente sostenute per la gestione dei portafogli e non ancora ripartite.

Ciò premesso, focalizzando l'attenzione sui principi contabili e relativamente ai crediti iscritti dalle consorziate in relazione alle operazioni di cui detto, si rileva come il c.d. SPPI test, ai sensi dell'IFRS 9, possa oggi non essere superato non soltanto in relazione alla contribuzione pro-quota infruttifera ripartita fra le Consorziato per il finanziamento dell'acquisizione del portafoglio "CCF", ma anche – in virtù della avvenuta estinzione dei finanziamenti "San Francesco" e "Due Mari di Calabria" – al credito infruttifero iscritto dalle Consorziato in occasione del riparto operato dal Fondo per la raccolta della provvista necessaria.

A tal riguardo, il Fondo ha richiesto a Bcc Gestione Crediti di stimare – con frequenza trimestrale – il probabile valore di mercato dei crediti di proprietà del Fondo ex "CCF", "San Francesco" e "Due Mari di Calabria" nella prospettiva di consentire alle Consorziato la determinazione del *Fair Value* dei crediti vantati verso il FGD, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2024 nonché il rispetto dei relativi adempimenti contabili e segnalatici.

Determinazione del fair value dei crediti a sofferenza ex "CCF", "San Francesco" e "Due Mari di Calabria" di proprietà del FGD

Le valutazioni effettuate da BCC Gestione Crediti considerano due scenari di recupero dei crediti acquisiti dal FGD, definiti rispettivamente come "ottimistico" e "base", i quali differiscono tra loro per il diverso approccio di valutazione in tema di tempi e spese delle procedure esecutive/fallimentari, presenza di garanzie sussidiarie, presenza di eventuali "cause passive" che incidono sui tempi di recupero, potenziale definizione della vertenza in via transattiva. Si precisa che – sulla base dei fattori di valutazione qui indicati – entrambi gli scenari sono da consi-

derarsi parimenti plausibili in termini di probabilità di accadimento.

Il valore di mercato dei portafogli stimati da BCC Gestione Crediti al 31 dicembre 2024 (nello scenario “ottimistico”) e il rispettivo valore contabile sono riepilogati nella tavola seguente.

TAVOLA 6 – VALORE DI MERCATO DEI PORTAFOGLI (SCENARIO OTTIMISTICO) E VALORE CONTABILE NETTO AL 31 DICEMBRE 2024			
	CCF	San Francesco	Due Mari di Calabria
Valore contabile netto	0,891	0,788	1,927
<i>Fair value</i> al 31/12/2024	1,550	1,038	2,795
Delta <i>fair value</i> e valore contabile netto in valore assoluto	0,659	0,25	0,868

Importi espressi in euro.

Applicando invece le ipotesi di cui allo scenario c.d. “base”, dovendo quindi tener conto di minori flussi di cassa attesi, la stima del valore di mercato dei portafogli si riduce secondo quanto indicato nella seguente tavola.

TAVOLA 7 – VALORE DI MERCATO DEI PORTAFOGLI (SCENARIO BASE) E VALORE CONTABILE NETTO AL 31 DICEMBRE 2024			
	CCF	San Francesco	Due Mari di Calabria
Valore contabile netto	0,891	0,788	1,927
<i>Fair value</i> al 31/12/2024	1,284	0,865	2,282
Delta <i>fair value</i> e valore contabile netto in valore assoluto	0,393	0,077	0,355

Importi espressi in euro.

Giova qui ricordare come i richiamati valori contabili siano riferibili ai crediti in sofferenza rappresentati nel bilancio del FGD, il cui modello di rilevazione contabile prevede che il valore dei predetti crediti vari, tra l’altro, per effetto della capitalizzazione degli oneri ripetibili sui debitori principali e degli eventuali recuperi ad essi connessi (es.: spese legali sulle singole posizioni), nonché degli incassi registrati fino a concorrenza del prezzo di acquisto per il FGD.

Le informazioni sopra riportate si riferiscono quindi agli adempimenti del Consorzio e non rilevano ai fini del trattamento contabile del credito che le singole BCC/CR/Raiffeisen vantano nei confronti del Fondo.

Elementi per la determinazione del fair value dei crediti vantati dalle Consorziato nei confronti del FGD

Come accennato, le variazioni intervenute sul valore contabile dei portafogli, descritte nel precedente paragrafo, non possono essere direttamente ricondotte ai finanziamenti concessi dalle Consorziato ed al relativo trattamento contabile⁹.

Pur tenendo conto delle differenti rappresentazioni contabili sopra descritte, appare necessario ribadire che le Consorziato finanziatrici troveranno soddisfazione del proprio credito verso il FGD unicamente attraverso i flussi di cassa attesi sui crediti in sofferenza, al netto di tutti i costi e oneri legati all'operazione.

Dovendo quindi tener conto dei fattori precedentemente esposti, si può ragionevolmente ritenere che la differenza (negativa o positiva) tra la stima del *fair value* dei portafogli crediti alla data di riferimento e la medesima stima riferita al trimestre precedente – espressa in termini percentuali sia relativamente allo scenario “ottimistico”, sia allo scenario “base” – possa applicarsi anche al *fair value* del credito concesso al FGD in relazione agli interventi “CCF”, “San Francesco” e “Due Mari di Calabria”, determinato dalle singole Consorziato, sulla base dell’informativa resa dal Fondo in occasione della comunicazione degli impegni, rilasciata con riferimento al trimestre precedente¹⁰.

⁹ Si tenga conto, a riguardo, che i rimborsi disposti periodicamente dal FGD – contabilizzati dalle Consorziato a decurtazione dell'esposizione verso il FGD stesso – sono funzione delle disponibilità liquide rivenienti dai recuperi, anche qualora questi ultimi vengano realizzati in misura superiore al prezzo di acquisto dei singoli crediti. Inoltre, gli oneri capitalizzati non vengono portati ad incremento del credito delle Consorziato verso il FGD.

¹⁰ Evidentemente, limitatamente al solo finanziamento relativo alla “Banca dei Due Mari di Calabria” (erogato dalle Consorziato il 29 ottobre 2024 in occasione dell'estinzione del finanziamento originariamente concesso da Iccrea Banca al FGD), è stato possibile rilasciare informativa di dettaglio sul *Fair Value* soltanto con riferimento a dicembre 2024. Tutte le informazioni utili alla contabilizzazione del finanziamento di cui detto sono state fornite con la circolare informativa periodica relativa al quarto trimestre 2024.

La gestione delle attività legali

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

Nel corso dell'esercizio 2024, gli Organi del Fondo non hanno assunto alcuna delibera riguardo all'acquisizione dei cespiti residui relativi alle Procedure di Liquidazione in corso delle Banche interessate dagli interventi; ciò in quanto non è stata presentata alcuna richiesta in tal senso da parte dei Commissari Liquidatori.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2024, il Fondo ha continuato le trattative, già avviate negli anni precedenti, con il Commissario Liquidatore della Banca Romagna Cooperativa, con l'obiettivo di individuare la soluzione più rapida per concludere la fase liquidatoria e, conseguentemente, acquisire i cespiti residui derivanti dalla Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

Ad ogni modo si fa presente che, a seguito di tali interlocuzioni, il Fondo ha avuto notizia, sin dall'esercizio 2022, della conclusione transattiva del contenzioso derivante dall'avvio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali.

La conclusione dell'atto transattivo tra la BCC in LCA e tutte le parti convenute in giudizio ha permesso alla Procedura di Liquidazione di aumentare considerevolmente le attività liquide della stessa. Il significativo flusso di liquidità derivante dall'accordo ha contribuito ad accrescere le somme che saranno ripartite, anche a favore del Fondo, al netto delle prededuzioni e delle altre voci da regolare risultanti dallo stato passivo.

Il Fondo resta pertanto in attesa della conclusione della Procedura di LCA, cui la Banca Romagna Cooperativa permane assoggettata, per rendersi cessionario delle residue attività.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali

Gestione delle azioni di responsabilità

Le azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo, in qualità di cessionario delle azioni di responsabilità avviate dai Commissari Straordinari o Liquidatori delle Banche a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo, ha

complessivamente gestito un insieme di tredici giudizi¹¹, il cui *petitum* iniziale era pari a circa 141,4 milioni di euro. Avvalendosi della collaborazione di diversi studi legali¹² – che hanno patrocinato i vari giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti contro circa 200 ex esponenti aziendali delle richiamate Banche – il Fondo ha coltivato i giudizi, riducendo il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere, che al 31 dicembre 2024 è risultato pari a circa **61,7** milioni di euro. Tale somma non tiene conto delle residue pretese relative ai contenziosi, sostanzialmente conclusi, di cui alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della “BCC Euganea” del “Credito Cooperativo Fiorentino”.

L'attività della struttura del Fondo si concentra principalmente sulla gestione del contenzioso, sia giudiziale che stragiudiziale, dalla cessione delle cause pendenti fino alla loro risoluzione. Questo processo include la definizione della strategia difensiva più adatta per ciascun caso, facilitata anche dalle costanti comunicazioni con gli Studi Legali esterni che rappresentano le cause nelle sedi giudiziarie competenti. Il continuo scambio con i legali consente al Fondo di rimanere costantemente aggiornato sull'andamento dei contenziosi, permettendo anche di valutare l'efficacia delle strategie legali adottate da ogni professionista con cui la struttura collabora.

¹¹ Avviati nei confronti degli ex esponenti delle seguenti ex Banche consorziate:

- 7037 – Etrusca Salernitana (SA);
- 7099 – Credito Aretuseo (SR);
- 7102 – Aversa (CE);
- 8129 – Belice (TP);
- 8320 – Altavilla Silentina e Calabritto (SA);
- 8427 – Credito Cooperativo Fiorentino (FI);
- 8531 – Cosenza;
- 8703 – Euganea (PD);
- 8847 – San Vincenzo La Costa (CS);
- 8872 – Sibaritide – Spezzano Albanese (CS);
- 8892 – Banca dei Due Mari di Calabria (CS) – Due giudizi, avviati, rispettivamente, i) nel giugno 2012 presso il Trib. di Castrovillari, attualmente pendente presso la Corte d'Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021) e ii) nel maggio 2016, attualmente pendente presso il Tribunale di Catanzaro R.G. 2446/2012;
- 8967 – Tarsia (CS).

¹² Nel corso dell'esercizio 2024, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Folliero, Studio Tombari D'Angelo e Associati, Studio Di Cataldo e Studio Mauceri.

Questo lavoro permette, inoltre, di assicurare, da un lato, un'adeguata informazione agli Organi del Fondo e, dall'altro, di garantire una tempestiva comunicazione ai legali incaricati riguardo alle decisioni assunte dal Consiglio in merito agli sviluppi giudiziari e stragiudiziali.

Le informazioni trattate riguardano eventi sia di natura ordinaria, sia straordinaria, e si riferiscono principalmente a:

- aggiornamento dello status dei giudizi dinanzi i Tribunali territorialmente competenti, con particolare attenzione agli eventi più significativi;
- analisi dello situazione patrimoniale degli ex esponenti convenuti;
- esperimento delle azioni revocatorie atte a rendere inefficaci gli atti dispositivi del patrimonio degli ex esponenti che possano avere arrecato pregiudizio alle pretese creditorie del Fondo;
- esperimento di procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte agli ex esponenti aziendali;
- gestione dei procedimenti di mediazione e di quelli arbitrali;
- valutazioni di congruità circa le proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali (V. oltre).

Eventi giudiziari rilevanti occorsi dinanzi i Tribunali o Corti d'Appello territorialmente competenti

Nel corso dell'esercizio 2024, relativamente alle azioni di responsabilità intentate contro gli ex esponenti aziendali delle Banche destinatarie di intervento, si rileva quanto segue.

- **Ex BCC Etrusca Salernitana** – Il Fondo ha provveduto a mettere in esecuzione la Sentenza n. 1343/2021 della Corte d'Appello di Salerno, resa in data 14 aprile 2021, con la quale la Corte dichiarava inammissibili o rigettava gli appelli proposti dagli ex esponenti avverso la sentenza di primo grado resa dal Tribunale di Salerno (n. 2382 del 2011- R.G. 610/2011), che li condannava solidariamente al risarcimento del danno subito dalla attrice Banca di Credito Coop. Etrusca Salernitana per euro 937.994,94.

Il Fondo ha, pertanto, iniziato le opportune azioni esecutive – che risultano ancora in corso – nei confronti degli ex esponenti non transigenti al fine di recuperare le somme dagli stessi dovute.

Allo stesso tempo, un convenuto – tra quelli non transigenti – ha depositato ricorso in Cassazione avverso la Sentenza della Corte di Appello di Salerno, chiedendo alla Corte di cassazione di riformare la richiamata pronuncia nella parte in cui ha disposto la condanna nei suoi confronti.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti, quale successore a titolo particolare della Banca di Credito Cooperativo Etrusca Salernitana, ha provveduto alla costituzione nel giudizio di legittimità rubricato al N.R.G. 9168/2022. La Corte Suprema di Cassazione non ha ancora fissato la data di adunanza.

- **Ex Banca dei Due Mari di Calabria – I Giudizio** RG 275/2012: Il Fondo, su parere dello studio legale che lo assiste, ha presentato ricorso in Appello avverso la Sentenza n. 559/2021 del Tribunale di Castrovillari, del 17 maggio 2021, pubblicata il 18 maggio 2021, relativa alla causa iscritta al R.G. 275/2012 (Azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC, avviata dagli Organi della stessa Banca, nominati in occasione della restituzione alla gestione ordinaria), con la quale il Tribunale ha rigettato la domanda di risarcimento del danno proposta da parte attrice (BCC, alla quale, da ultimo, è succeduto il Fondo).

Nel mese di Luglio 2021 il Fondo ha impugnato la predetta sentenza dinanzi la Corte di Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021), nei confronti di tutti gli originari convenuti e chiamati in causa. All’esito dell’udienza di prima comparizione il giudizio è stato rinviato, per due volte, all’udienza di precisazione delle conclusioni. L’udienza si terrà il 22.12.2026.

II Giudizio RG 2664/2016: Per quanto riguarda il secondo giudizio di responsabilità della “Due Mari” (avviato dal Commissario Liquidatore della BCC), quest’ultimo si è concluso favorevolmente per il Fondo, in primo grado, con Sentenza del Tribunale di Catanzaro n.1657 del 27 agosto 2024, che ha accolto la domanda risarcitoria avanzata dal Liquidatore per circa € 1,2 milioni (a fronte dell’originaria richiesta per € 4,6 milioni).

A seguito di quanto sopra, il Fondo ha visto notificarsi, nel corso del 2024, 3 appelli (da riunire prossimamente), proposti da altrettanti ex esponenti, avverso la Sentenza del Tribunale di Catanzaro n. 1657/24, con la quale i già menzionati sono stati condannati, in solido tra loro, al risarcimento.

La Sentenza di primo grado ha, però, condannato il Fondo al pagamento delle spese legali in favore di due eredi di un ex esponente aziendale della BCC, rispetto ai quali l'Organo giudicante ha riconosciuto un difetto di legittimazione passiva.

A questo proposito il Fondo – in accordo con i legali, che hanno formulato un parere in tal senso – ha ritenuto opportuno proporre appello incidentale al fine di contestare la (troppo lieve) condanna alle spese inflitta dal Tribunale ai convenuti soccombenti e, contestualmente, proporre un (parallelo) appello incidentale anche nei confronti degli eredi dell'ex esponente di cui sopra, contestando, al contrario, l'eccessiva onerosità della condanna alle spese inflitta al Fondo. Il deposito dei suddetti appelli è previsto nell'esercizio 2025.

- **Ex Belice** – Il Fondo ha ottenuto giudizio favorevole in primo grado presso il Tribunale di Palermo con Sentenza n. 5143/2019, che ha accolto la richiesta di risarcimento avanzata dalla BCC del Belice per oltre tre milioni di euro; la causa è attualmente pendente davanti alla Corte di Appello di Palermo, con il R.G. 2350/2019, in seguito all'appello avanzato dagli ex esponenti aziendali soccombenti.

Nel suddetto giudizio di appello si sono costituiti sia la Banca, in persona del procuratore speciale nominato dalla Corte, sia il Fondo, quale successore particolare, chiedendo in via preliminare di dichiararsi l'estromissione della appellata Bcc del Belice e, nel merito, il rigetto dell'appello principale e di tutti quelli incidentali proposti, con l'effetto di confermare in toto la Sentenza di primo grado.

A seguito della riunione delle cause connesse e previa concessione della sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado in favore di tutti gli appellanti, la causa è rimandata, con provvedimento di dicembre 2024, alla prossima udienza del 7 marzo 2025 per la precisazione delle conclusioni.

- **Ex Credito Cooperativo Fiorentino** – Il procedimento civile di primo grado, svoltosi dinanzi il Tribunale di Firenze, si è concluso con esito vittorioso per il Fondo, con Sentenza n. 1902/2021 del 1° luglio 2021 mediante la quale, a seguito di accordi transattivi con le compagnie assicuratrici, il Fondo ha incassato, al 31 dicembre 2024, l'importo di circa 4 milioni di euro.

Alla data di redazione della relazione, il Fondo, per il tramite del proprio legale, sta conducendo trattative per la definizione di ulteriori accordi transattivi con alcuni ex esponenti condannati e parzialmente manlevati dalle compagnie assicurative,

che consentirebbero, sia pur con versamenti nell'esercizio 2025, il recupero – anche se parziale – delle residue somme dovute da questi ultimi a titolo di risarcimento del danno (esclusioni per dolo, importi eccedenti i massimali di polizza), oltre alle spese legali.

- **Ex Credito Aretuseo** – Il giudizio di primo grado è ancora pendente innanzi al Tribunale delle Imprese di Catania, R.G. n. 9216/2014, avente *petitum* giudiziale complessivo pari ad € 7.900.000 richiesto in solido a ciascun esponente. Conclusasi la fase istruttoria (CTU Prof. Antonio Blandini; CTP Dr. Giuseppe Giuffrida) con relazione finale del 3 dicembre 2021, sono stati raggiunti accordi transattivi con svariati convenuti. Nel corso del giudizio, infatti, sono stati sottoscritti n. 23 accordi transattivi con i relativi ex esponenti, alcuni di questi perfezionatisi nel 2024. In ogni caso, alla luce degli esiti della predetta consulenza tecnica e delle ulteriori emergenze del processo, pur trattandosi di questioni controverse, specialmente per quanto attiene alla riconducibilità dei danni all'operato dei vari convenuti, l'opinione dei Legali riguardo al presunto esito finale dell'azione nei confronti dei convenuti che non hanno transatto è cautamente ottimista. La causa è stata posta in decisione all'udienza del 9 settembre 2024, per cui si è in attesa della sentenza.
- **Ex BCC di Cosenza** – Il 12 dicembre 2020, l'avv. Leproux, già incaricato dalla Procedura e in codifesa con l'avv. Marzullo per le azioni di responsabilità e regresso, ha comunicato al Fondo che il Tribunale di Cosenza, con la Sentenza n. 2508/2019, ha accolto la domanda del Fondo, condannando i convenuti al pagamento, in solido tra loro, della somma di € 2.749.054,02. Tale pronuncia ha riconosciuto la fondatezza della richiesta risarcitoria del Fondo, stabilendo quindi l'obbligo per i convenuti di corrispondere l'importo indicato.

Avverso la Sentenza di cui sopra, sono stati proposti n. 8 atti di appello (totale controparti 29 ex esponenti) presso la Corte d'Appello di Catanzaro, i cui giudizi sono poi stati riuniti tutti sotto l'RG 377/2020.

Nel corso dei giudizi, il Fondo ha ricevuto alcune proposte transattive da parte di alcuni ex esponenti per importi che sono stati giudicati incongrui in relazione sia al patrimonio aggredibile dei proponenti, sia alle responsabilità attribuibili ai singoli convenuti.

L'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il prossimo 8 luglio 2025 presso la Corte d'Appello di Catanzaro.

Si stima che la sentenza possa essere depositata entro novembre 2025.

- **Ex BCC San Vincenzo La Costa** – Il giudizio si è concluso vittoriosamente per il Fondo sia nel primo che nel secondo grado di giudizio. La Corte di Appello di Catanzaro ha infatti confermato la Sentenza n. 239/2017 emessa dal Tribunale di Cosenza, con condanna degli ex esponenti convenuti al risarcimento del danno per euro 8.831.268,92. Il Fondo ha dunque intrapreso le opportune azioni esecutive per il recupero del credito nei confronti degli ex esponenti non transigenti.

Nonostante l'esito vittorioso dei due gradi di giudizio, a seguito di impugnazione da parte di 3 ex esponenti, la causa è oggi pendente presso la Corte di cassazione, con R.G. 21448/2022, in attesa di fissazione di prima udienza al momento della redazione del presente documento. Si può al momento formulare una previsione relativa alla sola fissazione del ricorso che potrebbe avvenire nel corso dell'esercizio 2025.

- **Ex BCC Tarsia** – Con la Sentenza n. 169/2020 del 13 febbraio 2020, il Fondo si vedeva costretto ad accettare il rigetto della domanda risarcitoria originariamente avanzata dal Commissario Straordinario della BCC in A.S. nei confronti degli ex esponenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, per il dissesto finanziario dell'istituto. Considerando la sentenza di primo grado viziata sia sotto il profilo fattuale che giuridico e, avendo ricevuto il parere favorevole dello Studio Maccarone, il Fondo decideva, nel corso del 2020, di presentare appello.

Il Giudizio di secondo grado è ancora oggi pendente presso il Tribunale civile di Castrovillari, identificato con RG 617-2020.

In data 23 gennaio 2024 lo Studio Maccarone ha provveduto a depositare le note di trattazione in sostituzione dell'udienza di precisazioni delle conclusioni, richiedendo che il giudizio venga trattenuto in decisione previa una valutazione, da parte del Giudice, dell'opportunità di disporre una Consulenza Tecnica d'Ufficio.

Trattenuta la causa in decisione, con ordinanza collegiale del 9 luglio 2024, la causa è stata rimessa al ruolo perché, a detta dei Giudicanti, l'appello doveva essere notificato anche ai 754 ex soci della BCC. Il Fondo, diligentemente, ha provveduto ad impugnare detta ordinanza, poi accolta dalla Corte in data 24 luglio 2024. La prossima udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il 14 ottobre 2025.

- **Ex Sibaritide** – Il primo grado di giudizio, svoltosi dinanzi il Tribunale di Catanzaro con R.G. 1462/2012, si è concluso con la Sentenza di accoglimento (n. 1400/2016) delle domande risarcitorie del Fondo e conseguente condanna degli ex esponenti al risarcimento dei danni per euro 6.911.000. Ad ogni modo, la Sentenza di cui sopra è stata appellata da parte di 7 soccombenti. Nel corso del giudizio sono stati sottoscritti numerosi accordi transattivi, inducendo la Corte a rinviare più volte la causa per bonario componimento. Il Fondo, in conseguenza della conclusione dei plurimi accordi transattivi, ha provveduto a correggere la somma oggetto della domanda avanzata in via incidentale sottraendo dal *petitum* originario gli importi corrispondenti alle quote interne oggetto delle transazioni raggiunte con gli ex esponenti.

La causa è stata rinviata all'8 aprile 2025, unicamente per il perfezionamento di un'ulteriore transazione e le definizioni di eventuali ulteriori trattative.

Transazioni concluse

Dall'esercizio 2012, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa, successivamente rilevate dal FGD (prima tra tutte quella relativa alla ex BCC di Aversa), per un incasso complessivo, al 31 dicembre 2024, pari a **10.508.114** euro¹³. Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella tavola seguente.

¹³ Si precisa che relativamente agli incassi 2024, l'importo pari ad euro 372.303 si riferisce a transazioni deliberata nel 2023 (Per quanto riguarda i recuperi da transazioni relativi alle azioni di responsabilità co-gestite, si rinvia al paragrafo dedicato a tale fattispecie).

TAVOLA 8 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DIRETTAMENTE DAL FONDO (DATI IN EURO) – SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024						
BCC/CR	Petitem giudiziale	Valore di acquisto	Transazioni 2024	Incassi 2024	Totale incassi al 31 dicembre 2024	
Aversa	4.988.000	1.500.000	0	0	585.000	
Sibaritide - Spezzano Albanese	3.500.000	2.400.000	0	12.500	374.750	
Etrusca Salernitana	937.995	204.300	14.500	0	191.500	
San Vincenzo La Costa	8.831.269	1.400.000	0	0	140.000	
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311	2.270.483	55.000	0	538.906	
Cosenza	8.500.000	3.840.469	0	0	0	
Credito Cooperativo Fiorentino	57.500.000	4.151.648	300.000	17.803	4.009.655	
Euganea	22.192.906	2.689.000	0	0	2.850.000	
Tarsia	1.650.000	450.000	0	0	0	
Due Mari di Calabria	I az.	5.000.000	658.900	0	0	0
	II az.	4.600.000	1.273.355	55.300	55.300	55.300
Belice	3.500.000	1.754.854	28.000	49.000	654.000	
Credito Aretuseo	7.900.000	2.500.000	205.000	517.000	1.109.000	
Totali	141.366.481	25.093.009	789.800	651.606	10.508.114	

Importi espressi in euro.

Nell'ambito dei valori riportati nella tavola sopra illustrata, si segnala che nel corso del 2024 il Consiglio del Fondo – a seguito di approfondite valutazioni sulla congruità delle offerte transattive e sull'opportunità e convenienza di chiudere il contenzioso per via stragiudiziale – ha deliberato l'accoglimento di diverse proposte transattive.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2024, il Consiglio ha deliberato di accogliere le proposte transattive pervenute da:

- un ex esponente della BCC Etrusca Salernitana;
- un ex esponente della BCC del Belice;
- sei ex esponenti del Credito Aretuseo;
- un ex esponente della BCC Altavilla Silentina e Calabritto;
- tre ex esponenti del Credito Cooperativo Fiorentino;
- un ex esponente della BCC Dei Due Mari di Calabria.

L'importo complessivo delle offerte relative a tali accordi si ragguaglia ad un valore complessivo di circa **789.800** mila euro, di cui euro **279.303** incassati nell'esercizio 2024. A questi accordi si aggiungono quelli relativamente ai quali il Consiglio ha deliberato, nel corso del 2023, l'accoglimento della proposta transattiva (in alcuni casi, anche per definire l'azione di regresso) formulata dai convenuti, i cui incassi si sono realizzati nel 2024, per euro **372.303**¹⁴.

In taluni limitati casi, gli accordi prevedono il versamento rateizzato dell'importo offerto.

Le azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Unitamente ai contenziosi direttamente gestiti dal Fondo, quest'ultimo – in virtù dei particolari vincoli posti come condizione all'erogazione e mantenimento di alcuni interventi deliberati in passato – si è riservato la facoltà di cogestire, con le Banche destinatarie di intervento, le azioni di responsabilità intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Tali contenziosi si riferiscono, come più dettagliatamente esposto qui di seguito, ormai esclusivamente alla Banca San Francesco (per un *petitum* giudiziale di circa euro 36 milioni), con giudizio ancora pendente in primo grado.

Banca San Francesco

Preliminarmente occorre ricordare che tale co-gestione, al 31 dicembre 2024, rappresenta l'unica fattispecie ancora in essere, implicando l'obbligo per la Banca San Francesco di informare il Fondo sulle iniziative di maggior rilievo da condurre, nonché l'obbligo a retrocedere al Fondo, al netto di parte degli oneri sostenuti per la coltivazione del giudizio, le somme introitate a seguito dei recuperi giudiziali o della conclusione di accordi transattivi.

La Banca San Francesco ha beneficiato di un intervento che ha consentito di risolvere le criticità gestionali e di agevolare la realizzazione delle condizioni per la restituzione della Banca

¹⁴ Tra le transazioni deliberate nel 2023 vi è quella di un ex esponente della BCC della Sibaritide il cui accordo, per euro 64.000 sarà incassato nel 2025.

alla gestione ordinaria, al termine della procedura di Amministrazione straordinaria a cui era stata assoggettata. Il Fondo, nella fase di concessione dell'intervento, ha imposto, quale condizione per l'erogazione e il mantenimento dell'intervento stesso, la co-gestione con la Banca dell'azione di responsabilità.

Il processo, che ha avuto inizio nel 2014, è ancora oggi pendente dinanzi il Tribunale di Palermo e ha visto una sentenza non definitiva che ha respinto tutte le eccezioni sollevate dalle controparti, quali, ad esempio, l'eccezione di prescrizione dell'azione.

La causa è ancora attualmente in fase istruttoria, a seguito dell'integrazione della consulenza tecnica d'ufficio disposta dal giudice nel dicembre 2022, con fissazione della successiva udienza a luglio 2023. Nel corso dell'esercizio 2023, il processo è stato più volte interrotto *mortis causa*, permettendo alle controparti di sollevare eccezioni sulla validità degli atti nel frattempo depositati. In seguito a ciò, all'inizio del 2024, l'avvocato della BCC¹⁵ ha chiesto la rinnovazione di alcuni atti processuali ove questi fossero ritenuti nulli dal Tribunale e, indi a che, rinviarsi la causa per la precisazione delle conclusioni.

Nelle more della prosecuzione del giudizio, la Banca ha già sottoposto al Fondo 19 proposte transattive, di cui 18 sono state accettate e 17 già perfezionate. Tali accordi hanno permesso il recupero complessivo di 610.500 €, che sarà, unitamente agli altri recuperi che dovessero realizzarsi, destinato al Fondo una volta parzialmente dedotte le spese legali sostenute. La Banca ha infatti informato il Fondo sulle trattative in corso con altri convenuti per giungere a ulteriori accordi transattivi, qualora questi risultino profittevoli.

Il Fondo è pertanto in attesa di poter conoscere l'entità del *petitum* accertato dalla perizia e, soprattutto, la ripartizione del danno tra i convenuti, elemento che appare di particolare rilievo ai fini recuperatori.

Gestione delle azioni di regresso

Il Fondo – in qualità di cessionario delle azioni di regresso relative alle sanzioni pecuniarie comminate da Banca d'Italia nei

¹⁵ Prof. Avv. Carlo Bavetta. Giova qui precisare come la Banca mantenga la titolarità dell'azione, che dovrà tuttavia essere co-gestita con il Fondo, sulla base dei vincoli concordati in sede di concessione dell'intervento di sostegno.

confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo – risulta oggi titolare di un insieme di giudizi il cui *petitum* originario è pari a circa 3,255 milioni di euro.

Per il patrocinio di tali giudizi, dinanzi i rispettivi Tribunali/Corti di Appello di competenza, il Fondo si avvale della collaborazione di nove studi legali.

Analogamente a quanto illustrato con riferimento alle azioni di responsabilità, anche relativamente alle azioni di regresso il Fondo svolge una costante attività rivolta a:

- monitorare lo stato dei contenziosi;
- coltivare le procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte;
- valutare la congruità delle proposte transattive ed eventualmente perfezionare accordi transattivi, ove si ravvisino profili di convenienza per il Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Consiglio ha deliberato di accogliere le proposte transattive pervenute da due ex esponenti¹⁶, per un importo complessivo delle offerte pari ad euro **45.000**, di cui euro 20.000 con incasso al 2025.

Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi (in via transattiva) a tutto il 31 dicembre 2024 sono riportati nella tavola seguente.

¹⁶ Entrambi della BCC Dei Due Mari di Calabria.

TAVOLA 9 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI REGRESSO ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO					
BCC/CR	Petitem giudiziale	Valore di acquisto	Valore transazioni 2024	Incassi 2024	Totale incassi al 31 dicembre 2024
Sibaritide - Spezzano Albanese	392.164	392.164	0	18.000	111.500
San Vincenzo La Costa	690.000	102.000	0	0	0
Altavilla Silentina e Calabritto	75.000	75.000	0	0	0
Cosenza	447.500	447.500	0	50.500	224.316
Credito Cooperativo Fiorentino	145.000	121.793	0	0	0
Tarsia	360.000	165.000	0	0	125.913
Due Mari di Calabria	381.500	381.500	45.000	25.000	130.500
Euganea	256.013	188.900	0	0	0
Belice	140.000	120.000	0	0	25.000
Credito Aretuseo	368.000	110.400	0	6.000	54.215
Totale	3.255.177	2.104.257	45.000	99.500	671.444

Importi espressi in euro.

Relazione del Collegio Sindacale
all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Sede legale in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 gennaio 2025, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e tempo per tempo vigenti.

Premessa generale

Conoscenza del Consorzio, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dal Fondo non è sostanzialmente mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria costituita dalle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE la stessa rappresenta un patrimonio autonomo e separato, per il quale il Fondo rappresenta le relative informazioni contabili in uno specifico rendiconto allegato alla nota integrativa. Al 31 dicembre 2024, la dotazione finanziaria risulta quasi completamente investita in titoli, coerentemente con le policy di investimento adottate dal Fondo. L'investimento è effettuato in modo da garantire la totale separatezza degli attivi investiti rispetto al patrimonio della banca tesoriera.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolte

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma. In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto

con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- l'Assemblea dei soci, nella seduta del 25 marzo 2022, ha conferito alla società di revisione Mazars Italia S.p.A. (ora Forvis Mazars S.p.A.) l'incarico per la revisione legale del bilancio del Fondo per il triennio 2022 – 2024. Detta società ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alle relazioni di revisione per gli esercizi precedenti, un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio au-

tonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione:
 - dell'eccedenza di gestione di € 220.000, a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l'esercizio 2025, questo anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto;
 - dell'utile d'esercizio della Gestione Separata, pari a € 25.282.501:
 - a copertura delle perdite rivenienti da precedenti esercizi e portate a nuovo, iscritte alla voce "VI - Altre riserve - Varie", per € 22.297.185;
 - alla voce "VIII - Utili (perdite) portati a nuovo", per € 2.985.316;

il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 220.000.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "Conto economico" del Fondo significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni ricevute dalle Consorziato.

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione Separata, l'esercizio 2024 si è chiuso con un risultato positivo per € 25.282.501.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 13.02.2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Markus Fischer - *Presidente*

Maurizio Giacosa - *Sindaco effettivo*

Giovanna Grande - *Sindaco effettivo*

Relazione della Società di Revisione

Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Alle Consorziati del
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Forvis Mazars S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato €120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), e-ter) del D.Lgs. 39/10

I consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

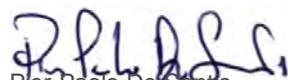
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2024 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 febbraio 2025

Forvis Mazars S.p.A.



Pier Paolo De Santis
Socio – Revisore legale

Bilancio
al 31 dicembre 2024

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2024	in euro 31/12/2023
A Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	0
B Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni (B)	0	0
C Attivo Circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti	272.620.357	276.643.201
5-bis) crediti tributari	767.795	759.873
5-quater) verso altri	271.852.562	275.883.328
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	66.284.211	66.970.177
Verso altri per DTA:	62.000.000	62.000.000
Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
Verso Consorziate:	3.666.288	3.931.845
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - San Francesco	0	76.830
Verso Banca San Francesco - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Oneri di gestione da ripartire - Euganea	1.812.525	1.491.252
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Euganea	350.444	91.786
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Due Mari	0	107.458
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Oneri di gestione da ripartire - Veneziano	374.311	863.097
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Veneziano	382.991	100.099

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2024	in euro 31/12/2023
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle ConSORZiate - BRC	611.025	1.090.323
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise		
Oneri di gestione da ripartire - Molise	23.992	0
Verso Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	161.016	152.178
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	36.767	475.164
Verso fornitori per note di credito da ricevere	9.150	0
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
<i>- esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	205.568.351	208.913.151
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti - Valore del portafoglio	891.262	2.535.764
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	50.855.761	50.179.051
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti - Valore del portafoglio	787.918	1.025.304
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	5.031.309	4.834.940
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o BCC Euganea e acquisiti - Valore del portafoglio	688.202	1.320.995
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea	15.885.901	15.653.444
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti - Valore del portafoglio	1.927.517	2.616.109

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2024	in euro 31/12/2023
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	20.535.185	19.850.351
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Crediti originati c/o BCC del Veneziano e acquisiti - Valore del portafoglio	1.379.818	1.731.717
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC del Veneziano	18.307.917	18.012.810
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Crediti originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti - Valore del portafoglio	3.978.466	6.561.621
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	85.264.557	84.556.507
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538	34.538
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide	19.365.197	17.590.002
1) depositi bancari e postali	19.364.578	17.589.654
3) danaro e valori di cassa	619	348
Totale attivo Circolante (C)	291.985.554	294.233.203
D Ratei e Risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	33.541	40.457
Totale ratei e risconti attivi (D)	33.541	40.457
TOTALE ATTIVO : A + B + C + D	292.019.095	294.273.660

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2024	in euro 31/12/2023
A Patrimonio netto		
I - Fondo consortile	296.437	296.437
VI - Altre riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B Fondo per rischi ed oneri	0	0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	129.090	119.139
D Debiti		
4) debiti verso banche	290.387.131	292.579.158
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	62.799.627	63.466.496
Debiti vs Consorziati per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	188.602	376.173
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	611.025	1.090.323
- <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	227.587.504	229.112.662
Finanziamenti chirografari "bullet"	41.007.138	71.124.214
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	41.389.124	42.389.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	90.770.977	93.270.977
Finanziamenti da Consorziati - Crediti Due Mari	23.024.385	0
Finanziamenti da Consorziati - Crediti Banca San Francesco	6.036.889	0
Debiti vs Consorziati	25.358.991	22.328.347
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	16.407.700	15.755.098
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	343.857	339.787
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	823.943	834.531
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	155.293	144.662
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	255.156	258.433
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	415.455	223.441
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	563.272	551.162

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2024	in euro 31/12/2023
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	303.605	40.750
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	244.710	374.816
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	88.978	119.611
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	3.039.823	1.179.403
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	58.393	75.865
derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi	1.010.753	806.369
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	691.716	668.082
7) debiti verso fornitori	599.780	835.020
12) debiti tributari	123.589	139.978
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	73.139	64.370
14) altri debiti	189.920	129.479
Debiti verso amministratori e personale dipendente	80.373	33.070
Debiti diversi	109.547	96.409
Totale Debiti (D)	291.373.559	293.748.005
E Ratei e Risconti	0	0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E	291.799.095	294.163.590
Ecceденza di gestione ex art. 22 Statuto	220.000	110.070
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDENZA DI GESTIONE	292.019.095	294.273.660

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2024		in euro 31/12/2023	
A Valore della produzione:				
5) altri ricavi e proventi		2.881.396		2.726.729
- contributi da consorziate	2.550.430		2.227.447	
- eccedenza di gestione esercizio precedente	110.070		211.053	
- altri	220.896		288.229	
Totale valore della produzione (A)		2.881.396		2.726.729
B Costo della produzione:				
7) per servizi		1.294.665		1.381.056
8) per godimento di beni di terzi		37.514		39.548
9) per il personale:		1.218.357		1.080.801
a) salari e stipendi	855.789		761.483	
b) oneri sociali	279.133		242.523	
c) trattamento di fine rapporto	51.672		49.902	
d) assicurazioni	7.252		7.128	
e) altri costi	24.511		19.765	
10) ammortamenti e svalutazioni:		15.141		16.285
a) ammortamento delle immobil. immateriali				
- ammortamento licenze d'uso	0		0	
b) ammortamento delle immobil. materiali				
- ammortamento arredamenti	0		0	
- ammortamento attrezzature elettroniche	15.141		16.285	
d) svalutazione dei crediti				
14) Oneri diversi di gestione		45.164		49.410
Totale costo della produzione (B)		2.610.841		2.567.100
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		270.555		159.629

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2024		in euro 31/12/2023	
C Proventi e oneri finanziari				
17) interessi e altri oneri finanziari:		432		490
- interessi attivi su c/c bancari	432		490	
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)		432		490
D Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)		270.987		160.119
Imposte sul reddito dell'esercizio		50.987		50.049
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto		220.000		110.070

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2024	in euro 31/12/2023
A Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	220.000	110.070
- Imposte sul reddito	50.987	50.049
- Disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(110.070)	(211.053)
- Plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	160.917	(50.934)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- Accantonamenti TFR e FPN	51.672	49.902
- Accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	0
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	0
Totale rettifiche elementi non monetari	51.672	49.902
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	212.589	(1.032)
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	(7.922)	(40.583)
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	0	0
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	265.557	(708.146)
(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	420.409	2.127.219
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie non immobilizzate	0	0
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	6.916	496
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.344.800	4.940.761
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(235.240)	(174.676)
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	51.883	(12.905)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	0	0
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	3.030.644	3.489.267
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Totale variazioni capitale circolante netto	6.877.047	9.621.433
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	7.089.636	9.620.401

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2024	in euro 31/12/2023
Altre rettifiche		
- Imposte sul reddito pagate	(50.049)	(40.043)
- Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(41.721)	(40.842)
- Utilizzo fondi rischi ed oneri	0	0
Totale altre rettifiche	(91.770)	(80.885)
A Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	6.997.866	9.539.516
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
- Immateriali	0	0
- Materiali	0	0
- Finanziarie	0	0
B Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	0	0
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(5.222.671)	(8.264.982)
Mezzi propri	0	0
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	(5.222.671)	(8.264.982)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	1.775.195	1.274.534
Disponibilità liquide iniziali	17.590.002	16.315.468
Disponibilità liquide finali	19.365.197	17.590.002

Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2024

Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 segue lo schema previsto dal Codice civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota integrativa illustra i criteri afferenti alla redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è sottoposto a revisione legale da parte della Forvis Mazars S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica

ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteria di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del Bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-ter del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d'acquisto, sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2024 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono rilevati in bilancio, per quanto riguarda i crediti, al valore di presumibile realizzo. I crediti e debiti iscritti in bilancio sono iscritti tenuto conto dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto attiene i crediti e debiti riferibili agli interventi, anche per il Bilancio al 31 dicembre 2024, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente alla possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le Consorziati e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA, dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in AS, dalla BCC Euganea in LCA, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla BCC del Veneziano, all'epoca in AS, e dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA, sono esposti al presunto valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC di Roma s.c., nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sen-

si dell'art. 26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti alla gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	0	0
Quadri	7	6
Impiegati	5	5
Totale	12	11

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

B/II) Immobilizzazioni materiali - € 0

Le immobilizzazioni materiali risultano completamente ammortizzate e comprendono macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti per attrezzature elettroniche per euro 15.141, integralmente ammortizzate.

C/II) Crediti - € 272.620.357 (dato 2023 € 276.643.201)

La voce "5-bis) Crediti Tributari" risulta composta da:

Crediti Irap - acconti dell'esercizio	50.049
Credito Iva originatosi c/o la BCC Euganea	40.347
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	109.912
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Credito Iva originatosi c/o la BCC Due Mari di Calabria	14.224
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Tarsia	63.228
Credito Iva originatosi c/o la BCC del Belice	24.381
Totale voce "5-bis) Crediti Tributari"	767.795

La voce "5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo" risulta composta da:

Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa in LCA	62.000.000
Verso Consorziato	3.666.288
Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	161.016
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di interventi - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	36.767
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Verso fornitori per note di credito da ricevere	9.150
Totale voce "5-quater) Verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo"	66.284.211

La voce “Crediti d’imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in LCA” si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all’epoca dell’intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. L’attuale quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle Consorziato del valore nominale del credito d’imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Il suddetto credito è esposto come “esigibile entro l’esercizio successivo” in considerazione del presumibile periodo di definizione della Procedura di LCA ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell’intervento.

La sottovoce “Verso Consorziato” risulta così composta:

Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri di gestione da ripartire - Euganea	1.812.525
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	350.444
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano	
Oneri di gestione da ripartire - Veneziano	374.311
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	382.991
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziato	611.025
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise	
Oneri di gestione da ripartire	23.992
Totale “Verso Consorziato”	3.666.288

Le voci “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet” sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza semestrale, e che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato.

La voce “Oneri di gestione da ripartire” – derivanti dagli interventi destinati alla BCC del Veneziano e alla BCC Euganea – si riferisce agli oneri, principalmente rappresentati dalle

commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni in sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziato.

I valori indicati nella voce in esame sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni, di spettanza delle Consorziato, nonché, per il solo intervento "Euganea", degli importi relativi ai crediti IVA ancora da incassare dall'Amministrazione Finanziaria (euro 40.347).

La voce "Oneri di gestione da ripartire" – derivante dall'intervento destinato alla BCC del Molise, accoglie gli oneri fin qui sostenuti nell'ambito del procedimento arbitrale tra il Fondo e la BCC degli Abruzzi e Molise, che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato.

La voce "Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato" sopra riportata si riferisce, invece, alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi, sia a breve che a medio/lungo termine, volontariamente concessi dalle BCC-CR nell'ambito dell'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa, la cui liquidazione avviene, in via posticipata, alle diverse date di pagamento previste. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziato.

I crediti per "Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali" si riferiscono alle somme da ricevere dalla consorziata Banca San Francesco c.c., a fronte degli incassi derivanti dagli accordi transattivi da questa conclusi con gli ex esponenti aziendali della Banca, destinataria di intervento del Fondo. Tali somme sono di spettanza del Fondo in base alle previsioni sancite nelle delibere assunte in sede di erogazione del predetto intervento, nei connessi atti pubblici a suo tempo stipulati tra il Fondo e la suddetta banca e nel rispetto dei provvedimenti di autorizzazione dello stesso intervento rilasciati dall'Autorità di Vigilanza. I crediti, il cui importo è quantificato dal Fondo anche tenuto conto delle valutazioni rese disponibili dai propri consulenti legali, sono esposti in bilancio al netto della miglior stima degli oneri di natura legale sostenuti dalla Banca San Francesco, da riconoscere a quest'ultima per l'attività svolta nell'ambito delle azioni legali condotte nella fase di definizione dei suddetti accordi. In considerazione della specifica attività svolta dal Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto), l'iscrizione di tali importi non comporta la rilevazione di proventi nel Conto economico del Fondo, ma viene effettuata in contropartita della voce "Debiti vs Consorziato", in attesa del definitivo regolamento delle somme.

I crediti “Verso altri Enti della Categoria (FederCASSE, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)” si riferiscono:

- per euro 58.737 al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del C.C. per l’esercizio 2024;
- per euro 102.279 al rimborso delle spese, da parte di FederCASSE, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all’occupazione dell’immobile di via D’Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.

La voce “Crediti verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso”, pari a euro 36.767, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali della BCC Altavilla Silentina, BCC di Cosenza e BCC del Belice, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli organi delle rispettive procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

La voce “Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa” si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla procedura di LCA della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo” risulta composta da:

Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	51.747.023
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.819.227
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	16.574.103
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	22.462.702
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	19.687.735
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	89.243.023
Deposito cauzionale via D’Azeglio	34.538
Totale voce “5-quater) verso altri - esigibili oltre l’esercizio successivo”	205.568.351

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall’intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 891.262;

b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF:
euro 50.855.761.

Crediti acquisiti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	891.262
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	50.029.789
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	825.972
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato al CCF	51.747.023

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturate) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 2.391.169, oltre ad altri incrementi per euro 560.000. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 28.495.703, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 1.097.567, e di passaggi a perdita per euro 825.972. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2024, una previsione di recupero complessiva di euro 891.262 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 50.029.789.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 50.029.789. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, per un valore complessivo di euro 50.855.761, rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale dei debiti verso le Consorziatoe derivanti dalla gestione del portafoglio CCF, esposti tra le passività, ivi incluso il finanziamento erogato al Fondo dalle Consorziatoe per l'acquisizione del portafoglio crediti.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco - Valore del portafoglio: euro 787.918;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 5.031.309.

Crediti acquisiti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	787.918
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	4.531.720
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	499.589
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca San Francesco	5.819.227

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in AS, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. L'acquisizione del portafoglio fu al tempo realizzata mediante l'erogazione al Fondo di un finanziamento "bullet" da parte di Iccrea Banca S.p.A.. Tale finanziamento è stato interamente rimborsato nel mese di luglio 2024, mediante riparto tra le Consorziato. Il debito di finanziamento verso queste ultime è rappresentato nella voce "4) debiti verso banche - esigibili oltre l'esercizio successivo" del passivo dello Stato patrimoniale. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 579.286. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.393.733, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 146.769, e dei passaggi a perdita per euro 499.589. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2024, una previsione di recupero complessiva di euro 787.918 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 4.531.720.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno. L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 4.531.720. Tale importo,

unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 5.031.309 – che, sulla base dell’attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato. Pertanto, quest’ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento pre-detto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall’intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea - Valore del portafoglio: euro 688.202;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 15.885.901.

Crediti acquisiti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	688.202
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	15.237.374
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	648.527
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	16.574.103

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell’ambito dell’intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.350.604. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 12.740.228, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 687.173 e dei passaggi a perdita per euro 648.527. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2024, una previsione di recupero complessiva di euro 688.202 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 15.237.374.

La voce di cui al punto b) si riferisce all’allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 15.237.374. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 15.885.901 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari - valore del portafoglio: euro 1.927.517;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria: euro 20.535.185.

Crediti acquisiti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	1.927.517
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	18.564.063
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	1.971.122
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca dei Due Mari	22.462.702

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. L'acquisizione del portafoglio fu al tempo realizzata mediante l'erogazione al Fondo di un finanziamento “bullet” da parte di Iccrea Banca S.p.A.. Tale finanziamento è stato interamente rimborsato nel mese di ottobre 2024, mediante riparto tra le Consorziato. Il debito di finanziamento verso queste ultime è rappresentato nella voce “4) debiti verso banche - esigibili oltre l'esercizio successivo” del passivo dello Stato patrimoniale. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 5.212.661. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 11.156.340, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 2.111.187 e dei passaggi a perdita per euro 1.971.122. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì

conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2024, una previsione di recupero complessiva di euro 1.927.517 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 18.564.063.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 18.564.063. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 20.535.185 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato. Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BCC Veneziano - valore del portafoglio: euro 1.379.818;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 18.307.917.

Crediti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	1.379.818
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	17.752.513
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	555.404
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla BCC del Veneziano	19.687.735

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in AS, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.464.500, oltre ad altri incrementi per euro 277. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a

concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 17.580.628, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 584.595 e dei passaggi a perdita per euro 555.405. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2024, una previsione di recupero complessiva di euro 1.379.818 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 17.752.513.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in AS e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 17.752.513. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 18.307.917 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC - valore del portafoglio: euro 3.978.466;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Coop.: euro 85.264.557.

Crediti <i>pro-soluto</i> - Valore del portafoglio	3.978.466
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	80.391.274
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	4.873.283
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	89.243.023

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato

per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 7.644.944, oltre ad altri incrementi per euro 358.608. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 87.096.158, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 4.342.960 e dei passaggi a perdita per euro 4.873.283. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2024, una previsione di recupero complessiva di euro 3.978.466 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 80.391.274.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 80.391.274. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 85.264.557 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale dei finanziamenti erogati al Fondo da una parte delle stesse per l'acquisizione del portafoglio crediti della Banca.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in LCA ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo residuo di euro 1.394.158, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 956.337, sono invece esposti tra le passività.

Deposito Cauzionale Via D'Azeglio

I crediti per “Deposito cauzionale via D'Azeglio” si riferiscono alle somme corrisposte dal Fondo alla società Investire SGR S.p.A. – società di gestione del Fondo Melograno, proprietario dell'immobile – a titolo di deposito cauzionale in relazione al contratto di locazione, di durata pari a sei anni, della porzione di immobile sito in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede a decorrere dal 1° luglio 2018.

C/IV) Disponibilità liquide - € 19.365.197
(dato 2023 € 17.590.002)

La voce si compone come segue:

1) Depositi bancari e postali	31/12/2024	31/12/2023
c/c Iccrea Banca 23977	623.137	598.913
c/c Banca Sviluppo 4415/50	16.750	16.579
c/c BCC di Roma 7474	196.410	189.595
c/c Poste Italiane CCF	0	-86
c/c Iccrea Banca 30164 CCF	5.869.938	5.331.473
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	5.356.275	4.115.590
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	148.943	227.916
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	259.233	253.081
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	885.880	1.064.652
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide - Spezzano A.	734.429	716.092
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	194.456	197.733
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	462.861	328.495
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	1.020.141	1.207.922
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	848.031	1.560.977
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	67.495	74.337
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	556.505	544.395
c/c Iccrea Banca 31289	0	27
c/c Iccrea Banca 30305 Tarsia	26.750	56.384
c/c Iccrea Banca 30526 Belice	658.335	613.701
c/c Iccrea Banca 29933 Aretuseo	1.010.753	491.878
c/c Iccrea Banca 31406 Abruzzi e Molise	7	0
c/c Iccrea Banca 31382 Romagna Cooperativa - Spese legali	55.723	0
c/c Iccrea Banca 31383 CCF - Spese legali	62.227	0
c/c Iccrea Banca 31384 Due Mari di Calabria - Spese legali	80.199	0
c/c Iccrea Banca 31385 Euganea - Spese legali	82.195	0
c/c Iccrea Banca 31386 San Francesco - Spese legali	80.926	0
c/c Iccrea Banca 31387 Veneziano - Spese legali	66.979	0
Totale "1) Depositi bancari e postali"	19.364.578	17.589.654
2) Danaro e valori in cassa	619	348
Totale "IV) Disponibilità liquide"	19.365.197	17.590.002

La giacenza del c/c n. 23977, acceso presso Iccrea Banca, quella del c/c n. 4415/50, acceso presso Banca Sviluppo, nonché quella del c/c n. 7474 presso la BCC di Roma, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle banche consorziate per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accesi presso Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento, nonché i flussi di cassa derivanti dalla gestione degli interventi medesimi.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso presso Iccrea Banca confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accessi presso Iccrea Banca confluiscono, invece, direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla Banca San Francesco, all'epoca in AS, dalla BCC del Veneziano, all'epoca in AS, dalla BCC Euganea in LCA e dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

D) Ratei e risconti - € 33.541 (dato 2023 € 40.457)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sulla responsabilità civile degli Amministratori e Sindaci (€ 22.616), sul personale dipendente (€ 7.002), su canoni di noleggio per attrezzature informatiche e software (€ 3.296), nonché su altri oneri di importo minore (€ 627).

Passivo

A) Patrimonio netto - € 296.446 (dato 2023 € 296.446)

Il patrimonio netto è rappresentato dal fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 C.C., interamente versato dalle Consorziatoe nonché versato da ex Consorziatoe (euro 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Fondo, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2024	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	B	0
VI - Altre riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
<i>di cui quota distribuibile</i>			<i>0</i>

Elenco note

A: aumento del fondo consortile
B: per copertura perdite

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2024, in seguito ad operazioni straordinarie, il numero delle Consorziato è passato da 226 a 222.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - € 129.090 (dato 2023 € 119.139)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2024 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito:

Apertura esercizio Stato patrimoniale	119.139
Incrementi	9.951
Decrementi	0
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	129.090

D) Debiti - € 291.373.559 (dato 2023 € 293.748.005)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	188.602
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	611.025
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	62.799.627

- I "Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC", pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle Consorziato, finalizzati alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1ª tranche	53.585.636
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2ª tranche	8.230.885
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

- I debiti per "Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet", pari ad **euro 188.602**, sono costituiti dai ratei di interessi

passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

BCC Euganea	90.116
BCC del Veneziano	98.486
Totale “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”	188.602

– I debiti per “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati al 31 dicembre 2024 sui finanziamenti concessi dalle Consorziatoe per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1ª tranche - Interessi	169.876
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2ª tranche - Interessi	15.588
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1ª tranche - Interessi	344.722
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2ª tranche - Interessi	80.839
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	611.025

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Debiti verso banche - Finanziamenti chirografari “bullet”	41.007.138
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	41.389.124
Finanziamenti da Consorziatoe per acquisto crediti BRC	90.770.977
Finanziamenti da Consorziatoe - Crediti Due Mari	23.024.385
Finanziamenti da Consorziatoe - Crediti Banca San Francesco	6.036.889
Debiti verso Consorziatoe	25.358.991
Totale “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo”	227.587.504

– I debiti per Finanziamenti chirografari “Bullet”, pari ad **euro 41.007.138**, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

BCC Euganea	19.593.693
BCC del Veneziano	21.413.445
Totale “debiti per finanziamenti chirografari “bullet”	41.007.138

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – sono stati concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell'esercizio 2024 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi euro 1.000.000, di cui euro 715.259 imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento "BCC Euganea" (importo originario pari a euro 28.650.900), rimborso in linea capitale pari a euro 363.797;
 - b) Finanziamento "BCC del Veneziano" (importo originario pari a euro 36.388.182), rimborso in linea capitale pari a euro 351.462.
- I "debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF", pari ad **euro 41.389.124**, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziato, per originari euro 78.389.124, finalizzato all'acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in LCA.

In considerazione delle somme recuperate dall'inizio dell'operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli organi del Fondo hanno deliberato, già a partire dall'esercizio 2012, di procedere a parziali rimborsi di detta anticipazione. Nel corso degli anni, e fino al 31 dicembre 2023, sono stati rimborsati alle Consorziato somme per complessivi euro 36.000.000, a cui si aggiungono rimborsi per euro 1.000.000 disposti nel corso del 2024. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l'intervento di specie.

L'effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell'andamento dei recuperi e dell'adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, il valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in LCA, adeguato nel tempo per tenere conto delle svalutazioni e delle perdite, rappresenta il valore residuo che, in funzione dell'andamento degli incassi, potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

- I debiti per "Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC" sono costituiti dalle seguenti voci:

Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1 ^a tranche	65.183.770
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2 ^a tranche	25.587.207
Totale "Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC"	90.770.977

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, il finanziamento volontario a medio/lungo fruttifero (Sofferenze 1° tranche), di originari euro 133.861.108, è stato parzialmente rimborsato per un ammontare complessivo pari a euro 67.269.276 fino al 2023, a cui si aggiungono ulteriori rimborsi per 2.500.000 euro disposti nel corso del 2024.

Le voci "Finanziamenti da Consorziati - Crediti Due Mari" e "Finanziamenti da Consorziati - Crediti Banca San Francesco", rispettivamente pari a **euro 23.024.385** ed **euro 6.036.889**, si riferiscono al debito di finanziamento verso le Consorziati, sorto a seguito del riparto – eseguito nel corso del 2024 – delle somme destinate al rimborso dei finanziamenti bullet, originariamente concessi da Iccrea Banca, finalizzati all'acquisto dei portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

L'effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell'andamento dei recuperi e dell'adeguamento di valore subito dai portafogli crediti in esame.

Come già rappresentato, il valore contabile dei crediti a sofferenza, adeguato nel tempo per tenere conto delle svalutazioni e delle perdite, rappresenta il valore residuo che, in funzione dell'andamento degli incassi, potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziati in occasione del rimborso finale dei finanziamenti erogati al Fondo.

– I "Debiti vs Consorziati", pari a **euro 25.358.991**, sono così costituiti:

derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	16.407.700
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	343.857
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	823.943
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	155.293
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	255.156
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	415.455
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	563.272
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	244.710
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	88.978
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	3.039.823
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	58.393
derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi	1.010.753
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	303.605
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	691.716
Totale "Debiti vs Consorziati"	25.358.991

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti:

- “derivanti dall’intervento destinato al CCF - Diversi”;
- “derivanti dall’intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi”;
- “derivanti dall’intervento destinato a Banca Romagna C. - Diversi”;
- “derivanti dall’intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi”;

relativi all’acquisizione dei crediti deteriorati dalle Procedure di AS/LCA delle suddette banche destinatarie di intervento del Fondo, si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato rese disponibili a seguito della dinamica degli incassi e delle spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti. Tali voci sono espone al netto dei crediti verso le Consorziato per oneri di gestione da ripartire, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell’attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato al CCF - Diversi” e “derivanti dall’intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi”, tengono conto degli importi relativi ai crediti IVA ancora da incassare dall’Amministrazione Finanziaria (rispettivamente euro 118.143 e euro 14.224).

I debiti derivanti dall’intervento destinato a “Banca San Francesco”, della “Banca Due Mari di Calabria” e del “Credito Cooperativo Fiorentino” includono altresì gli importi, da riconoscere alle Consorziato, derivanti dall’incasso delle somme oggetto delle transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali delle predette banche. Tali somme sono pari a euro 111.000 per l’intervento “Banca San Francesco” e a euro 4.009.655 per l’intervento “CCF”. Tali ultime somme potranno essere oggetto di retrocessione alle Consorziato, al netto degli oneri di natura legale non ancora ripartiti, che fino al 31 dicembre 2024 sono stati pari a euro 113.671.

Le spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti in relazione agli interventi “Euganea” e “Veneziano” – principalmente rappresentate dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti a fronte dell’attività di recupero affidata in gestione esternalizzata – e non ancora ripartite tra le Consorziato, sono espone nella voce “5-quater) verso altri - esigibili entro l’esercizio successivo” dell’attivo dello Stato patrimoniale. I valori indicati in tale ultima voce sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Aversa - Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 84.623), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento in esame (euro 11.851) ed alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (euro 247.629), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 246.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Sibaritide - Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 288 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 700.397), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 33.646) ed alle quote di credito d’imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all’atto di cessione delle stesse.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 214 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 4.089) nonché alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali (euro 39.093).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (euro 185.249) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 9.421), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 214.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Altavilla Silentina e C. - Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 57.725), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 25.568) e alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (euro 480.183), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 204.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Cosenza - Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 267 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 109.912), transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali (euro 126.211), nonché agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 8.854).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Tarsia - Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 63.228), ad incassi da transazioni ed azioni giudiziarie verso gli ex esponenti aziendali (euro 23.444) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 2.440), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 134.

I debiti “derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC”, si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 956.337, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di AS della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti “derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare”, pari ad euro 58.393, si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziato, connessi all’erogazione di interventi.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Aretuseo - Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente ad incassi da transazioni verso gli ex esponenti aziendali (euro 982.348) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 28.479), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 74.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Belice - Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 24.381), ad incassi da transazioni verso gli ex esponenti aziendali (euro 639.325) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 28.123), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 113.

In relazione agli interventi per i quali sono in corso le azioni di responsabilità e regresso acquisite dal Fondo dalle LCA delle banche destinatarie di intervento, le spese legali sostenute nel 2024 per la coltivazione giudiziale ed extragiudiziale di dette azioni, hanno trovato copertura, a seguito di apposita delibera del Consiglio, mediante il parziale utilizzo degli incassi pervenuti dalle azioni di responsabilità finora giunte a definizione. Tali spese, per le quali non si è quindi proceduto al riparto nei confronti delle Consorziato, ammontano a complessivi euro 379.576.

Intervento	Spese legali 2024
CCF	8.353
Cosenza	133.293
Etrusca	7.963
Sibaritide	28.248
S.V.La costa	8.502
Due Mari	100.000
Altavilla	1.136
Tarsia	47.514
Belice	19.825
Aretuseo	24.742
Totale	379.576

I debiti verso consorziate per transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali, descritti in precedenza in relazione a ciascun intervento per cui ne ricorra la fattispecie, sono esposti al netto delle somme destinate alla copertura delle spese legali sopra indicate.

La voce “7) debiti verso fornitori”, pari ad **euro 599.780**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2024, di cui 465.824 connessi alla gestione dei portafogli (spese legali e commissioni di recupero).

La voce “12) debiti tributari”, pari ad **euro 123.589**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente e sui compensi spettanti a professionisti e collaboratori (euro 72.602), nonché al debito per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 50.987).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 73.139**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti alle retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2024.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 189.920** è costituita da:

- a. “Debiti verso amministratori e personale dipendente”, pari a euro 80.373, e relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente per euro 40.687, ai compensi da corrispondere agli amministratori per euro 31.998 nonché debiti derivanti dal piano di welfare aziendale, per euro 7.688, per l'erogazione del valore di produttività 2024 previsto dal CCNL di categoria;
- b. “Debiti diversi”, pari ad euro 109.547, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione per euro 109.327 e altre partite di importo residuale per euro 220.

Eccedenza di gestione - € 220.000 (dato 2023 € 110.070)

Trattasi dell'avanzo di gestione che si propone all'Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziato ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, a valere sull'esercizio 2025.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi - € 8.938.576 (dato 2023 € 10.196.488)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e Rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziato.

Impegni e rischi (di cassa) - € 6.798.873 (dato 2023 € 6.830.700)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziato in relazione a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria.

Impegni per interventi

Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
Totale Cassa Altro	1.000.000

Impegni per interventi – interessi

BCC Euganea (a)	828.571
Banca Romagna Cooperativa (a)	4.082.932
BCC del Veneziano (b)	887.370
Totale Cassa Interessi	5.798.873

Impegni e Rischi (di firma) - € 2.139.703 (dato 2023 € 3.365.788)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestatati ai sensi del previgente Statuto relativamente a interventi in operazioni di cessione di attività e passività.

BCC Credito Cooperativo Fiorentino	430.500
BCC Cosenza	315.045
Banca Romagna Cooperativa	1.394.158
Totale Firma	2.139.703

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti agli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2024 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

Azioni di responsabilità e di regresso - € 14.044.320 (dato 2023 € 14.959.654)

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità e regresso promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta - per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie - nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di colo-

ro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione, o a seguito di incassi rivenienti dai riparti disposti nell'ambito delle azioni giudiziarie in corso.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	441.176
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide - S.A.	139.200
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide - Spezzano A.	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	68.100
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	491.538
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	267.116
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	112.500
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	1.142.083
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Azione responsabilità ex esponenti BCC Tarsia	431.250
Azione regresso ex esponenti BCC Tarsia	60.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	1.794.237
Azione regresso ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	226.500
Azione regresso ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	164.919
Azione responsabilità ex esponenti BCC del Belice	383.895
Azione regresso ex esponenti BCC del Belice	120.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Aretuseo	370.370
Azione regresso ex esponenti BCC Aretuseo	26.250
Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	14.044.320

I precedenti importi non tengono invece conto dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate: Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando e Valle dell'Irno.

Per quanto riguarda l'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa in LCA – avendo gli Organi commissariali depositato presso l'Autorità competente il bilancio finale di liquidazione – si attende la conclusione delle attività di controllo per la presumibile approvazione e, in caso di esito positivo, il conseguente riparto, al fine di poter rilevare contabilmente l'eventuale somma spettante al Fondo, in qualità di creditore della BCC in LCA.

Conto Economico

A) Valore della Produzione - € 2.881.396 (dato 2023 € 2.726.729)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 2.550.430, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziatoe hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 110.070, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2024;
3. proventi relativi a riaddebiti di costi:
 - a. per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 58.737;
 - b. per le spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pari a euro 50.000;
 - c. per euro 102.279 relativamente al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.
4. altri ricavi per euro 9.880, relativi a proventi di natura non ricorrente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati negli esercizi precedenti. Per circa 8 mila euro, tali sopravvenienze si originano a fronte di conguagli di spese comuni effettuati dal gestore dell'immobile di via D'Azeglio, in locazione al Fondo, relative all'esercizio 2023.

B) Costo della produzione - € 2.610.841 (dato 2023 € 2.567.100)

Il costo della produzione è costituito da:

“7) per servizi”, pari a euro 1.294.665, così dettagliati:

Sistemi informatici, software e altro	261.885
Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	373.398
Compensi a terzi	345.235
Costi sede aziendale	267.647
Altre spese per servizi	30.686
Oneri bancari e tesoreria	15.814
Totale 7) per servizi	1.294.665

Gli oneri sostenuti per sistemi informatici, software e altro (pari a euro 261.885) comprendono spese per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura, canone sito internet, manutenzione DWH e altri costi software.

I compensi a terzi comprendono consulenze per servizi di investimento per euro 36.000, consulenze legali per euro 95.164, consulenze amministrative per euro 63.479, consulenze professionali per euro 51.323, spese per l'Internal audit per euro 43.700, nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del Codice civile, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 35.510 (costo d'esercizio). Nella voce sono incluse inoltre spese per lo svolgimento dell'assemblea del Consorzio, per euro 20.059.

I "Costi sede aziendale", pari a euro 267.647, sono relativi a tutti i costi di gestione sostenuti nel 2024 per la porzione di immobile di via Massimo D'Azeglio, 33, Roma, sede del Fondo dal 1° luglio 2018. Tali costi includono 102.279 euro di spese oggetto di recupero nei confronti di Federcasse, per la quota parte di sua spettanza.

Le altre spese per servizi si riferiscono ai costi dei buoni pasto distribuiti ai dipendenti (euro 15.083), corsi di formazione (euro 13.008) e ad altri oneri di minore importo (euro 2.595).

"8) per godimento di beni di terzi", pari a euro 37.514.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza (computer, fotocopiatrici). Anziché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati. L'importo include, inoltre, i canoni per licenze d'uso di software.

"9) per il personale", pari a euro 1.218.357.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo e sono ripartiti come segue:

Salari e stipendi	855.789
Oneri sociali	279.133
Trattamento di fine rapporto	51.672
Assicurazioni	7.252
Altri costi	24.511
Totale 9) per il personale	1.218.357

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (euro 10.664) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (euro 41.008).

Gli altri costi del personale comprendono:

- spese di viaggio (euro 21.057);
- rimborsi di spese telefoniche (euro 2.940);
- altre spese per il personale (euro 514).

“10) ammortamenti e svalutazioni”, pari a euro 15.141.

La voce si riferisce agli ammortamenti di attrezzatura elettronica a rapida obsolescenza utilizzata nelle attività ordinarie del Fondo.

“14) oneri diversi di gestione”, pari a euro 45.164.

Comprendono i contributi associativi Federcasse, EFDI e CRAL (euro 18.000), costi per l’abbonamento a piattaforme informative (euro 9.150), spese di rappresentanza e oneri vari (per euro 14.539), nonché altri costi (per euro 3.473) relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nei precedenti esercizi.

C) Proventi e oneri finanziari - € 432 (dato 2023 € 490)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sui c/c intrattenuti con Banca Sviluppo e con BCC di Roma.

Imposte sul reddito dell’esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l’IRAP di competenza dell’esercizio (euro 50.987).

Allegato

Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2024		in euro 31/12/2023	
A Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0		0	
B Immobilizzazioni	0		0	
C Attivo circolante				
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	947.904.495	947.904.495	840.432.746	840.432.746
IV) Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	5.779.632	5.779.632	1.881.744	1.881.744
Totale Attivo circolante (C)	953.684.127		842.314.490	
D Ratei e risconti	7.991.845		7.166.645	
TOTALE ATTIVO: A + B + C + D	961.675.972		849.481.135	

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2024		in euro 31/12/2023	
A Patrimonio netto				
I - Disponibilità finanziarie Direttiva 2014/49/UE	958.690.656		871.778.320	
VI - Altre riserve, distintamente indicate				
Varie altre riserve	(22.297.185)		(59.422.477)	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	25.282.501	961.675.972	37.125.292	849.481.135
Totale Patrimonio netto (A)		961.675.972		849.481.135
B Fondo per rischi ed oneri		0		0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0
D Debiti		0		0
E Ratei e risconti		0		0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E		961.675.972		849.481.135

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2024		in euro 31/12/2023	
A Valore della produzione:		0		0
B Costo della produzione:				
7) per servizi	196.676		175.428	
14) oneri diversi di gestione	2.808.529	3.005.205	2.140.831	2.316.259
Totale costo della produzione (B)		3.005.205		2.316.259
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		(3.005.205)		(2.316.259)
C Proventi ed oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	20.179.584		12.470.661	
17) interessi e altri oneri finanziari	656.590	20.836.174	223.537	12.694.198
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		20.836.174		12.694.198
D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18) rivalutazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.451.532	7.451.532	26.747.353	26.747.353
19) svalutazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)		7.451.532		26.747.353
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)		25.282.501		37.125.292
Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		25.282.501		37.125.292

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>		in euro 31/12/2024	in euro 31/12/2023
A	Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
	Utile (perdita) dell'esercizio	25.282.501	37.125.292
	1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	25.282.501	37.125.292
	2. Flusso finanziario prima del CCN	25.282.501	37.125.292
	Variazioni del capitale circolante netto		
	(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(825.200)	(3.552.956)
	Totale variazioni capitale circolante netto	(825.200)	(3.552.956)
	3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	24.457.301	33.572.336
A	Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	24.457.301	33.572.336
B	Flusso finanziario dell'attività di investimento		
	Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(107.471.749)	(182.807.347)
B	Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(107.471.749)	(182.807.347)
C	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
	Mezzi propri	86.912.336	143.350.580
C	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	86.912.336	143.350.580
	Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	3.897.888	(5.884.431)
	Disponibilità liquide iniziali	1.881.744	7.766.175
	Disponibilità liquide finali	5.779.632	1.881.744

Criteria di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di me-

glio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

Al riguardo si specifica che, coerentemente con le previsioni della normativa primaria e regolamentare in materia, gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo tengono conto dei seguenti elementi:

- l'art. 96.2, comma 6 del Testo Unico Bancario (TUB) sancisce l'obbligo per i sistemi di garanzia dei depositanti di investire le risorse finanziarie costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE in “attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione”. Tenuto conto dell'obbligo di effettuazione dei rimborsi dei depositi entro sette giorni lavorativi in caso di default di una banca, previsto dall'art. 96-bis.2, comma 1 del TUB, la tempestiva liquidabilità degli investimenti realizzati dagli schemi di garanzia dei depositi (DGS) riveste, in tale ambito, particolare rilevanza.
- a livello regolamentare, la materia è stata oggetto di specifica *guidance* emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), nella quale è stato chiarito¹ che l'obiettivo di investimento della dotazione finanziaria dei DGS debba tendere alla conservazione del valore della dotazione finanziaria medesima, piuttosto che al conseguimento di specifici obiettivi di rendimento.

Il Fondo ha adottato una specifica *policy* per gli investimenti, la quale prevede la realizzazione di investimenti in titoli di debito che – per tipologia degli emittenti, profili di rischio e rendimento, nonché struttura delle scadenze – risulta coerente con gli elementi sopra descritti.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile prevede che “...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...”).

¹ Rif. EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU*, EBA/GL/2021/10, 15 Settembre 2021.

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel Conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione *call* e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Oneri diversi di gestione

Coerentemente con le previsioni del principio contabile nazionale OIC 12, nella voce B14 del Conto economico sono inclusi, tra gli altri, gli oneri relativi all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale inerenti ai titoli in portafoglio, applicata alla

fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A., nonché gli stanziamenti relativi alla medesima tipologia di imposta rilevati per competenza alla fine dell'esercizio sui redditi di capitale in corso di maturazione. I predetti oneri sono rilevati in funzione della disciplina fiscale applicabile all'attività di investimento condotta dal Fondo e in continuità con i criteri di rilevazione seguiti nei precedenti esercizi, anche a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in risposta allo specifico interpello sul tema presentato dal Fondo.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Stato patrimoniale - Attivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il Fondo ha dato corso all'investimento in titoli delle risorse costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE (dotazione finanziaria ex-ante), sulla base della specifica policy approvata dal Consiglio del Fondo tempo per tempo vigente.

Conformemente alle previsioni dei principi contabili nazionali di riferimento (OIC 20), gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo sono iscritti nell'attivo circolante.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2024 sono pari a complessivi euro 947.904.495.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati			
Titoli di Stato	650.337.547	97.390.068	747.727.615
Altro	190.095.199	10.081.681	200.176.880
Totale	840.432.746	107.471.749	947.904.495

Per l'esercizio 2024, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finan-

ziarie sono state oggetto di rivalutazione per un importo complessivo di euro 7.451.532.

Conformemente alle previsioni del principio contabile OIC 20, le rivalutazioni registrate a valere sul Conto economico 2024 (euro 7.451.532) riguardano i ripristini di valore delle predette attività finanziarie, entro il limite delle svalutazioni operate fino al precedente esercizio (euro 38.050.808).

Ciò premesso, al 31 dicembre 2024 si evidenzia la presenza di titoli che presentano differenze positive rivenienti dal confronto tra valori correnti e valore di bilancio dei medesimi. Tali differenze positive non sono oggetto di rilevazione contabile, conformemente alle previsioni del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20. In base a quanto previsto dal paragrafo 90 del predetto principio contabile, al 31 dicembre 2024 tali differenze positive inesprese sono pari a euro 7.398.858.

Infine, si fa presente che le caratteristiche della struttura di *funding* del Fondo – come prevista dalla Direttiva Europea 2014/49/UE e dalla normativa regolamentare di secondo livello, basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternativo – inducono a ritenere improbabile che eventuali minusvalenze derivanti da valori di mercato dei titoli inferiori rispetto ai valori di costo ammortizzato degli stessi, possano tradursi in perdite effettive.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a euro 5.779.632 e corrispondono al saldo dei conti correnti accesi presso Iccrea Banca S.p.A., che raccolgono i versamenti effettuati dalle Consorziato nel nuovo regime di finanziamento ex-ante, nonché la movimentazione finanziaria relativa agli investimenti in titoli realizzati dal Fondo, ivi inclusi i relativi frutti.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2024 sono pari a euro 7.991.845 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli, al netto dello stanziamento per l'imposta sostitutiva sui redditi che sarà applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca.

Non si rilevano risconti attivi.

Stato patrimoniale - Passivo*Patrimonio netto*

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a euro 958.690.656. Includendo la voce “Altre riserve”, costituite dai risultati economici degli esercizi pregressi, pari a euro (22.297.185), e l’utile dell’esercizio 2024, pari ad euro 25.282.501, il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a euro 961.675.972.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio 2024.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2023	Contribuzioni 2024	Risultato esercizio 2024	Valore di fine esercizio
Dotaz. finanziaria D. Lgs. 30/2016	871.778.320	-	86.912.336	-	958.690.656
Altre riserve	-59.422.477	37.125.292	-	-	-22.297.185
Utile (perdita) dell’esercizio	37.125.292	-37.125.292	-	25.282.501	25.282.501
Totale Patrimonio netto	849.481.135	0	86.912.336	25.282.501	961.675.972

Conto economico*Costo della produzione*

Il costo della produzione si riferisce:

- per euro 196.676 ad oneri bancari e servizi di custodia e amministrazione titoli da parte di Iccrea Banca S.p.A.;
- per euro 2.808.529 all’imposta sostitutiva applicata alla fonte dal sostituto d’imposta Iccrea Banca S.p.A. sui redditi di capitale maturati sul portafoglio titoli del Fondo (cedole, aggi su titoli).

Proventi e oneri finanziari

Alla data del 31 dicembre 2024 il saldo della voce C) “Proventi e oneri finanziari” presenta un importo di euro 20.836.174. In dettaglio:

- *altri proventi finanziari, pari a euro 20.179.584, costituiti da:*
 - aggi/disaggi su titoli per euro (551.073);
 - rettifiche/riprese da costo ammortizzato per euro 6.318.605;

- perdite nette da realizzo/rimborsi per euro (6.306.822);
 - cedole e ratei cedolari in corso di maturazione per euro 20.718.874.
- *interessi e altri oneri finanziari, pari a euro 656.590.*

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) “Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie” ammonta a euro 7.451.532 ed è composta da rivalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall’art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 68 del principio contabile nazionale OIC 20.

Risultato del periodo

Si evidenzia un utile pari a euro 25.282.501.

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del Bilancio le quote di contribuzione a carico delle Consorziatoe già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2024, previste dall’art. 25 dello Statuto. Nell’esercizio 2024 il Fondo ha raggiunto il livello-obiettivo di risorse, stabilito dalla Direttiva DGS, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziatoe, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 31 dicembre 2024 di cui all’art. 27 dello Statuto, pari ad euro 607.623.441.

Proposta di approvazione del Bilancio e destinazione del risultato economico d'esercizio

Il bilancio 2024 del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo evidenzia un avanzo di gestione pari a euro 220.000.

Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, rappresentato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché di destinare l'avanzo di gestione, pari a euro 220.000, a deconto dei contributi per la copertura delle spese di funzionamento del Fondo da richiedere alle Consorziatoe per l'esercizio 2025.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione Separata, l'esercizio 2024 si è chiuso con un risultato economico positivo di euro 25.282.501.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, riportato in allegato alla Nota integrativa al bilancio del Fondo, e di destinare l'utile di esercizio, pari a euro 25.282.501, come descritto nel seguito:

- euro 22.297.185 a copertura delle perdite rivenienti da precedenti esercizi e portate a nuovo, iscritte alla voce "VI - Altre riserve - Varie";
- euro 2.985.316 alla voce "VIII - Utili (perdite) portati a nuovo".

Elenco Banche Consorziato
al Fondo di Garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2024

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
1	3139	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.P.A.	RM
2	3493	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE RAIFFEISEN-LANDESBANK SÜDTIROL A.G.	BZ
3	3599	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO S.P.A.	TN
4	7012	BANCA DI BARI E TARANTO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
5	7017	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CIRCEO E PRIVERNATE SOCIETÀ COOPERATIVA	LT
6	7048	BANCA DELL'ELBA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LI
7	7056	BANCA DELL'ALTA MURGIA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
8	7062	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI - SOCIETÀ COOPERATIVA	CS
9	7066	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MAGNA GRECIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
10	7070	CREDITO COOPERATIVO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO SOCIETÀ COOPERATIVA	FC
11	7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BO
12	7075	BANCA CENTRO - CREDITO COOPERATIVO TOSCANA - UMBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA	SI
13	7076	BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	CR
14	7078	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI SOCIETÀ COOPERATIVA	CL
15	7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA DI ORSAGO (TV)	TV
16	7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
17	7086	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ADRIATICO TERAMANO SOCIETÀ COOPERATIVA	TE
18	7090	BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RN
19	7091	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA CALABRIA ULTERIORE SOCIETÀ COOPERATIVA	KR
20	7092	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
21	7096	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAGLIARI - SOCIETÀ COOPERATIVA	CA
22	7101	BANCA DI ANDRIA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BT
23	7108	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AG
24	7110	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI (IN SIGLA "BCC DI NAPOLI")	NA
25	7113	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PUTIGNANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
26	8000	ICCREA BANCA S.P.A. - ISTITUTO CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO (IN FORMA ABBREVIATA: ICCREA BANCA S.P.A.)	RM
27	8010	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA - SOCIETÀ COOPERATIVA - GENOSSENSCHAFT	BZ
28	8011	CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
29	8016	CASSA RURALE ALTO GARDA - ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
30	8020	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA - SOCIETÀ COOPERATIVA (RAIFFEISENKASSE HOCHPUSTERTAL GENOSSENSCHAFT)	BZ
31	8026	CASSA RURALE DI LEDRO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
32	8035	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE BRUNECK GENOSSENSCHAFT)	BZ

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
33	8056	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO - ORTISEI - SOCIETÀ COOPERATIVA RAIFFEISENKASSE KASTELRUTH - ST. ULRICH	BZ
34	8065	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN - ROSENGARTEN - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
35	8066	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE OBERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
36	8078	LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
37	8080	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE TOBLACH	BZ
38	8081	CASSA RAIFFEISEN DI BOLZANO SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
39	8086	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	AN
40	8094	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VILLNOESS GENOSSENSCHAFT)	BZ
41	8102	CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
42	8110	CASSA RAIFFEISEN DI LACES - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE LATSCH	BZ
43	8112	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE ALGUND	BZ
44	8113	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
45	8114	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESSINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
46	8115	CASSA RAIFFEISEN LANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
47	8117	CASSA RAIFFEISEN DI LASA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
48	8126	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONTEPAONE - SOCIETÀ COOPERATIVA	CZ
49	8133	CASSA RAIFFEISEN MERANO SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MERAN GENOSSENSCHAFT)	BZ
50	8134	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MARLING GENOSSENSCHAFT)	BZ
51	8140	FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
52	8148	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES-TESSIDO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
53	8149	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASCIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	TE
54	8157	CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UNTERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
55	8162	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE - ALDINO - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE DEUTSCHNOFEN-ALDEIN GEN.)	BZ
56	8163	CASSA RURALE VAL DI SOLE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
57	8175	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE PARTSCHINS	BZ
58	8178	CASSA RURALE ALTA VAL SUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
59	8182	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
60	8183	CASSA RAIFFEISEN PRATO - TUBRE - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
61	8184	CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
62	8187	CASSA RURALE RENON SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT)	BZ
63	8189	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA VALLE DEL TRIGNO (MAFALDA - SAN SALVO) - SOCIETÀ COOPERATIVA	CH

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
64	8220	CASSA RURALE DI SALORNO - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE SALURN GENOSSENSCHAFT)	BZ
65	8226	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
66	8231	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO - SAN PANCRAZIO - LAUREGNO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
67	8233	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
68	8234	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
69	8238	CASSA RAIFFEISEN VAL GARDENA - SOCIETÀ COOPERATIVA RAIFFEISENKASSE GRODEN GENOSSENSCHAFT	BZ
70	8244	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO - SOCIETÀ COOPERATIVA RAIFFEISENKASSE SCHLANDERS	BZ
71	8249	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TRENIS - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
72	8255	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UBERETSCH GENOSSENSCHAFT)	BZ
73	8258	CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	CZ
74	8269	CASSA RAIFFEISEN ETSCHTAL - SOCIETÀ COOPERATIVA - RAIFFEISENKASSE ETSCHTAL	BZ
75	8273	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
76	8278	CASSA RAIFFEISEN TIROLO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
77	8282	CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	TN
78	8285	CASSA RAIFFEISEN TURES - AURINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
79	8295	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIRES - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VINTL GENOSSENSCHAFT)	BZ
80	8302	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA - SOCIETÀ COOPERATIVA RAIFFEISENKASSE NIEDERDORF	BZ
81	8304	BANCA PER IL TRENINO ALTO ADIGE - BANK FÜR TRENINO-SÜDTIROL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	TN
82	8307	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ
83	8315	VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) SOCIETÀ COOPERATIVA	VR
84	8322	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE - SOCIETÀ COOPERATIVA	VR
85	8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LO
86	8325	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	FI
87	8327	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
88	8329	BRIANZA E LAGHI - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MB
89	8338	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO SAMMICHELE E MONOPOLI SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
90	8340	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
91	8341	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALTOFONTE E CACCAMO SOCIETÀ COOPERATIVA	PA
92	8342	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
93	8344	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI - SOCIETÀ COOPERATIVA (IN BREVE: BANCANAGNI CREDITO COOPERATIVO)	FR
94	8345	BANCA DI ANGIARI E STIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	AR
95	8354	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AVETRANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TA
96	8356	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE SOCIETÀ COOPERATIVA	PN
97	8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PT

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
98	8362	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ARBOREA - SOCIETÀ COOPERATIVA	OR
99	8365	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA SOCIETÀ COOPERATIVA	CS
100	8374	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	MB
101	8378	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
102	8381	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
103	8382	BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
104	8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	MI
105	8393	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGIO SAN GIACOMO (BRESCIA) CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
106	8397	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO (BOVES - CUNEO) - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
107	8399	BANCA DELLE TERRE VENETE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	VI
108	8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE SOCIETÀ COOPERATIVA	MI
109	8430	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTÙ - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	CO
110	8431	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAPACCIO-PAESTUM E SERINO SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
111	8434	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO SOCIETÀ COOPERATIVA	PE
112	8437	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL BASSO SEBINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
113	8439	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
114	8440	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - SOCIETÀ COOPERATIVA	MB
115	8441	CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
116	8445	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LE
117	8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRÙ - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
118	8452	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VENEZIA PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA SOCIETÀ COOPERATIVA	PD
119	8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MI
120	8454	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	CR
121	8456	BANCA DEI SIBILLINI - CREDITO COOPERATIVO DI CASAVECCHIA SOCIETÀ COOPERATIVA	MC
122	8457	CREDITO COOPERATIVO VALDARNO FIORENTINO - BANCA DI CASCIA SOCIETÀ COOPERATIVA	FI
123	8460	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
124	8461	CASTAGNETO BANCA 1910 - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LI
125	8462	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE SOCIETÀ COOPERATIVA	RA
126	8469	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
127	8472	BCC FELSINEA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DAL 1902 - SOCIETÀ COOPERATIVA	BO

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
128	8473	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TE
129	8474	BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AP
130	8487	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
131	8491	BANCO MARCHIGIANO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MC
132	8503	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CONVERSANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
133	8509	BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	FE
134	8511	CORTINABANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BL
135	8514	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGGIO E DEL SERIO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
136	8515	BANCA DELLA VALSASSINA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LC
137	8519	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
138	8530	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE SOCIETÀ COOPERATIVA (IN FORMA ABBREVIATA: BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO SC)	CN
139	8537	CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ERCHIE - SOCIETÀ COOPERATIVA	BR
140	8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE FORLIVESE ED IMOLESE - SOCIETÀ COOPERATIVA	RA
141	8549	BANCA DI FILOTTRANO CREDITO COOPERATIVO DI FILOTTRANO E CAMERANO SOCIETÀ COOPERATIVA	AN
142	8553	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - SOCIETÀ COOPERATIVA	AV
143	8554	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GAUDIANO DI LAVELLO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PZ
144	8562	BANCA DI PISA E DI FORNACETTE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PI
145	8572	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GAMBATESA - SOCIETÀ COOPERATIVA	CB
146	8575	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGROBRESCIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
147	8587	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - SOCIETÀ COOPERATIVA	AO
148	8590	BVR - BANCA VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	VI
149	8597	BCC BASILICATA - CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI SOCIETÀ COOPERATIVA	PZ
150	8601	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALLE DEL TORTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PA
151	8603	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LEVERANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	LE
152	8606	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CANOSA - LOCONIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BT
153	8607	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LOCOROTONDO CASSA RURALE ED ARTIGIANA SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
154	8618	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LEZZENO (COMO) - SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CO
155	8622	CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOCIETÀ COOPERATIVA (ABBREVIATO: CASSA RURALE FVG)	GO
156	8631	BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
157	8637	PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
158	8673	CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	SI
159	8676	BCC DEL GARDA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO COLLI MORENICI DEL GARDA SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
160	8679	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MOZZANICA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
161	8688	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MARINA DI GINOSA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TA
162	8692	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - SOCIETÀ COOPERATIVA DIZIONE ABBREVIATA: "CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - SOCIETÀ COOP."	BS

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
163	8693	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NETTUNO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
164	8700	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL METAURO SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
165	8704	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTRA E MORRO D'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA	AN
166	8705	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTRA VETERE - SOCIETÀ COOPERATIVA	AN
167	8706	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTUNI - SOCIETÀ COOPERATIVA	BR
168	8713	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PACHINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	SR
169	8715	BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
170	8716	BANCA CENTRO LAZIO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
171	8717	CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PALIANO SOCIETÀ COOPERATIVA	FR
172	8726	BANCA DELLA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	LU
173	8731	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PERGOLA E CORINALDO SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
174	8732	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) SOCIETÀ COOPERATIVA	VI
175	8735	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	BS
176	8736	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PONTASSIEVE - SOCIETÀ COOPERATIVA	FI
177	8747	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) SOCIETÀ COOPERATIVA	AQ
178	8749	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	TV
179	8753	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI SOCIETÀ COOPERATIVA	CN
180	8765	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI RECANATI E COLMURANO SOCIETÀ COOPERATIVA	MC
181	8769	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	AP
182	8770	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	MN
183	8784	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI FISCIANO ROSCIGNO E LAURINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
184	8787	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA ROMANA SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
185	8794	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LODI - SOCIETÀ COOPERATIVA	LO
186	8807	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENETA	VI
187	8810	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIOVANNI ROTONDO - SOCIETÀ COOPERATIVA	FG
188	8811	BANCA DEL VALDARNO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AR
189	8817	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO SOCIETÀ COOPERATIVA	TA
190	8826	BANCA DI PESARO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
191	8833	BANCA TERRITORI DEL MONVISO - CREDITO COOPERATIVO DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - SOCIETÀ COOPERATIVA - FORMA ABBREVIATA: BTM	CN
192	8844	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SANTERAMO IN COLLE - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
193	8850	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SARSINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	FC

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
194	8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	SI
195	8852	ROMAGNABANCA - CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO SOCIETÀ COOPERATIVA	FC
196	8855	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCAFATI E CETARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA
197	8871	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E DEL VELINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PG
198	8873	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO APPULO LUCANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BT
199	8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TS
200	8883	BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	BO
201	8899	CASSA RURALE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
202	8901	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO SOCIETÀ COOPERATIVA (LOGO ABBREVIATO: VALLE DEL LAMBRO)	MB
203	8904	BANCA PREALPI SAN BIAGIO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	TV
204	8913	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA VALLE DEL FITALIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	ME
205	8922	BANCA ALTA TOSCANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PT
206	8928	ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA - CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA - SOCIETÀ COOPERATIVA (ABBREVIATO: "ZKB")	TS
207	8931	BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	VT
208	8940	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO BERGAMASCA E OROBICA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BG
209	8946	BANCA DON RIZZO - CREDITO COOPERATIVO DELLA SICILIA OCCIDENTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA	TP
210	8951	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COLLI ALBANI - SOCIETÀ COOPERATIVA	RM
211	8952	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO "G. TONIOLO" E SAN MICHELE DI SAN CATALDO (CALTANISSETTA) SOCIETÀ COOPERATIVA	CL
212	8954	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LA RISCOSSA DI REGALBUTO SOCIETÀ COOPERATIVA	EN
213	8968	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ABRUZZI E MOLISE - SOCIETÀ COOPERATIVA	CH
214	8969	BANCA SAN FRANCESCO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	AG
215	8976	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE MADONIE - SOCIETÀ COOPERATIVA	PA
216	8982	BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	RO
217	8985	SICILBANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA, IN FORMA ABBREVIATA "SICILBANCA"	CL
218	8987	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	CE
219	8988	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
220	8995	RIVIERABANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	PU
221	8997	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO CALVI - SOCIETÀ COOPERATIVA	BN
222	8998	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BZ



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Adige, 26 – 00198 Roma
www.ecra.it
ordini@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2025
da Lion Brand (Roma)

